GUERIN SPORTIVO 2

Il film del campionato
Il dramma di Giagnoni
Il commento di Herrera
Gli incidenti di Napoli

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 500**
ANNO LXV - **N. 2** (116) - **12-18 GENNAIO 1977** - SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

L' Inter chiede alla Juve di farle posto accanto al Toro

Il paradiso dello scudetto

(Cucci a pagina 3)

IL «POSTER» DI MURARO

DICK DINAMITE

di Lucho Olivera e Alfredo J. Grassi

RIASSUNTO. Gli Spartan sono prigionieri del Barone nel suo incredibile e inaccessibile castello circondato da altissime montagne. In mezzo ai picchi innevati sorge un campo di calcio perfettamente attrezzato per disputare incontri. La sera, come di consueto, il Barone invita a cena i suoi prigionieri, naturalmente guardati a vista da energumeni armati di tutto punto. Prima di sedersi a tavola il Barone annuncia che ha fatto rapire gli Spartan perché intende far loro disputare una partita di calcio contro la sua squadra di super-atleti. I dirigenti dello Spartan tentano di opporsi, temendo in particolar modo che il ghiaccio che ricopre il terreno, possa provocare seri incidenti...

CONTINUA IN TERZA DI COPERTINA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO L. 1000)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), Settimanale « **Don Balon** » (Spagna), Mensile « **Onze** » (Francia), **Augusto C. Bonzi** (Argentina)

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54
Uffici di **Milano** - tel. (02) 22.85.59

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: « **Mondo Sport srl** » — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-lle B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Sti. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia $ 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada** $ 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 25; **Lussemburgo** Lrfs. 40; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. 25; **USA** $ 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

Il paradiso dello scudetto

E' SUCCESSO. Dopo tutto quello che avevamo scritto a proposito dei tifosi napoletani, riscattatisi dalle rissose imprese dei tempi bui con un comportamento civilissimo, è successo che un pugno di teppisti lattonzoli (ma oggi i gesti sconsiderati recano fin troppo spesso la firma di facinorosi sbarbati) ha colpito un guardialinee allo Stadio San Paolo, aggiungendo un presumibile e grave danno a quello che sul piano meramente sportivo la Juve aveva già fatto battendo il Napoli. Ci sarà una squalifica, ci sarà soprattutto polemica intorno al gesto di questo balilla dei nostri tempi il cui identikit vorrei cominciare con un dato essenziale: è un vigliacco. Perché chi colpisce nascondendosi fra la folla è un vigliacco; perché chi fa il duro circondandosi di duri cialtroni come lui è un vigliacco; perché chi deturpa una tenzone sportiva è soltanto un vigliacco. Di questo avviso sono i dirigenti e i giocatori del Napoli, capitan Juliano in testa, vanamente proteso a chetare una turba di cialtroni. Fra i giocatori, un altro vigliacchetto, che ha creduto di fare il furbo segnando un gol di mano e non ha capito che il suo gesto avrebbe dato il via a proteste di sconsiderati: Peppino Massa. Avremmo voluto che fosse stato lui il primo ad ammettere il gioco di destrezza, il primo a soccorrere il guardalinee ferito. Niente. La sua società deve intervenire. E intervenga anche l'Associazione Calciatori, così prodiga di consigli agli altri componenti della vita calcistica. I furbi vanno esecrati, i provocatori vanno puniti. Non s'adontino, gli sportivi napoletani: non si meritano l'etichetta di picchiatori soltanto per il gesto di pochi sconsiderati. Ma se ci riescono, siano i primi a far giustizia. A ceffoni, o a calci in culo, come più gli aggrada.

NONOSTANTE questo indegno episodio, il campionato è vivo. E' vivo nella Juve che riesce ad agguantare il Torino con una bella e importante vittoria sul terreno del Napoli; è vivo nella Lazio che impone la sua grinta al supergrintoso Toro; è vivo in ciascuno dei ventisei gol realizzati domenica per la maggior gloria del calcio italiano, ancora alla ricerca di una salute stabile dopo tanti accenni di guarigione e altrettante perniciose ricadute. Il campionato è vivo soprattutto perché — come avevamo previsto — ha trovato una degna interprete del ruolo di sfidante alle piemontesi, anche se questa, l'Inter di babbo Chiappella, s'è fatta trampolino del povero scombiccherato Bologna portato alla rovina dall'ex-Sandokan Giagnoni, un condottiero che ha perduto lungo la via cipiglio e freddezza e oggi rimugina sulle leggende che lo circondavano ai tempi andati e, in attesa di ritirarsi nella sua isola, chiede a se stesso: fu vera gloria? Io credo che sì, fu vera gloria; ma credo pure che la forza degli uomini si misura nei momenti difficili: e qui, al primo accenno di raffreddore, qualcuno s'è preso la polmonite. Peccato che il campionato debba perdere un Giagnoni, ma non c'è che da attendere la prossima stagione: saprà tornare grande altrove. A Bologna lascia una squadra disfatta nel fisico e nel morale, un presidente deluso e amareggiato, una tifoseria assurdamente e generosamente prodiga di affetto e di pietà. E tuttavia ci duole salutarlo sconfitto.

MA INTANTO l'Inter vola verso il paradiso dello scudetto. E tenta l'impossibile, ovvero il miracolo che pur può giungere: se è vero che madonne e santi hanno scelto l'Italia per comparire ai loro invocanti fedeli, è pur vero che agganciare Juve e Toro non è impresa intentabile. L'inter, infatti, tenta l'aggancio, naturalmente senza fretta, ché il tempo non le manca, ma proponendosi di non perdere battute finché la ruota gira a suo favore: e domenica è in programma la visita a madama Juventus, perché non tentare di scaricarle addosso tutta la rabbia di Anastasi e tutti i gol di Muraro, che pare n'abbia riserve ricchissime? Il campionato è vivo e bello, a questo punto, anche perché il cartellone non tradisce le aspettative e offre, mentre va in scena Juve-Inter, un Milan-Torino di rincalzo ch'è tutto un programma. Meglio sarebbe stato — per la classifica e per lo spettacolo — se il Milanello di Marchioro avesse onorato la domenica con un decoroso spettacolo in quel di San Siro, e magari santificato la festa con una vittoria (mi perdoni il Verona): e tuttavia la sfida con il Toro sarà bella, e combattuta, e forse anche sorprendente.

BONINSEGNA ha giustamente vinto l'alloro del gol domenicale offerto dalla tivù; gli ha contrastato il passo Mazzola. Se non ci fossero Muraro e Pruzzo, a tenerci desti con i loro gol a grappoli, avremmo l'impressione di dormire e di rivedere in sogno partite ed eroi d'altri tempi. Ai quali va comunque tutta la nostra simpatia. I « vecchi fusti » — secondo Longanesi — erano sempre più autorevoli e prestigiosi dei « nuovi fusti ». Diciamoci dunque fortunati se — almeno nel calcio — l'Italia riesce ad esprimersi a livelli dignitosi tanto con gli eredi del passato quanto con gli alfieri del futuro.

Italo Cucci

DA LEGGERE SUBITO

POSTA E RISPOSTA
(edizione straordinaria)
alle pagine 63-64-65

Nel prossimo numero
il poster-story
di **ROBERTO PRUZZO**

L'intervista dei lettori

Alle domande degli amici del Guerin Club risponde questa volta il cannoniere del Genoa, l'uomo di cui si parla e di cui si interessa (poco discretamente) anche una Vecchia Signora

Pruzzo si confessa

CARI AMICI del Guerin Sportivo, ho apprezzato tantissimo le migliaia di domande che sono arrivate in Redazione. Vi confesso che per un momento mi sono sentito veramente importante. Non avevo mai avuto occasione d'icontrarmi, seppur attraverso delle lettere, con un certo numero di tifosi. E' sempre stato il mio sogno poter comunicare con quelli che stanno al di là della « barricata », ma l'opportunità, prima di oggi, non mi si era mai presentata. Direi che l'esperienza è stata emozionante: sapere ciò che veramente interessa a quelli che la domenica allo stadio o davanti ad un televisore seguono le vicende del campionato è veramente importante, sopratutto in funzione del nostro mestiere.

MA ORA basta con le chiacchiere e veniamo alle interviste. Come i colleghi che mi hanno preceduto, ne ho scelte due: quelle di **Alessio Di Nicola** di Torricella Sicura in provincia di Teramo e di **Susanna Pizzuti**, una ragazza romana. Anch'io, come altri, ne avrei voluto scegliere di più, ma ho dovuto fare di necessità virtù, quindi... Ecco, dunque, domande (loro) e risposte (mie).

— Quali differenze hai trovato tra A e B?

« Ebbene, ci sono differenze qualitative di gioco. In serie A si gioca più di « fino », si prendono meno calci, meno botte. Ma attenti, appunto per la qualità migliore degli avversari, è assai più difficile (soprattutto per un attaccante) riuscire ad emergere nettamente. Eppoi vi è l'esperienza. In serie B su venti squadre, poche sono quelle che possono contare su gocatori di ua certa esperienza, in serie A, invece, di « polli » non ce ne sono. Alcuni, addirittura, hanno anche esperienze internazionali sulle spalle: figuratevi un po'... ».

— Si dà quasi per scontato il tuo passaggio alla Juve: pensi che le tue caratteristiche di gioco si possano integrare con quelle di Causio e Bettega?

« Sicuramente. Non credo che avrò delle grosse difficoltà di ambientamento. Ma questo non solo nell'eventualità che andassi alla Juve: penso infatti che riuscirei ad inserirmi in qualsiasi altra squadra, in fondo io faccio un gioco molto semplice che non crea problemi agli altri ».

— Vorrei un giudizio sulla Nazionale italiana ed in particolare su quella che ha battuto l' Inghilterra.

« Non mi sento di dare un giudizio approfondito sulla nostra Nazionale: fino ad ora non è che abbia avuto una fisionomia ben precisa. Comunque penso che le basi ci siano e siano valide. Credo proprio che si debba lavorare su queste per allestire una squadra abbastanza forte. Ad ogni modo sono sicuro che la partita di ritorno con l'Inghilterra a Wembley sarà la chiave di volta della situazione azzurra ».

— Riapertura delle frontiere: che cosa ne pensi? C'è qualche calciatore straniero con cui vorresti giocare?

« Sono abbastanza favorevole alla venuta dei calciatori stranieri nel nostro paese: credo infatti che almeno uno per squadra non guasterebbe di certo. Sono favorevole ad una condizione: che quelli che varcano la frontiera siano dei veri fuoriclasse e non dei « bidoni » qualsiasi. Nel secondo caso, infatti si peggiorerebbe una situazione che, per dire la verità, non è certo rosea ».

—Data la tua giovane età, non ti sembra di essere privilegiato considerando i tuoi guadagni rispetto a tanti giovani disoccupati?

« Siamo d'accordo. Sono, in un certo senso (ma solo quello economico), un privilegiato. Ho avuto delle possibilità e le ho sfruttate, ma non crediate che siano state tutte rose e fiori. Io, la mia fortuna, me la sono dovuta anche costruire a forza di sforzi e sacrifici, ingoiando più di una volta bocconi amari, anzi amarissimi. Non mi sono mai perso d' animo, ho insistito per la mia strada e alla fine, con la ma ostinazione, ho ottenuto parte di quello che volevo. Vedete, io sono uno

di quelli che considera molto importante il detto « volere è potere »: non siete d'accordo? ».

—Qual è lo sport che, oltre al calcio, ti sarebbe piaciuto fare?

« Beh, a me piacciono un po' tutti gli sport, ma ovviamente per praticarli a livello professionistico ci vuole il fisico adatto. Non avrei mai potuto. ad esempio, fare il giocatore di basket. Forse mi sarebbe piaciuto fare del ciclismo. Andare in bicicletta è sempre stato un diversivo piacevolissimo ».

—Pensi che l'Italia possa ritornare la grossa squadra di tanti anni fa?

« Difficile. Non è questione di tattiche o di allenatori. Direi che mancano gli uomini, quei campioni che caratterizzavano la grande squadra di una volta. Non è con questo che voglia gettare del discredito sui miei colleghi, anzi. Direi che è cambiato un certo

tipo di mentalità. Viviamo (in ambito calcistico) all'insegna del collettivismo e, evidentemente, questo non permette la crescita di fuoriclasse. L'individuo è stato sostituito dalla squadra: oggi è la squadra che è fuoriclasse. Tutto questo, trasportato in un ambito di Nazionale crea una sfasatura dovuta al fatto che cambiano gli schemi ed i compagni. Non nego qundi di essere favorevole ai fa-

Vorrei sapere da...
ROBERTO PRUZZO

NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB
ALESSIO DI NICOLA

Vorrei sapere da...
ROBERTO PRUZZO
PIZZUTI SUSANNA VIA DERUTA N 63 ROMA
TESSERA N. 1108

NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB

Queste le schede-domanda prescelte da Roberto Pruzzo, inviateci dai soci del « Guerin club » Alessio Di Nicola via 4 Novembre, Torricella Sicura (Teramo) tessera N. 1099 e da Susanna Pizzuti via Deruta 63 Roma, tessera N. 1108. Cari Soci del club il prossimo « Vorrei sapere da... » è dedicato a Giancarlo Antognoni super-asso della Fiorentina e della Nazionale

Il giorno più bello per il Genoa e per Pruzzo (foto in alto), **la risalita, cioè dalla serie B alla A. Marassi, quel giorno, ha festeggiato calorosamente il suo idolo.** A sinistra: **una tipica azione del bomber-Pruzzo sotto la porta avversaria.** A fianco: **Roberto Pruzzo detto anche « o' rey di Crocefieschi » abbraccia il fratellino sulla porta della casa dei genitori**

migerati "blocchi" anche se "in disuso" ».

—In che cosa dura la carriera di calciatore?

« Dipende tutto da individuo a individuo, sia per la parte fisica che per quella psichica. Ci sono quelli, ad esempio, che hanno problemi di peso, tendono ad ingrassare e quindi devono lavorare più degli altri per mantenersi in forma. Altri hanno problemi di recupero e quindi devono avere una vita regolata, eccetera. Per quello che riguarda la questione psicologica diventa una questione di mentalità: se uno ha quella del professionista non si demoralizzerà quando viene fischiato, non se la prende quando viene messo in panchina, si allena consapevolmente, sapendo che questo fa parte del suo lavoro (che non è solo il tirare calci alla domenica) e quindi tutto diventa più facile. Per quanto mi riguarda, direi che la giusta misura di tutte le cose sta sempre nel mezzo: mai eccedere in un senso o nell'altra, fare quello che uno si sente essendo sempre però consapevoli della propria professionalità ».

— Ti piacerebbe giocare in un grosso club straniero?

« No, io sto bene in Italia. Qui ho tutti i miei interessi, la casa, la famiglia, la mia gente. Oddio, bisognerebbe che l'offerta fosse astronomica e... allora ci farei un pensierino. Ma a parità di condizioni, io l'Italia non la lascio ».

— Secondo te ci sono dei fuoriclasse stranieri che potrebbero far scuola da noi?

« Certo che ce ne sono. Sono i soliti nomi: Beckenbauer, Cruijff, Deyna, eccetera. Sono giocatori che si sanno inserire in qualsiasi tipo di club portando con sé un bagaglio tecnico tale da influenzare tutto l'ambiente. Senza considerare la loro enorme esperienza».

— Che cosa ne pensi della Nazionale britannica?

« A dire il vero non è che li conosca molto bene. L'impressione che mi hanno fatto, però, è quella di una squadra piena di problemi, in piena crisi di ristrutturazione. Fors'anche più in crisi della nostra Nazionale. Secondo me il loro guaio sta nel rinnovamento delle fila (il dopo-Moore, Charlton e gli altri, tanto per intenderci): non hanno saputo trovare uomini di grosso calibro o, per lo meno, non hanno saputo valorizzare le attitudini individuali a favore della squadra. Direi che la storia della Nazionale inglese è simile a quella dell'Italia del dopo-Mazzola, Rivera, Riva, E' per questo che bisogna attendere la partita di Wembley per vedere quello che i tecnici hanno saputo fare in un anno ».

— Che cosa senti quando segni un gol?

« Un'enorme gioia. Ma le sensazioni sono sempre diverse: non esiste un gol uguale all'altro. C'è quello che ha come reazione la rabbia, la speranza, la vendetta o la consapevolezza (quando la partita è ormai persa) di aver fatto una cosa inutile. Il comune denominatore, ad ogni modo, è sempre la gioia ».

— Che cosa senti quando i tifosi gridano il tuo nome?

« In realtà, io, quando sono in campo, non sento il pubblico. Capisco quando è deluso o esaltato, ma non lo sento. L'unica cosa che mi fa impressione e mi amareggia è quando accadono degli incidenti sugli spalti.

— Quale sarebbe per te il traguardo maggiore?

« Beh, la mia carriera, nonostante le « sparate » dei giornali, è appena iniziata. Spero di progredire su questo passo mantenendomi a livello personale, lo stesso Pruzzo di adesso. Attualmente la cosa che mi darebbe più soddisfazione sarebbe vincere la classifica dei cannonieri ».

— Secondo te la politica può entrare nello sport?

« Assolutamente no. E' un mondo troppo diverso dal nostro per poterci mescolare, è un mondo che ha basi di un certo tipo, un tipo che non si adatta allo sport. Eppoi — come è avvenuto per la Coppa Davis — se si dovesse cominciare a discriminare sugli incontri, preferendo un regime politico piuttosto che un altro, mi sapete dire dove si andrebbe a finire? Senza contare poi (e badate bene che non è un luogo comune) che lo sport è e deve restare, un mezzo per l'avvicinamento dei popoli e non per la loro divisione ».

E con questa domanda ho concluso. Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno scritto, con un saluto particolare a: Antonio Foti, Mario Lo Giudice, Corrado Ocone, Nicola Gargano, Luigi Viola, Enrico Zucchini, Ivo Trentin, Angelo Perego, Sauro Scuriatti, il Centro Studi Culturali di Napoli, Carlo Chioini, Domenico Dell'Uvâ, Sergio Ramponi ,Luca Isozio, Giovanni Serraino, Giuseppe Pizzuti, Maurizio Ugolini, Enzo Fusa, Edoardo di Giovanni, Uberto Pagotto, Giorgio Giorgini, Maurizio Marini, Fabrizio Bergami, Maurizio Mariani, Massimo Ronchieri, Amelia Barbuscia, Vittorio Bernardi, Terenzio Scalera, Nunzio Corsano, Vittorio Paracchini, Vincenzo Sanna, Paolo Rocchetta, Giuseppe Incorvaia, Giovanni Barnaba, Attilio Cauli, Pio Carrozzi, Roberto Mascitti, Emilia Ottonello, Vincenzo Abate, Domenico Bevilacqua, Eustachio Lattanzio, Paolo Rossini, Josè Minutolo, Giancarlo Detti, Enrico Bonora, Rodolfo Anastasi, Antonello Ferraiuolo, Saverio di Rosa, Andrea Avogadri, Luigi Masciotti, Marco Zanon, Sergio Brizzolara, Ivo Trentin, Michelino Bonelli, Marco Moscarelli, Adriano Felicetti, Claudio Giustamacchia, Franco Olivieri, Silvano Garofolo Luigi Malavasi Roberto Lorando, Stefano Farina e Massimo Callegari, Giuseppe Broggini, Marco Marozzi, Giuseppe Bisicchia, Eugenio Pisano, Salvatore Dessena, Chicco Bonazzi, Mino Ampolo, Vito De Palma, Arnaldo Chiappatti, Palmo Buggio, Francesco Domenichini, Giuseppe Colatrella, Giuseppe Mondini, Paola Canetto, Carlo Mura, Luciano Di Biasi, Alberto Cerrutti, Fabrizio Benvenuti, Gianluca Del Papa, Nedo Neri, Luigi Casadio, Michele Venturi, Sergio Gon, Gianfranco Zanatta, Enrico Comunello.

il vostro **Roberto Pruzzo**

NEL PROSSIMO NUMERO
IL POSTER STORY DI ROBERTO PRUZZO

Cari superamici del GUERIN CLUB, continua l'intervista al campione

« Vorrei sapere da... »

La cosa è abbastanza semplice: si tratta di porre alcune domande al campione che vi proponiamo, il quale fra tutte sceglierà le migliori e risponderà attraverso il nostro giornale. L'intervista scelta, oltre ad essere pubblicata, verrà premiata con un magnifico dono della VALSPORT

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE O IN BUSTA CHIUSA E INVIATELO A: **GUERIN SPORTIVO - VIA DELL'INDUSTRIA, 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA**

Vorrei sapere da...
GIANCARLO ANTOGNONI

NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB

i migliori del mese

Dalle classifiche del « Guerin d'oro » ecco la graduatoria di **dicembre**

a cura di **Orio Bartoli** e **Alfio Tofanelli**

A Francesco GRAZIANI
TORINO

PER IL BOMBER del Torino un vero e proprio plebiscito. L'eloquente linguaggio dei gol (almeno uno lo ha messo a segno in ciascuna delle tre partite disputate in dicembre) ha avuto il supporto di corali consensi della critica. Sapete che questi campioni del mese così come i campioni dell'anno vengono proclamati in base ai punteggi ed ai giudizi domenicalmente attribuiti ai singoli giocatori dal nostro giornale e dai quattro quotidiani sportivi. Dei 15 giornalisti che in dicembre hanno giudicato le prestazioni del centravanti torinese, ben 8 gli anno assegnato il voto 8; 5 il voto 7; uno il voto 9; un altro il voto 6. Grazie a tutti questi lusinghieri punteggi Graziani, nella classifica degli attaccanti, ha potuto scavalcare lo juventino Bettega che alla fine del mese di novembre sembrava saldamente ancorato alla prima posizione.

LA STORIA calcistica di Francesco Graziani comincia nell'alta valle dell'Aniene, in una cittadina di aspetto medioevale, Subiaco, contornata di boschi e celebre per due cose: i suoi stupendi monasteri benedettini e... Gina Lollobrigida, la maggiorata fisica degli anni 50. Mezzala di punta. E' esile, ma tenace. Colpisce bene con i due piedi. Nel gioco alto sembra avere le ali. Ci vuol poco per far arrivare il suo nome sui tavoli delle due grosse squadre capitoline. E ben presto Francesco va a fare dei provini. Alla Lazio lo guardano con disinteresse: troppo esile. Alla Roma capitò nel momento del trapasso di poteri da un mago all'altro. Oronzo Pugliese, il mago di Turi, dette il suo benestare all'ingaggio di Graziani. Ma prima che la pratica fosse perfezionata arrivò il mago dei maghi, Helenio Herrera e Graziani fu bocciato. Finì alla Bettini Quadraro e fu qui che si trasformò in centravanti. Un infortunio del numero nove titolare gli offrì l'opportunità di giocare in quel ruolo che più gli piace. Dalla Bettini Quadraro all'Arezzo, dove sul finire del campionato 1970-'71 Dino Ballacci lo buttò nella mischia del campionato cadetti. Pochi mesi dopo, a novembre, il Torino lo acquistava: 220 milioni. Fu un'operazione che fece scalpore nel già tormentato mondo del calcio-mercato. La cifra scandalo. (Proprio nell'estate successiva il calcio mercato doveva assumere quella inarrestabile spirale inflazionistica che in poco tempo doveva portare le quotazioni a livelli incredibili. Cosicché l'acquisto di Graziani, già nel successivo mese di maggio, assunse i contorni di un colossale affare per il Torino e ovviamente di una bella buggeratura per l'Arezzo).

LA STORIA del Graziani torinese è ormai troppo nota per essere ripetuta ancora. L'anticamera impostagli da Gustavo Giagnoni, il posto fisso in squadra, qualche mugugno per la maglia numero sette, il ritorno al nove, l'escalation alla nazionale, lo scudetto, i gol, tanti gol. Tutte cose che hanno fatto versare fiumi di inchiostro.

Graziani ormai è entrato a far parte dell'élite dei nostri eroi della domenica. Nel Torino di Gigi Radice trova il supporto ideale per mettere a frutto le sue notevoli dosi di goleador. Ma Graziani non è solo un gol-man. E' anche un attaccante che partecipa al gioco, un attaccante che torna indietro, che si va a prendere i palloni, che dialoga. E' un lottatore.

Agressivo in campo tranquillo, sereno nella vita privata. Le ore che il calcio gli lascia libere le trascorre preferibilmente in famiglia. Buon conversatore, estroverso, ha comunicativa. Legge molto senza particolari preferenze per questo o quel tipo di lettura. E' un ragazzo che ha conservato tutta intera la modestia della sua adolescenza. Un ragazzo che sa farsi ben volere.

FRANCESCO GRAZIANI

B Paolo ROSSI
VICENZA

ANCHE PER Paolo Rossi le delusioni vengono dalla maglia azzurra. Pare impossibile: uno si danna l'anima per emergere, vien su che è un piacere a suon di gol, poi, una volta approdato in una selezione Nazionale, tutto si complica. Così Rossi, gol a grappoli nel Vicenza, incontrastato « bomber » della cadetteria, va in Portogallo e vi trova l'amarezza della sostituzione (Giordano, a rilevarlo) giusto quell'amarezza che, a sua volta, aveva inferto lui a Giordano a Terni, quando davanti c'erano i francesi ed i gol fioccarono come le ciliege, Di Bartolomei implacabile giustiziere. A prescindere dalla sfortunata parentesi portoghese nella « Under 21 » di Azelio Vicini, comunque, ecco Paolo Rossi nostro atleta del mese. La volta scorsa Gori, stavolta lui, uno che è abituato a « pagelle » di grande risonanza, da una domenica all'altra.

PAOLO ROSSI

L'ERA DI Rossi è ormai sancita dai gol, dal primo posto in classifica del Vicenza, dalla fama di giocatore coi piedi buoni che il ragazzo di Prato si è fatto nel « giro » che conta. Di solito, infatti, un « bomber » è rappresentato come l'ariete che sfonda tutto, che va al gol di prepotenza, che fa impazzire le difese per la possanza atletica. E', questa, l'immagine forse oleografica, ma certamente imperante del capo-cannoniere di antica memoria. I Piola, i Nordhal, i Riva e così via. Niente di tutto questo. Rossi è esattamente l'opposto. Guizza come un frillo, tocca d'esterno col destro e col sinistro, corre sempre in splendida coordinazione. Forse non è un « mostro » nell'elevazione, nello stacco di testa. Ma coi piedi sa far tutto e la palla è sempre docile, al suo servizio. In gol ci va su rigore ed in acrobazia, con perentorie esecuzioni dalla media distanza, oppure interpretando il ruolo dell'opportunista di razza.

PENSARE che nelle rapide apparizioni, in A, col Como, sembrava tutto fuorché un uomo-gol. Persino quella vecchia volpe di Beltrami restò buggerato. E « Paolo da Prato » riprese la via juventina, per cercare un prestito che lo rivalutasse sul mercato e nella carriera. Tre menischi, frattanto, parentesi jellate dei viaggi Juve-Como e ritorno. Dalla Juventus al Vicenza. Diritto di riscatto per Farina. Poi si discuterà la comproprietà. La Juve manda Vicpalek a visionarlo, quasi ogni domenica. Nei piani di Giampiero Boniperti questo Rossi sostituisce persino Robertino Pruzzo.

ANNO NUOVO, vita vecchia, gli ha augurato Battista « Giobatta » Fabbri. Il Vicenza ha preso la testa della classifica grazie ai gol del suo uomo-mitraglia. Se ne metterà dentro altri dieci, vincerà comodo il premio Chevron e porterà il Vicenza in A. Farina ci conta, Fabbri pure. Figuriamoci lui, « pivello » divenuto astro in tre mesi scarsi, che già sente odore di Juve, scudetto e Nazionale maggiore...

C Gian Battista MOTTA
JUNIORCASALE

GIAN BATTISTA MOTTA

PER LA SERIE C il miglior giocatore di dicembre è un attaccante. E' Gian Battista Motta, 23 anni, nato a Catania, calcisticamente cresciuto, e, salvo una breve parentesi emiliana, vissuto, in Piemonte. Primi calci nelle formazioni minori del Torino. All'età di 17 anni in prestito al Canelli, quarta serie. L'anno successivo a Piacenza in C, poi di nuovo in quarta serie con l'Albese. Un campionato schioppettante: 17 gol. E alla fine il trasferimento al Casale. Questo è il terzo campionato che Motta disputa in maglia nerostellata. I suoi bravi gol li ha sempre fatti: 7 nel campionato '74-'75, 12 in quello '75-'76. Adesso è già a quota 9. Nessun altro giocatore di serie C sinora ne ha segnati tanti. Li fa di sinistro e di destro. E ne fa di testa. 4 dei 9 realizzati li ha messi a segno con precise, tempestive capocciate.

Nove gol nelle quattordici partite disputate. Quest'anno Motta sta segnando ad un ritmo insolito anche per lui che pure di gol ne ha sempre fatti.

MALIZIOSAMENTE i suoi amici dicono che tutto il merito sia della moglie. Prima di sposarsi Motta era un introverso, un ragazzo un po' chiuso. Il matrimonio pare gli abbia sciolto la lingua. E i piedi. Maliziosità a parte sta di fatto che con il matrimonio contratto un anno fa, questo ragazzo agile, scattante, furbo, ha trovato un equilibrio diverso. Sembra un altro. Più comunicativa, più carattere, più determinazione.

Fisicamente è un normolineo. Altezza media (1,74). Tecnicamente è rapido sul breve. Scatto bruciante, passo corto. Ha il fiuto del gol. Un opportunista di raro intuito. Furbo. Sa chiamare l'uno-due ed eseguirlo rapido, in corsa, preciso; sa difendere bene la palla, ha il dribbling stretto e bruciante. Il suo hobby è il calcio. Sa tutto di tutti. Dalle squadre di serie A a quelle di C. Conosce tutti i nomi dei giocatori le loro carriere, le loro caratteristiche. Un almanacco nel cervello. □

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

E' finita « Televacca », ma altri... animali furoreggiano sul video

Il momento di Tele-Anguilla

ALLELUIA! Si è conclusa finalmente l'orrida e mesta trasmissione « Televacca-Ondalibera », che ha consacrato (a furor di culturame) la democratizzazione del video. Aveva ragione Giacomo Leopardi (esperto in sofferenza) quando ammoniva: «Uscir di pena è diletto tra noi ». Sommo diletto, infatti, ha procurato al popolo italiano la sigla finale della quarta ed ultima puntata di quel capolavoro anticonformista, d'ispirazione bucolico-escrementizia. Quasi sempre (se si eccettua lo sport) il vocabolo « fine », quando appare sui teleschermi, diventa sinonimo di « gioia »: perché ci libera da un incubo o ci sottrae ad una turlupinatura. Tutti abbiamo provato sollievo, per esempio, quando si è concluso lo storico incontro di Giulio Andreotti con i « Super-Direttori » dei cosiddetti « Grandi Quotidiani ». Quel dibattito, stancamente melanconico, è stato trasmesso due settimane fa: resta tuttavia attuale, perché ne serberemo raccapricciante ricordo per tutto il 1977.

L'IMPAREGGIABILE attore Giulio Andreotti ha recitato con arte consumata il suo copione anguillesco, in chiave ottimistica, dicendo tutto senza dir nulla. I « Direttori Rispettosi », che gli erano di fronte, si sono rivelati campioni di « fair play », evitando di porre domande scabrose (cioè intelligenti) ed esibendosi in un compunto « minuetto del turibolo », a tal punto ammanierato da provocare nei telespettatori annoiata delusione, con stimoli incoercibili, provocanti sbadiglio. Abbiamo assistito, insomma, al solito rito cerimonioso e beffardo che la TV sempre ci offre quando è di scena un autorevole « Padrone del vapore ». Anche gli illustri Personaggi che si sono prestati a fungere da « coro » si sono adeguati alle consuetudini vigenti. In questi casi, il « fair play » annulla la personalità dei « coristi » e ne spegne il coraggio, al limite della sudditanza.

ANCORCHE' IO sia dedito, da sempre, alla venerazione (patologica) di Giulio Andreotti, non mi riesce di credere all'ottimismo incrollabile che egli ha ostentato nel corso di quello storico incontro televisivo. E' pur vero che anche il Presidente della Repubblica (condannato dalla sua Alta Carica a lanciare messaggi demagogici) ha invitato gli italiani ad avere fiducia; Egli ha però onestamente ammesso, con sottile arguzia partenopea, che per avere fiducia, oggi, nel nostro Paese, è necessario « un atto di coraggio ». Leone, insomma, ha lasciato intendere che il suo messaggio di Capodanno altro non era che un invito ad essere temerari. Non è possibile, dunque, che l'ottimismo di Andreotti sia sincero; non è possibile che un Uomo intelligente, scaltro, navigato e colto come Lui non sappia che di tutti i presagi sinistri, il più grave e il più infallibile è l'ottimismo.

CHE COSA DOVREBBE indurci alla temerarietà d'aver fiducia? La rivalutazione delle riserve auree, insufficienti comunque a pagare un terzo dei debiti delle Regioni e dei Comuni? Che cosa dovrebbe indurci all'ottimismo? Le duemila aziende che stanno per chiudere? Gli scandalosi salvataggi clientelari dell'EGAM e dell'Immobiliare? I finanziamenti negati all'agricoltura? Il tutto esaurito nei centri di gran lusso del turismo invernale? Dubito che possa ridare fiducia al popolo italiano l'annuncio che, d'ora innanzi, in barba all'austerità, la TV ci propinerà noia e mistificazione a colori, al modico canone annuo di 50 mila lire. E' l'ennesima, delittuosa suggestione consumistica che ad altro non serve se non a indurre la povera gente ad incrementare i debiti e i sacrifici, per acquistare un nuovo televisore. Ma i debiti, ormai, non spaventano più nessuno, nella nostra allegra « Repubblica della bancarotta »: né i governanti, né gli amministratori della cosa pubblica, né i cittadini. « Il passo più lungo della gamba » è, oggi, una salutare attività ginnico-atletica (quasi un salto in lungo) praticata assiduamente da tutti, al punto da dover essere considerata lo « sport nazionale » più diffuso. Infatti, è l'unico sport che i « Padrini del regime » incoraggiano, propagandano e finanziano, con nobile slancio.

DELLO SPORT VERO, invece, i detentori del potere se ne infischiano. Lungi dal finanziarlo, lo derubano ignobilmente con esose gabelle. Non basta. Mentre si annuncia l'avvento della televisione a colori, la RAI-TV dichiara una guerra assurda alla pubblicità (sui campi di gara), sino a mettere in pericolo lo sport sul video. Il telemonopolio lo sfrutta cinicamente, ma non gl'importa che lo sport sia travagliato da una gravissima crisi economica e che non possa sopravvivere senza i finanziamenti pubblicitari. Mi chiedo: che farà la T quando anche il calcio, per scongiurare la bancarotta, sarà costretto (molto presto) a sponsorizzarsi? Bandirà anche il calcio dal video? E chi pagherà più, allora, il canone iniquo, per vedere (sia pure a colori) le puttanate di « Televacca » e le turlupinature dei dibattiti politici?

PER FORTUNA, la RAI-TV avrà, nei prossimi giorni, un nuovo, ottimo presidente: Paolo Grassi. Quel mio caro amico e commilitone è intelligente ed abilissimo: nessuno meglio di lui (autentico uomo di spettacolo) saprà creare un rapporto onesto ed efficace tra sport e televisione. Mi dispiace che lasci la « Scala », che senza di lui scadrà a politeama paesano, ma esulto per la RAI-TV che, con Paolo Grassi, diventerà finalmente una cosa seria. Incredibile, ma vero! L'uomo giusto al posto giusto. E' un evento senza precedenti, nella nostra assurda « Repubblica clientelare ».

IL PROBLEMA dei rapporti con la televisione è, per il calcio, uno dei molti problemi (irrisolti) che attendono urgente soluzione. Non è però il più grave. Tra i « Padrini delle pedate » ed i « Super-Direttori » dei « Grandi Quotidiani » non v'è stato, a Capodanno, un dibattito televisivo. Sono apparse, tuttavia, su molti giornali, interviste « programmatiche e vaticinanti » di Franco Carraro, di Artemio Franchi, di Antonio Griffi e di Giuseppe Ferrari Aggradi. Si è ripetuto, per certi versi, sulla carta stampata, il rito ipocrita e cerimonioso celebrato dalla TV in onore di Giulio Andreotti. Si riscontrano, infatti, singolari analogie tra le anguillesche risposte dei « Gattopardi del calcio » e quelle televisive del Presidente del Consiglio. La matrice comune è un irragionevole ottimismo, mascherato, peraltro, da callidi silenzi sui problemi più drammatici. Più cauti, in verità, Carraro e Franchi, abilissimi nel « dribbling » quasi come Andreotti. Sconsiderati, addirittura imprudenti, Griffi e Ferrari Aggradi, che dovrebbero ascoltare sempre e non parlare mai.

I « GATTOPARDI DELLE PEDATE » hanno dichiarato che la Nazionale è migliorata; Lisbona ha dimostrato che è vero il contrario. Hanno affermato che il bilancio economico e sportivo del campionato è positivo; troppi eventi testimoniano, viceversa, che il bilancio, sotto molti aspetti, è negativo ed allarmante, Hanno giurato che la giustizia calcistica funziona in maniera ineccepibile; le recenti sentenze della Commissione Disciplinare della Lega Professionisti (che hanno sconfessato il saggio ed onesto Giudice Barbè) sono state giudicate scandalose da molti ed hanno suscitato il sospetto che siano state ispirate da qualcuno, per motivi geopolitici o clientelari. Ferrari Aggradi si è abbandonato a dichiarazioni di sconsiderato ottimismo dichiarando che alla CAN « tutto va ben, madama la Marchesa »; che tutte le squadre sono ugualmente tutelate; che gli arbitri che sbagliano vengono inesorabilmente puniti.

IL « POVERO CRISTO » è un galantuomo, dunque dobbiamo credere alla sua buonafede. Va però detto, per onestà critica, che il suo ottimismo è cecità. Troppe cose non funzionano alla CAN. Non è vero che tutte le squadre godano dello stesso trattamento; basta esaminare la statistica dei « rigori » per avere la prova di sconcertanti favoritismi, con spiegazione sin troppo facile; le società « piccole » o « indifese » non vengono affatto tutelate; le società care ai « potenti » sono, invece, sistematicamente protette. Vi sono alcune « giacche nere » (incapaci o fuori forma o sul viale del tramonto) che continuano a combinare un sacco di guai, ma restano sempre impuniti. Perché? E' un argomento, questo, che merita d'essere approfondito. Me ne occuperò quanto prima; non appena avrò completato un'indagine che sto svolgendo. Un'indagine che toccherebbe ad altri, non a me. Ma l'umile scrivano ha il dovere di surrogarsi agli struzzi che continuano a tenere (per vocazione o per opportunismo) la testa sotto la sabbia.

ANTONIO GRIFFI, l'inesperto neo-presidente della Lega Professionisti (pessimo allievo di Cestani), ha dichiarato che le risultanze economiche di questa prima parte del campionato « è favorevole sotto tutti i punti di vista ». Mio Dio! Mio Dio! Questo Griffi dev'essere interdetto. Spropositа deliranti puttanate. I costi di gestione delle Società di Serie A e di Serie B sono aumentati, nell'ultima stagione, nella misura media del venti per cento, anche per l'aumento degli interessi bancari. Se si esamina il consuntivo degli incassi (più gli abbonamenti) dopo la 12. giornata di Serie A e dopo la 15. giornata di Serie B, ci si rende subito conto che il totale degli incassi è, all'incirca, quello della scorsa stagione, nello stesso periodo. Si aggiunga che i proventi del Totocalcio subiranno, quest'anno, una notevole flessione. Si deve concludere, perciò, che le risultanze economiche sono, a tutt'oggi, catastrofiche. L'ottimismo di Griffi rasenta, dunque, la follia. Ha un'attenuante: l'inesperienza. Ma chi non sa ha il dovere di tacere.

LE ANALOGIE che si riscontrano tra le risposte anguillesche di Andreotti e quelle dei « Gattopardi delle pedate » mi fanno dire, con profonda amarezza, che anche nel calcio vigono gli usi e i costumi della politica. Non è di certo parodiando i « Padrini del regime » che si risolvono i problemi dello sport. La catastrofe che, con progressione sempre più accelerata, sta travolgendo il Paese dimostra e conferma che l'esercizio della politica ha un solo nome: ipocrisia. □

Dal 19 al 26 gennaio, le varie rappresentative italiane saranno impegnate contro avversari di diverso valore e quotazione: comincia la « bis » a Udine contro l'Eire, avversario davvero tutto da scoprire; continua l'Under 21 contro l'URSS del non ancora certo « nuovo corso » e conclude la settimana la Nazionale maggiore contro il Belgio in una partita che servirà soprattutto ai nostri avversari per metterli in condizione di battere i « cugini » olandesi

Bernardini e Bearzot stringono i tempi per l'accesso alla fase finale dei Mondiali in Argentina e per questo fanno scendere in campo tutte le nazionali: dall'Under 21 alla bis

19 gennaio, Udine

Italia bis-Lega Eire

I... pellegrini dell'Ulster

PER TENERE a battesimo la loro Nazionale-bis, Bernardini e Bearzot hanno... convocato per il 19 prossimo a Udine una selezione del campionato dell'Eire, senza dubbio uno dei più scarsi tecnicamente tra tutti quelli che si giocano in Europa. Tutte le squadre dell'Eire, infatti, sono come massimo a carattere semiprofessionistico ed i loro giocatori, se restano, è unicamente perché non trovano mercato nelle quattro leghe britanniche.
Articolato su 14 squadre, il campionato dell'Eire vede attualmente in testa alla classifica lo Sligo Rovers, formazione di una piccola città sulla costa allenata da uno scozzese a nome Sinclair e che è approdato da queste parti dopo aver giocato nel Chelsea e nel Glentoran di Belfast.
Sostenuto finanziariamente dai commercianti della città, lo Sligo Rovers, per i premi di partita, deve ricorrere al... buon cuore degli industriali della zona i quali, ultimamente, hanno offerto 500 sterline in occasione del trentesimo gol segnato dall'inizio del campionato dalla squadra. Per la cronaca, il marcatore — contro l'Halbat — è stato Leonard, il secondo cannoniere del campionato.

LA SQUADRA PIU' FAMOSA dell'Eire è senza dubbio il Finn Harp che ha partecipato alla Coppa Uefa di dove, però, è stata eliminata dal Derby Country in due partite con un punteggio complessivo di 16-1 per gli inglesi! In Coppa dei Campioni, il Dundalk, sempre al primo turno, è stato eliminato dal PSV Eindhoven coi seguenti risultati: 1-0 in casa; 1-6 in Olanda.
Lo scorso anno, la classifica marcatori del campionato è stata vinta da Bradley del Finn Harps che però, quest'anno, non è in graduatoria.

QUANTO POCO IMPORTANTE sia il calcio nell'Eire lo dimostra un fatto: in uno degli ultimi incontri di campionato, il Shamrok Rovers, squadra di bassa classifica, ha schierato anche un giocatore di rugby: il mediano d'apertura alla squadra B dell'Irlanda B, Ward.
Contro l'Italia-bis, ad ogni modo, l'ossatura della formazione dell'Eire sarà verosimilmente formata da giocatori dello Sligo, dei Bohemians e del Drogheda. □

Stando alle previsioni, dopo la brutta figura rimediata a Montreal l'URSS avrebbe dovuto fare pianta nuova: Simonian, però, farà ricorso anche ai « vecchi » tipo Blochin, Konkov, Kolotov e Lovchev (da sinistra a destra, dall'alto in basso)

20 gennaio, Genova

Italia Under 21-URSS

Il solito antipasto d'insalata russa

MOSCA - Sconfitto su tutta la linea, il calcio sovietico sta cercando di mutare rotta e, come capita in tutto il mondo, la prima cosa che è stata decisa è stata la sostituzione dell'allenatore: oggi, infatti, alla testa della nazionale è Nikita Simonian, uno degli uomini più in vista del calcio sovietico, ex stella dello Spartak di Mosca degli Anni Cinquanta e recordman delle segnature in campionato con 156 gol nella carriera. Quattro volte campione dell'URSS e due volte vincitore della Coppa quando giocava, Simonian ha continuato a mietere successi anche come tecnico vincendo quattro volte il campionato con lo Spartak e ripetendosi con l'Ararat di Erevan nel '73 quando, in un solo anno, portò in Armenia, titolo e Coppa.
E con Simonian, pare proprio che il calcio sovietico voglia mettere un punto fermo alla sua storia e, soprattutto, pare proprio che voglia invertire una tendenza che, negli ultimi dieci anni, ha portato ben sei tecnici alla guida della Nazionale (Jakushin, Ponomariev, Gorjanski, Beskov, Lobanovski e, adesso, Simonian).

BASATA sino a poco fa sull'inquadratura della Dinamo Kiev (grazie soprattutto al fatto che Lobanovski era stato il vero e proprio « inventore » di questa squadra), appena la nazionale dell'URSS è stata affidata al nuovo « manico », subito si è data una nuova e diversa dimensione: basta con la squadra di club « travestita » da nazionale ed al suo posto un mosaico formato dai migliori delle varie formazioni sovietiche e con un largo spazio riservato ai giovani. D'altro canto, il traguardo che Simonian si è posto è di portare la sua squadra al meglio della condizione per gli incontri con Ungheria e Grecia validi per l'amissione alla fase finale dei Mondiali per cui è guardando a queste partite che il tecnico sovietico ha impostato tutto il suo lavoro.

DOPO AVER FATTO la rivoluzione, il tecnico sovietico ha giustificato certe sue scelte dicendo chiaro e tondo che puntare tutto su una sola squadra è un errore giacché è inevitabile che, con il passare delle partite, i giocatori finiscano per pagare sin troppo l'impegno psicofisico.

« Quando fu scelta la Dinamo Kiev come base della Nazionale — ha detto Simonian — **ripetemmo l'esperimento fatto nel '56 quando, praticamente, tra Spartak Mosca e Nazionale non c'era differenza: solo che allora gli impegni di club erano molto minori di oggi per cui si poteva anche resistere a lungo. Oggi, invece, è tutto diverso ed è anche così che si comprende perché a Montreal, al posto dell'oro che avevamo messo in preventivo, ci siamo dovuti accontentare del bronzo ».**

— Allenatore nuovo, quindi, per una squadra nuova di zecca?

« Non direi; direi piuttosto che al fianco degli atleti di Kiev che stanno ritornando alla forma migliore, in vista degli impegni con Ungheria e Grecia utilizzerò tutti quelli che mi appariranno in condizione apprezzabile. E certamente tra di essi molti saranno i giovani. Già gli incontri con Argentina e Brasile mi hanno offerto l'opportunità di vedere all'opera parecchie facce nuove: ed è su questa strada che continuerò anche se, chiaramente, mi affiderò soprattutto a chi mi darà più affidamento sul piano dell'esperienza ».

— Vogliamo fare qualche nome?

« Senz'altro. Per quello che riguarda il ruolo di portiere, penso che la scelta debba per forza cadere su Astapovski dell'Armata Rossa o su Gontar della Dinamo Mosca che, a mio parere, sono i due migliori guardiani del nostro calcio. In difesa, la mia intenzione è di confermare Tronchine e Konkov della Dinamo di Kiev

con l'eventuale utilizzazione di Olchanski e Chvetsov dell'Armata Rossa; Makhovikov e Boubnov della Dinamo di Mosca e Lovtchev dello Spartak pure di Mosca. A centrocampo, ci sono i tre della Dinamo Kiev e cioè Kolotov, Veremeiev e Bouriak con il supporto di Maximenkov (Dinamo Mosca) e Matchaidze (Dinamo Tbilisi); in attacco, infine, le nostre punte di diamante sono ancora Blochin e Onitchenko della Dinamo Kiev ma con parecchi possibili ricambi come Kipiani e Goutsaev (Dinamo Tbilisi) e Tchesnokov e Nazarenko dell'Armata Rossa ».

— Questo per gli uomini E per il resto?

« Per il resto i traguardi che mi sono prefissi sono due: prima di tutto realizzare una rosa di 23-25 giocatori praticamente dello stesso valore e poi di applicare una tattica moderna e funzionale, basata sull'intercambiabilità dei giocatori nelle varie posizioni e nei vari compiti. Per raggiungere questi scopi sono stati previsti, oltre ai normali allenamenti, anche una serie di amichevoli tra cui quella con l'Under 21 italiana che si svolgerà a Genova in concomitanza con una nostra... vacanza di lavoro al Centro di Coverciano ». □

Lambert, Piot, Van Gool e Beheydot (dall'alto in basso, da sinistra a destra): **sono ancora loro i « quattro moschettieri » di Thys**

LA SETTIMANA AZZURRA

All'Olimpico, i « diavoli bianchi » cercheranno la chiave per l'Argentina: in Belgio, infatti, vogliono trasformare la speranza del « Mundial » in certezza

26 gennaio, Roma

Italia-Belgio

Al servizio di Thys

IL PROSSIMO test azzurro si chiama Belgio. I « diavoli bianchi », infatti, scenderanno il 26 gennaio all'Olimpico per un collaudo reciproco: all'Italia di B & B servirà come prova di un nuovo assetto del centrocampo mentre per Guy Thys sarà l'anteprima del big match coi cugini d' Olanda in calendario per il 26 marzo 1977.

« Stavolta o mai più » è il motto che sprona i belgi sulla rotta per l'Argentina, e mai il clima calcistico è stato tanto euforico. I motivi sono questi: nei precedenti Mondiali e nei recenti « quarti » degli Europei il Belgio è stato cancellato dai tulipani d' Olanda, pregiato fiore del giardino continentale. Oltre tutto alla fine della scorsa stagione, l' abbandono di Goethals, santone della nazionale, per la più remunerativa panchina dell'Anderlecht aveva provocato una specie di crisi psicologica con lamenti e funeste previsioni.

Cosa sarebbe accaduto — ci si domandava — senza l'uomo che per 10 anni aveva retto le sorti dei bianchi? E' accaduto che nei due incontri disputati per le eliminatorie dei Mondiali i belgi hanno battuto l'Islanda a Reykiavjc e l'Irlanda del Nord (2 a 0) a Liegi. Gli olandesi da parte loro, hanno vinto sì in Islanda, ma sono stati fermati in casa dagli irlandesi di Best e così con partite simili all'orizzonte, Lambert e soci si trovano in vantaggio di un punto: il viaggio per Buenos Aires sembra quindi affidato agli scontri diretti fra Belgio e Olanda fissati per marzo e ottobre.

Ecco allora che a Guy This il match dell'Olimpico non servirà per degli esperimenti, ma per rinforzare e amalgamare un impianto di gioco che dovrà reggere l' urto dei vari Cruijff, Haan, Resenbrink: questi ultimi due ormai perfettamente di casa in Belgio dove hanno portato l'An-

13 maggio 1972 - BRERA RACCONTO' COSI'

LA DISFATTA ITALIANA

(dal « Guerin Sportivo » del 18-5-'72)

CON IL BELGIO è andata buca: ma già avevano parlato chiare parole la Spagna, l'Austria, la Grecia, tutta l'anticamera della pedata europea. E noi ad anfanare pedate contraddittorie, con uomini bolsi, ricchi spompati, con giovani non ancor bolsi ma neppure idonei al gran salto. Il trepido Valcareggi si conferma prigioniero del sogno. Chiama Domenghini, insonne da mesi per grane scandalose e scandalistiche, crede in Mazzola regista, poi di nuovo in Mazzola ala di appoggio, e finalmente in Bertini, divenuto oggetto misterioso nella stessa Inter, che parecchi ne ha. Gli viene a mancare Pirata Rosato — inflessibile custode di Van Himst — e ricorre a Spinosi, mai stato in passabile forma dall'inizio del campionato; dimentica invece Marchetti, uomo di sicuro avvenire, dimentica Semmeling, che fa ammattire Facchetti. Non crede in Anastasi, il Walker, che ha visto girare un tantino al largo da Thyssen e C. a San Siro non va a vederlo con il Cagliari battuto da uno splendido gol: richiama Bonimba, accusato di calo psicofisico grave, non per dolce vita — garantisce dona Mirella, severa vestale di Appiano Gentil — bensi per legittima « restauratio » dopo le prodezze dell'anno di campionato. Valcareggi richiama altresì Benetti, ciclonico Dottor Krunk degli stadi (krunk è onomatopeico) e forse rimpiange Rivera, del quale i milanologi non finiscono di ammirare la prudenza: ha schiattato contro gli arbitri, a Cagliari: si è anticipato le vacanze, negandosi alla sorte ormai segnata — per chi ci vede, e lui ha occhi buonissimi, oh quanto! — della non più contesa nazionale. Ben venga Mazzola in regia e confermi la sua pochezza. Torni all'ala e deluda al punto da venir quasi accusato di tradimento. Nei primi 20', Mazzola riceve ben sette disimpegni da rielaborare: li sbaglia tutti dopo averci tentato il fumistico numeretto in dribbling.

Riva e Boninsegna aspettano buone palle invano. Riva s'infuria, Boninsegna si diletta in sports collaterali: il catch e la boxe, nel quale eccelle. A calcio non gioca proprio, Boninsegna: e forse giocherebbe Petruzzu, anche scappando con veloce piè.

Per dieci minuti il panico più vergognoso aggranchisce le ginocchia dei prodi messicani. Il Belgio infuria. Viene contenuto a stento. Poi si dà la palla a Mazzola perché la giochi a vantaggio delle punte. La gioca e la perde in solitudine mesta. Così si rinfranca il Belgio e Facchetti commette fallo su Semmeling. La punizione di Semmeling è tesa e scontata: Albertosi non esce perché in posizione giusta sono già Bertini e Burgnich. Van Moer, un nano, guizza a incornare e infila l'angolino. E' il 23'. Addio, Messico blu.

Capiscono però i messicani che la posta è grossa; che rischiano di cadere in pericolosa se non esiziale crisi di credibilità, come dopo Middlesbro' e la Corea. La loro reazione è valida. Il forcing è energico: ma purtroppo il Belgio non sogna di meglio. Ispessisce le file davanti a Piot e picchia con arcigno vigore. Tuttavia Valcareggi sopporta Bertini e ancor più Boninsegna. Manderà in campo Capello alla ripresa, non Pierin Prati. Bertini compirà l'opera rompendo un perone a Van Moer, quel satanasso.

Capello porta ordine costruttivo. Tutta la squadra pencola in avanti. Nell'area di Albertosi vengono commessi due falli da rigore su Doeckx e Van Himst. Troppo vasti sono gli spazi. Van Himst infila un bellissimo gol al volo. In tutto il tempo, l'Italia ha costruito una sola palla gol con Riva (su svirgola di Vandendaele): alla porta si lancia De Sisti, povero coraggioso mezzo no!: esce Piot e gli arraffa la palla dell'1-2.

Partita persa nonostante l'arbitro amico. Agevole rigore a Riva, che ha già sprecato tre punizioni sulle barriere troppo vicine dei belgi. Incornata gol di Benetti alzata da Piot sopra la traversa. Belgio esaltato in giusta misura. Squadra solida, tatticamente ben guidata. Niente da fare per noi se non si rischia.E Mazzola ha paura e non fa gioco. De Sisti è mezzomo (il migliore). Benetti vaga sperduto. Capello entra tardi. Boninsegna pratica altri sports agonistici, rimediando un cazzotto da knock out e avendone un labbro sconciato. Riva è costantemente circondato e prigion. Per quel poco che combina a favore dei compagni è tuttavia il migliore delle punte.

«Rombo di tuono» torna **pet de lapin**. La gente che aspettava Valcareggi a Linate trova lui e gli dedica un pomodoro, che fa ancora primizia. Lo insultano duro. Il volto di Riva è incavato e torvo. Mi sento male per lui. Altri fichetti hanno avuto consolazioni ed applausi. E lui, per non aver dato la terza gamba, eccolo al bando!

13 maggio 1972 - Parc Astrid di Bruxelles
Quarti di finale « **CAMPIONATO EUROPEO DELLE NAZIONI** »
Partita di ritorno (andata 29-4-'72 a Milano: Italia-Belgio 0-0)
BELGIO-ITALIA 2-1 (1-0)

BELGIO: Piot; Heylens, Dolmans; Thissen, Vandendaele, Dockx; Semmeling, Van Moer (dal 46' Polleunis), Lambert, Van Himts (cap.), Verheyen; selezionatore Goethals.

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini (Capello dal 46'), Spinosi, Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, De Sisti, Riva; commissario tecnico Valcareggi.
ARBITRO: Schiller (Austria)
RETI: Van Moer al 23'; Van Himst al 71'; Riva su rigore all'86'

»»

segue **Italia-Belgio**

derlecht alla conquista della Coppa delle Coppe.

IL MOMENTO FAVOREVOLE del calcio belga è chiaramente espresso dall'andamento delle coppe continentali nei cui «quarti» è presente con tre squadre come la Germania Occidentale, l'Inghilterra e la Spagna ed è rappresentato sia nella Coppa dei Campioni (Bruges), sia in quella delle Coppe (Anderlecht), sia, infine nell'Uefa (Racing White). Vediamone l'ossatura.

In porta c'è l'esperto Piat, che dà ampia sicurezza e la coppia difensiva centrale è formata di Hugo Broos e Erwin Vanden Daele, entrambi dell'Anderlecht. Il giovane Broos (23 anni) è uno stopper duro e deciso, implacabile sull'uomo mentre il trentunenne Vanden Daele è il libero e cervello della difesa. Nel '71 ha vinto la « Scarpa d'oro » come migliore giocatore belga dell'anno. I terzini d'ala titolari sono Van Binst dell'Anderlecht e Maertens del Racing White: il primo è il classico jolly capace di occupare tutti i ruoli in difesa e a centrocampo; il secondo gioca sulla punta avversaria.

Centrocampo « double face » con i giovani Coeck (21 anni) e Van der Elst (22 anni) dell'Anderlecht e Cools e Courant del Bruges. Cools e Coeck sono i due sostegni, i due piloni che alternano la funzione di filtro a quella di stantuffi. Van der Elst e Courant, invece, si spingono di più in azioni offensive: la tattica di Guy Thys prevede due sole punte, ma dislocate nelle zone laterali cosicché al centro resta un ampio spazio libero dove spesso si incuneano proprio gli stessi Van der Elst e Courant. « **I numeri che assegno ai giocatori** — dice sempre il tecnico — **non hanno alcuna importanza. Le due punte però, sono fisse e non.**

I GIOCATORI PIU' AVANZATI sono solitamente Van Gool, attualmente in forza al Colonia, e il grande Lambert, tiratore scelto e considerato uno dei migliori giocatori belgi di tutti i tempi. Nonostante abbia passato la trentina è l'uomo più pericoloso dell'attacco per il suo tiro forte e preciso. Piuttosto, il tecnico belga non sa ancora se potrà utilizzare Van Gool, il giovane attaccante dotato di uno spunto velocissimo e di un buon stacco di testa: se il Colonia dovesse frapporre delle difficoltà, dato il carattere amichevole della partita con l'Italia, Thys ne potrebbe approfittare per provare Beheydt Cercle Bruges. ☐

Postamondo

a cura di Stefano Germano

UN PO' D'EUROPA

☐ **Marco Airoldi (Milano), Roberto Lorando (Nizza Monferrato), Maria Carmen Raspi (Udine) e altri lettori ci hanno richiesto un pacco di informazioni su squadre di tutt'Europa: eccole.**

ISPWICH (maglia blu, collo e polsi bianchi, pantaloni blù con risvolti bianchi): Sivell; Burley, Mills; Talbot, Hunter, Peddelty; Turner, Gates, Bertschin, Whymark, Lambert.

QUEEN'S PARK RANGERS (maglia bianca e blù a righe orizzontali, pantaloni bianchi, calzettoni bianchi): Parkes, Clement, Gillard; Hollins, McLintock, Webb; Thomas, Kelly, Masson, Bowles, Givens.

BLACKPOOL: Woods; Curtis, Bentley; Hart, Suddaby, Tong; Ronson, Moore, Walsh, Hatton, Suddick.

EVERTON: Davies; Bernard, Jones; Lyons, Mc Naught, Kenyon; King, Dobson, Latchford, Goodlass, Telfer.

MIDDLESBOROUGH: Platts; Craggs, Cooper; Sonnes, Boam, Maddren; McAndrew, Nills, Willey, Brine, Armstrong.

NORWICH: Keelan; Ryan, Sullivan; Powell, Jones, Steele; Grapes, Busby, Boyer, Sugget, Peters.

DERBY: Moseley; Thomas, Nish; Rioch, McFarland, Todd; Newton, Gemmill, George, Hector, James.

BRISTOL CITY: Cashley; Sweeney, Drysdale; Grow, Collier, Merrick; Tainton, Fear, Mann, Gillies, Witehead.

COVENTRY: Blyth; Coop, Holmes; Craven, Dugdale, McDonald; Catwright, Yorath, Cross, Ferguson, Beck.

LIVERPOOL: Clemence; Neal, Jones; Smith, Kennedy, Hughes; Keegan, Johnson, Heighway, Case, Callaghan.

BIRMINGHAM: Latchford; Paga, Styles; Kendall, Gallagher, Want; Jones, Francis, Burns, Hibbitt, Connolly.

PARTICK: Rough; Mackle, Whittaker; Marr, Hansen A., Hansen J.; Houston, Joe Craig, Love, Sommer, John Craig.

DUNDEE UTD: McAlpine; Rolland, Kopel; Flemming, Renney, Narey; Sturrock, Wallace, Hegarty, McAdam, Payne.

AJAX: Schrijvers; Van Dord, Suurbier, Dusbada, Krol; Notten, Erksen, Schoenaker; Geels, Zuidema, Arensen.

LKS LODZ (tenuta rossa): Tomaszewski; Lubanski, Jalocha, Gutowski, Polak; Suski, Kasalik, Ostalczyk; Mszyca, Sadek, Malenki.

GLASGOW RANGERS (maglia blu, pantaloni bianchi, calzettoni blu): McCloy; Denny, Miller; Greig, Jackson, McDonald; McKean, Jardine, Henderson, McLean, Johnstone.

EINTRACHT B. (maglia gialla con bordi blu, pantaloni blù, calzettoni blù): Franke; Grzyb, Hollmann, Zembski, Merkhoffer; Dremmler, Handschun, Gersdorff; Holzer, Popivoda, Frank.

SCHALKE 04 (maglia blu, pantaloni bianchi, calzettoni blu): Maric; Thiele, Fichtel, Russmann, Sobieray; H. Kremers, Bongartz, Oblach; Abramczik, Fischer, E. Kremers.

AMBURGO (maglia rossa, pantaloni bianchi, calzettoni rossi): Kargus; Kaltz, Nogly, Ripp, Hilden; Bjornmase, Magath, Eigls; Steffenhagen, Reimann, Volkert.

FORTUNA D. (maglia rossa con spalla bianca, pantaloni bianchi, calzettoni rossi): Woyke; Kriegler, Hickersberger, Zewe, Baltes; Zimmermann, Kohnen, Brei; Seel, Mattsson, Geye.

COLONIA: Schumacher; Glowacz, Gerber, Weber, Konopka; Cullmann, Overath, Flohe; Van Gool, D. Muller, Larsen.

BAYERN: Maier; Andersson, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Horsmann; Dürnberger, Kapellmann, Torstensson; Rummenigge, Müller, Hoeness.

BARCELLONA: Mora; Ramos, Migueli, Costas; Amarillo, Neeskens, Heredia, Macizo; Cruijff, Asensi, Rexach.

ESPANOL: Echevarria; Ochoa, Verdugo, Josè Manuel; De Felipe, Ortiz Aquino; M. Cuesta, Jeremias, Amiano, Osorio, Maranon.

GRASSHOPPERS: Stemmer; Meyer, Nafzger; Becker, Bauer, Niggls; Bosco, Netzer, Ponte, Seiler, Elsener.

Per quanto si riferisce (Maria Carmen Raspi) al criterio di scelta delle squadre polacche per le varie coppe, chi vince il campionato fa la Coppa dei Campioni; chi vince la Coppa fa la Coppa delle Coppe e le squadre seconda e terza in classifica fanno la Coppa Uefa.

Stan Bowles, qui con la maglia della nazionale britannica, è tra gli uomini di maggior spicco dei Queen's Park Rangers (SportingPictures)

NAZIONALI STRANIERE

☐ **Enrico Fortuna di Caserta vuol sapere le recenti formazioni tipo delle seguenti nazionali: Bulgaria, Svezia, Norvegia, Turchia, Islanda, Ungheria, Scozia.**

Bulgaria: Tikhanov; Vassilev, Ivkov, Anghelov, Dimitrov; Kolev, Panov (Jordanov), Bonev; Voinov (Jeliazkov), Alexandrov, Denev (Spassov).

Svezia: Hellström; Werner, Karlsson, Nordqvist, B. Andersson; Börnjesson, Linderoth, Torstensson; Wendt (Nordin), Sjöberg, Nilsson.

Norvegia: Jacobson; Karlsen, Birkelund, Kordahl, Grondalen; Albertsen, Kila, Hansen; Thunberg, Iversen, Lund.

Turchia: Rasin; Turgay, Fathi, Ismail, Sabahattin; Mehmet, Esir, Kadir; Kemal, Gokmen, Cemil.

Islanda: Stefansson; O. Sigurvinsson, Geirsson, Petursson, Thordansson; Gundiangsson, A. Sigurvinsson, Lieifsson; Albertsson, Edvalsson, Sveisson.

Ungheria: Gujdar; Torok, Kantor, Balint, Ebedi; Kereki, Pusztai, Pinter; Fazekas, Nyilasi, Magyar.

Scozia: Rough; McGrain, Forsyth, Buchan, Donachy; Gemmill, Masson, Rioch; Dalglish, A. Gray, E. Gray.

QUATTRO PER L'OLANDA

☐ **Alessandro Colliva (Bologna), Enrico Buzzi (Trento) Susanna Pellis (Roma), Cirino La Rosa (Acireale) sono interessati al calcio olandese e ci hanno chiesto le seguenti formazioni:**

SPARTA: Doesburg; Jansen, Balkenstein, Visser, Meustege; De Goey, Michielsen, Weerdenburg; Van Zoest, Clarke, Van Staveren.

NEC NJIMEGEN: Schellekens; Visser, Kornelis, Gerritsen, Medik; Van Der Berg, Peters, Marijnissen; Hulshof, Posthumus, De Neeling.

NAC BREDA: De Jong; Krijnen, Bakker, Budisic, Dekker; Dierickx, Ouaars, Kamps; Smits, Groeneweg, Brouwers.

TELSTAR: Van Der Meeren; Driesen, Wellerdieck, Van Essen, Bischot; Kamphues, Helling, Jonker; G. Staats, De Wit, Kramer.

AZ 76: Heil; Van Rijnsoever, Spelbos, Vonk, Hovenkamp; Arntz, Van Hanegem, Nygaard; Metgod, Kist, Van Marwijk.

HAARLEM: Boersma; Weitink, Peys, Huyg, De Vries; Melgers, George, Van Den Ban; De Winkel, Widbret, Dekip.

DEN HAAG: Thie; Jol, Mansueld, Van Vliet, Korevaar; Ouwehand, Kila, Perazic; Toet, Van Leeuwen, Swanenburg.

UTRECHT: Istatov; Wilschut, Paunovic, Van Maurik, Cabo; Oostrom, Van Staa, Streuer; Hamberg, Van Veen, Hulshorst.

RODA: Geilman; De Wit, Pfeiffer, Ziegler, Broeks; Advocaat, Ehlen, Toonstra; Kolding, Nanninga, Van Der Lem.

BORUSSIA RE D'EUROPA

☐ **Stefano Viglino di Sesto San Giovanni ha realizzato una classifica europea basandosi sui risultati di ogni squadra nel proprio campionato prendendo in considerazione le prime tre di ogni campionato in corso di svolgimento; dividendo il loro punteggio per il numero delle partite disputate, aggiungendo il numero dei gol segnati diviso per quello dei gol subiti e un punto per ogni vittoria. Sottraendone uno per ogni sconfitta. Ad esempio, la Juve ha ottenuto 14 punti in 7 partite quindi 14:7=2, ha segnato 15 gol e ne ha subiti 5 quindi 15:5=3; 3+2=5+7 vittorie = punti 12.**

Ed ecco la classifica:

Borussia M. (BDR) punti 14,66; Ferencvaros (Ungheria) 14,62; Feijenoord (Olanda) 14,46; Ajax (Olanda) 13,40; Liverpool (Inghilterra) 13,10; Ujpest D. (Ungheria) 12,84; Stella Rossa (Jugoslavia) 12,49; Torino (Italia) 12,19; Dukla P. (Cecoslovacchia) 12,06; Juventus (Italia) 12,00; LKS Lodz (Polonia) 10,66; Ipswich (Inghilterra) 10,53; Nantes (Francia) 10,38; Bastia (Francia) 10,34; Bayern M. (BDR) 9,98; Aberdeen (Scozia) 9,46; Bruges (Belgio) 9,36; Slask W. (Polonia) 9,04; Dundee Utd. (Scozia) 8,93; Eintracht B. (BDR) 8,92; Honved (Hungheria) 8,58; Celtic (Scozia) 8,41; Barcelona (Spagna) 7,93; Racing White (Belgio) 7,63; Utrecht (Olanda) 7,59.

DEUTSCHLAND, DEUSCHLAND...

☐ **Angelo Quaglione di Villalago (L'Aquila) è appassionato di calcio tedesco: queste le formazioni che ha richiesto.**

Karlsruher: Wimmer; Kalb, Bredenfeld, Ulrich, Radau; Schäfer, Struth, Balewski; Berger, Janzon, Kübler.

VFL BOCHUM: Scholz; Gerland, Franke, Herget, Lammeck; Köper, Tenhagen, Trimhold, Eggert; Kaczor, Eggeling.

Kaiserlauten: Hellström; Ritschel, Melzer, Diehl, Groh; Meier, Toppmöller, Riedl; Metzler, Pirrung, Sandberg.

Herta: Nigbur; Dieffenbach, Brück, Kliemann, Weiner; Hermandung, Sidka, Beer; Grau, Granitza, Kristensen.

Amburgo: Kargus; Kaltz, Nogly, Ripp, Hidien; Björnmose, Eigl, Magath; Steffenhagen, Reimann, Volkert.

Rot Weiss: Granzow; Strauch, Wörmer, Huhse, Bönighausen; Wieczorkowski, Lorant, Fürhoff, Best; Lund, Mill.

Werder Bremen: Burdenski; Geils, Roentved, Höttges, Kamp; Röber, Hiller, Bracht; Konschal, Meininger, Görts.

MAGLIE E FORMAZIONI

☐ **Caro Guerino, sono un quindicenne che segue con particolare interesse il calcio internazionale. Vorrei sapere, se possibile, come sono le divise di Flamengo, Cruzeiro e Atletico Mineiro (Brasile); Hajduk Spalato, Vita Club (Zaire) e Valencia. Di queste ultime vorrei anche le formazioni. Grazie infinite.**

FABIO FERRARI - (Biella)

Flamengo: maglia a strisce orizzontali rosso-nere, calzoncini bianchi, calzettoni a strisce orizzontali rosso-nere.

Cruzeiro: maglia azzurra, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri.

Atletico Mineiro: maglia a strisce verticali bianco-nere, calzoncini neri, calzettoni azzurri.

Hajduk: maglia bianca, calzoncini blu, calzettoni blu con bordi bianchi.

Vita Club: maglia verde, calzoncini neri, calzettoni verdi con bordi neri.

Valencia: maglia bianca, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi.

Vita Club: Tubilandu; Pombi, Lunguila, Mavuba, Lobilo; Ndale, Kondi, Ntumba, Myanga, Kibongé, Uba Kembo.

Valencia: Marro; Barrachina, Cervero, Jesus Martinez, Cordero; Claemunt, Barrero, Tirapu (Rivero); Bep, Keita, Valdez.

GEORGE BEST

Per Best il Fulham sfida la Lega

LONDRA - Il Fulham ha sfidato la Federcalcio britannica per difendere George Best: il contratto che lega il fuoriclasse irlandese alla squadra londinese e che era stato regolarmente approvato sino alla fine di marzo, è stato adesso denunciato dalla Football Association e il Fulham non ci sta.

Com'è noto, Best ha firmato per il Fulham per meno dell'intera durata del campionato in quanto, per l'inizio d'aprile, dovrà essere di nuovo a Los Angeles per giocare negli Aztecs. La Football Association però, ultimamente ha fatto sapere ufficialmente che considererà valido il contratto solo se Best resterà in Inghilterra sino alla fine della corrente stagione agonistica: il Fulham, da parte sua, ha fatto presente che la Federazione, all'atto della registrazione del contratto di Best, ha accettato la data del 31 marzo. Di qui, la nascita di una disputa attorno al nome dell'asso irlandese tornato in tal modo di nuovo alla ribalta della massima attenzione.

ENTRO IL '79, il Malmoe si darà una struttura professionistica: questa la decisione presa dal direttivo della famosa squadra svedese per arrestare l'emorragia di calciatori che annualmente si trasferiscono sul continente. Per ottenere il risultato che si sono prefissi, al Malmoe hanno deciso di aumentare lo stipendio medio da mezzo milione a settecentocinquantamila lire: sempre poco, ad ogni modo, se paragonato ai pacchi di marchi o di franchi che i migliori svedesi possono guadagnare in Germania o nelle altre nazioni calcisticamente più... evolute. □

Calendario

VENERDI' 14 GENNAIO
Irap-Iran (mondiali)
SABATO 15 GENNAIO
Italia Juniores-Urss (amichevole)
DOMENICA 16 GENNAIO
Guinea-Ghana (mondiali)
GIOVEDI' 20 GENNAIO
Siria-Iraq (mondiali)
Italia Under 21-Urss (amichevole)
MERCOLEDI' 26 GENNAIO
Italia-Belgio (amichevole)
VENERDI' 28 GENNAIO
Siria-Iran (mondiali)

I campionati degli altri: risultati e classifiche

INGHILTERRA
Coppa e maltempo

Ferma la Seconda divisione per il maltempo, in Prima divisione si sono disputate soltanto 4 partite. Si è giocato, in compenso, il terzo turno di Coppa.

RISULTATI: **Arsenal-Leeds 1-1; Ipswich-Manchester United 2-1; West Ham-West Bromwich 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	32	23	14	4	5	39	21
Ipswich	30	20	12	6	2	39	19
Manchester C.	28	21	9	10	2	28	16
Aston Villa	25	21	11	3	7	43	28
Newcastle	24	17	9	6	4	32	22
Arsenal	24	20	9	6	5	37	30
Birmingham	21	21	8	5	8	32	28
Leicester	21	22	5	11	6	26	32
West Bromwich	21	20	7	7	6	28	24
Coventry	20	19	7	6	6	25	23
Leeds	20	20	6	8	6	25	26
Norwich	19	20	7	5	8	22	27
Manchester U.	18	19	6	6	7	31	29
Everton	18	20	6	6	8	12	22
Stoke	17	19	6	5	8	12	22
Derby	16	18	4	8	6	22	23
Tottenham	15	20	5	5	10	27	41
Queen's Park R.	14	18	5	4	9	21	28
Bristol City	13	18	4	5	9	17	22
West Ham	13	21	4	5	12	20	34
Sunderland	9	22	2	5	15	13	34

RISULTATI DI COPPA: **Manchester-West Bromwich 1-1; Nottingham Forest-Bristol Rovers 1-1; Birmingham-Portsmouth 1-0; Blackpool-Derby 0-0; Burnley-Lincoln 2-2; Cardiff-Tottenham 1-0; Carlisle-Matlock 5-1; Charlton-Blackburn 1-1; Coventry-Millwall 1-0; Darlington-Orient 2-2; Everton-Stoke 2-0; Fulham-Swindon 3-3; Halifax-Luton 0-1; Hereford-Reading 1-0; Hull-Port Vale 1-1; Ipswich-Bristol City 4-1; Kettering-Colchester 2-3**

Keegan ammira la statua che gli ha dedicato il museo di Madame Tussaud, giusto riconoscimento al suo talento calcistico (FotoAnsa)

SCOZIA
Scommettiamo?

Scommettiamo che il campionato scozzese è ancora tutto da decidere? Non passa settimana, infatti, che le carte, in testa, si rimescolino:adesso è primo l'Aberdeen ma il Celtic ha un punto sì in meno, ma anche una partita in meno. Quindi...

RISULTATI: **Ayr U.-Aberdeen 0-0; Dundee-Celtic 1-2; Hearts-Partick Thistle 1-0; Motherwell-Hibernian 1-1; Rangers-Kilmarnock 3-0; Aberdeen-Hearts 4-1; Kilmarnock-Motherwell 2-2*; Hibernian-Dundee Utd. 0-0***
* **recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	23	16	9	5	2	30	15
Celtic	22	15	9	4	2	33	16
Dundee Utd.	21	17	9	3	5	30	23
Rangers	21	16	8	5	3	25	13
Hearts	16	18	4	8	6	25	30
Motherwell	15	17	5	5	7	27	29
Hibernian	15	17	2	11	4	15	18
Partick Thistle	13	16	4	5	7	14	22
Ayr Utd.	12	18	4	4	10	21	38
Kilmarnock	10	18	2	6	10	21	37

SPAGNA
SuperBarcellona

Continua imperterrita la marcia di testa del Barcellona: la squadra di Cruijff, infatti, passa regolarmente indenne su tutti i campi. L'ultimo è stato quello del Betis, battuto 3-1.

RISULTATI**Real Madrid-Malaga 4-1; Santander-Salamanca 0-1; Las Palmas-Atletico Bilbao 2-1; Elche-Ercules 2-1; Espanol-Siviglia 0-0; Real Sociedad-Burgos 4-1; Celta-Saragozza 0-0; Valencia-Atletico Madrid 2-3; Betis-Barcellona 1-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	25	17	11	3	3	38	15
Atletico Madrid	23	17	10	3	4	28	17
Real Sociadad	21	17	8	5	4	34	18
Valencia	21	17	8	5	4	35	26
Real Madrid	19	17	8	3	6	34	29
Espanol	18	17	7	4	6	31	21
Las Palmas	18	17	7	4	6	22	22
Siviglia	17	17	4	9	4	11	15
Betis	16	17	7	2	8	23	24
Atletico Bilbao	16	17	6	4	7	26	29
Elche	16	17	6	4	7	23	26
Santander	16	17	6	4	7	22	29
Salamanca	15	17	6	3	8	14	20
Hercules	15	17	5	5	7	13	19
Burgos	14	17	5	4	8	20	27
Celta	14	17	4	6	7	10	14
Saragozza	12	17	3	6	8	18	26
Malaga	10	17	3	4	10	11	26

PORTOGALLO
Sporting-stop

Stop allo Sporting di Lisbona a Setubal: ma non conta giacché i capoclassifica hanno un vantaggio tanto cospicuo da potere anche perdere dei colpi senza correre rischi.

RISULTATI: **Portimonense-Leixoes 3-0; Guimaraes-Beira-Mar 4-1; Benfica-Montijo 4-1; Belenenses-Porto 2-0; Boavista-Atletico 5-2; Setubal-Sporting 1-0; Academico-Braga 0-1; Varzim-Estoril 1-0; Portimonense-Varzim 2-1* Beira-Mar-Benfica 2-2*; Sporting-Academico 2-0k**
* **recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	23	13	11	1	1	30	8
Benfica	19	13	8	3	2	24	15
Setubal	17	12	7	1	4	24	14
Porto	16	13	7	2	4	28	15
Boavista	15	13	7	1	5	26	19
Varzim	14	13	6	2	5	22	23
Estoril	13	13	3	7	3	13	11
Guimaraes	13	13	6	1	6	20	17
Belenenses	13	13	4	5	4	14	12
Braga	13	13	4	5	4	17	20
Academico	12	13	5	2	6	13	15
Leixoes	10	13	1	8	4	6	12
Portimonense	10	13	4	1	8	13	18
Beira-Mar	8	12	2	3	6	17	27
Montijo	7	13	2	3	8	9	25
Atletico	6	13	1	4	8	10	31

GRECIA
Tutto come prima

Ancora una giornata « inutile » nel campionato ellenico con Paok e Olympiacos vincitrici e, quindi, a distanze immutate.

RISULTATI: **Ethnikos-Panathinaikos 1-1; AEK-OFI 4-1; Panachaiki-Olympiakos 0-1; Ioannina-Apollon 2-0; PAOK-Panetolikos 2-1; Atromitos-Panserraikos 1-0; Kavaia-Iraklis 1-0; Kastoria-Aris 0-0; Panionios-Pierikos 1-1**

CLASSIFICA: **Paok 25 punti; Olympiakos 24; Panathianikos 22; AEK e Aris 18; OFI e Ioannina 13; Panachaiki e Pierikos 12; Apollon, Panetholikos, Panserraikos e Tthnikos 11; Panionios, Kastoria e Kavala 10; Iraklis 9; Atromitos 7**

OLANDA
Si torna al lavoro

Alla ripresa del campionato dopo la sosta di fine anno, passa avanti del Feijenoord nei confronti del capoclassifica Ajax grazie alla « goleada » della formazione di Rotterdam che ha coinciso con il pareggio dei « lancieri biancorossi » a Doetinchem.

RISULTATI: **PSV Eindhoven-Eindhoven 3-0; Go Ahead Eagles-Telstar 3-1; Feyenoord-Utrecht 5-2; Amsterdam-Twente Enschede 0-1; Roda JC FV VVV-Venlo 0-0; NEC-Nijmegen-NAC Breda 2-2; De Graafschap-Aiax 0-0; AZ' 67-Sparta 4-0; Haarlem-Den Haag 0-0**

Aiax	29	18	13	3	2	33	13
Feyenoord	28	17	12	4	1	48	18
Utrecht	23	18	10	3	5	32	29
AZ' 67	22	18	0	4	5	47	21
PSV Eindhoven	22	18	9	4	5	36	21
Roda JC	21	18	8	5	5	27	17
Haarlem	20	18	7	6	5	13	23
Den Haag	19	18	7	5	6	24	32
Sparta	19	18	7	5	6	29	31
NAC Breda	19	18	7	5	6	29	30
GO Ahead Eagles	15	18	4	7	7	23	37
Twente	14	17	5	4	8	20	22
Eindhoven	13	18	4	5	9	17	42
NEC Njimegen	12	18	3	6	9	28	29
Telstar	12	68	4	4	10	22	31
Amsterdam	10	18	2	6	10	19	38
De Graafschap	10	18	3	4	11	15	35

FRANCIA
Tris di... primi

Venti giornate già alle spalle e classifica tutta da decifrare per quanto riguarda il primato: Nantes, Bastia e Lione, infatti, sono tutte a pari punti. Il titolo, quindi, è cosa... loro.

RISULTATI: **Troyes-Valenciennes 2-1; Angers-Nimes 0-0; Metz-St. Etienne 0-0; Bastia-Lens 3-2; Sochaux-Laval 1-1; Lille-Bordeaux 2-2 Rennes-Reims 2-2; Paris St. Germain-Nizza 3-0; Marseille-Nantes 1-1; Lyon-Nancy**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
2-1							
Nantes	27	20	11	5	4	40	23
Bastia	27	20	12	3	5	48	32
Lione	27	20	10	8	3	36	22
Nancy	23	20	9	5	5	43	29
Lens	23	20	8	7	5	40	35
Nizza	22	20	10	2	8	31	26
Metz	22	20	8	6	6	28	25
Parisi S.G.	22	20	9	4	6	35	30
Laval	20	20	8	4	8	17	37
Reims	20	20	7	6	7	20	35
St. Etienne	19	20	6	7	7	23	20
Sochaux	19	20	7	5	8	26	31
Nimes	19	20	7	5	8	23	28
Marsiglia	19	20	8	3	9	19	35
Angers	18	20	6	6	8	23	32
Bordeaux	17	20	6	5	9	32	35
Troyes	17	20	7	3	60	22	30
Valenciennes	16	20	6	4	9	28	32
Rennes	12	20	4	4	12	20	38

BELGIO
Sempre quelle...

Bruges e Racing White: le squadre leader del campionato belga sono sempre loro: con i rappresentanti della città dei merletti a guidare la fila con un punto di vantaggio sugli immediati inseguitori. Che però hanno segnato la bellezza di nove gol in meno.

RISULTATI: **Beerschot-Lokeren 1-0; Lierse-Standard 1-0; Waregem-Anderlecht 3-0; Ostenda-Charleroi 0-0; Racing White-Courtrai 1-0; Liegi-Mechelen 0-0; Beveren-Anversa 4-1; Cercle Bruges-Winterslag 3-0; Beringen-Bruges 1-4**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	26	17	11	4	2	26	15
Racing White	25	17	10	5	2	27	13
Beerschot	22	17	9	4	4	35	24
Anderlecht	21	17	8	5	4	34	24
Cercle Bruges	21	17	8	5	4	36	21
Lierse	20	17	8	4	5	23	20
Courtrai	20	17	8	4	5	24	22
Anversa	20	17	8	4	5	24	22
Standard	19	17	6	7	4	17	13
Lokeren	16	17	5	6	6	20	19
Winterslag	15	17	5	5	7	20	19
Waregem	14	17	6	2	9	23	27
Beveren	14	17	3	8	6	15	22
Beringen	13	17	5	3	9	23	28
Mechelen	11	17	3	5	9	14	23
Charleroi	11	17	3	5	9	11	25
Liegi	10	17	3	4	10	12	42
Ostenda	8	17	2	4	11	20	35

QUI SI RIPOSA. Queste le nazioni in cui i campionati sono sospesi per la consueta sosta invernale: **Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Germania.**

le pagelle della serie A

12. GIORNATA DI ANDATA

SIMONI

TRAPATTONI

CHIAPPELLA

LIEDHOLM

Bologna	1	Inter	5
1 Adani	4	Bordon	7
2 Roversi	4	Canuti	6
3 Cresci	5	Fedele	7
4 Paris	6	Oriali	7
5 Cereser	5	Gasparini	6
6 Massimelli	4	Facchetti	6
7 Rampanti	5	Anastasi	7
8 Maselli	6	Merlo	6
9 Clerici	5,5	Mazzola	8
10 Vieri	6	Marini	6
11 Chiodi	5	Muraro	8
12 Mancini		Martina	
13 Valmassoi		Bertini	
14 Grop	n.g.	Pavone	n.g.
All. Giagnoni	4	Chiappella	8

Arbitro: Ciacci di Firenze, 6.

Marcatori: 1. t. 1-2: Muraro al 5' e al 16'; Clerici (rigore) al 37'; 2. t. 0-3: Fedele al 16' e 26'; Mazzola al 33'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Grop per Massimelli al 24'; Pavone per Muraro al 39'.

● 37.254 spettatori di cui 26.976 paganti per un incasso di 88.888.500 lire ● Le marcature: Canuti-Chiodi; Gasparini-Clerici; Fedele-Rampanti; Roversi-Muraro; Cresci-Anastasi; Maselli-Mazzola; Oriali-Massimelli; Merlo-Vieri; Paris-Marini ● Goleada interista al Comunale; per l'occasione, Giagnoni aveva ceduto alla piazza «riesumando» Adani, ma anche con il modenese in porta al posto di Mancini non si è notata alcuna differenza ● Ecco i gol interisti: Mazzola-cross, Adani per farfalle, Muraro testa vincente; Anastasi-cross, Muraro ci mette il piede; punizione di Merlo, intervento incerto di Adani, testa di Fedele; Muraro-show su Roversi ubriacato in dribbling: piatto di Fedele in centroarea e poker nerazzurro. Chiude Mazzola su servizio di Fedele ● Il gol rossoblù su rigore di Clerici.

Catanzaro	3	Foggia	1
1 Pellizzaro	7	Memo	5
2 Vignando	7,5	Colla	6
3 Ranieri	7	Gentile	5,5
4 Braca	7	Pirazzini	5
5 Maldera	7	Sali	6
6 Vichi	8	Scala	5,5
7 Nemo	6,5	Domenghini	6
8 Improta	9	Salvioni	6
9 Michesi	6,5	Bordon	5,5
10 Boccolini	6,5	Del Neri	6
11 Sperotto	6	Nicoli	5
12 Novembre		Bertoni	
13 Silipo		Bergamaschi	5,5
14 Arbitrio		Ripa	
All. Di Marzio		Puricelli	6

Arbitro: Bergamo di Livorno, 6.

Marcatori: 1. tempo 2-0: autogol di Pirazzini al 17'; Improta al 23'; 2. tempo 1-1: Domenghini al 32', Michesi al 36'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Pirazzini al 12'.

● Spettatori 12.000 circa, di cui 2.252 abbonati, per un incasso di lire 24.728.000 ● Le marcature: Vignando-Del Neri; Ranieri-Domenghini; Boccolini-Salvioni; Braca-Scala; Gentile-Michesi; Sali-Sperotto; Colla-Nemo ● Così le reti. 1-0: Improta, sulla destra, si esibisce in un traversone e Pirazzini — di stinco — intercetta e spiazza il proprio portiere ● 2-0: Vignando per Improta, bomba tesa che si insacca nel sette ● 2-1: il Catanzaro si rilassa e il Foggia ne approfitta: Bergamaschi serve Domenghini, tiro tagliatissimo ed è la rete della bandiera ● 3-1: l'azione parte ancora da Vignando che dalla tre quarti imbecca Michesi che centra la porta di Memo ● Diagnosi finale: il collettivo di Di Marzio ha messo in mostra un gioco arioso e sodo, il Foggia è incappato nella sua giornata più nera.

Genoa	4	Cesena	1
1 Girardi	7	Boranga	6
2 Rossetti	6	Benedetti	5
3 Ogliari	7	Lombardo	5
4 Onofri	7	Beatrice	6
5 Matteoni	7	Batistoni	5
6 Castronaro	6	Oddi	6
7 Damiani	8	Bittolo	6
8 Arcoleo	7	Frustalupi	7
9 Pruzzo	7	Macchi	6
10 Ghetti	7	Rognoni	6
11 Basilico	6	De Ponti	6
12 Tarocco		Bardin	
13 Urban	5	Valentini	5
14 Maggioni		Bonci	
All. Simoni	7	Ferrario	5

Arbitro: Mattei di Macerata, 5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Basilico al 35'; 2. tempo 3-1: Pruzzo al 4', Ghetti al 19', De Ponti al 31', Pruzzo al 34'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Valentini per Batistoni al 15', Urban per Basilico al 22'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 7.967 abbonati, per un incasso di lire 64.495.100 ● Le marcature: Rossetti-Macchi, Ogliari-Rognoni; Matteoni-De Ponti; Castronaro-Bittolo; Damiani-Lombardo; Arcoleo-Beatrice; Pruzzo-Batistoni; Ghetti-Frustalupi; Basilico-Benedetti ● La dinamica dei gol: il battesimo è opera di Basilico che di sinistro riprende un rimbalzo e segna il suo primo gol di serie A ● Il raddoppio viene su azione da calcio d'angolo: parabola di Basilico, contrasto aereo tra Batistoni e Pruzzo e palla nel sacco di Boranga ● 3-0: corridoio di Arcoleo sfruttato da Ghetti-gol ● Il sussulto romagnolo: rimessa di Boranga, Frustalupi suggerisce la traettoria giusta e De Ponti va a segno ● 4-1: da Castronaro a Pruzzo: dribbling vincente su Valentini e Oddi e pallone nell'angolo.

Napoli	0	Juventus	2
1 Carmignani	6	Zoff	7
2 Bruscolotti	6	Cuccureddu	7
3 Pogliana	6	Gentile	7
4 Burgnich	5	Furino	6+
5 Vavassori	6	Morini	7
6 Orlandini	7	Scirea	7
7 Massa	5	Causio	7
8 Juliano	6+	Tardelli	6+
9 Savoldi	5+	Boninsegna	6—
10 Esposito	6	Benetti	5+
11 Chiarugi	5+	Bettega	5+
12 Favaro		Alessandrelli	
13 Vinazz.	n.g.	Spinosi	
14 Speggiorin		Gori	
All. Pesaola	5	Trapattoni	7

Arbitro: Menicucci di Firenze, 8.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Boninsegna al 24' e Scirea al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vinazzani per Esposito al 32'.

● Spettatori 85.000, di cui 69.000 abbonati, per un incasso di lire 2884.660.000 ● Le marcature: Scirea e Burgnich liberi; Cuccureddu-Chiarugi; Gentile-Massa; Morini-Savoldi; Furino-Orlandini; Benetti-Juliano; Tardelli-Esposito; Bruscolotti-Bettega; Vavassori-Boninsegna; Pogliana-Causio ● La frittata è fatta: dopo la sconfitta, al Napoli pioverà sul capo anche la squalifica del campo: un guardialinee è stato colpito da una bottiglietta e a fine gara alcuni teppisti hanno invaso il S. Paolo scassando le reti e i pali delle porte ● Così i due gol della Juventus: cross di Causio, errore di tempo da parte di Burgnich e «Bonimba» fa centro a volo d'angelo ● Il Napoli si scatena, ma undici minuti dopo la Juve raddoppia: slalom di Scirea tra tre difensori, stangata e pallone vincente a fil di palo ● al 35', i «ciucci» vanno a segno, ma non conta: Massa ha segnato... di mano.

Perugia	0	Fiorentina	0
1 Marconcini	6	Mattolini	6,5
2 Nappi	6	Tendi	7
3 Ceccarini	6,5	Rossinelli	6,5
4 Frosio	6,5	Pellegrini	6,5
5 Berni	6	Galdiolo	6,5
6 Agroppi	7	Zuccheri	6
7 Ciccotelli	6,5	Caso	6
8 Curi	6,5	Gola	6,5
9 Novellino	5	Desolati	6
10 Vannini	6	Antognoni	6,5
11 Pin	6,5	Bertarelli	6
12 Malizia		Ginulfi	
13 Lanzi		Restelli	6
14 Scarpa	5	Bagnato	
All. Castagner	6	Mazzone	6,5

Arbitro: Prati di Parma, 5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Restelli per Zuccheri al 16', Scarpa per Ciccotelli al 26'.

● Spettatori 21.000 circa, di cui 5.300 abbonati, per un incasso di lire 83.040.000 ● Le marcature: Frosio e Pellegrini liberi; Nappi-Caso; Ceccarini-Bertarelli; Berni-Desolati; Agroppi-Gola; Ciccotelli-Galdiolo, Curi-Antognoni; Novellino-Tendi; Vannini-Zuccheri; Pin-Rossinelli ● Partita monotona da entrambe le parti, con una sola nota positiva: l'esordio di Pin ● Insufficiente, al contrario, la prova di Antognoni: molte palle sbagliate, molto nervosismo e troppa approssimazione nel dialogo corale ● Al 28', il mistero di Prati: mentre si sta per battere un corner, l'arbitro si mette in tasca un oggetto lanciato dalle tribune ● Le occasioni mancate: cross di Novellino, ma Pin e Curi falliscono l'aggancio; Mattolini esce a vuoto su cross di Curi, ma Novellino manda alto sulla traversa ● E ancora: colpo di testa di Caso parato da Marconcini; il fallo di Mattolini su Ciccotelli.

Roma	3	Sampdoria	0
1 P. Conti		Cacciatori	5
2 Peccenini	6	Arnuzzo	4
3 Maggiora	6	Callioni	5
4 Boni	5	Valente	6
5 Santarini	5	Zecchini	5
6 Menichini	5	Lippi	6
7 B. Conti	7	Saltutti	5
8 Di Bartol.	6	Bedin	7
9 Musiello	6	De Giorgis	4
10 De Sisti	6	Orlandi	5
11 Prati	4	Tuttino	5
12 Quintini		Di Vincenzo	
13 Chinell.	n.g.	Ferroni	
14 Pellegrini		Savoldi	n.g.
All. Liedholm	7	Bersellini	5

Arbitro: Casarin di Milano, 7.

Marcatori: 1. tempo 2-0: Musiello al 1', Di Bartolomei al 10'; 2. tempo 1-0: Di Bartolomei al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Savoldi II per Callioni al 20', Chinellato per Maggiora al 26'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 14.500 abbonati, per un incasso di lire 37.436.500 ● Le marcature: Callioni-Bruno Conti; Peccenini-Saltutti; Boni-Tuttino; Valente-Di Bartolomei; Bedin-De Sisti; Orlandi-Maggiora; Zecchini-Prati; Arnuzzo-Musiello; Menichini-De Giorgis, Santarini e Lippi liberi ● La Roma attacca confusamente, ma trova i gol e la vittoria ● La Sampdoria rimpiange Bresciani e si trova inguaiata ● Così i gol: dopo neppure un minuto Maggiora apre per Musiello che di testa schiaccia nell'angolo basso alla sinistra di Cacciatori ● 2-0: Callioni spintona Conti, De Sisti batte la punizione per Di Bartolomei che infila la barriera ● 3-0: è il classico contropiede. Boni va via sulla destra e tocca per Musiello che fa spiovere il pallone tra Zecchini e Cacciatori: irrompe Di Bartolomei ed è gol.

Torino	3	Lazio	3
1 Castellini	6	Pulici	6
2 Danova	5	Ammoniaci	6
3 Salvadori	6	Marchei	6
4 P. Sala	6	Wilson	6,5
5 Santin	5,5	Manfredonia	6,5
6 Caporale	5,5	Cordova	6
7 C. Sala	7,5	Garlaschelli	7
8 Pecci	6	Agostinelli	6,5
9 Graziani	6	Giordano	6
10 Zaccarelli	7	D'Amico	7
11 Pulici	6	Badiani	6
12 Cazzaniga		Garella	
13 Butti		Pighin	
14 Garritano		Viola	5,5
All. Radice	6,5	Vinicio	7

Arbitro: Gussoni di Tradate, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-2: Martini al 7', Claudio Sala al 27', Garlaschelli al 31'; 2. tempo 2-1: Zaccarelli al 5', Salvadori all'11', Garlaschelli al 20'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viola per Martini al 19'.

● Spettatori 37.000 circa, di cui 16.498 abbonati, per un incasso di lire 61.204.900 ● Le marcature: Caporale e Wilson liberi; Santin-Giordano; Danova-Garlaschelli; Salvadori-D'Amico; Patrizio Sala-Martini; Cordova-Pecci; Agostinelli-Zaccarelli; Manfredonia-Graziani; Ammoniaci-Pulici; Badiani-Claudio Sala ● Così i sei gol. 0-1: malinteso tra Danova e Patrizio Sala che permette la fuga solitaria di Martini, pallonetto e gol ● 1-1: corner granata, corta respinta laziale e il destro di Claudio Sala non perdona ● 1-2: discesa di D'Amico, cross, tentativo di Giordano, rimpallo di Santin e botta vincente di Garlaschelli ● 2-2: cross di Pecci ed entrata al volo vincente di Zaccarelli ● 3-2: combinazione tra Zaccarelli e Salvadori e testata-gol del terzino ● 3-3: equivoco Danova-Caporale, Garlaschelli lo sfrutta e realizza.

Milan	0	Verona	0
1 Albertosi	6	Superchi	8
2 Anquilletti	6	Logozzo	6
3 Boldini	5	Franzot	6,5
4 Morini	4	Busatta	6,5
5 Bet	5	Bachlechner	
6 Turone	6	Negrisolo	6
7 Rivera	5,5	Fiaschi	6
8 Capello	5	Mascetti	7
9 Calloni	5,5	Luppi	6,5
10 Maldera	6	Maddè	6,5
11 Silva	5	Zigoni	6
12 Rigamonti		Porrino	
13 Sabadini	n.g.	Sirena	
14 Gorin		Petrini	
All. Marchioro	5	Valcareggi	7

Arbitro: Trinchieri di Reggio E., 6.

Marcatori: 1. t. 0-0; 2. t. 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sabadini per Morini al 19'.

● Spettatori 25.000 circa, di cui 12.660 abbonati, per un incasso di lire 39.589.200 ● Le marcature: Bet-Zigoni; Capello-Mascetti; Maldera-Busatta; Calloni-Bachlechner; Logozzo-Silva; Franzot-Rivera; Anquilletti-Luppi; Morini-Maddè; Boldini-Fiaschi ● Anno nuovo, ma solito Milan: manca il centrocampo, mancano le idee e mancano pure le punte ● Sull'altro fronte, il Verona si limita a contenere gli errori dei rossoneri poi nella ripresa corre alcuni rischi ● Questi: rovesciata di Calloni e parata di Superchi; ancora Calloni sbaglia da due passi la conclusione di un'azione Rivera-Capello ● Al 24' Egidio ricambia il favore al capitano, ma la «Duina creatura» sbaglia banalmente ● Anzi, Rivera fa ancora di più: si fa ammonire da Trinchieri per un calcio rifilato a Franzot ● Calci d'angolo: 7-5 ● In tribuna d'onore, l'ex-presidente rossonero Buticchi, Sara Simeoni e l'ex-azzurro d'atletica leggera, Erminio Azzaro. Per stavolta è tutto.

SERIE A

a cura di **Elio Domeniconi**

Il campionato si riapre con la mezza battuta a vuoto del Toro a cui fa riscontro la vittoria juventina a Napoli. Pesaola è nell'occhio delle critiche e da più parti si dice che stia meditando un ritorno al nord (Bologna?), magari come pedina di scambio alla pari con un Giagnoni che lascia la sua panchina a Cesarino Cervellati. Con i «ciucci» ormai avviati a rientrare nei ranghi, l'Inter di Mazzola pone la sua candidatura al ruolo di terza forza

Tra Juve e Toro il terzo incomodo

SANGUE SUL CAMPIONATO. Per fortuna la bottiglia di coca-cola ha colpito solo di striscio il signor Agostino Binzagi di 47 anni, macchinista delle FF.SS. presso il compartimento di Firenze e alla domenica guardalinee dell'arbitro Menicucci. Ma se il guardalinee fosse stato centrato in pieno, come era desiderio dell'anonimo balilla, ci sarebbe scappato il morto. Da Angri era arrivata la banda del « Revotapopolo », cinquanta fra uomini, donne e bambini. Ha sfilato al suono del « Surdato 'nammurato » che è diventato l'inno del Napoli perché spesso ha portato buono. Ma con questa Juventus non può bastare il folklore napoletano.
Sono delusi i tifosi ed è demoralizzato Pesaola. L'agognato revival si sta trasformando in una rimpatriata all'insegna della malinconia. Il Petisso ha trovato una Napoli diversa e i napoletani hanno trovato diverso lui. Pensava di fermarsi a Posillipo tutta la vita, invece non vede l'ora di tornarsene via. Domenica è stato colpito da malore, fuma una sigaretta dietro l'altra, rischia l'infarto. Rimpiange Bologna e ha già proposto a Ferlaino un cambio (alla pari) con Giagnoni che al Sud potrebbe ritrovare la sua natura vulcanica. Quella che sembrava una battuta, forse diventerà una realtà.

NAPOLI-JUVENTUS 0-2. **Le premesse parlavano di un Napoli battagliero con propositi (addirittura) di scudetto. Poi alla resa dei conti le prerogative tricolori sono restate unicamente alla « Signora » che ha aperto le marcature con questo volo di Boninsegna** (FotoAnsa)

NAPOLI-JUVENTUS 0-2

La Juventus non è solo Causio

1 **LA TARANTELLA** di Pesaola non è bastata, la Juventus è tornata ad essere un ciclone. Arrivando a Napoli, il Petisso in polemica con Vinicio aveva lanciato il nuovo slogan: per un gol in meno, per un punto in più. Invece sta accadendo tutto il contrario. Il Napoli prudente di Pesaola piglia più gol di quello spericolato di Vinicio. Ora l'allenatore ha giocato la carta-Pogliana, il terzino che era rimasto solo perché al mercato nessuno l'aveva voluto. Pogliana aveva l'ordine di mordere alle calcagna il barone Causio e ha rispettato le consegne. Ma a « Fuorigrotta », Trapattoni ha dimostrato (come volevasi) che la Juventus non è solo Causio. Per galvanizzare i giocatori e anche per mettere a tacere Lauro, il presidente Ferlaino aveva stabilito un premio extra di un milione a testa. Ma nemmeno quel milioncino è servito a compiere il miracolo.
Nei prossimi giorni, Achille Lauro compirà 90 anni, ma è più arzillo che mai. Risponde punto su punto a Ferlaino. L'ingegnere ha messo su «Antenna Capri» e l'armatore ha regalato « Antenna Sorrento» alla sua dolce Eliana Merolla. Ha acquistato pure metà di « Canale 21 », così ha pure una televisione privata. Ferlaino, seguendo la corrente si butta a sinistra e Lauro rimane ancorato a destra. Ferlaino non riesce a vincere lo scudetto e Lauro ci gode, così il suo successore non potrà far meglio di lui. Il napoletano verace Antonio Ghirelli in TV, pur facendo finta di elogiarlo, ha detto in pratica che la colpa è di Pesaola. L'ha definito un allenatore **« antiquato in chiave tattica »**. E l'ex direttore de « Il Mondo » se l'è presa con il centrocampo. L'ha spiegato con un esempio efficace: **« Se il filtro non funziona, il caffè non viene bene»**. Totonno Juliano l'impegno ce lo mette sempre e anche domenica è stato il migliore, ma da solo non può far miracoli, purtroppo non è San Gennaro. Almeno il Napoli avesse l'appoggio del quinto potere. Invece ha dovuto rompere i rapporti diplomatici con « mamma Rai » ed è contestato anche dai giornali. Ai tempi di Palumbo il « Corriere della Sera » poteva essere definito « Partenope Sera », adesso invece il maxi-quotidiano dopo aver distrutto (o meglio tentato di distruggere) le milanesi vorrebbe frantumare anche il Napoli. A leggere il giornale di Piero Ottone, Pesaola non sa preparare la squadra (perché ha lasciato a Bologna il professor Assi) e non sa dare nemmeno la carica. Secondo « La Repubblica » poi il Pesaola tornato al Napoli dopo la parentesi a Firenze e a Bologna è completamente diverso da quello che ricordavano a Mergellina. Ha scritto: **« Nel baule ormai il cappotto di pelo di cammello, il portafortuna di cento domeniche felici. Pesaola non tiene più alla scaramanzia. Ha smesso di bisticciare con i giornalisti. Screzi di un giorno, buriane brevissime. Beve sempre meno: wisky, mezzo bicchiere al giorno, con acqua minerale. A carte gioca pochissimo, il tavolo da poker era invece la sua seconda panchina »**. A dar retta al quotidiano di Eugenio Scalfari, se non beve, non litiga e non gioca più, Pesaola non è più Pesaola, è diventato un allenatore qualunque.

Tutto tranquillo invece nel clan della Juventus e della Fiat. Gianni Agnelli è contento perché sua moglie Marella a 49 anni si è messa finalmente a lavorare. Disegna stoffe d'arredamento d'ispirazione romantica per una fabbrica svizzera. E ha dichiarato al quotidiano americano «Women's Wear Daily»: **« Per me la vita vuol dire lavoro, essere in fabbrica alle sei del mattino e sentirmi parte dell'ingranaggio. Per questo mi sono messa anch'io a lavorare. Mio marito mi dice: hai l'entusiasmo di un neofita ».** Boniperti teme soltanto che l'Avvocato le dia qualche incarico anche nell'ambito della Juventus. Il presidentissimo è felice sia per l'aggancio al Torino, sia perché ha letto su « Il settimanale » di Rusconi che la sensitiva Sabina Rinaldi palpando la busta-chiusa della Juventus ha profetizzato: **« Vedo del bianco e nero, c'è tra gli altri un giovane biondo, molto allegro... »**. E' solo seccato perché « La Stampa », cioè il giornale di Agnelli, ha fatto questo titolo a una dichiarazione di D'Amico: **« Non c'è paragone con la Juve »**. Per dire che è molto più forte il Torino. Boniperti, specie dopo la vittoria di Napoli, non ne è affatto convinto. Anzi è convinto del contrario.

TORINO-LAZIO 3-3

Castelli...ni in aria di Gigi Radice

2 **IN UNA SOLA** partita il Torino ha subito tre gol, quanti ne aveva subito in tutto il campionato. Colpa dell'allenatore Radice che ha dato l'ostracismo a Mozzini oppure del portiere Castellini che si è permesso certe licenze poetiche come a Dusseldorf contro il Borussia? Secondo il direttore di « Tuttosport », Gian Paolo Ormezzano i portieri sono matti e quindi su « Famiglia Cristiana » dove può sbizzarrirsi a suo piacimento, ha definito il portiere del Torino **« un personaggio di Zavattini »**. Ma Castellini rifiuta l'etichetta del mattoide: **« Roba degli anni cinquanta** (ha ricordato a Ormezzano sempre nel settimanale

»»

segue Torino-Lazio

che viene venduto nelle chiese) **quando le difese erano più allegre. Io non penso che un artista debba per forza essere un mattoide. Ci sono scultori che sono pure ingegneri, e direi che le sculture riescono meglio. Penso che si possa fare anche un'operazione di matematica in un modo poetico, mettendo dei fiorellini tra un calcolo e l'altro** ». E il «gipio» l'aveva esaltato perché al contrario dei portieri « **veri scienziati del piazzamento** », l'ultimo giaguaro del calcio italiano ha spiegato: « **Mi piace volare, penso che ci sia qualcosa di artistico in un bel tuffo** ». D'ora in avanti Radice gli consiglierà di fare meno l'artista. Bruno Perucca ha scritto che i « **"balletti granata" davanti a lui lo hanno frastornato in più occasioni** ». E la Lazio è andata a segno tre volte. Due gol li ha realizzati Garlaschelli che non avrebbe dovuto giocare se Vinicio avesse dato retta a chi gli consigliava di schierare una Lazio catenacciara. I tifosi granata se la sono presa con Radice che non ha fatto rientrare il titolare Mozzini, che viene pure convocato in Nazionale. E almeno avesse messo Danova nel suo ruolo di stopper che tanto desidera. Ha sostituito Mozzini con Santin che fa il terzino da una vita. Secondo « La Stampa » Santin ha giocato una partita « **da dimenticare** » ma la colpa non è soltanto sua. E' stata una giornata nera anche per Radice.

I tifosi della Lazio esaltano Vinicio ma non riescono a dimenticare l'allenatore dello scudetto Tommaso Maestrelli. Fioriscono stornelli, poesie e persino dischi. Due seguaci di Trilussa, Dina e Claudio gli hanno dedicato un'ode, che è stata pubblicata dal « Corriere dello sport »: « **L'altro giorno Nostro Signore/ chiamò la morte e je disse:/ "Va su la tera a cojeme 'n fiore,/ me raccomanno,/ dev'esse uno de li più belli";/ e la morte scelse te:/ Tommaso Maestrelli** ». Sui giornali è apparsa anche la pubblicità di un LP dove si legge: « **Il poeta laziale "Er Sabino" con il benestare della signora Maestrelli ha inciso un disco a ricordo dell'uomo e dei suoi meriti. Gli amici e tifosi laziali possono rivolgersi per l'acquisto alle discoteche oppure possono telefonare al 29.27.90** ». Da vivo Maestrelli ha fatto la fortuna della Lazio, da morto farà la fortuna dei poeti e dei discografici. La scenata dell'ormai celeberrimo Lorenzo Focolari all'arbitro Barbaresco, a Lenzini è costata mezzo milione, perché costui è stato considerato un « sostenitore » e non un giornalista. Non facendo infatti il giornalista sportivo, il Focolari era entrato negli spogliatoi non con la tessera CONI (che ne dà diritto) bensì con la tessera omaggio rilasciata dalla Lazio. E del resto il Focolari si trovava nel vestibolo come tifoso, non come giornalista. C'è però da aggiungere un particolare: Focolari è diventato tifoso della Lazio, quando dirigeva « Telesera » il quotidiano di cui era editore l'allora presidente della Lazio Ernesto Brivio, passato alla storia come l'« ultima raffica di Salò ». Adesso Brivio è morto, ma anche se si trattava di un ex presidente, nessuno alla Lazio l'ha ricordato. E il Focolari era arrabbiato non solo perché la Lazio aveva perso dal Milan, ma anche perché non aveva giocato con il lutto al braccio e non aveva fatto nemmeno un minuto di raccoglimento. Il giornalista-tifoso se l'è presa con Barbaresco, ma in realtà voleva prendersela con Lenzini. Per un attimo si è trasformato in cronista d'assalto per onorare la memoria di Brivio.

TORINO-LAZIO 3-3. **Luis Vinicio ha domato il Toro. I granata hanno dovuto prima pareggiare il gol di Martini** (sopra, fotoVillani), **poi Salvadori** (sotto, fotoAnsa) **dà l'impressione di vittoria ed alla fine è pareggio. Agevolato anche da un Castellini** (a lato, fotoVillani) **in vena di numeri**

ROMA-SAMPDORIA 3-0

« Del bel gioco me ne frego »

3 **LA ROMA HA VINTO**, ma la polemica tra Anzalone e Liedholm è tutt'altro che sopita. L'allenatore ha fatto notare che il calcio è buffo, perché contro la Sampdoria la Roma ha disputato la sua più brutta partita ma ha vinto tre a zero. E Anzalone ha risposto che del gioco non gliene frega niente. « **Non sarò sportivo — ha detto — ma a me importa solo il risultato** ». Nel campionato, infatti, non basta partecipare come alle Olimpiadi, bisogna anche vincere. Il

12. GIORNATA ANDATA

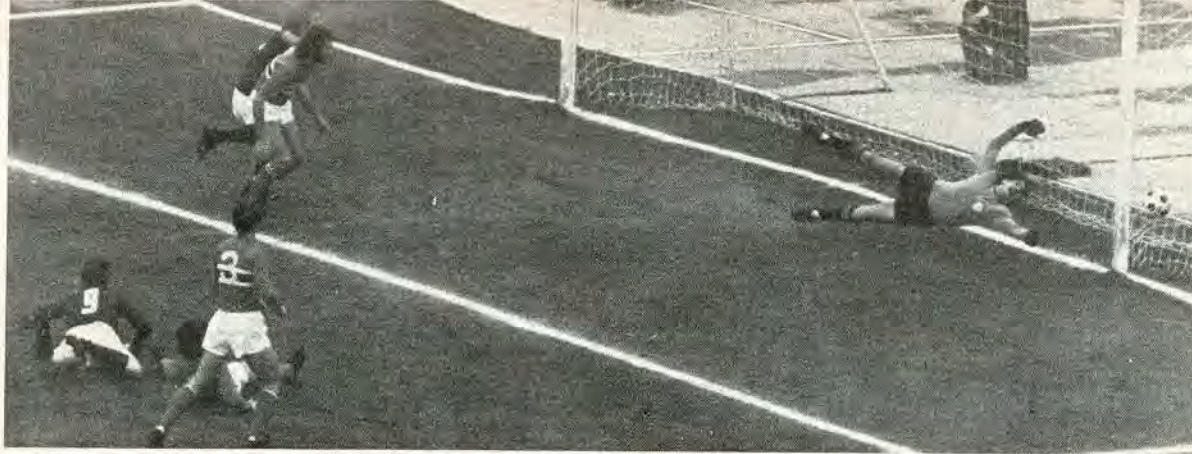
Bologna-Inter	**1-5**
Catanzaro-Foggia	**3-1**
Genoa-Cesena	**4-1**
Milan-Verona	**0-0**
Napoli-Juventus	**0-2**
Perugia-Fiorentina	**0-0**
Roma-Sampdoria	**3-0**
Torino-Lazio	**3-3**

PROSSIMO TURNO

Bologna-Napoli
Fiorentina-Roma
Foggia-Cesena
Genoa-Catanzaro
Juventus-Inter
Lazio-Verona
Milan-Torino
Perugia-Sampdoria

MARCATORI

10 reti: Graziani e Pruzzo; **9 reti:** Savoldi; **7 reti:** Bettega e Muraro; **6 reti:** Di Bartolomei e Pulici; **5 reti:** Damiani; **4 reti:** Boninsegna, Callioni, Desolati, Giordano, Vannini

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
TORINO	**21**	12	5	1	0	4	2	0	+ 3	24	6	1	1	0	0
JUVENTUS	**21**	12	4	1	1	6	0	0	+ 3	18	7	0	0	0	0
INTER	**16**	12	4	2	0	2	2	2	— 2	18	9	0	0	3	3
FIORENTINA	**14**	12	2	2	0	2	4	0	— 4	14	8	1	0	0	0
NAPOLI	**14**	12	4	1	1	1	3	2	— 4	21	16	6	5	1	0
LAZIO	**13**	12	3	1	2	1	4	1	— 5	15	13	1	1	3	1
PERUGIA	**12**	12	3	3	0	1	1	4	— 6	12	11	2	1	0	0
GENOA	**11**	12	2	3	1	1	2	3	— 7	19	17	4	3	3	3
ROMA	**11**	12	3	3	0	0	2	4	— 7	13	14	1	1	2	0
MILAN	**11**	12	1	4	1	1	3	2	— 7	14	16	0	0	2	2
VERONA	**11**	12	2	3	1	1	2	3	— 7	10	13	0	0	2	2
SAMPDORIA	**9**	12	2	3	1	0	2	4	— 9	10	15	4	2	2	2
CATANZARO	**9**	12	2	2	2	0	3	3	— 9	9	16	0	0	1	1
FOGGIA	**8**	12	2	2	2	0	2	4	—10	11	18	1	1	1	1
BOLOGNA	**7**	12	0	3	3	1	2	3	—11	8	22	1	1	1	0
CESENA	**4**	12	1	1	4	0	1	5	—14	6	21	0	0	1	1

ROMA-SAMPDORIA 3-0. **La vittoria romanista prende l'avvio da questa incornata vincente di Musiello. Poi la doppietta di Di Bartolomei darà la certezza** (FotoVillani)

ritorno alla vittoria della Roma ha coinciso con il ritorno di Prati e forse non si tratta di una coincidenza casuale. Prati non ha giocato bene e non ha segnato. Però ha portato fortuna e soprattutto ha fatto segnare Musiello. Quando c'è Prati i difensori avversari, condizionati dal nome, concentrano le attenzioni su di lui e a Musiello riesce più facile scappar via. Secondo il suo ex allenatore Corrado Viciani, invece, a Roma Musiello segna meno che ad Avellino. Perché Liedholm non lo allena. Ha dichiarato l'inventore del gioco corto: **« Il problema di Musiello è solo un problema di peso. Deve arrivare ad assestarsi su 78 chili. Se li supera diventa troppo lento per superare le difese avversarie ».**

Anche Liedholm deve essersi convinto che sinora concedeva troppe libertà e ha adottato il pugno di ferro. Adesso i giocatori devono trovarsi due volte al giorno (al campo o in sede), vengono controllati anche nella vita privata e Liedholm li allena con maggiore severità. I frutti si sono subito visti.

Secondo il « Messaggero » però, il merito è anche dell'arbitro Casarin che non ha annullato il secondo gol di Di Bartolomei. Ha raccontato Francesco Rossi: **« Sul pallone era De Sisti che, come sapete, un po' agitando un braccio verso gli avversari della barriera e un po' rivolgendosi all'arbitro perché li tenga alla dovuta distanza è addestrato a rubare il tempo per consentire a Di Bartolomei, con un tocco laterale, di sganciare la propria bomba. Il che si è puntualmente verificato anche ieri ».** Insomma la Roma ha vinto non perché ha giocato meglio della Sampdoria ma perché è stata più furba.

GENOA-CESENA 4-1

Pruzzo come Antelope Cobbler

4 **PER COLPA** di Roberto Pruzzo, scoppierà presto una grossa lite alla radio. Enrico Ameri è il più sfegatato dei tifosi del Genoa e Nando Martellini ha raccontato che se Pruzzo segna, tutti i lunedì, il celebre radiocronista mima nelle stanze di Via Teulada i gol del bomber rossoblù. Secondo Ameri (e secondo tutti gli altri) Pruzzo ha già segnato dieci gol e quindi è il capocannoniere del campionato assieme a Graziani. Secondo Guglielmo Moretti invece è solo a quota nove perché la Rai ha archiviato come autorete di Pirazzini uno dei gol di Foggia. E siccome Moretti ha i gradi di redattore capo, comanda lui. Ma per fortuna la Rai non fa testo (è stata smentita anche da Giorgio BUBBA in TV) e hanno ragione i giornali a mettere al comando anche il cannoniere scelto del Genoa. A Foggia la deviazione di Pirazzini era stata impercettibile e non determinante, il pallone sarebbe finito in rete lo stesso e quindi il gol deve attribuirsi a Pruzzo. E Damiani garantisce che tra Pruzzo e Paolo Rossi non c'è paragone. Il giudizio di Damiani può considerarsi obiettivo in quanto è stato lui a consigliare il centravanti al Vicenza. Prima del mercato gli telefonò il suo ex presidente Farina: **« Nella Juventus c'è qualche giocatore che può servire al Vicenza? ».** Damiani fece il nome del signor Rossi. Farina non ne voleva sapere, perché nel Como Rossi aveva fatto poco. Poi si lasciò convincere dalla dialettica del bresciano. Con 90 milioni può riscattare la metà di Rossi, che vale almeno mezzo miliardo. **« Adesso Farina dovrà darmi la percentuale** — dice Damiani — **ma meriterei un premio anche da Boniperti ».** Pruzzo invece ha meritato un rimbrotto dal presidente Fossati, perché intervistato da « Il Secolo XIX » ha dichiarato che il fenomeno delle partite truccate che rese famoso Gegio Gaggiotti è sempre di attualità: **« Molto meno che in passato. Però esiste ancora »** ha detto testualmente Pruzzo. E ha spiegato che le truccano **« tutti insieme »**, dirigenti e giocatori. Se il ritaglio del giornale genovese, finirà sul tavolo della Lega, potrebbe far scoppiare il finimondo, con relativa inchiesta.

Battere il Cesena, per il Genoa è stata impresa facile nonostante la raffica di Bittolo ex col dente avvelenato. (Bonci che a Marassi ha sempre segnato è stato lasciato in panchina). Bittolo aveva dichiarato: **« Degli otto anni trascorsi a Genova ho un bel ricordo. ma mi è rimasto sullo stomaco il presidente Fossati. Voglio fargliela pagare ».** Fossati ha spiegato al « Guerino » che Bittolo ce l'ha con lui, perché dopo essere stato ceduto pretendeva una buona uscita con la percentuale ricavata da quanto era stato pagato dal Sottomarina e da quanto era stato poi venduto al Cesena.

Nel Cesena ormai solo Ferrari può sperare nella salvezza. Ma forse « Ciapina » lo dice solo per tirar su il morale a suo suocero Manuzzi. Probabilmente dopo Genova, non ci crede più nemmeno lui.

BOLOGNA-INTER 1-5

Su questo Muraro si edifica l'Inter

5 **CARLO MURARO** ha segnato due gol anche a Bologna. E ha smentito i suoi detrattori, quelli che parlavano più o meno apertamente di bluff. Un bluff non può realizzare sette gol in tre partite. Eppure nonostante le prodezze contro il Napoli e la Roma qualcuno aveva osato avanzare riserve. Giovanni Arpino aveva scritto che se Muraro non avesse segnato anche a Bologna, la gente si sarebbe chiesta: **« avrà resistenze intime sufficienti per recitare la parte nel club di primo rango? Sono giustificati i soldi fraizzoliani? O non lo saboterà qualche compagnuzzo invidioso? »** (e quel compagnuzzo sembrava tanto far rima con Pietruzzo, cioè Anastasi). Aveva avanzato seri dubbi anche un giornale milanese, « La Notte » sulla quale Romolo Mombelli aveva sentenziato: **« Secondo il nostro punto di vista è forse ancora prematuro considerare Muraro un asso ormai affermato poiché, in questo caso, dovremmo avere seri dubbi sulle capacità tecniche di Chiappella che per il suo giocatorino non ha mai straveduto tant'è vero che ogni volta che ha potuto gli ha sempre preferito Libera ».** E per chiarire il concetto aveva aggiunto: **« Non è logico affermare che Chiappella non aveva capito niente di Muraro e che soltanto adesso si rende conto dell'asso che ha fra le mani. Secondo noi l'allenatore interista non ha affatto sbagliato nel valutare le capacità di Muraro così come non hanno sbagliato coloro che non si erano esaltati alle prime esibizioni del giovane attaccante ».** Ebbene la « mediocrità-Muraro » ha segnato due gol da antologia anche a Bologna è a questo punto chi parla ancora di bluff merita di essere internato al manicomio.

Mi diceva Ivanhoe Fraizzoli prima della partita: **« Nessuno l'ha scritto ma secondo me il valore di Muraro si è visto a Genova, dove pure non ha segnato. Io predico sempre ai giocatori di essere intelligenti, di sfruttare il cervello oltre che i piedi. E per giocare al calcio, non ci vuole poi l'intelligenza di un Einstein. Ebbene con il cervello, Muraro ci ha fatto vincere anche sul campo della Sampdoria. Mancava un minuto alla fine. L'arbitro fischia una punizione a nostro favore. Merlo passa la palla a Muraro. Muraro è uno che sa tirare. Ebbene si accorge che tutti i blucerchiati sono in difesa, tirare a rete, sarebbe come tirare su una saracinesca. Così aspetta sinché vede arrivare sulla sinistra Facchetti. Allora gli fa il traversone e Giacinto ha modo di realizzare il gol della vittoria. Quel giorno a Marassi ho capito che Muraro era un grosso giocatore ».** Non ha aspettato i gol. Arriva Lady Renata, elegantissima e scatenatissima: « Grazie amici. Ho ritagliato l'articolo del Guerino della settimana scorsa. Siete stati

Due campionati a confronto

1975-'76

12. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Ascoli-Perugia 1-2; Cagliari-Como 1-0; Cesena-Fiorentina 1-1; Milan-Verona 1-0; Napoli-Bologna 2-2; Roma-Juventus 0-1; Sampdoria-Inter sosp.; Torino-Lazio 2-1.

CLASSIFICA	Partite					Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Juventus	**20**	12	9	2	1	23	11	+1
Torino	**19**	12	8	3	1	18	7	+1
Milan	**15**	12	6	3	3	15	7	—3
Napoli	**15**	12	6	3	3	18	13	—3
Cesena	**15**	12	4	7	1	16	11	—3
Bologna	**15**	12	4	7	1	13	10	—3
Inter	**12**	11	5	2	4	13	11	—5
Perugia	**12**	12	4	4	4	10	11	—6
Roma	**11**	12	3	5	4	8	10	—7
Lazio	**9**	12	2	5	5	13	16	—9
Sampdoria	**9**	11	3	3	5	6	10	—7
Verona	**9**	12	4	1	7	13	20	—9
Ascoli	**9**	12	2	5	5	5	15	—9
Fiorentina	**9**	12	3	3	6	11	13	—9
Como	**6**	12	1	4	7	8	15	—12
Cagliari	**5**	12	1	3	8	7	17	—13

MARCATORI: 9 Pulici; 8 Savoldi; 6 Riva, Boninsegna, Chinaglia, Graziani; 5 Frustalupi, Gori; 4 Chiodi, Urban, Causio, Damiani, Bettega, Bigon, Luppi, Moro

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Sampdoria; Cagliari-Torino; Cesena-Milan; Inter-Perugia; Juventus-Bologna; Lazio-Fiorentina; Napoli-Roma; Verona-Como.

1976-'77

12. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Bologna-Inter 1-5; Catanzaro-Foggia 3-1; Genoa-Cesena 4-1; Milan-Verona 0-0; Napoli-Juventus 0-2; Perugia-Fiorentina 0-0; Roma-Sampdoria 3-0; Torino-Lazio 3-3.

CLASSIFICA	Partite					Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Torino	**21**	12	9	3	0	24	6	+3
Juventus	**21**	12	10	1	1	18	7	+3
Inter	**16**	12	6	4	2	18	9	—2
Fiorentina	**14**	12	4	6	2	14	8	—4
Napoli	**14**	12	5	4	3	21	16	—4
Lazio	**13**	12	4	5	3	15	13	—5
Perugia	**12**	12	4	4	4	12	11	—6
Genoa	**11**	12	3	5	4	19	17	—7
Roma	**11**	12	3	5	4	13	14	—7
Milan	**11**	12	2	7	3	14	16	—7
Verona	**11**	12	3	5	4	10	13	—7
Sampdoria	**9**	12	2	5	5	10	15	—9
Catanzaro	**9**	12	2	5	5	9	16	—9
Foggia	**8**	12	2	4	6	11	18	—10
Bologna	**7**	12	1	5	6	8	22	—11
Cesena	**4**	12	1	2	9	6	21	—14

PROSSIMO TURNO: Bologna-Napoli; Fiorentina-Roma; Foggia-Cesena; Genoa-Catanzaro; Juventus-Inter; Lazio-Verona; Milan-Torino; Perugia-Sampdoria.

MARCATORI: 10 Graziani e Pruzzo; 9 Savoldi; 7 Bettega e Muraro; 6 Di Bartolomei e Pulici; 5 Damiani.

»»

segue **Bologna-Inter**

gli unici a scrivere la verità. I soloni di via Solferino ironizzavano sul tandem che non ha mai segnato. Ebbene il tandem che non segnava mai è diventato una macchina da gol ». Negli spogliatoi la signora Renata ha aggiunto: **« Ve la raccomando la stampa milanese! »**. Qualcuno le ha fatto notare che anche quella bolognese non scherza. E ne ha avuto lei stessa un esempio proprio dopo Bologna-Inter. Aveva detto, riferendosi ai giornalisti di Milano: **« Avevano dato a mio marito dell'incapace perché aveva venduto Boninsegna e si era tenuto Muraro, adesso voglio proprio vedere cosa diranno »** (Corriere della sera, firmato Guido Lajolo). Invece sul « Resto del Carlino » quella stessa frase è stata riportata da Gianni Nascetti: **« Scrivetelo pure che quei giornalisti che per mesi hanno dato del pirla e dell'incompetente a mio marito per aver preferito Muraro a Boninsegna è ora che vadano a nascondersi »**.

La riscossa dell'Inter, comunque, è merito del buonsenso di Chiappella e dei gol di Muraro. Certo adesso si esagera nel volerne fare un personaggio a tutti i costi. Si propiziano persino liti in famiglia. I giornali hanno scritto che è fidanzato con una ragazza di Milano, di nome Miriam. E la mamma Olga, ha subito ribattuto a Elio Corno: **« Cosa, Carlo fidanzato? No, non me lo dica. Le assicuro che lo sento per la prima volta. So che c'è qualche ragazzina che gli gira intorno, ma niente di serio, sa sono cotterelle, cose di poca importanza »**. La Miriam si è offesa, non vuole essere

BOLOGNA-INTER 1-5. **Doveva essere la giornata del suo riscatto ed invece Amos Adani si è trovato nell'occhio della contestazione: ha subito cinque reti!** (FotoTonelli)

considerata un flirt. Mamma Muraro ha confessato di essere **« un po' gelosa »** come tutte le mamme del resto e Miriam si è calmata. Ma questa pubblicità con le relative interviste alla mamma ha procurato a Muraro anche una lite sentimentale. Se nonostante tutto continua a segnare, significa che è un campione. Checché ne pensino quelli che vorrebbero che fosse invece un bluff solo per il gusto di dimostrare che Fraizzoli ha sbagliato ancora una volta.

Sul Bologna che si è separato da Giagnoni, sarebbe meglio stendere un pietoso velo di silenzio. Abbiamo caldeggiato per settimane il rilancio di Adani titolare dell'omonima boutique. Ne facciamo pubblica ammenda. Adani è sullo stesso piano di Mancini, domenica ne abbiamo avuto la controprova. Ormai la crisi generale dell'Emilia-Romagna in campo calcistico, è diventata letteratura. Ne

Separazione consensuale tra il Bologna e Gustavo Giagnoni

Lasciamoci così, senza rancore

BOLOGNA. **« Un matrimonio nato male »**: così lo stesso Giagnoni ha definito, domenica pomeriggio negli spogliatoi del «Comunale» al termine di Bologna-Inter, il suo avvento alla guida della squadra rossoblù. E siccome per i matrimoni nati mali c'è sempre la separazione che può giungere a sanare la situazione, ecco che tra Giagnoni e il Bologna si è arrivati, d'amore e d'accordo, alla separazione consensuale. E così, ciò che il danaro unì in estate, gli uomini hanno diviso in inverno.

Giunto a Bologna con tanta rabbia in corpo e tanta voglia di far bene, Giagnoni ha resistito poco più di sei mesi; sei mesi estremamente travagliati e che hanno portato ben poco in classifica: solo sette punti (che equivalgono al penultimo posto in completa solitudine) grazie a una vittoria e cinque pareggi. E, a questo punto, l'addio era l'unica soluzione possibile.

Quello di Giagnoni però, è stato un addio improntato alla maggiore civiltà possibile: lui, era apparso chiaro da tempo, nel Bologna di oggi si sentiva un po' ....stretto e d'altro canto, vuoi per i molti infortuni; vuoi per le sue idee; vuoi infine perché non è che in rossoblù militino poi dei fenomeni, nonostante l'uomo ci abbia dato sempre dentro come un matto, non è riuscito a cavarsi dai molti impacci in cui era andato a impantanarsi.

La partita con l'Inter (e la « goleada » nerazzurra propiziata da un Mazzola in edizione super e concretizzata anche dal solito ex, Fedele nella fattispecie) hanno fatto precipitare una situazione che già per chiari segni era matura per finire così.

SEPARAZIONE CONSENSUALE, quindi, nel senso che tra Giagnoni e il presidente del Bologna si è arrivati, con il massimo rispetto reciproco, a decidere d'amore e d'accordo la cessazione di un rapporto che tutti si auguravano più duraturo e prolifico e che, al contrario, si è concluso con un bilancio assolutamente deficitario come dimostra il penultimo posto in classifica in assoluta solitudine dei rossoblù.

Giagnoni (che già lunedì aveva lasciato Bologna per Mantova dopo un lungo colloquio con il presidente Conti), da uomo vero qual è, si è assunto completamente le responsabilità della situazione in cui versa la squadra e non ha cercato, per una volta, di scaricare addosso ad altri nemmeno la più piccola delle colpe. **« Se la squadra non va** — ha detto e ripetuto più volte — **la colpa è soltanto mia perché sono stato io a operare determinate scelte e sono io quello che non è riuscito a dare il necessario colpo di barra per rimettere in linea di navigazione una barca che stava facendo acqua da tempo. Per la verità, non è che la fortuna mi abbia aiutato molto: gli incidenti che, volta a volta, parecchi giocatori hanno subito hanno reso ancor più difficoltoso il cammino, ma tutto questo conta poco. Ciò che conta, al contrario, è la posizione di classifica che il Bologna occupa e che non è certamente degna del valore dei suoi giocatori ».**

E COSI' GIAGNONI lascia il Bologna avendo la classifica contro ma il pubblico tutto per lui come è stato dimostrato anche domenica scorsa dopo Bologna-Inter quando, uscendo dallo stadio, il tecnico rossoblù ha ricevuto ovazioni e grida di incitamento a continuare. **« Giagnoni sei tutti noi! »** hanno gridato gli « ultras » del tifo; quegli stessi ultras che, poco prima, avevano applaudito l'Inter che stava maramaldeggiando sui resti di quella che fu una squadra di calcio e che sembrava una sorta di Armata Brancaleone della pedata. E se questo, da un lato, dimostra la civiltà di un pubblico che ha pochi eguali in Italia, dall'altro dimostra pure come si possa restare « vir » anche nella tempesta più squassante: quella, tanto per intenderci, che sta travolgendo lo squadrone che un tempo faceva tremare il mondo.

E ADESSO COSA ACCADRA'? La sola cosa saggia che sarebbe potuta capitare: uscito Giagnoni dalla comune, il suo posto, sulla panchina rossoblù, è statu assunto da Cervellati, « secondo » in servizio permanente effettivo e che già altre volte, in passato, è stato chiamato ad avvicendare il « mister » di turno. La responsabilità della conduzione tecnico-tattica della squadra sarà completamente sua (e a questo proposito sono cadute sul nascere le ipotesi, spesso strampalate, che lo volevano « tutelato » da Perani o Bulgarelli) con il solo aiuto specifico di Battara che allenerà i portieri, vero e proprio « punctum dolens » di questo campionato rossoblù considerando che se Mancini — il preferito da Giagnoni — ha beccato la bellezza di 17 gol in 11 partite, Adani, nel solo incontro disputato, ha dovuto piegare la schiena ben cinque volte! Ma il discorso sulle responsabilità prossime venture di Cervellati non si ferma qui. Domenica prossima infatti, arriva un Napoli smanioso di punti indispensabili per non perdere il ruolo di out-sider nella corsa allo scudetto e vi sarà un faccia a faccia ironico (ma contemporaneamente vitale per la squadra bolognese) con l'ex di turno, Bruno Pesaola.

IL BOLOGNA QUINDI, passando il testimone da Giagnoni a Cervellati, ha garantito al suo tecnico « home-made » tutto l'appoggio morale possibile e tutta la possibile solidarietà. Ed è soprattutto di appoggio morale e di solidarietà che il Bologna ha bisogno: il momento che sta vivendo è dei peggiori da quando è nato e forse solo nel '52 (quando addirittura il sindaco di allora, il comunista Giuseppe Dozza, entrò nella mischia tappezzando la città di manifesti che chiedevano la solidarietà dei tifosi) e nel '56 la squadra ne visse di uguali. Allora però (e per due volte) riuscì a cavarci i piedi; perché non dovrebbe essere così anche oggi? Oltre tutto, a suo favore, giocano anche i proverbi uno dei quali, si sa, suona così: « non c'è due senza tre... ». Tanti auguri, ad ogni modo, vecchio Balanzone!

Stefano Germano

hanno parlato anche Luca Goldoni ed Enzo Biagi. L'autore di « E' gradito l'abito scuro » è sinceramente preoccupato, secondo l'ex direttore del « Carlino » non se ne deve invece fare un dramma. **« In fondo sarebbe interessante, si cambierebbe giro** — ha spiegato —. **Cosa succederebbe se cambiasse tutto in Italia, non ti incuriosisce anche questo? Pensa se tutti quelli del Governo che sono in serie B li potessimo mandare a casa. Purtroppo non c'è un punteggio. Facciamo una classifica settimanale anche dei politici, senza aspettare le elezioni. E facciamola anche degli industriali, dei giornalisti, di tutti quanti, chi finisce in fondo alla classifica viene retrocesso. Perché devono retrocedere solo le squadre di calcio? ».** E a chi gli dice che ha sbagliato a entrare nel Consiglio del Bologna, Biagi risponde tranquillo: **« E' l'unica cosa seria che ho fatto nella mia vita, mica ho accettato di entrare nel consiglio direttivo del Rotary ».**
Purtroppo ha scelto l'anno sbagliato. Magari adesso se la piglieranno anche con lui.

MILAN-VERONA 0-0

La valanga rossonera diventa una frana

6 **IL MILAN E' RIVERA** e Rivera non è bastato per battere il Verona (anche per le prodezze di Superchi). Rivera come dirigente è fallito, però si sta riscattando come giocatore. Purtroppo essendo fortunato al gioco, continuerà ad essere sfortunato in amore. La maga Raffaella Girardo ha raccontato alle lettrici della « Domenica del Corriere »: **« Rimarrà almeno ancora per il 1977, lo scapolo d'oro del calcio italiano. Infatti non è previsto il suo matrimonio per il nuovo anno. Di breve durata sarà anche l'amicizia con la giovane attrice televisiva Elisabetta Viviani. Il loro rapporto è caratterizzato dal desiderio di pubblicità e da infatuazione da parte di lei e da curiosità da parte di lui. Quando questa curiosità verrà meno anche il loro legame si scioglierà ».** Per fortuna il presidente Vittorio Duina, pur deluso per la mancata vittoria sul Verona di quella che dopo Roma era già stata ribatezzata la « valanga rossonera » ha confermato che non scioglierà invece il legame Milan-Marchioro. E non ridarrà nemmeno la presidenza a Buticchi, perché ha cambiato un'altra volta idea, così ha annunciato che se ne andrà dopo aver vinto almeno uno scudetto. L'ha spronato a tener duro Gianni Brera che su « Forza Milan » gli ha detto **« Continua a restare sul cavallo e vai al galoppo ».**
Secondo Brera, Duina nella vita è destinato ad essere un vincente: **« Ti fossi anche dedicato alla produzione di chiodi da zoccola o di cicche per il Giro d'Italia, sicuramente avresti avuto il successo che volevi, che fortissimamente volevi ».** E per Brera era destino che Duina entrasse nel calcio. Sempre nel carteggio pubblicato sulla rivista della società, gli ha spiegato: **« Hai cercato diversioni principesche (diciamo ducali, date le origini lombarde). Ti sei concesso lo sfizio di aspettare un leone a pié fermo, hai posato il piede trionfante sul crapottone rugoso di un elefante centenario, hai tenuto presidenze di Rotary Clubs e altre amenità del genere: ma dentro di Te raggiava, imperioso, l'uomo pubblico».** Duina ha scoperto il calcio a sessant'anni e ha pure scoperto che il calcio gli piace. Ma non gli piace il giornalismo milanese. Su questa stampa che si diverte a demolire le squadre della propria città il presidente del Milan ha dovuto leggere **« un tal numero di cattiverie, di travisamenti del pensiero, delle parole, delle intenzioni, una serie di malignità, di pettegolezzi, di insinuazioni da parte di un certo numero di stroncatori in buona o malafede che siano ».** E così ha deciso di non parlare più con i giornalisti: **« per sfuggire i pochi grami rinuncio ai molti sani ».**
A Trieste intanto Nereo Rocco sta meditando se scrivere o no un libro sul calcio italiano che diventerebbe anche la storia del Milan. Un editore (il solito Rizzoli?) gliel'ha già chiesto. Ma il « paron », ha confidato a Gianluigi Paracchini: **« E i vore i ricordi segreti d'un alenador. Ma non posso. Se raconto le robe segrete me prendo tante querele. Delle baruffe de Buticchi con uno dei nostri per la balerina d'un nait-club e de altri fatareli ma son in bal de padri e madri de famiglia. Come podo far? ».** Ma l'editore continua a stuzzicarlo. Un libro così boccaccesco andrebbe a ruba, altro che « Porci con le ali ». E Federico Fellini potrebbe ricavarne un film, sui vitelloni del calcio, sicuramente più interessante del suo ultimo « Casanova ». Naturalmente il film tratto dalle memorie di Rocco (e Antonia?) sarebbe rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
Il Milan non ha battuto il Verona e per le parate strepitose di Superchi e per le occasioni fallite da Calloni. Il centravanti è frastornato dai troppi impegni. Suo padre è morto e ha lasciato un negozio di scarpe a Busto Arsizio. I suoi fratelli non se ne intendono e così Egidio che è il maggiore, deve preoccuparsi anche di vendere scarpe. Le troppe preoccupazioni l'hanno messo kappao. Eppoi non dimentichiamo il Verona di Valcareggi, che è una bella squadra. La nuova battuta d'arresto di Marchioro ha fatto naturalmente felice il « Corriere della sera ». Il titolo del serivizio di Silvio Garioni è emblematico: **« Il Milan torna sotto la tenda a ossigeno ».** Ma non c'è più da meravigliarsi, anche l'Inter è trattata alla stessa stregua. Secondo il **« Corriere »** l'Inter è risorta **« dalle ceneri del Bologna ».** Non è merito dell'Inter, è demerito degli avversari: siamo alle solite. La comica continua nel teatro di Via Solferino. Per fortuna ha cambiato registro la « Gazzetta » dopo dopo l'avvento di Gino Palumbo: **« Un grande Superchi si oppone al Milan »** ha scritto Angelo Rovelli, ed è la pura verità. Altro che tenda ad ossigeno!

CATANZARO-FOGGIA 3-1

« Satanelli » con Balestri scarico

7 **HA AVUTO RAGIONE** Di Marzio: due candeline, due gol. Alla vigilia di Catanzaro-Foggia, l'allenatore del Catanzaro, ha compiuto 37 anni. Il presidente Ceravolo gli ha regalato una bella torta giallorossa con la scritta « serie A » di colore amaranto, in omaggio a Reggio Calabria, città ospite. Di Marzio, tutto d'un fiato, ha cercato di spegnere le candeline, ma non è un colosso, ne sono rimaste accese due: **«Non porta bene »** ha commentato qualche commensale, ma l'allenatore ha detto invece: **« Mi auguravo che rimanessero accese due candeline. Sapete il significato? Domani segneremo due gol».** E così è stato. Ceravolo aveva scelto Reggio Calabria come campo neutro, per dimenticare la guerra civile tra le due città, quando entrambe aspiravano a diventare capoluogo della regione Calabria. Incidenti a non finire, bombe, morti, Cicco Franco e i « boia chi molla ». Ormai è tutto dimenticato. Il calcio ha unito di nuovo le due città calabresi.
Alla vigilia Ceravolo aveva ricordato ai tifosi che è particolarmente legato alla città di Granillo, perché lì sono nati tre dei suoi figli, si è scivolati nel patetico, molti si sono commossi: e tutti i reggini hanno fatto il tifo per il Catanzaro. Non è stato difficile per Di Marzio vincere il duello con Balestri, l'aveva già vinto anche l'anno scorso in serie B. Balestri era stato così fotografato da Lino Cascioli sul «Messaggero»: **« E' talmente cosciente della propria umiltà che il giorno in cui il Foggia è stato promosso in serie A ha voluto adempiere un voto percorrendo a piedi i cinquanta chilometri che separano Foggia da San Giovanni Rotondo dove c'è la tomba di padre Pio. Adesso ha già annunciato che se il Foggia si salverà andrà a piedi ancora più lontano, fino al santuario di Troia ».**

PERUGIA-FIORENTINA 0-0

Le « sacre scritture » di Carletto Mazzone

8 **LA FIORENTINA** ha conquistato l'ottavo risultato utile consecutivo, in trasferta è ancora imbattuta. Mazzone può passare tranquillamente per piazza della Signoria senza temere di vedersi arrivare qualche mandarino sul cranio scarsocrinito. Crede di avere meriti notevoli in questa riscossa. L'ha detto anche a Coverciano, parlando agli aspiranti allenatori: **« Svelo un mio particolare merito metodo che adotto la domenica allorché giochiamo in trasferta. Ho l'abitudine di consegnare a ciascun giocatore alcuni fogli ciclostilati nei quali spiego ad ognuno ciò che deve fare, le caratteristiche dei loro avversari, in pratica un quadro completo della situazione ».** Le istruzioni al ciclostile sono state preziose anche a Perugia. Desolati non ha segnato, ma si è meritato lo stesso gli elogi della critica. Claudio Desolati è un ragazzo semplice, confessa candidamente che si diverte moltissimo al sabato sera a vedere lo spettacolo televisivo di Franchi e Ingrassia (forse è l'unico tra sessanta milioni di ita-

Il primo della classe

Stefano Chiodi, ventenne attaccante del Bologna, ha ricevuto il premio « Aldo Bardelli » quale miglior giocatore giovane del campionato '75-'76. Chiodi è stato votato all'unanimità dall'Associazione Giornalisti Sportivi dell'Emilia-Romagna. Nelle foto l'ala sinistra rossoblù mentre rivece la targa ricordo da Giacomo Bulgarelli.

La classifica del « Guerino »

Questa nostra classifica vuole confrontare il rendimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per la vittoria interna; 3 per il pareggio esterno, due per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio, un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite giocate e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

La cinquina del record

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. I cinque gol segnati al Bologna valgono all'Inter il nuovo record: 20 punti (precedente: Torino con 18). Seguono: Juventus, Bari e Brindisi con 12; Genoa, Pistoiese e Anconitana con 11; Roma e Cagliari con 10; Catanzaro, Lazio, Pescara, Juniorcasale, Cremonese e Olbia con 9.
CLASSIFICA COMPARATA. Continua incessante la marcia di avvicinamento della Juventus al Torino. Domenica i bianconeri hanno rosicchiato ai granata altri settanta centesimi di punto. Il **Vicenza** ha perso anche il quarto posto, il **Napoli** è precipitato al decimo, mentre entra trionfalmente nell'olimpo della nostra classifica l'**Inter.** **La Pistoiese** ha scavalcato la **Fiorentina** e ora è la prima delle toscane. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. **Torino** (1) 8,75; 2. **Juventus** (2) 8; 3. **Udinese** (3) 6,52; 4. **Cremonese** (7) 6.41; 5. **Vicenza** (4) 6,40; 6. **Lecco** (6) 6,31; 7. **Parma** (7) 17; 8. **Inter** (21) 6,16; 9. **Bari** (10) 6,11; 10. **Napoli** (5) 6,08; 11. **Junior** (12) e **Crotone** (9) 5,58; 13. **Pistoiese** (15) 5,35; 14. **Cagliari** (15) 5,31; 15. **Fiorentina** (11) 5,25; 16. **Pescara** (19) 5,06; 17. **Piacenza** (15) 5,05; 18. **Lazio** (31) 5.
Seguono: **Reggina** 4,16; **Pro Vercelli** 4,15; **Mantova** e **Siracusa** 4,13; **Monza** 4,11; **Atalanta** e **Turris** 4,10; **Genoa, Ascoli** e **Treviso** 4,9; **Pisa, Reggiana** e **Paganese** 4,8; **Lucchese, Spezia** e **Teramo** 4,6; **Salernitana** 4,5; **Benevento** 4,4; **Perugia** 4,3; **Milan, Varese, Bolzano, Empoli, Fano** e **Siena** 4,2; **Pergocrema** e **Brindisi** 4,1; **Roma, Triestina, Anconitana, Olbia, Campobasso** e **Trapani** 4; **Giulianova** 3,16; **Barletta** 3,15; **Catania** 3,13; **Alessandria** 3,12; **Brescia, Lecce, Livorno, Matera** e **Nocerina** 3,10; **Verona, Como** e **Arezzo** 3,9; **Grosseto** 3,3; **Novara, Taranto** e **Marsala** 3,2; **Ternana** 3,1; **Catanzaro, Sampdoria, Avellino** e **Spal** 3; **Clodia** 2,15; **Pro Patria** e **Sangiovannese** 2,14; **Messina** e **Sorrento** 2,13; **Rimini** e **Biellese** 2,12; **Foggia, Seregno** e **Pro Vasto** 2,11; **Massese** 2,10; **Bologna, Modena, Sambenedettese** e **Albese** 2,8; **Alcamo** 2,4; **Venezia** 2,3; **Cosenza** 1,16; **Padova** 1,15; **Cesena** 1,8.

»»

segue **Perugia-Fiorentina**

liani) e se il cronista gli chiede qual è il suo parere in fatto di donne, risponde serio: « Sa cosa le dico? Che la mia donna ideale è quella con cui vivo ». Rocco era convinto che quella signora avrebbe distrutto il centravanti, invece gli ha dato la carica. Antognoni ha fatto il profeta in patria e la Fiorentina è uscita dal campo tra gli applausi.

E' stato invece fischiato Castagner che invece di essere grato al Perugia che l'ha lanciato in orbita quando già sembrava intenzionato a sfruttare il diploma di geometra, si è rifiutato di rinnovare il contratto come gli aveva proposto il presidente perché è convinto di essere assunto da uno squadrone. Ne ha già parlato

PERUGIA-FIORENTINA 0-0. **Il « bell' Antogno » ha le polveri bagnate, i « grifoni » pure e l'unico risultato è l'ottava trasferta positiva dei viola** (FotoVillani)

anche in famiglia, per risolvere i relativi problemi. Ha confidato a Nino Petrone: « Io e Liliana abbiamo già deciso di comune accordo che se mi trasferisco lei non mi segue; resta a Perugia a insegnare e a curare i bambini. Non si può costringere un'intera famiglia a vivere da nomade ». Il presidente Franco D'Attona comunque non si preoccupa: morto un papa se ne fa un altro. Tanto il Perugia ormai ha una sua forza interna e ha pure tanti tifosi llustri: **« C'è Norberto, il pittore naif, c'è il telecronista Nando Martellini, il presentatore dei dischi caldi Gianfranco Guardabassi, l'industriale Buitoni, il poeta Gaio Fratini, l'Allodi dei poveri, cioè Rosellini. Ci sarebbe anche il ministro Malfatti ma per fortuna si interessa poco di calcio. Del resto i politici sono già un guaio di per sé stessi, quando poi sono pure tifosi, non c'è più scampo ».**

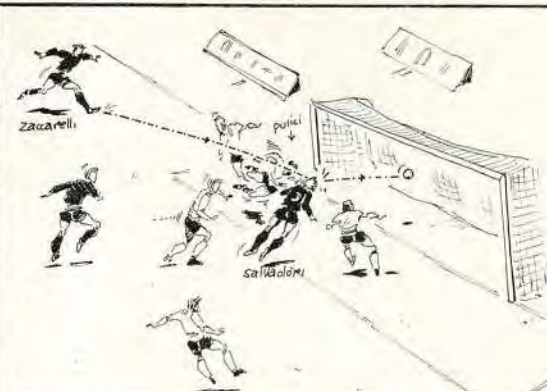
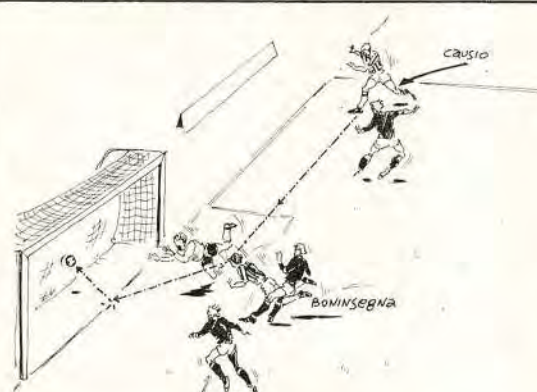
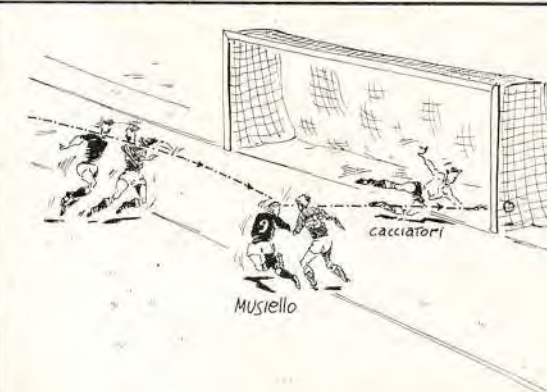
Castagner dal canto suo è convinto di essere bravo anche perché è superstizioso. Ha raccontato alla vezzosa Antonella Pirottina: **« Se ricordo di aver vinto una certa partita quando indossavo un certo vestito, allora lo rimetto. Quando poi devo scegliere dove dormire, preferisco avere la destra libera».** L'arguto D'Attoma ribatte che forse l'allenatore contro la Fiorentina non ha sbagliato tattica. Ha semplicemente sbagliato vestito.

Elio Domeniconi

la moviola

di **Paolo Samarelli**

SERIE A. DODICESIMA GIORNATA

TORINO-LAZIO 3-3. **Biancazzurri pimpanti e granata impacciati: ecco il tema del Comunale con Martini che apre la serie dei molti gol**

TORINO-LAZIO 3-3. **Grazie a questa rete di Salvadori il Toro pareva aver vinto la partita. Invece, i laziali pareggiavano in extremis**

NAPOLI-JUVENTUS 0-2. **A Boninsegna l'onore del più bel gol dello domenica; alla Juve il merito di aver affiancato in testa il Toro**

ROMA-SAMPDORIA 3-0. **Anche il centravanti Musiello finalmente a bersaglio con questa rete di testa, di pregevole fattura e coordinazione**

GENOA-CESENA 4-1. **Bravo Simoni per aver messo insieme un buon « collettivo » ma bravissimo Pruzzo a bucare spessissimo le difese avversarie**

CATANZARO-FOGGIA 3-1. **Derby dei «poveri» al Sud con il Catanzaro a farla da mattatore. Improta poi con questo gol è stato il più bravo di tutti**

BOLOGNA-INTER 1-5. **Mai disfatta fu più grande di quella del Bologna. Il giovanissimo Muraro ha umiliato Roversi segnando una doppietta...**

BOLOGNA-INTER 1-5. **...dimostrando cosi di essere il degno erede di Peppino Meazza. Per l'Inter e per la Nazionale il futuro è rosa**

IL MAGO

di **Helenio Herrera**

Dodicesima di campionato: il Vèsuvio assiste all'eruzione... juventina mentre la Lazio scatena il terremoto a Torino e così si riforma l'accoppiata di testa.
L'Inter sorpassa i napoletani e gioca le sue carte-scudetto mentre in coda divampa la lotta per la salvezza

Vedo Napoli e poi... la Juve

SONO STATO a Napoli a vedere la partitissima Napoli-Juventus vinta meritatamente, nel secondo tempo, dalla squadra torinese che così conquista la sesta vittoria consecutiva fuori casa dove non ha mai perso un punto. Adesso la Juventus ha raggiunto in testa il Torino ed ha il morale in crescendo. Il Napoli, dopo un primo tempo molto brillante e durante il quale aveva dominato territorialmente, è crollato fisicamente nella ripresa perdendo così altre speranze di inserirsi nella lotta per lo scudetto. Ha anche deluso il numerosissimo ed accessissimo pubblico che contava su una vittoria con la Juve per rifarsi e per compensare le ultime delusioni. Tecnicamente la partita non è stata bella: è stata però emozionante perché piena di agonismo. Ho trovato la Juventus molto bene. Ha fatto una partita assai accorta tatticamente e si è difesa con coraggio e con ordine durante tutto il primo tempo. In attacco, procedeva solo con pericolosissimi contropiedi che spesso per un soffio non si sono conclusi con reti (vedi il mancato gol di Boninsegna e le due azioni di Causio e Benetti che non sono riusciti a portare la Juventus in vantaggio). Il Napoli, dall'altra parte, tentava il tutto per tutto, pur di conquistare il vantaggio che avrebbe acceso il pubblico partenopeo e decuplicata la forza dei giocatori. squadra. Causio ha terminato in apoteosi con il primo gol, liquidando Pogliana, ormai svuotato: ha terminato la sua volata con un cross perfetto per Boninsegna che, per segnare il gol, ha dovuto solo dir di sì con la testa, buttandosi in avanti. Molto bene Scirea che è stato largamente superiore a Burgnich coi suoi sganciamenti. Nel secondo tempo è stato un vero e proprio uomo in più bisogna recuperare al più presto il goleador Bettega!
Il Napoli ha giocato un bel primo tempo con un Juliano superlativo: i bianconeri hanno sbagliato a lasciare libero un tipo come il capitano partenopeo e questa leggerezza sarebbe potuta costare molto cara. Benetti, infatti, controllava il vero motore partenopeo solo da lontano. La difesa celeste, molto criticata per i tanti gol incassati, è stata più accorta nel primo tempo. E si schierava così: Vavassori su Boninsegna, Bruscolotti su Bettega e Pogliana su Causio.

BURGNICH ha capito che a 37 anni non può più permettersi il gioco di attacco di Scirea, soprattutto in considerazione del fatto che il gioco d'attacco non è mai stato il suo forte. I gol della Juve, però, non sono tutti colpa della difesa: il centrocampo del Napoli, infatti, non filtra molto bene. Il crollo del Napoli è dovuto ad una condizione fisica insufficiente, soprattutto per quanto riguarda la difesa. In effetti, in occasione di tutti e due i gol, i napoletani sono rimasti fermi, portiere compreso, e gli juventini hanno potuto segnare con facilità. L'attacco, formato da Chiarugi, Savoldi e Massa, nel primo tempo aveva fatto soffrire i marcatori Cuccureddu, Morini e Gentile, con guizzi, sprint e cambi di posizione realizzati con grande mobilità. Nel secondo tempo, invece, si è afflosciato e il lavoro della difesa juventina è diventato facile.

Sopra, **il guardalinee Agostino Binzagi viene medicato alla fronte dopo il lancio della bottiglietta. L'arbitro Menicucci lo rincuora, eppoi decide di spostarlo nell'altro lato del campo per vedere di calmare un po' gli animi dei teppisti, ma la manovra non serve a nulla tanto che il capitano del Napoli, Juliano,** (foto sotto) **si prodiga per vedere di risolvere la situazione. Niente da fare anche per il partenopeo che viene a sua volta investito dal lancio di oggetti vari. Menicucci lo prende per un braccio e lo riporta in campo** (Fotoservizio Guido Zucchi)

Nel secondo tempo la Juve, forse perché spinta moralmente dal fatto che il Torino al riposo stava perdendo si è buttata con risolutezza all'attacco puntando alla vittoria e al sorpasso anche perché notava nei napoletani un certo afflosciamento. Tutti i giocatori bianconeri hanno combattuto col pensiero fisso al traguardo finale e senza mai cercare l'exploit e le fioriture individuali e inutili. Tutto questo è molto lodevole.

IL MIGLIORE di tutti è stato Causio, in gran forma. Ha portato Pogliana all'inizio da tutte le parti riducendolo a uno straccio, perché il partenopeo era da molto tempo fuori per la Juve. Scirea ha segnato meritatamente il secondo gol con un tiro rasoterra che ha scoccato da dentro l'area partenopea dopo aver dribblato in slalom la difesa napoletana ormai inchiodata. Tutta la Juve, ad ogni modo, ha giocato ad ottimo livello: ho visto Boninsegna molto combattivo e il gol è stata la giusta ricompensa. La sola delusione è stato Bettega: l'ho trovato in brutta condizione fisica; durante tutta la partita ha camminato o trotterellato; non è mai arrivato in punta. Mai un'azione di classe e neppure un tiro. Assente anche il suo bel gioco di testa nonostante Bruscolotti, che lo marcava, non sia un gigante. Attenta Juve:

A proposito del gol di Massa, si è visto che è chiaramente stato segnato con la mano. Nonostante ciò, Massa si è messo a saltare di gioia e col suo gesto ha tratto in inganno il pubblico che si è visto defraudato dall'arbitro ed ha reagito con lanci e con il ferimento di un guardalinee. Le ripercussioni del gesto di Massa costeranno molto care al Napoli: penso che il giocatore dovrebbe essere punito sia dalla Federazione sia dalla sua stessa società.

Il «mio» Muraro fa scintille

E ORA PASSIAMO AL CAMPIONATO. La sorpresa ci viene dal Torino, non solo perché il Torino ha perso un punto con la Lazio, facendosi raggiungere dalla Juventus, ma anche perché ha incassato tre gol in un sol colpo, mentre vantava il record di altrettanti in undici partite. Altra sorpresa. Graziani e Pulici sono rimasti all'asciutto. Essere in testa e fungere da «lepre» logora. Il riaccostarsi della Juve può pesare ancora di più. Vedremo domenica a S. Siro col Milan in che acque sta navigando il Torino.
Brava la Lazio e bravo Garlaschelli. Garlaschelli, che pensava di non essere impiegato perché la Lazio voleva giocare difensivamente, messo in campo ha segnato due gol. La paura di perdere il posto è spesso il migliore stimolo. Ma la vera strepitosa vittoria della dodicesima giornata è stata quella dell'Inter che ha battuto il Bologna nientemeno che per cinque a uno. Sono felice di vedere che i miei pupilli fanno furori. Murano e Mazzola, che ho avuto la gioia di lanciare, hanno segnato tre gol mentre, Fedele, che ho portato io all'Inter ha fatto la doppietta. L'Inter è sola al terzo posto e pare decisa a sfidare le torinesi. Adesso ha costanza di risultato, fiducia, morale e mezzi per andare avanti: domenica se la dovrà vedere con la Juventus a Torino. Vedremo quali sono le sue vere ambizioni. Se Bettega non sarà ritornato subito in forma, il compito all'Inter sarà facilitato. Per fronteggiare le belle prestazioni che sta facendo Causio, Chiappella può scegliere fra Oriali e Fedele: ambedue sono capaci non solo di annullare l'asso juventino, ma anche di partire a gol come hanno spesso dimostrato. Soprattutto se Causio prende una posizione molto arretrata. Non sarà facile per la difesa juventina tenere Mazzola e ancor peggio il velocissimo Muraro, per lo meno con le buone.

IL BOLOGNA adesso è in vero pericolo; non ha più la scusa degli infortuni perché è al completo, a parte Bellugi. A niente è servita la grande purga di Giagnoni e il rientro di Adani, Cereser e Massimelli. Domenica gli tocca il Napoli che vorrà riscattarsi dalla sconfitta con la Juve e non sarà facile. Il Bologna, che si ricorda ancora dello scudetto, è squadra di rango e non ha la mentalità nè il gioco-stile salvezza, tipo Catanzaro, Foggia, ecc. Dunque attenzione: la situazione è delicata e bisognerà andare avanti coi piedi di piombo. Adesso sono colpiti sia il morale che il fisico. Non bastano più gli impacchi caldi.
Il Milan, col Verona a S. Siro, ha fatto solo zero a zero. I sogni di gloria riaccesi con la Lazio si sono spenti e solo domenica prossima una vittoria sul Torino potrebbe rilanciarli.
Il Genoa, che ha schiacciato il Cesena per quattro a uno, si allontana a passi da gigante dalla zona pericolosa: Pruzzo il magnifico ha segnato due gol ed è a un solo punto da Graziani in testa alla classifica dei cannonieri.
La Sampdoria, invece, ha ricevuto un duro castigo dalla Roma che l'ha piegata con un secco tre a zero. La Roma nella quale mancava solo Rocca, con l'entrata di Prati e Peccenini ha ripreso a girare e a vincere anche se il suo gioco non è piaciuto ai tifosi romanisti. La Sampdoria invece, nel secondo tempo, è stata molto sfortunata e ha sentito la mancanza di Bresciani, il suo goleador, che era squalificato. La Fiorentina resta fedele alla tradizione di non perdere fuori e col Perugia ha pareggiato zero a zero. Infine il Catanzaro continua a mettere erba in cascina: ha battuto il Foggia per tre a uno sul neutro di Reggio Calabria ed ha lasciato il Bologna indietro di due punti.

H. Herrera

Esultanza di Pruzzo dopo il primo gol (FotoAnsa)

Napoli-Juventus: le pagelle di HH

NAPOLI

Carmignani: poteva uscire nel primo gol su cross di Causio. Il secondo gol di Scirea non era imparabile. I grandi portieri devono parare i palloni difficili. Voto: 5.
Burgnich: alla sua età fa anche troppo. Ha molto mestiere, ma va troppo a vedere crossare l'avversario. Perde così la sua posizione di seconda battuta. Voto: 6.
Vavassori: ha tentato di annullare Boninsegna, ma non è riuscito mai ad anticiparlo. Non si è visto mai in fase offensiva. Nel primo gol ha permesso a Boninsegna di fare il suo comodo. Voto: 5.
Bruscolotti: il migliore della difesa, soprattutto a causa della nullità e fissità di Bettega. Ha fatto un'onesta partita. Voto: 6.
Pogliana: sballottato da una parte all'altra del campo da Causio, ha perso posizione, condizione fisica e visione di gioco. Nel secondo tempo non ce la faceva più. Voto: 5.
Orlandini: buona forma. E' stato, assieme a Juliano, l'uomo di spinta del Napoli a destra del centrocampo. Porta troppo il pallone, dribbla e dà tempo all'avversario di chiudersi. Voto: 6.
Juliano: libero di giocare perché senza marcature è stato anche sul punto di segnare. Il migliore dei 22 nel primo tempo. Nel secondo tempo, seppur s'è mantenuto ad ottimo livello, è un po' sceso come tutti quelli del Napoli. Voto: 8.
Esposito: fuori forma e irriconoscibile. Sovrastato da Tardelli e giustamente sostituito nel secondo tempo. Voto: 4.
Massa: ha subito l'ascendente della virilità di Gentile. Ciò ha condizionato la sua partita. Ha giocato più di punta del solito per non portarsi Gentile all'attacco. Anche questo l'ha danneggiato. Criticabile il gol con la mano
Savoldi: ha tentato nel primo tempo di svincolarsi dalla marcatura di Morini. In tutta la partita ha avuto una sola occasione col piede dopo uno stop di petto.
Chiarugi: molto bene nel primo tempo quando, giocando su tutto il fronte d'attacco, ha dato molto filo da torcere a Cuccureddu. Molto buone le sue punizioni dal limite. Si è affannato come gli altri dopo l'intervallo ed è stato domato. Voto: 6,5.

JUVENTUS

Zoff: solo lavoro di ordinaria amministrazione. Assoluta sicurezza nei rari interventi. Voto: 7.
Gentile: ha impiegato il primo quarto d'ora solo per addomesticare Massa più con le cattive che con le buone. Si è imposto così fisicamente e moralmente sul suo avversario. Voto: 6,5.
Cuccureddu: ha sofferto molto nel primo tempo per la mobilità e la vivacità di Chiarugi che poi, nel secondo tempo, si è fermato da solo. Voto: 6.
Morini: malgrado il suo gioco grezzo, ma efficiente ha lasciato giocare a Savoldi solo due palloni. Superbo nel gioco di testa nel centro dell'area. Voto: 6,5.
Scirea: magnifico nel primo tempo quando si trattava di difendere, ma soprattutto nel secondo, quando attaccava, diventava un uomo in più per la Juve. Ha segnato un bellissimo gol. Voto: 8.
Furino: vero giocatore di club. Ha il rendimento sempre costante. Non sta in Nazionale solo perché non ha una classe eccelsa. Ha fermato il pericoloso Orlandini. Voto: 6,5.
Benetti: ha lasciato giocare troppo Juliano vero motore del Napoli. Ha usato la sua forza e la sua potenza fisica per difendere i colori juventini. Si è spinto rare volte in avanti e ha tirato una sola volta col sinistro sbagliando clamorosamente. Voto: 6.
Tardelli: ha fatto un solo boccone di Esposito che così si è visto sostituire da Vinazzani. Tira molto bene. Peccato però che perda molto tempo per preparare il tiro. Voto: 7.
Causio: sta imparando a giocare a tutto campo come vado ripetendo da due anni. Arretra meno per non portare gli avversari verso la propria rete. Ha classe, condizione fisica, cross perfetto. Vero motore della Juve. Ha dato a Boninsegna il primo gol che era già fatto. Voto: 8.
Boninsegna: nel primo tempo, ha lottato da solo in punta sviando palloni indietro verso i compagni e ha sbagliato un gol già fatto. Il suo fiuto della rete si è visto nel primo gol biaconero. E stato molto combattivo. Voto: 7.
Bettega: vera delusione. In brutta condizione fisica. Ha camminato più che corso. Non è mai arrivato in gol e non ha tirato né di piede né di testa. Invisibile, non si è mai visto in una azione di gioco. Voto: 4.

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

SERIE A

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTALE	PRES.	QUOZ.
1 Michelotti	37	32	39	36	143	5	7.150
2 Bergamo	48	49	45	43	185	7	6.607
3 Gonella	40	40	41	47	150	6	6.580
4 Menicucci	42	39	37	37	155	6	6.450
5 Agnolin	41	39	38	37	155	6	6.450
6 Lattanzi	33	32	31	33	129	5	6.450
7 Casarin	49	42	42	37	178	7	6.392
8 Barbaresco	36	33	31	27	127	5	6.350
9 Serafino	34	31	28	33	126	5	6.300
10 Panzino	33	33	28	32	126	5	6.300

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

RUOLO	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Pulici (Lazio)	411	12	6,850
	Zoff (Juventus)	396	12	6,600
	Superchi (Verona)	391	12	6,516
	Cacciatori (Sampdoria)	389	12	6,483
TERZINI	Ceccarini (Perugia)	387	12	6,450
	Gentile (Juventus)	386	12	6,433
	Lo Gozzo (Verona)	321	10	6,420
	Santin (Torino)	288	9	6,400
	Ceccarelli (Cesena)	288	9	6,400
	Cuccureddu (Juventus)	381	12	6,350
LIBERI	Wilson (Lazio)	405	12	6,757
	Scirea (Juventus)	389	12	6,483
	Santarini (Roma)	384	12	6,400
	Vichi (Catanzaro)	382	12	6,366
STOPPER	Manfredonia (Lazio)	391	12	6,516
	Vavassori (Napoli)	380	12	6,333
	Morini (Juventus)	285	9	6,333
	Mozzini (Torino)	271	9	6,022
TORNANTI	Sala C. (Torino)	271	7	6,828
	Causio (Juventus)	384	12	6,400
	Massa (Napoli)	350	11	6,363
	Novellino (Perugia)	344	11	6,254
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	403	12	6,716
	Juliano (Napoli)	366	11	6,654
	Zaccarelli (Torino)	398	12	6,633
	Agostinelli (Lazio)	293	9	6,511
	De Sisti (Roma)	387	12	6,450
	Mazzola (Inter)	386	12	6,433
	Scala (Foggia)	321	10	6,420
	Del Neri (Foggia)	321	10	6,420
	Valente (Sampdoria)	288	9	6,400
	Rivera (Milan)	350	11	6,363
ATTACCANTI	Graziani (Torino)	403	12	6,716
	Bettega (Juventus)	387	12	6,450
	Muraro (Inter)	255	8	6,375
	Bresciani (Sampdoria)	285	9	6,333
	Pruzzo (Genoa)	373	12	6,212
	Cinquetti (Perugia)	307	10	6,140
	Zigoni (Verona)	306	10	6,120
	Musiello (Roma)	365	12	6,083

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Pulici	6,850	11 Agostinelli	6,511
2 Sala	6,828	12 Cacciatori	6,483
3 Wilson	6,757	13 Scirea	6,483
4 Antognoni	6,716	14 Ceccarini	6,450
5 Graziani	6,716	15 Bettega	6,450
6 Juliano	6,654	16 De Sisti	6,450
7 Zaccarelli	6,633	17 Gentile	6,433
8 Zoff	6,600	18 Mazzola	6,433
9 Superchi	6,516	19 Lo Gozzo	6,420
10 Manfredonia	6,516	20 Scala	6,420

SERIE B

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Benedetti	33	34	67	5	6.700
2 Reggiani	27	26	53	4	6.625
3 Vannucchi	48	43	91	7	6.500
4 Pieri	39	38	77	6	6.416
5 Ciulli	33	31	64	5	6.400
6 Trinchieri	33	31	64	5	6.400
7 Mattei	37	39	76	6	6.333
8 Lo Bello	31	32	63	5	6.300
9 Prati	39	36	75	6	6.250
10 Barboni	38	37	75	6	6.250

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

RUOLO	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Vecchi (Como)	300	15	6,666
	Piloni (Pescara)	297	15	6,600
	Galli (Vicenza)	295	15	6,555
	Tancredi (Rimini)	274	14	6,523
TERZINI	Magnocavallo (Varese)	275	14	6,547
	Agostinelli (Rimini)	216	11	6,545
	Giovannone (Taranto)	195	10	6,500
	Lo Russo (Lecce)	195	10	6,500
	Marangon (Vicenza)	252	13	6,461
	Anzivino (Ascoli)	192	10	6,400
LIBERI	Scorsa (Ascoli)	273	14	6,500
	Galbiati (Pescara)	290	15	6,440
	Cerantola (Palermo)	288	15	6,400
	Carrera (Vicenza)	230	12	6,388
STOPPER	Spanio (Taranto)	300	15	6,666
	Facco (Avellino)	285	15	6,333
	Andreuzza (Pescara)	264	14	6,285
	Fontolan (Como)	281	15	6,244
TORNANTI	Gori (Taranto)	316	15	7,133
	Fanna (Atalanta)	260	13	6,666
	Filippi (Vicenza)	279	14	6,642
	Sartori (Lecce)	275	14	6,547
CENTROCAMPISTI	Zucchini (Pescara)	307	15	6,822
	Nobili (Pescara)	243	12	6,750
	De Vecchi (Monza)	263	13	6,743
	Lombardi (Avellino)	281	14	6,690
	Bianchi (Spal)	237	12	6,583
	Brugnera (Cagliari)	295	15	6,555
	Di Maio (Rimini)	273	14	6,500
	Capra (Taranto)	292	15	6,488
	Fanti (Taranto)	292	15	6,488
	Romanzini (Taranto)	291	15	6,466
ATTACCANTI	Rossi (Vicenza)	314	15	6,977
	Montenegro (Lecce)	285	15	6,333
	Fagni (Rimini)	246	13	6,307
	Bonaldi (Como)	279	15	6,220
	Altobelli (Brescia)	223	12	6,195
	Loddi (Lecce)	222	12	6,166
	Jacomuzzi (Taranto)	276	15	6,133
	Gibellini (Spal)	257	14	6,119

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Gori	7,133	11 Piloni	6,600
2 Rossi	6,977	12 Bianchi	6,583
3 Zucchini	6,822	13 Galli	6,555
4 Nobili	6,750	14 Brugnera	6,555
5 De Vecchi	6,743	15 Sartori	6,547
6 Lombardi	6,690	16 Magnocavallo	6,547
7 Vecchi	6,666	17 Agostinelli	6,545
8 Spanio	6,666	18 Tancredi	6,523
9 Fanna	6,666	19 Giovannone	6,500
10 Filippi	6,642	20 Lo Russo	6,500

Sette gol in tre partite: Carlo Muraro — gioiello interista ripescato in extremis da un Chiappella che gli preferiva Libera e Anastasi — si presenta da solo. Adesso dicono di lui che è il salvatore dell'Inter, i critici son pronti a proiettarlo nella Nazionale, ma il « Carletto » di Gazzo Padovano resta con i piedi in terra: sono migliorato — ammette — ma la strada è ancora lunga. Dispostissimo, però, ad accorciarla a suon di gol. Magari segnati a coppie o a triplette

INTER-ROMA 3-0. Segnare tre gol a San Siro vuol dire entrare nella leggenda: e

Muraro-story

di Gianni Garolfi

MILANO. Adesso, dopo la doppietta di Bologna che segue a ruota la tripletta di San Siro contro la Roma e quella precedente a Napoli, gli elogi si sprecano e « Jair bianco » deve faticare per mostrare umiltà e buon senso. Altrimenti verrebbe a trovarsi di nuovo nell'occhio delle critiche. Lo paragonano addirittura a Stefano Nyers per cui Carletto Muraro deve fare salti mortali per ricordarsi di questo calciatore del nome straniero. Però, ora, anche Chiappella dice di lui che è un formidabile « bomber », anche se fino a ieri gli preferiva Libera e Anastasi. Muraro veniva gettato in campo come ul- e l'affare andò a monte. Molti tecnici hanno creduto in Muraro ma forse il più convinto è stato Helenio Herrera.

E l'avallo viene dal diretto interessato: **« Mi trattava davvero come un figlio. Mi ha insegnato tante cose. Per abituarmi maggiormente nei contrasti e a rincorrere l'avversario, mi fece giocare anche da terzino nella formazione under 23. Poi mi fece esordire in Serie A: contro il Cagliari a San Siro con le gambe che mi tremavano. Purtroppo Herrera si ammalò e cambiò la direzione tecnica. Giocare una volta tanto non serve, è un palliativo ».**

natore, un ottimo preparatore. Poi il periodo varesino dove oltre a Maroso ho conosciuto Dazzi, un ex attaccante, al quale devo molto: è stato lui ad insegnarmi i trucchi del mestiere. Ha rifinito certe mie caratteristiche che con l'andare del tempo avrebbero perso in efficacia. Gli devo molto veramente ».

Maroso, dunque, gli ha dato mordente e fiducia. **« L'avrei tenuto volentieri in squadra per tutta la vita** — dice il tecnico del Varese — **con lui i gol sono assicurati. Muraro ha tutte le doti per diventare uno dei nostri migliori attaccanti. Ha velocità, tiro, elevazione. Gli mancava soltanto la convinzione dei propri mezzi. Un anno a Varese ha contribuito a dargliela. Non lo paragonerei a nessuno. Io Jair l'ho incontrato. Era bravo, finte, controfinte, velocità. Però rispetto a Muraro**

formazioni primavera e juniores assieme a Cella) sono convinte che Muraro diventerà un grosso bomber. L'ex balilla del nostro calcio, il formidabile fromboliere della Nazionale che per due volte vinse il titolo mondiale, ha così definito il nuovo « balilla » nerazzurro: **« Ho avuto occasione di vederlo all'opera a San Siro in diverse circostanze e mi ha fatto una notevole impressione. E' dotato di scatto, colpisce bene di testa, con tempismo. E' ancora acerbo, migliorerà giocando e imparerà di più. Sembra che non tema l'avversario ed è deciso sulla palla. Se mantiene le promesse, sulla scorta di quanto ha dimostrato contro la Roma, il Napoli e il Bologna, sarà ben degno di diventare un titolare fisso dell'Inter ».**

Lorenzi va oltre. Muraro è meglio di Jair e di Boninsegna. Co-

INTER-NAPOLI 3-2. Grazie ai due gol segnati al Napoli (sopra), Carletto Muraro ha cominciato a diventare un « grande » (FotoItalia)

tima speranza, specie se la partita volgeva al peggio (vedi Budapest nell'UEFA).

Pace fatta, dunque, tra l'Inter e Muraro: è costato appena un milione ma segna a mitraglia. Ha rischiato comunque d'indossare (nello scorso campionato) la maglia della Juventus. Boniperti ha corteggiato Fraizzoli, l'ha inseguito per mezza Italia e come contropartita gli ha offerto Anastasi. Niente da fare, Muraro è rimasto a Milano (grazie, si dice, all'energia di Mazzola che ha caldeggiato il rientro dei « varesini » dalla squadra di Borghi) e la classifica nerazzurra parla chiaro. Per la verità, tra i due presidenti le cose stavano così: Fraizzoli voleva Capello e Anastasi e offriva come contropartita Muraro, Boninsegna più 600 milioni. Poi qualcuno gli disse che tra Capello e Anastasi non correva buon sangue

— Ma il primo vero allenatore di Muraro chi è stato?

« Il signor Pinocchieri quando giocavo nella periferia milanese nel Villapizzone. Ero appena arrivato in Lombardia assieme alla mia famiglia. Siamo originari di Gazzo Padovano dove sono nato il primo giugno 1955. Quando avevo dodici anni la mia famiglia si è trasferita a Milano ed io ho dato i primi calci nel Villapizzone. I miei si chiamano Antero e Olga. Ho due fratelli: Giovanna che lavora come segretaria in un'azienda milanese e Graziano che vive in Venezuela e mi ha fatto diventare zio di Luca, un bel marmocchio di nove mesi. Ebbene Pinoccheri ebbe subito fiducia in me: diceva che non avevo un tiro ma una revolverata. Ed io cominciai a credergli. Poi finii nei babies dell'Inter dove mi prese in "cura" Venturi. Un buon alle-

non aveva potenza, elevazione, due piedi. Per me, come caratteristiche potenziali, è meglio Muraro. Mi auguro solo che non vada fuori strada, con tutti questi elogi dopo sette gol in tre partite. Muraro è un ragazzo quadrato, serio, però è giovane e il rischio di montarsi c'è sempre ».

L'interessato, però, lo esclude: **« Vorrei avere la forza di non pensare a questa improvvisa popolarità. Per me quello che è successo con la Roma e coi Bologna non deve essere un traguardo ma un punto di partenza. In serie A d'altronde la musica è diversa rispetto alla B, occorre stare sempre all'erta. Altro che montarsi la testa. Si hanno di fronte giocatori esperti, veri marpioni ».**

Anche le vecchie glorie dell'Inter, a cominciare da Meazza, per finire a Lorenzi (responsabile delle

me spiega questa sua clamorosa affermazione? Così: **« L'ho visto mezzo tempo contro il Napoli e mi sono piaciute due sue volate alla Jair. Ha la falcata lunga e mi sembra tempista eccezionale. Ha un buon stacco di testa. Sotto questo aspetto è migliore di Boninsegna. Sono però restio a elogiarlo troppo avendolo conosciuto da ragazzo negli ultimi tempi di Herrera all'Inter. Per un motivo di scaramanzia: tutte le volte che si parla bene di un giovane che fa dei gol, questi finisce per non farne più. Mi auguro di sfatare questa storia. Muraro è ragazzo sincero, schietto e bravo. Merita fortuna anche se continuando così avrà tre o quattro avversari a marcarlo. Ma saranno gli altri dell'Inter a segnare ».**

Chiappella è stato forse l'ultimo a scoprirlo. Anche se ora il buon

Muraro, contro la Roma, ci è riuscito. Di testa (a sinistra e al centro) e (a destra) di piede (FotoAnsa)

Beppe afferma il contrario. In realtà non si azzardava a togliere di squadra due pezzi da un miliardo come Libera ed Anastasi. Molti altri tecnici forse avrebbero fatto come lui. Ora comunque ne è entusiasta: **« Le caratteristiche principali di Carletto** — dice — **sono velocità e tiro. E' elemento classico da contropiede. Ora ha rotto il ghiaccio, è esploso. Sta maturando. Ha rapidità di esecuzione, è difficile tenerlo. E' un uomo-gol e per la velocità può davvero essere paragonato a Jair ».**

A proposito della sua velocità, sul **Corriere della Sera** è apparso un interessante « corsivo » del professor Enrico Arcelli, il medico che l'ebbe in « cura » a Varese: **« E' il calciatore più veloce fra quelli in circolazione in Serie A. A scanso di equivoci devo precisare subito che di sicuro ci sono in Italia alcuni giocatori più scattanti di Muraro, cioè capaci di compiere tratti molto brevi — per esempio di cinque o dieci metri — partendo da fermi in una piccola frazione di tempo inferiore a quella dell'interista. Qualcuno insomma è più forte di lui nella fase di accelerazione. Ma sono sicuro che nessuno è in grado di arrivare alle punte di velocità di cui Muraro è capace quando è lanciato. In un'ideale gara di 50 o 100 metri per calciatori professionisti, i suoi rivali più temibili potrebbero essere forse il genoano Damaini e una volta che sia guarito e in forma, il romanista Rocca. Ma credo che il nerazzurro batterebbe entrambi ».**

Fidanzato con una ragazza di Milano, Miriam (ma in famiglia la cosa non è ufficiale), Muraro sta completando il servizio militare. « Adesso — confessa — **mi sento davvero un professionista. Ho completato la prima parte degli studi con la maturità tecnica, ho messo insomma la coscienza a posto. Poi, forse, verrà anche il matrimonio ».**

All'Inter guadagna quasi due milioni al mese: li versa in famiglia. **« Ci mancherebbe altro che non lo facesse** — commenta mamma Olga — **Io sono la sua amministratrice. Carlo è un ragazzo semplice. I suoi hobby sono la caccia e la fotografia. E' un giovane che ama la riservatezza. Ha preso proprio da me. Forse in casa, essendo l'ultimo nato, l'abbiamo coccolato un poco ma non gli abbiamo dato sicuramente dei vizi. Io e suo padre siamo orgogliosi di lui ».**

Muraro si giudica un attaccante che deve ancora migliorare. Il calcio lo diverte anche se in campo sente la responsabilità di dover indossare una maglia così importante. Anastasi spera di ricreare con lui un tandem esplosivo tipo quello formato ai bei tempi bianconeri con Bettega: **« Io che faccio i cross** — dice "Pietruzzo" — **e lui che segna. Ora che gli è passata la paura di San Siro e gioca più sciolto, può fare molto. E' importante questa tranquillità interna, ne so qualcosa. Il mio gioco di movimento lo avvantaggia».**

Fraizzoli ovviamente è entusiasta di lui e forse pensa con un brivido a quando glielo chiese ufficialmente Boniperti in cambio di Anastasi. Pensate cosa sarebbe successo nell'ambiente nerazzurro se il Carletto fosse esploso con la maglia bianconera? **« A me piacciono** — ha detto i lpresidente — **i ragazzi che sanno sacrificarsi e Muraro è uno di questi. I fatti stanno parlando meglio di qualsiasi commento. Se continua così avremo un "bomber" ed un grosso talento per il calcio italiano Cosa volete di più da questa Inter così maltrattata? ».** □

BOLOGNA-INTER 1-5. **Il primo gol di Muraro a Bologna: lo stacco è perfetto: il ragazzo sembra volare** (FotoTonelli)

BOLOGNA-INTER 1-5. **Ecco come Muraro ha ottenuto il suo secondo gol:** a sinistra **ha appena toccato e,** a destra, **il pallone entra** (FotoTonelli)

Dopo la gaffe (involontaria) di Mazza, il punto sul mercato dei piedi

Vietato toccare la «merce»

LUNEDI' 3 GENNAIO

Infortunio televisivo di Paolo Mazza. Ieri sera, alla « Domenica Sportiva », ha bestemmiato: **« I calciatori sono merce ».** Immediata, civilissima replica del « sindacalista » De Sisti, ospite degli studi di Milano. Oggi, i « moralisti-in-servizio-permanente-effettivo » si sono scatenati, con furore assai meno civile, sottoponendo il « Vecchio Marpione » di Ferrara ad un feroce linciaggio. Nessuna pietà per lui, che invoca invano due validissime giustificazioni: le sue parole sono state travisate da un taglio malandrino; la « bestemmia » gli è sfuggita di bocca a causa dell'emozione che lo ha frastornato, mentre rilasciava quell'intervista che era un mesto « addio », dopo il « golpe » ordito ai suoi danni dall'ingratitudine dei nuovi « padroni » della Spal.
Questa mattina ho parlato per telefono con Paolo Mazza, amareggiatissimo per l'infortunio. Mi ha confessato di non aver saputo tradurre in parole il suo pensiero che, in sintesi, è questo: **« Il calciatore non è una merce, è un uomo; e, come tale, va trattato in ogni circostanza. Esiste tuttavia un costume, ormai consolidato, che nessuno può disconoscere: in pratica, il calciatore viene considerato "merce" perché le vigenti leggi federali consentono che diventi "oggetto di mercato". Non ho espresso, dunque, una mia valutazione; ho denunziato viceversa una realtà sin troppo evidente, che io condanno; infatti sono tra quelli che propugnano una radicale riforma. Non so darmi pace, per essere stato frainteso ».** Questo patetico sfogo mi ha commosso sino alle lagrime. Non deve stupire che sappia esprimersi con questi accenti deamicisiani colui che, per mezzo secolo, è stato celebrato, nel mondo calcistico, per il suo diabolico « cinismo commerciale ». Se si vuole capire bene questo « dottor Jekjll delle pedate », si deve riproporre il tema classico dello sdoppiamento della personalità, sulla base filosofica dell'origine del Bene e del Male. Il discorso vale anche per molti altri « Gattopardi del calcio ». Per giudicarli meno severamente, occorre scomodare addirittura una enunciazione ippica di Platone: la teoria del Cavallo Bianco e del Cavallo Nero.
Nessuno può negare, comunque, che il problema del « calciatore-merce » consista esattamente nei termini esposti da Paolo Mazza. E' la Federcalcio che ammette e codifica il « calcio-mercato »; i presidenti delle società, a ben vedere, altro non sono che le vittime di questo malcostume, propiziato dalle Carte Federali. Si legge nelle Sacre Scritture di Sergio Campana: « In verità, in verità vi dico che da un pezzo stiamo facendo la guerra ai mercanti del calcio, a tutti coloro, anche dirigenti, che hanno trasformato i trasferimenti dei giocatori, in un vergognoso traffico; un traffico, si noti bene, da cui hanno origine molti mali dell'organizzazione calcistica. Ebbene, ci stiamo accorgendo che nessuno si è schierato al nostro fianco: evidentemente si ritiene che la moralizzazione dell'ambiente non sia cosa importante o, peggio forse, da qualche parte si teme, come avviene nella vita pubblica, che ripulire significhi toccare gli interessi di tanta gente che a suo modo nel calcio conta. E così si continua ad andare avanti e non ci si avvede che il malcostume favorisce la bancarotta e ne affretta i tempi. Avrei personalmente avuto un grande piacere se i neo-eletti presidenti della Federazione e della Lega Professionisti avessero detto qualcosa in proposito al momento del loro insediamento; invece niente, anche per loro l'argomento è tabù ». Queste parole evocano l'immagine del Messia che, entrato nel tempio di Dio, ne scacciò tutti quei che vi vendevano e compravano; e, rovesciando le tavole dei cambiamonete e i sedili dei venditori di colombe, disse loro: « Sta scritto che la mia casa sarà chiamata casa d'orazione, e voi ne faceste una spelonca di ladri ». E si avvicinarono a Lui, nel tempio, ciechi e zoppi; ed Egli li sanò. Purtroppo, il « Messia delle pedate » non è riuscito a scacciare i « ladri » dal tempio e neppure a guarire coloro che, nel mondo del calcio, sono (metaforicamente) ciechi e zoppi.
La Crociata di Sergio Campana è nobilissima; il « calcio-mercato » è una sagra raccappricciante, nauseosa e immonda, popolata da turpi personaggi: paraninfi, prosseneti, ruffiani, intrallazzatori, lestofanti e truffatori. Costoro diventano ricchi nella misura in cui i « presidenti gonzi » diventano poveri. « E' la dissipazione promossa a sistema — ci si chiede — o è il sistema che promuove la dissipazione? ». A mio parere, è vera (sciaguratamente vera) la seconda ipotesi. In quella turpe « Fiera del raggiro » si distruggono uomini e squadre: anche con la complicità di certa stampa che reclamizza le « bufale ». Le nefandezze perpetrate in quel tempio trasformato in « spelonca di ladri » appaiono in tutta la loro evidenza durante il campionato. Altro di meglio non si sa fare (quando emergono le drammatiche conseguenze della classifica) che processare i presidenti, che hanno una sola colpa: quella d'aver finanziato ingenuamente i truffatori accettando i suggerimenti (non sempre disinteressati) dei loro « cattivi consiglieri », più o meno « tecnici ». Sergio Campana pecca, a dir poco, d'ingratitudine allorché afferma che nessuno s'è schierato al suo fianco. Noi ci battiamo nella sua trincea, da sempre. Ma non è colpa nostra se egli è troppo mite, pavido oserei dire, succubo forse dei potenti. Predica come un Savonarola, ma si comporta da Don Abbondio o addirittura da Don Chisciotte. Se non fossi certo della sua adamantina onestà, dovrei sospettare che egli finge di combattere una battaglia che ha il terrore di vincere: quasi sapesse che « la moralizzazione del sistema » gioverebbe più ai presidenti che ai calciatori. Ma questo sospetto non mi sfiora neppure. Campana è un dabben giovane, costumato, intelligente, probo e leale. Combatte onestamente la sua Crociata. Ma è troppo buono. E non v'è nulla che renda impotenti quanto la bontà.

MARTEDI' 4 GENNAIO

A cena con un autorevole « Padrino del regime ». Parliamo anche di sport. L'insigne Commensale im conferma il tentativo in atto di asservire il CONI, le Federazioni ed alcune società ad una certa fazione politica. Mi rivela agghiaccianti retroscena e accusa di complicità alcuni rinomati Gerarchi sportivi, che difendono disperatamente (anche con il tradimento) i loro « cadreghini ». Costoro rinunciano all'onore, pur di conservare gli onori. Basta una tessera, oggi, in Italia, per appagare la propria ambizione.

PAOLO MAZZA

MERCOLEDI' 5 GENNAIO

Dialogo tra « pappagalli maldicenti ». Tema: l'onnipotenza del Segretario-Richelieu della Federcalcio.
— Per esercitare il potere occorrono intelligenza, saggezza e personalità!
— Non è vero! A Dario Borgogno basta il telefono.

GIOVEDI' 6 GENNAIO

Se la Befana non fosse, anch'essa, in cassa d'integrazione, avrebbe fatto trovare nella calza del coraggioso e saggio giudice Barbè ogni sorta di doni; avrebbe riempito, invece, con tonnellate di carbone le calze di tutti gli altri magistrati dei tribunali calcistici, che giocano con i regolamenti con l'arte consumata dei più abili prestigiatori. D'accordo la giustizia non è che un'illusione, ma perché mai — mi chiedo — gli « Ermellini delle pedate » si ostinano ad esercitare la loro arbitraria destrezza fuor della legge? C'è tanto posto per esercitarla dentro!

VENERDI' 7 GENNAIO

Un noto personaggio federale dei tempi d'oro mi ha scritto una lettera della quale posso pubblicare soltanto alcuni brani: **« Franco Carraro è bravissimo, ma è solo... E' circondato da gente infida... Fatta eccezione per Artemio Franchi (più che mai "Capo carismatico" del calcio italiano) tutti gli altri sono sconfortanti per la loro pochezza... ».** Divertentissime le pagelle allegate alla missiva. Un giudizio telegrafico e un voto (dall'uno al dieci) per ciascuno dei dirigenti federali. Il voto migliore (dopo un dieci a Barbè) è un cinque, assegnato ad Ivanhoe Fraizzoli. La lettera si conclude con questa amara riflessione: **« I dirigenti federali hanno gli stessi pregi e gli stessi difetti dei nostri governanti ».** Il che significa che non ci sarà scampo neppure per il calcio.

SABATO 8 GENNAIO

Continua il sepolcrale silenzio di Antonio Griffi, neo-presidente della Lega Professionisti. I suoi elettori sono inferociti. Non convoca l'Assemblea e non si decide ad enunciare un programma di governo. Non fa nulla, assolutamente nulla. **« Questo Griffi è una frana** — si sente dire —. **Ci porterà alla catastrofe! ».** Ho raccolto, oggi, una proposta, che reputo intelligente e faccio mia: **« Si nomini Direttore Generale, con pieni poteri, Lino Raule. E' l'unico personaggio che, per capacità ed esperienza, può, oggi, salvare la Lega Professionisti ».** Se Griffi fosse furbo, attuerebbe, immediatamente e con entusiasmo, questa soluzione d'emergenza, che gli eviterebbe la giubilazione, a furor di Presidenti. Ma chi non possiede altra virtù che l'ambizione è quasi sempre cieco, purtroppo. E non è mai furbo.

DOMENICA 9 GENNAIO

Teppismo a Napoli. Ancora una volta jellato il bravo Menicucci. E, con lui, l'adorabile Ferlaino. Al « Povero Cristo » Ferrari Aggradi è andata bene, nonostante tutto. Ha evitato processi e condanne. E' stato fortunato. Ma non deve insuperbirsi oltre il lecito. La fortuna induce in errore. La sua falsa rassomiglianza col merito inganna anche chi gode dei suoi favori. Ammoniva Giacomo Leopardi: « La fortuna è fortunata, a questo mondo, non il merito! ».

Alberto Rognoni

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

La lezione Japicca

FINALMENTE una decisione saggia, in questo mondo del calcio dove se ne sentono sempre di nuove e di strane. Viene da Avellino, è firmata Japicca. Il presidente irpino ha combattuto una lunga battaglia con la « piazza » per salvare la testa di Viciani. E' riuscito a farcela quando già Corrado aveva i bagagli sulla macchina ed il motore acceso. Viciani ha tentennato un po' prima di accettare il « rimani ». Ma ha fatto bene. Se non altro perché ha potuto dare la possibilità ad Japicca di vincere un'importante battaglia.

A QUESTO punto viene da pensare a quanto non hanno fatto altri dirigenti in condizioni simili. La « piazza », è vero, ha le sue esigenze, ma i bilanci delle società, la dirittura morale, il buonsenso devono contare sopra ogni altra cosa, a dispetto di rischiare l'impopolarità.

NELLA VICENDA-Avellino l'unico punto oscuro è rimasto il comportamento di Landri. Non ho ben capito se l'amico Franco abbia abbandonato Avellino perché chiamato fuori sede da impegni di lavoro o per esternare un disaccordo con quanto deciso dalla Presidenza. E' strano che Landri abbia improvvisamente sentito amore travolgente per la « panchina ». Anche perché, onestamente, mi sembra che sappia far molto bene il Direttore Sportivo. E allora?

OSSERVATORIO DIRETTO: VICENZA-PESCARA 0-1

Una vittoria targata Cadè

1 **VICENZA.** Giancarlo Cadè mi aveva dato appuntamento a Vicenza, il lettore attento ricorderà. Al « Menti » il Pescara cercava la verifica delle sue ambizioni di primattrice. E' andata. Il Pescara è davvero grande. Ha giocato una partita capolavoro e Cadè merita un dieci e lode. Il grosso successo è soprattutto suo. Una tattica perfetta, senza sbavature. I ragazzi gli hanno risposto sul campo attenendosi al canovaccio preparato a tavolino, durante la lunga settimana dell'Epifania.

SINTETIZZIAMO i motivi vincenti: 1) la posizione ancorata di Zucchini; 2) il dispositivo difensivo per bloccare Rossi: Andreuzza spietato marcatore, Mosti in seconda battuta, Galbiati a « chiudere » gli ultimi varchi per il « bomber »; 3) Orazi reincarnato centromediano vecchio metodo per rompere e costruire davanti ai difensori puri. Tutte O.K. Con Zucchini bloccato, a far le digressioni è stato Mosti, che sfrutta un momento di prodigiosa forma personale. Il « piccoletto » Orazi a catalizzare i disimpegni per costruire contropiedi ficcanti ed interrompere l'assiduo ma sterile « pressing » bianco-rosso.

LA MANOVRA vincente si è verificata all'84': Galbiati in uscita sontuosa, Orazi pronto a filtrare e dettare l'ultimo passaggio, Repetto svelto ad infilarsi nel corridoio giusto , quello che solo le « big » sanno trovare quando le partite si sviluppano secondo disegni previsti e studiati nei minimi dettagli. Nell'attesa del colpo a sensazione un tema unico: Vicenza sotto, a testa bassa, con manovre risapute ed asfissianti, ma anche asfittiche.

FERMATO ROSSI, il Vicenza ha scaricato di un bel 60 per cento le possibilità di realizzarsi in gol. Vano il gran correre di Filippi e Marangon. C'erano Cerilli, Salvi, Faloppa, Donina steriliti in costruzione. E gli sbocchi sono stati sempre occasionali, più « voluti » con la forza, che creati in fantasia, come è prerogativa del miglior Vicenza. Il calcio è impetuoso e G.B. Fabbri ha ragione di lamentarsi. Ma ha una certa logica ferrea. Quando è architettato bene, resta proprio il contropiede l'arma più micidiale per ottenere i punti che valgono doppio.

IL PESCARA rientra nel mazzetto delle primattrice assolute. Lo fa con sostanzioso contrappunto tecnico. E' una formazione nella quale abbondano molti « piedi buoni ». Dico di Galbiati, di Nobili, di Orazi. Il tasso di qualità è notevole. E quindi l'avvenire è sicuro. Forse c'è un Prunecchi in meno, ma in compenso La Rosa è pugnace, combattivo, genovese.

IL VICENZA si è « stoppato » alla tredicesima partita utile. Come era successo al Cagliari, sette giorni prima. Non ha pietà per le lunghe serie-sì, questo Pescara. Resta, comunque, un Vicenza ricco di risorse. Per ora Fabbri ha perso una battaglia, non certo la guerra. In fondo i bianco-rossi sono sempre saldamente al vertice. Pur se il fiatone delle inseguitrici adesso lo sentono sul collo.

ASCOLI-MONZA 2-0

Zandoli + Villa

2 **IN TEMA** di riagganci, ecco quello dell'Ascoli. Effettivamente Mialich ha tutte le ragioni per esultare. In due gare casalinghe ha raccolto quattro punti, sei gol, 15 milioni in più negli incassi-standard in tinta bianco-nera. Inoltre, sta rispolverando una « coppia » importante come quella formata da Zandoli e Villa. Hanno firmato loro il perentorio 2-0 sul Monza. Un Monza, si badi bene, che è crollato solo a 5' dalla fine, dopo aver onorato lo spettacolo sulla falsariga delle risapute qualità che fanno dei brianzoli la squadra-rivelazione per eccellenza. L'Ascoli torna in zona-primato. Ha ritrovato freschezza e voglia di fare, entusiasmo e prolificità. Si ripropone il tema marchigiano nell'alta classifica. I sogni di Costantino Rozzi sono per un gran duello col Pescara.

CAGLIARI-TERNANA 3-0

Vir...tris

3 **ANCHE SE** c'è il Cagliari che non ammette intromissioni inopportune. Dopo la scoppola di Pescara si poteva pensare ad una crisetta degli isolani. Invece Toneatto ha sfoderato la grinta giusta, ha fatto subito tacere i possibili contestatori e le polemiche si sono spente sul nascere. A metterle a bagnomaria ci ha pensato Virdis, che aveva bisogno estremo di una grossa prestazione davanti al pubblico del Sant'Elia che non è mai tenero nei suoi confronti. Uno-due-tre: Virdis ha colpito alla maniera del grande Riva di cui porta la gloriosa maglia. E Maldini ha dovuto prendere atto che la via della riscossa, per la Ternana, è lastricata di ruvide pietre, né può passare dai campi delle primattrici.

ATALANTA-SPAL 1-0

San Bertuzzo

4 **ANCORA UN** gol di Bertuzzo, per l'Atalanta che si inerpica in mezzo a tante difficoltà. Come giustamente analizza Riccomini più sotto, l'Atalanta ha ancora degli equivoci tecnici da risolvere. Con l'organico che possiede l'Atalanta non dovrebbe faticare ogni volta che gioca in casa e perdere quasi puntualmente le partite esterne. Contro la Spal, d'accordo, il compito era più difficile del normale, vista la « sete » di punti che attanaglia i bianco-azzurri. Ma chi vuol battere l'alta classifica deve schiodare con altra autorevolezza i risultati che contano. A consolazione di Rota, comunque, la classifica: l'Atalanta è ancora in lizza e se approfitterà della visita del Vicenza, domenica prossima...

COMO-SAMB 2-0

Jachini faro

5 **FINALMENTE** il Como. La Samb non è crostino facile, negli impegni esterni. Ma Bagnoli finalmente sembra aver trovato la formula giusta. Correnti più indietro, Jachini ad illuminare la ribalta. L'uno-due è giunto fulmineo ed il Como ha potuto giocare in scioltezza, secondo le sue enormi possibilità. Che sono notevoli specialmente in proiezione offensiva, col Bonaldi che si ritrova ed il Casaroli intenzionato ad uscire dal letargo.

LECCE-NOVARA 2-1

Renna in orbita

6 **SI AGGANCIA** alle posizioni di vertice il Lecce di Tonino Renna. Ancora Loddi a schiodare il risultato. Ancora una prestazione puntigliosa e pungente. Il Novara

»»

SERIE B

15. GIORNATA		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Monza	**2-0**	**Atalanta-Vicenza**
Atalanta-Spal	**1-0**	**Brescia-Avellino**
Brescia-Taranto	**1-0**	**Modena-Ascoli**
Cagliari-Ternana	**3-0**	**Monza-Catania**
Catania-Avellino	**1-0**	**Palermo-Como**
Como-Samb.	**2-0**	**Pescara-Lecce**
Vicenza-Pescara	**0-1**	**Samb.-Novara**
Lecce-Novara	**2-1**	**Spal-Rimini**
Rimini-Palermo	**0-0**	**Taranto-Cagliari**
Varese-Modena	**2-2**	**Ternana-Varese**

MARCATORI

14 reti: **Rossi** (Vicenza); 8 reti: **Zandoli** (Ascoli); 6 reti: **Bertuzzo** (Atalanta), **Bonaldi** (Como), **Montenegro** (Lecce), **Braida** (Monza); 5 reti: **Altobelli** (Brescia), **Virdis** (Cagliari), **Mutti** (Catania), **Loddi** (Lecce), **Bellinazzi** (Modena)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	INGLESE MEDIA	RETI F	S
L.R. VICENZA	**21**	15	8	5	2	— 1	22	14
CAGLIARI	**20**	15	6	8	1	— 3	17	11
COMO	**19**	15	6	7	2	— 4	14	7
PESCARA	**19**	15	7	5	3	— 3	16	10
MONZA	**19**	15	8	3	4	— 3	15	10
LECCE	**17**	15	6	5	4	— 6	16	11
ASCOLI	**17**	15	6	5	4	— 6	20	17
ATALANTA	**17**	15	7	3	5	— 5	16	15
CATANIA	**16**	15	4	8	3	— 7	12	13
PALERMO	**15**	15	5	5	5	— 7	8	10
VARESE	**14**	15	4	6	5	— 9	16	16
TARANTO	**14**	15	4	6	5	— 8	9	11
BRESCIA	**13**	15	5	3	7	—10	13	17
AVELLINO	**12**	15	3	6	6	—11	10	11
NOVARA	**12**	15	4	4	7	—10	12	16
SAMB	**12**	15	1	10	4	—10	7	14
RIMINI	**11**	15	3	5	7	—12	8	9
TERNANA	**11**	15	4	3	8	—12	14	21
MODENA	**11**	15	2	7	6	—11	9	17
SPAL	**10**	15	2	6	7	—12	12	15

segue

ha potuto poco o niente. Per Giorgis i grossi problemi di funzionalità restano. L'organizzazione del centrocampo giallo-rosso è notevole. Le ambizioni dei pugliesi subiranno una fondamentale verifica a Pescara. Anche se Renna, molto realisticamente, continua ad affermare che il suo obbiettivo resta una salvezza tranquilla.

RIMINI-PALERMO 0-0

La rivoluzione

7 **HA FATTO** la rivoluzione Angelo Becchetti, nel Rimini. Fuori Berlini, fuori Carnevali, dentro Vorazzo (ex-Forlì), Di Majo arretrato a laterale. La squadra ha girato abbastanza bene sul «neutro» di Firenze. Ma davanti aveva il Palermo, non una scartina qualsiasi. E il Palermo sta risalendo la classifica, avendo ritrovato certi equilibri. De Bellis ringrazia Perissinetto, un tipetto che era stato messo in naftalina troppo presto. Quel pizzico di ritmo in più di cui aveva bisogno il Palermo lo ha trovato proprio in Perissinotto, un motoperpetuo instancabile.

BRESCIA-TARANTO 1-0

Harakiri pugliese

8 **IL TARANTO** è andato a Brescia a farsi ammirare ed a regalare gol fatti. Persino Gori ha « ciccato » la palla giusta. Ed allora Fiorini ha punito la Seghedoni & Co. Fiorini, già: un altro ex-bolognese (come Bertuzzo) che continua a far gol decisivi formato cadetto. Piano piano Angelillo è riuscito a tirarsi fuori dalle secche della classifica scottante. Adesso ha l'obbligo di recuperare i « gioielli » Beccalossi, Altobelli ecc. Per Saleri e Govoni la classifica si può nobilitare sopra tutto al « mercato », vendendo a suon di milioni tondi.

VARESE-MODENA 2-2

Maroso ringrazia

9 **UMBERTO PINARDI** aveva garantito almeno un punto a Masnago. Detto e fatto. Grazie a Sanzone (gol-pareggio all'86') i canarini hanno preso un brodino caldo. Maroso ha addirittura affermato che il Modena ha buttato via due punti. Pinardi, in cuor suo, dà ragione al collega, ma non lo dice. Sta ricostruendo squadra e ambiente. Dopo il recupero di Rimbano avrà la possibilità di esprimere un Modena alla grande. C'è da credergli.

CATANIA-AVELLINO 1-0

Schicchi suicida

10 **VICIANI** ha trovato stabilità di panchina dopo essere stato praticamente esonerato, ma non ha ritrovato la vittoria. Ci ha pensato « Lele » Schicchi a metterlo nuovamente in crisi. Una mano netta, in piena area. Spagnolo ha ringraziato per il Catania e per se stesso, infilzando Pinotti dagli undici metri. Se arriverà a dieci gol Spagnolo riscuoterà un sacco di milioni da Massimino. Col rigore anti-Avellino si è laureato a quota dieci. Ma stavolta, molto amichevolmente, spartirà il « malloppo » con Schicchi.

LA SUPERSQUADRA

1. **Piloni** (Pescara); 2. **Marchi** (Rimini); 3. **Marangon** (Vicenza); 4. **De Vecchi** (Monza); 5. **Vianello** (Palermo); 6. **Galbiati** (Pescara); 7. **Roccotelli** (Cagliari); 8. **Trevisanello II** (Avellino); 9. **Perissinotto** (Palermo); 10. **Panizza** (Catania); 11. **Virdis** (Cagliari); 12. **Buso** (Novara); 13. **Mosti** (Pescara); 14. **Orazi** (Pescara).
Allenatore del giorno: **Cadè** (Pescara).
Arbitro della domenica: **R. Agnolin** (partita Rimini-Palermo).

IL PUNTO
di **Enzo Riccomini**

UNA QUINDICESIMA passata agli archivi con grosse novità. Fa spicco, ovviamente, il clamoroso successo del Pescara a Vicenza. Dove può arrivare questo Pescara? Io dico abbastanza lontano se riuscirà a sfruttare al meglio il « momento » che attraversa. L'organico c'è, il grosso pubblico anche. Non è vietato sperare, anche perché nel mazzetto delle migliori che stanno tentando la fuga decisiva il Pescara si è inserito con grande autorevolezza. battono Cagliari e Vicenza se non ci sono i mezzi.

NOTEVOLE l'immediato riscatto del Cagliari. Il 3-0 rifilato alla Ternana esalta le qualità degli isolani e mette nei pasticci i miei « ex » rossoverdi. Nel rispetto del pronostico, oltre al Cagliari, anche Como, Ascoli, Atalanta e Lecce.

DA CATANIA una nuova doccia gelida per l'Avellino. Per un Catania che si rilancia, ecco l'Avellino ancora in periodo critico. Voglio comunque sottolineare la saggia decisione della società irpina che ha confermato Viciani.

PREZIOSO IL punto còlto dal Palermo sul Rimini, a Firenze. In questo momento il Palermo ha solo bisogno di trovare equilibrio sui campi esterni. De Bellis ha un grosso organico e quindi può ancora pensare seriamente ad un inserimento al vertice.

MOLTO SFORTUNATO il Taranto che ha incontrato consecutivamente squadre assetate di punti come Ternana e Brescia. Domenica prossima ha la ghiotta occasione della vittoria clamorosa sul Cagliari per uno squillante rilancio. Ma è certo che sarà dura...

Le pagelle della serie B

Ascoli	2	Monza	0
1 Grassi	6	Terraneo	6
2 Legnaro	6	Vincenzi	6
3 Perico	6	Gamba	6
4 Scorsa	7	De Vecchi	7
5 Mancini	7	Michelazzi	6
6 Morello	6	Fontana	6
7 Moro	7	Tosetto	5
8 Salvori	6	Ardemagni	7
9 Zandoli	7	Braida	6
10 Megherini	6	De Nadai	6
11 Villa	7	Sansereverino	6
12 Sclocchini		Reali	
13 Anzivino		Beruatto	
14 Quadri		Mutti	
All. Mialich	7	Magni	6

Arbitro: Vannucchi di Bologna 5

Marcatori: Zandoli all'85'; Villa all'87'

Atalanta	1	Spal	0
1 Pizzaballa	6,5	Orazi	6,5
2 Andena	6	Prini	6
3 Mei	6	Reggiani	6
4 Rocca	6,5	Boldrini	6,5
5 Marchetti	6	Gelli	7
6 Tavola	7	Tassara	6
7 Fanna	7	Gibellini	6,5
8 Mastrop.	5,5	Muggianesi	6,5
9 Pircher	5	Paina	6,5
10 Festa	6	Jacolino	6
11 Bertuzzo	6	Pagliari	5,5
12 Meraviglia		Cavallini	
13 Piga		Donati	
14 Scala		Fiorucci	6
All. Rota	6	Bianchi	6

Arbitro: Frasso di Capua 5

Marcatori: Bertuzzo al 79'

Sost.: Fiorucci per Jacolino al 60'; Piga per Pircher al 62'

Brescia	1	Taranto	0
1 Garzelli	6	Trentini	6,5
2 Barnanda	6	Biondi	6
3 Podavini	6	Cimenti	6,5
4 Minigutti	6,5	Nardello	6
5 Cagni	7	Spanio	7
6 Botti	6,5	Capra	6,5
7 Salvi	7	Gori	6
8 Aristei	6,5	Romanzini	6
9 Altobelli	6	Jacomuzzi	6,5
10 Ghio	6,5	Jacovone	7
11 Fiorini	7	Fanti	6
12 Cafaro		Degli Schiavi	
13 Colzato		Posetti	
14 Beccalossi	n.g.	Selvaggi	n.g.
All. Angelillo	7	Seghedoni	6

Arbitro: Ciulli di Roma 5

Marcatori: al 50' Fiorini

Sost.: Beccalossi per Altobelli dal 76'; Selvaggi per Fanti dal 73'

Cagliari	3	Ternana	0
1 Copparoni	6	De Luca	6
2 Idini	6	Rosa	5
3 Lamagni	6	Biagini	5
4 Casagrande	6	Platto	6
5 Ciampoli	6	Catterina	7
7 Roccotelli	8	Casone	5
8 Quagliozzi	7	Franzoni	6
9 Ferrari	6	Mendoza	6
6 Tomasini	6	Zanolla	5
10 Brugnera	7	Moro	5
11 Virdis	8	Pezzato	5
12 Corti		Bianchi	
13 Piras		Masiello	
14 Graziani	7	Valà	
All. Toneatto	7	Maldini	6

Arbitro: Barboni di Firenze 6

Marcatori: Virdis al 35' al 47' e all'86'

Sost.: Graziani per Brugnera al 70'

Catania	1	Avellino	0
1 Petrovic	6	Pinotti	6
2 Cantone	6	Schicchi	6,5
3 Labrocca	6	Boscolo	6
4 Angelozzi	4,5	Cavasin	5,5
5 Bertini	5,5	Facco	7
6 Fraccapani	6,5	Reali	6
7 Marchesi	7	Trevisanello 1.	7
8 Fusaro	7	Trevisanello 2.	7,5
9 Mutti	6	Capone	6,5
10 Panizza	8	Lombardi	6
11 Spagnolo	6	Gritti	5
12 Dal Poggetto		Lusuardi	
13 Pasin		Cavalieri	
14 Barlassina		Traini	5
All. Di Bella	6	Viciani	6

Arbitro: Lattanzi Riccardo di Roma 7

Marcatori: Spagnolo su rigore al 47'

Sost.: Traini per Cavasin dal 53'

Como	2	Sambened.	0
1 Vecchi	7	Pozzani	6
2 Melgrati	6,5	Catto	8
3 Volpati	7	Martelli	5
4 Garbarini	6	Melotti	6
5 Fontolan	6,5	Agretti	6
6 Guidetti	7	Berta	5
7 Casaroli	6,5	Giani	6
8 Correnti	5	Catania	5,5
9 Scanziani	6,5	Marchei	5
10 Jachini	7	Colomba	6,5
11 Bonaldi	7	Odorizzi	6
12 Piotti		Pigino	
13 Raimondi		Goretti	
14 Pozzi		Trevisan	n.g.
All. Bagnoli	7	Tribuiani	5

Arbitro: Lapi di Firenze 6,5

Marcatori: Guidetti al 30' e Casaroli al 40'

Sost.: Trevisan per Martelli al 60'

Lecce	2	Novara	1
1 Nardin	6	Buso	7
2 Pezzella	6,5	Veschetti	6,5
3 Croci	7	Lugnan	6
4 Mayer	6,5	Fabian	6
5 Loprieno	6,5	Cattaneo	5,5
6 Giannattasio	7	Fumagalli	5,5
7 Sartori	7	Giavardi	5,5
8 Cannito	n.g.	Guidetti	n.g.
9 Loddi	7	Bacchin	6
10 Fava	7	Ferrari	6
11 Montenegro	7	Piccinetti	5,5
12 Vannucci		Nasuelli	
13 Biondi		Cavallari	
14 Petta		Toschi	n.g.
All. Renna	7	Giorgis	5

Arbitro: Gazzari di Macerata 6

Marcatori: al 40' Loddi; al 59' Sartori; all'84' Cattaneo

Sost.: Toschi per Lugnan al 73'

Rimini	0	Palermo	0
1 Tancredi	7	Trapani	6
2 Marchi	8	Vullo	7
3 Raffaelli	6	Citterio	6
4 Sarti	6	Larini	6
5 Grezzani	6	Vianello	7
6 Di Majo	7	Cerantola	6
7 Fagni	5	Novellini	5
8 Nanni	5	Favalli	7
9 Sollier	5	Perissinotto	8
10 Russo	6	Brignani	7
11 Vorazzo	7	Magistrelli	5
12 Bertoni		Bravi	
13 Agostinelli		Osellame	
14 Carnevali	n.g.	Di Cicco	
All. Becchetti	5	De Bellis	6

Arbitro: Agnolin di Bassano 7

Sost.: Carnevali per Pagni dal 70'

Varese	2	Modena	2
1 Mascella	6	Tani	6
2 Arrighi	5	Parlanti	6
3 Dal Fiume	6	Sanzone	6
4 Perego	5	Bellotto	5
5 Ferrario	6	Canestrari	5
6 Criscimanni	5	Piaser	6
7 Manueli	6	Ferrante	6
8 Ciceri	5	Pirola	5
9 Ramella	6	Bellinazzi	6
10 De Lorentis	5	Zanon	6
11 Franceschelli	5	Mariani	5
12 Della Corna		Geromel	
13 Taddei		Manunza	
14 Tresoldi	n.g.	Botteghi	5
All. Maroso	5	Pinardi	6

Arbitro: Falasca di Chieti 6
Marcatori: Ramella al 18'; Bellinazzi al 71'; Dal Fiume al 74'; Sanzone all'85'

Vicenza	0	Pescara	1
1 Galli	6	Piloni	7
2 Leli	6	Motta	7
3 Marangon	7	Mosti	7
4 Donina	6	Zucchini	6,5
5 Prestanti	6	Andreuzza	7
6 Dolci	6	Galbiati	7,5
7 Cerilli	5	La Rosa	6
8 Salvi	5	Repetto	6
9 Rossi	5	Orazi	7
10 Faloppa	5,5	Nobili	6
11 Filippi	7	Pruneschi	5
12 Sulfaro		Giacomi	
13 Verza		Di Somma	
14 D'Aversa	n.g.	Masoni	6
All. G.B. Fabbri	6	Cadè	8

Arbitro: Serafino di Roma 7

Marcatori: Repetto all'84'
Sost.: D'Aversa per Cerilli al 71'; Masoni per Pruneschi al 65'

La « Vecchia Signora » scende a Bologna con un occhio al Comunale di Torino e dopo appena tre minuti mette al sicuro il risultato. L'azione non ha i crismi della pericolosità, ma il risultato è disastroso per la squadra di Giagnoni: spiovente in area rossoblù che sorvola l'intera difesa, un Mancini di gomma che prima accenna ad uscire poi arranca all'indietro e Causio — solo e indisturbato — appoggia in rete con estrema facilità e con un pizzico di ironia. Grazie a questa rete-regalo, la Juventus tiene il passo con un Toro che rifila due gol ad un Cesena « brancaleone ». Per le torinesi è festa grande, per l'Emilia- Romagna è crisi fonda. Tanto per cambiare.

FotoFN)

»»

Serie A. Decima giornata di andata. 19 dicembre 1976

RISULTATI

Bologna-Juventus	**0-1**
Fiorentina-Samp	**1-1**
Foggia-Milan	**2-1**
Genoa-Lazio	**3-1**
Inter-Napoli	**3-2**
Roma-Perugia	**2-2**
Torino-Cesena	**2-0**
Verona-Catanzaro	**0-0**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	10	9	1	0	**19**
Juventus	10	8	1	1	**17**
Napoli	10	5	3	2	**13**
Lazio	10	4	4	2	**12**
Inter	10	4	4	2	**12**
Fiorentina	10	3	5	2	**11**
Perugia	10	3	5	2	**11**
Roma	10	2	5	3	**9**
Verona	10	3	3	4	**9**
Milan	10	1	6	3	**8**
Sampdoria	10	2	4	4	**8**
Foggia	10	2	4	4	**8**
Genoa	10	1	5	4	**7**
Bologna	10	1	5	4	**7**
Catanzaro	10	1	5	4	**7**
Cesena	10	0	2	8	**2**

MARCATORI

10 reti: Graziani
8 reti: Savoldi
7 reti: Bettega
6 reti: Pruzzo e Pulici
4 reti: Giordano, Vannini, Di Bartolomei
3 reti: Banelli, Desolati, Boninsegna, Silva, Massa, Novellino, Bresciani, Zigoni

Bologna 0 Juventus 1

Mancini	1	**Zoff**
Valmassoi	2	**Cuccureddu**
Cresci	3	**Gentile**
Battisodo	4	**Furino**
Roversi	5	**Morini**
Paris	6	**Scirea**
Rampanti	7	**Causio**
Maselli	8	**Tardelli**
Grop	9	**Boninsegna**
Pozzato	10	**Benetti**
Chiodi	11	**Bettega**
Adani	12	**Alessand.**
Nanni	13	**Spinosi**
Vieri	14	**Gori**
Giagnoni	All.	**Trapattoni**

Arbitro: Bergamo di Livorno.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Causio al 3'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vieri per Chiodi al 3'.

Fiorent. 1 Samp 1

Mattolini	1	**Cacciatori**
Tendi	2	**Arnuzzo**
Rossinelli	3	**Callioni**
Pellegrini	4	**Valente**
Galdiolo	5	**Zecchini**
Zuccheri	6	**Lippi**
Caso	7	**Tuttino**
Gola	8	**Bedin**
Casarsa	9	**Bresciani**
Antognoni	10	**Savoldi II**
Desolati	11	**De Giorgis**
Ginulfi	12	**Di Vincenzo**
Di Gennaro	13	**Ferroni**
Crepaldi	14	**Saltutti**
Mazzone	All.	**Bersellini**

Arbitro: Serafino di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1; Caso al 40', Saltutti al 42'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Saltutti per Bresciani al 1'.

Foggia 2 Milan 1

Memo	1	**Albertosi**
Gentile	2	**Sabadini**
Sali	3	**Maldera**
Pirazzini	4	**Morini**
Bruschini	5	**Bet**
Scala	6	**Anquilletti**
Ripa	7	**Rivera**
Salvioni	8	**Bigon**
Ulivieri	9	**Calloni**
Del Neri	10	**Capello**
Bergamaschi	11	**Silva**
Bertoni	12	**Rigamonti**
Domenghini	13	**Collovati**
Nicoli	14	**Biasiolo**
Puricelli	All.	**Marchioro**

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Sabadini al 15', Pirazzini al 20'; 2. tempo 1-0: Del Neri su rigore al 25'.

Sostituzioni: 1. tempo: Domenghini per Ripa al 4'; 2. tempo nessuna.

Genoa 3 Lazio 1

Girardi	1	**Pulici**
Maggioni	2	**Pighin**
Rossetti	3	**Ammoniaci**
Onofri	4	**Wilson**
Matteoni	5	**Manfredonia**
Ogliari	6	**Cordova**
Damiani	7	**Garlaschelli**
Arcoleo	8	**Agostinelli**
Pruzzo	9	**Giordano**
Ghetti	10	**Martini**
Basilico	11	**Badiani**
Tarocco	12	**Garella**
Urban	13	**Ghedin**
Campidonico	14	**Rossi R.**
Simoni	All.	**Vinicio**

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Pruzzo (rig.) al 25', Agostinelli (rig.) al 37'; 2. tempo: 2-0: Pruzzo al 7', Damiani al 22'.

Sostituzioni: 1.t. nessuna; 2.t. Rossi per Pighin al 13', Campidonico per Ogliari al 38'.

Inter 3 Napoli 2

Bordon	1	**Carmignani**
Canuti	2	**Bruscolotti**
Fedele	3	**La Palma**
Oriali	4	**Burgnich**
Gasparini	5	**Vavassori**
Facchetti	6	**Orlandini**
Muraro	7	**Massa**
Merlo	8	**Juliano**
Mazzola	9	**Savoldi**
Marini	10	**Vinazzani**
Libera	11	**Chiarugi**
Martina	12	**Favaro**
Bertini	13	**Catellani**
Pavone	14	**Speggiorin**
Chiappella	All.	**Pesaola**

Arbitro: R. Lattanzi di Roma.

Marc.: 1. t. 2-1: Muraro 7', Oriali 18', Savoldi (rig.) 19'; 2. t. 1-1: Muraro 35', Vinazzani 37'

Sostituzioni: 1.t. nessuna; 2.t. Bertini per Merlo al 20', Speggiorin per Massa al 20'.

Roma 2 Perugia 2

P. Conti	1	**Marconcini**
Menichini	2	**Nappi**
Maggiora	3	**Ceccarini**
Boni	4	**Frosio**
Santarini	5	**Berni**
Bacci	6	**Agroppi**
Sabatini	7	**Scarpa**
Di Bartolom.	8	**Curi**
Musiello	9	**Novellino**
De Sisti	10	**Vannini**
Pellegrini	11	**Cinquetti**
Quintini	12	**Malizia**
Sandreani	13	**Amenta**
B. Conti	14	**Ciccotelli**
Liedholm	All.	**Castagner**

Arbitro: Lapi di Firenze.

Marc.: 1. t. 0-0; 2. t. 2-2: Di Bartolomei al 9' e al 20'; Ciccotelli al 32', Frosio al 42'.

Sostituzioni: 1.t. nessuna; 2.t. Sandreani per Boni al 26', Ciccotelli per Cinquetti al 26'.

Torino 2 Cesena 0

Castellini	1	**Boranga**
Danova	2	**Lombardo**
Salvadori	3	**Oddi**
Gorin	4	**Beatrice**
Santin	5	**Batistoni**
Caporale	6	**Cera**
C. Sala	7	**Ceccarelli**
Butti	8	**Bittolo**
Graziani	9	**De Ponti**
Zaccarelli	10	**Rognoni**
Pulici	11	**Mariani**
Cazzaniga	12	**Bardin**
Pecci	13	**Valentini**
Garritano	14	**Benedetti**
Radice	All.	**Neri**

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Graziani al 16'; 2. tempo 1-0: Pulici al 44'.

Sostituzioni: 1.t. nessuna; 2.t. Pecci per Butti al 19'.

Verona 0 Catanz. 0

Superchi	1	**Pellizzaro**
Lo Gozzo	2	**Silipo**
Bachlechner	3	**Ranieri**
Busatta	4	**Braca**
Giubertoni	5	**Maldera**
Negrisolo	6	**Vichi**
Franzot	7	**Vignando**
Mascetti	8	**Improta**
Luppi	9	**Michesi**
Maddè	10	**Boccolini**
Zigoni	11	**Banelli**
Porrino	12	**Novembre**
Petrini C.	13	**Petrini S.**
Guidolin	14	**Palanca**
Valcareggi	All.	**Di Marzio**

Arbitro: Menegali di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: C. Petrini per Franzot al 24', S. Petrini per Boccolini al 43'.

Replay su Causio-gol proiettato nell'« europea » con Viktor, Vogts, Beckenbauer, Ondrus, Kroll, Bonhof, Oblak, Mueller, Cruijff, Rensenbrink (FotoZucchi)

BOLOGNA-JUVENTUS 0-1. **Mancini in ginocchio, Cresci incredulo** (FotoFN)

BOLOGNA-JUVENTUS 0-1. **Entra Vieri e Tardelli ne fa le spese** (FotoFN)

»»

GENOA-LAZIO 3-1. **Noblesse oblige: di rigore il gol di Pruzzo** (FotoAnsa)

GENOA-LAZIO 3-1. **Testa di Pruzzo che riporta in vantaggio i « grifoni » dopo il pareggio di Agostinelli** (sopra), **sempre su calcio di rigore** (FotoAnsa)

GENOA-LAZIO 3-1. **Così la terza rete genoana: cavalcata di « flipper » Damiani, contrasto vincente con Ammoniaci e il gioco è fatto** (FotoAnsa)

ROMA-PERUGIA 2-2. **Pellegrini-cross per Di Bartolomei-gol** (FotoAnsa)

ROMA-PERUGIA 2-2. **Esultanza perugina per il karakiri di Conti** (FotoVillani)

»»

INTER-NAPOLI 3-2. **Muraro mette a segno il suo primo gol in serie A: su centro di Libera salta di testa e batte Carmignani** (FotoZucchi)

INTER-NAPOLI 3-2. **E' l'inizio della goleada che segna il riscatto dell'Inter: Muraro ha appena segnato e il «padrino» Mazzola dimentica gerarchie e polemiche e corre ad abbracciare Beppone Chiappella.** (FotoItalia)

INTER-NAPOLI 3-2. **Il raddoppio interista è opera di Oriali: scatto a centro area su suggerimento di Merlo e Carmignani viene anticipato** (FotoZucchi)

INTER-NAPOLI 3-2. **Alla doppietta nerazzurra risponde il rigore del solito Savoldi. Fanno da cornice Federe, Massa e Orlandini** (FotoZucchi)

INTER-NAPOLI 3-2. **Muraro e Vavassori** (F.Zucchi)

INTER-NAPOLI 3-2. **Slalom di Mazzola e Muraro a rete, tra Burgnich e Savoldi** (FotoZucchi)

INTER-NAPOLI 3-2. **Vavassori e Muraro** (FotoItalia)

INTER-NAPOLI 3-2. **Il Napoli va all'assalto e trova il gol con Vinazzani** (FotoZucchi)

»»

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-1. **Cross di Antognoni, Casarsa perfeziona e Caso segna sbucando tra Valente, Zecchini e Callioni** (FotoSabe)

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-1. **Il volo inutile di Cacciatori** (FotoSabe)

VERONA-CATANZARO 0-0. **Luppi tira, Pellizzaro para così** (FotoAnsa)

il FiLM del CAMPIONATO

Serie A
11. giornata di andata
2 gennaio

Per la prima volta nel campionato, agli inizi del 1977, nerazzurri e rossoneri hanno finalmente vinto insieme con un bottino complessivo di cinque gol all'attivo (tre degli interisti e due dei cugini) ed uno solo al passivo. Il merito maggiore dell'exploit, comunque, va alla squadra di « Beppone » Chiappella che, battuta la Roma, raggiunge il Napoli in classifica e si propone come « terza forza » alle spalle delle torinesi. Con un Muraro sugli scudi e autore della tripletta che ha affossato i romani. Giusto, quindi, aprire l'undicesima giornata con la sua seconda rete: su cross di Anastasi, Muraro giunge in velocità, travolge Chinellato e di testa infila il baffuto Paolo Conti. (FotoVillani)

»»

Serie A. Undicesima giornata di andata. 2 gennaio 1977

RISULTATI

Cesena-Catanzaro	**1-0**
Fiorentina-Bologna	**3-0**
Foggia-Genoa	**2-3**
Inter-Roma	**3-0**
Juventus-Perugia	**1-0**
Lazio-Milan	**1-2**
Sampdoria-Napoli	**2-2**
Verona-Torino	**0-0**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	11	9	2	0	**20**
Juventus	11	9	1	1	**19**
Napoli	11	5	4	2	**14**
Inter	11	5	4	2	**14**
Fiorentina	11	4	5	2	**13**
Lazio	11	4	4	3	**12**
Perugia	11	4	3	4	**11**
Milan	11	2	6	3	**10**
Verona	11	3	4	4	**10**
Genoa	11	2	5	4	**9**
Roma	11	2	5	4	**9**
Sampdoria	11	2	5	4	**9**
Foggia	11	2	4	5	**8**
Catanzaro	11	1	5	5	**7**
Bologna	11	1	5	5	**7**
Cesena	11	1	2	8	**4**

MARCATORI

10 reti: Graziani
9 reti: Savoldi
8 reti: Pruzzo
7 reti: Bettega
6 reti: Pulici
4 reti: Desolati, Giordano, Vannini, Di Bartolomei, Muraro, Callioni
3 reti: Banelli, Boninsegna, Silva, Massa, Novellino, Bresciani, Zigoni e Luppi.

Cesena 1 Catanz. 0

Cesena		Catanzaro
Boranga	1	**Pellizzaro**
Lombardo	2	**Silipo**
Ceccarelli	3	**Ranieri**
Beatrice	4	**Vignando**
Batistoni	5	**Maldera**
Oddi	6	**Vichi**
Bittolo	7	**Banelli**
Frustalupi	8	**Improta**
De Ponti	9	**Michesi**
Rognoni	10	**Boccolini**
Bonci	11	**Petrini**
Bardin	12	**Novembre**
Valentini	13	**Arbitrio**
Palese	14	**Nemo**
Neri	All.	**Di Marzio**

Arbitro: Casarin di Milano.
Marcatori: 1. tempo 1-0: De Ponti al 19'; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nemo per Ranieri al 25'; Valentini per Bonci al 36'.

Fiorent. 3 Bologna 0

Fiorentina		Bologna
Mattolini	1	**Mancini**
Tendi	2	**Valmassoi**
Rossinelli	3	**Cresci**
Pellegrini	4	**Battisodo**
Galdiolo	5	**Roversi**
Zuccheri	6	**Paris**
Caso	7	**Rampanti**
Gola	8	**Maselli**
Casarsa	9	**Grop**
Antognoni	10	**Vieri**
Desolati	11	**Chiodi**
Ginulfi	12	**Adani**
Restelli	13	**Massimelli**
Bertarelli	14	**Nanni**
Mazzone	All.	**Giagnoni**

Arbitro: Menegali di Roma.
Marcatori: 1. tempo 1-0: Caso al 17'; 2. tempo 2-0: Desolati al 40', Bertarelli al 45'.
Sostituzioni: 1.t. nessuna; 2.t. Massimelli per Valmassoi al 1'; Bertarelli per Casarsa al 20'

Foggia 2 Genoa 3

Foggia		Genoa
Memo	1	**Girardi**
Colla	2	**Rossetti**
Sali	3	**Ogliari**
Pirazzini	4	**Onofri**
Gentile	5	**Matteoni**
Scala	6	**Castronaro**
Domenghini	7	**Damiani**
Salvioni	8	**Arcoleo**
Bordon	9	**Pruzzo**
Del Neri	10	**Ghetti**
Bergamaschi	11	**Basilico**
Bertoni	12	**Tarocco**
Nicoli	13	**Rosato**
Ulivieri	14	**Campidonico**
Puricelli	All.	**Simoni**

Arbitro: Agnolin di Bassano.
Marcatori: 1. t. 0-0: Pruzzo al 6'; 2. t. 2-3: Damiani al 25', Domenghini al 30', Pruzzo (rig.) al 35', Bordon al 41'.
Sostituzioni: 1.t. nessuna; 2.t. Ulivieri per Bergamaschi.

Inter 3 Roma 0

Inter		Roma
Bordon	1	**Conti P.**
Canuti	2	**Maggiora**
Fedele	3	**Chinellato**
Oriali	4	**Boni**
Gasparini	5	**Santarini**
Facchetti	6	**Menichini**
Anastasi	7	**Conti B.**
Merlo	8	**Di Bartolom.**
Mazzola	9	**Musiello**
Marini	10	**De Sisti**
Muraro	11	**Pellegrini**
Martina	12	**Quintini**
Bertini	13	**Bacci**
Ambu	14	**Sabatini**
Chiappella	All.	**Liedholm**

Arbitro: Panzino di Catanzaro.
Marcatori: 1. tempo 1-0: Muraro al 33'; 2. tempo 2-0: Muraro al 12' e al 34'.
Sostituzioni: 1.t. nessuna; 2.t. Sabatini per Conti B. al 1'; Ambu per Muraro al 41'.

Juventus 1 Perugia 0

Juventus		Perugia
Zoff	1	**Marconcini**
Cuccureddu	2	**Nappi**
Gentile	3	**Ceccarini**
Marchetti	4	**Frosio**
Morini	5	**Berni**
Scirea	6	**Agroppi**
Causio	7	**Scarpa**
Tardelli	8	**Curi**
Boninsegna	9	**Novellino**
Benetti	10	**Vannini**
Bettega	11	**Cinquetti**
Alessandrelli	12	**Malizia**
Spinosi	13	**Amenta**
Gori	14	**Ciccotelli**
Trapattoni	All.	**Castagner**

Arbitro: Lazzaroni di Milano.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: autorete di Berni al 5'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ciccotelli per Cinquetti al 30'.

Lazio 1 Milan 2

Lazio		Milan
Pulici	1	**Albertosi**
Martini	2	**Anquilletti**
Ammoniaci	3	**Boldini**
Wilson	4	**Morini**
Manfredonia	5	**Bet**
Cordova	6	**Turone**
Garlaschelli	7	**Rivera**
Agostinelli	8	**Capello**
Giordano	9	**Calloni**
D'Amico	10	**Maldera**
Badiani	11	**Bigon**
Garella	12	**Rigamonti**
Viola	13	**Sabadini**
Rossi	14	**Silva**
Vinicio	All.	**Marchioro**

Arbitro: Barbaresco di Cormons.
Marcatori: 1. tempo 1-0: Martini all'11'; 2. tempo 0-2: Maldera al 7', Calloni al 12'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Samp 2 Napoli 2

Sampdoria		Napoli
Cacciatori	1	**Carmignani**
Arnuzzo	2	**Bruscolotti**
Callioni	3	**Orlandini**
Bedin	4	**Burgnich**
Zecchini	5	**Vavassori**
Lippi	6	**Esposito**
Saltutti	7	**Massa**
Orlandi	8	**Juliano**
Bresciani	9	**Savoldi I**
Savoldi II	10	**Vinazzani**
Tuttino	11	**Chiarugi**
Di Vincenzo	12	**Favaro**
Ferroni	13	**Catellani**
De Giorgis	14	**Speggiorin**
Bersellini	All.	**Pesaola**

Arbitro: Gonella di Parma.
Marcat.: 1. t. 2-1: Callioni 13', Savoldi (rig.) 35', Callioni (rig) 41'; 2. t. 0-1: Chiarugi 2'.
Sost.: 1. t. nessuna; 2. t. Catellani per Vinazzani al 1'; De Giorgis per Orlandi al 38'.

Verona 0 Torino 0

Verona		Torino
Superchi	1	**Castellini**
Logozzo	2	**Danova**
Franzot	3	**Salvadori**
Busatta	4	**P. Sala**
Bachlechner	5	**Santin**
Negrisolo	6	**Caporale**
Gudolin	7	**C. Sala**
Mascetti	8	**Pecci**
Luppi	9	**Graziani**
Maddè	10	**Zaccarelli**
Zigoni	11	**Pulici**
Porrino	12	**Cazzaniga**
Sirena	13	**Butti**
Petrini	14	**Garritano**
Valcareggi	All.	**Radice**

Arbitro: Bergamo di Livorno.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo: Sirena per Bachlechner al 10'; 2. tempo nessuna.

INTER-ROMA 3-0. **Al 34' inizia lo show di Muraro: stacco di testa rabbioso e Santarini e Chinellato non riescono ad impedire il gol** (FotoVillani)

INTER-ROMA 3-0. **Il terzo gioiello del « golden boy » nerazzurro: Muraro vince il contrasto con Chinellato e Conti è nuovamente battuto** (FotoVillani)

»»

JUVENTUS-PERUGIA 1-0. **Bettega segna, ma non convince: Ceccarini non riesce ad impedire il tiro e Berni perfeziona in autogol** (FotoVillani)

VERONA-TORINO 0-0. **Superchi ruba il tempo (e il pallone) alla testa di Pulici e Pecci esemplifica la giornata-no del Torino.** (FotoVillani)

SAMPDORIA-NAPOLI 2-2. **Botta e risposta a suon di gol: prima segna Callioni** (a sinistra), **poi pareggia Savoldi su rigore. E' solo l'inizio.** (FotoAnsa)

SAMPDORIA-NAPOLI 2-2. **Ancora gol a coppie:** a sinistra, **va a segno Chiarugi e a destra il rigore trasformato da Callioni.** (FotoAnsa)

SAMPDORIA-NAPOLI 2-2. **«Gruppo di famiglia»: i fratelli Savoldi** (FotoAnsa)

SAMPDORIA-NAPOLI 2-2. **Pesaola a « colloquio » con Gonella per lo scontro tra Catellani e Bresciani** (a destra). **Risultato: espulsi tutti e tre!** (FotoAnsa)

»»

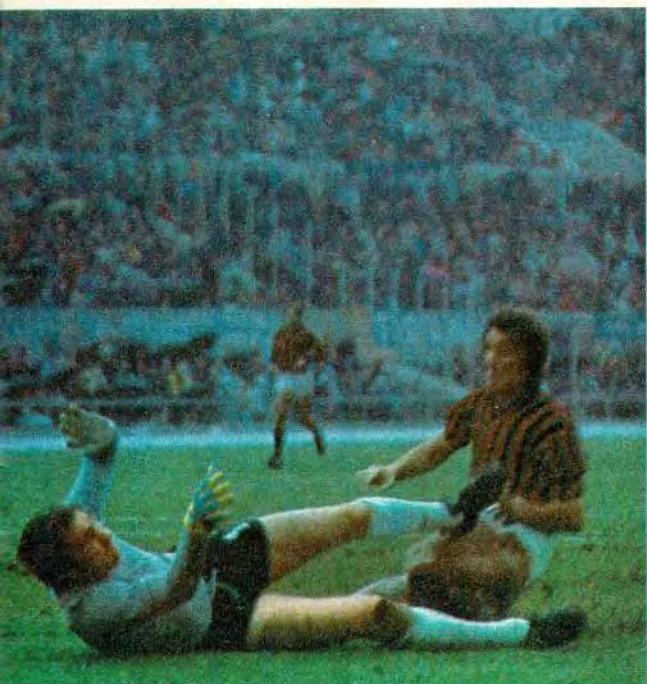
.LAZIO-MILAN 1-2. **Al 10', Martini fa sperare: sorprende tutti e batte Albertosi** (FotoAnsa)

LAZIO-MILAN 1-2. **Maldera ritrova la grinta e su un « assist »**

FIORENTINA-BOLOGNA 3-0. **Caso incorna in gol tra Roversi e Valmassoi.** (FotoVillani)

FIORENTINA-BOLOGNA 3-0. **Il Bologna mostra di non gradire**

FIORENTINA-BOLOGNA 3-0. **Infine, va a segno pure Bertarelli sorprendendo Massimelli e Battisodo** (FotoSabe)

FIORENTINA-BOLOGNA 3-0. **Rigore viola**

erfetto di Turone precede Pulici in uscita. (FotoAnsa)

LAZIO-MILAN 1-2. **Calloni supera Pulici e il Milan rivince all'Olimpico dopo 7 anni** (FotoAnsa)

questo « derby dell'Appennino » e Desolati porta a due i gol dei viola. Anche stavolta, grazie a Mancini e Roversi che si scontrano tra di loro. (FotoSabe)

sull'1-0: Casarsa lo sbaglia (FotoVillani)

FIORENTINA-BOLOGNA 3-0. **Zuccheri atterra Vieri in piena area ma per Menegali è o.k.** (FotoVillani)

CESENA-CATANZARO 1-0. **Il gol-rinascita del Cesena: Pasticcio difensivo dei calabresi e De Ponti — di testa — segna a porta vuota** (FotoVillani)

CESENA-CATANZARO 1-0. **Grazie a De Ponti e Neri** (a destra), **Cesena vittorioso** (FotoVillani)

FOGGIA-GENOA 3-2. **Sull'arrembaggio del Foggia, Damiani segna il secondo gol** (FotoAnsa)

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A Cremonese sprint. Udinese K.O. Si sfalda la coppia regina

B Sofferto pari del Parma a Pisa Pistoiese in cielo. Spezia stop

C Il galletto barese se ne va Crotone, sconfitto, a 3 punti

Attacchi anemici

SOLO 44 GOL. Gli ammazzaportieri, si fa per dire, erano scesi così in basso una sola volta: alla seconda giornata quando riuscirono a fare ancora peggio: 43 reti. Al di là dei numeri comunque la giornata ha portato grosse novità al vertice delle tre classifiche generali. La Cremonese vincendo sia pure senza grossi meriti a Venezia, ha staccato l'Udinese sconfitta seccamente a Vercelli; il Parma ha impattato a Pisa e la Pistoiese, maramalda contro il Teramo, non ha perso la buona occasione per accorciare le distanze; il Crotone è stato messo a terra da un Benevento che sta tornando fuori e il Bari, vittorioso sull'imbattuto prato erboso del Campobasso ha portato a 3 le sue lunghezze di vantaggio. Dietro le battistrada al nord rinvengono veloci Piacenza e Pro Vercelli; al centro c'è da registrare la battuta di arresto dello Spezia e il mezzo passo falso interno della Reggiana; al sud il perentorio ritorno del Benevento e della Reggina. Intanto continua la falcidia degli allenatori. Una vera ecatombe.

Una Pro Vercelli fantastica

A **SITUAZIONE** nuova al vertice. Per la prima volta, dall' inizio del campionato, la **Cremonese** è sola in testa. Ha rubacchiato a **Venezia**, ma un pizzico di fortuna non guasta. Per contro l'**Udinese** è andato ad incocciare in una **Pro Vercelli** che da dieci turni non perde battuta. In serie positiva da dieci domeniche anche il **Piacenza** che torna a sperare. Continua a perdere colpi il **Mantova**, incapace di cavar fuori lo straccio di un successo da quasi tre mesi, mentre continua, regolare, il cammino del **Casale**, tre gol al **Clodia**, della **Triestina**, del **Treviso** e di una **Pro Patria** che non perde da 4 turni.

PRO VERCELLI sugli scudi della cronaca. Nella prima domenica dell' anno, a **Lecco**, non giocò causa la neve. E non accettò di recuperare il giorno dopo perché, si disse, voleva concentrare tutti i propri sforzi sul match della settimana successiva che lo avrebbe visto contrapposto all'**Udinese**. Decisione saggia. Contro la capolista i ragazzi di **Montico** hanno sfoderata una giornata « monstre ». Due gol, calcio spettacolo. Da quando è stato cambiato allenatore, **Montico** appunto al posto di **Vatta** (sesta giornata), i vercellesi hanno collezionato 15 punti. 5 pareggi e 5 successi. Il più eclatante domenica scorsa contro l'**Udinese**. Un 2 a 0 secco, perentorio. La **Cremonese** ringrazia.

GOTTARDO (Piacenza), uno scatto bruciante, fatti fuori due avversari e botta vincente. La sua vena di cannoniere, che sembrava essersi appassita, torna a farsi vedere. E il **Piacenza**, grazie alle sue botte vincenti, torna a sperare.

BEFFA sulla laguna. « Un tiro un gol ». Così **Fabio Marangoni**, sulla « rosea », commenta il successo della Cremonese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Rottoli** (Padova), **Sadocco** (Pro Vercelli), **Scalabrin** (Padova), **Stanzial** (Piacenza), **Talami** (Cremonese), **Bassanese** (Venezia), **Ventura** (Bolzano), **Fontana** (Triestina), **Cavagnetto** (Pro Vercelli), **Pozzoli** (Lecco), **Gottardo** (Piacenza). Allenatore **Montico** (Pro Vercelli).

Parma-Pistoiese: lotta a due?

B **FANNO CLAMORE** i quattro gol rifilati dalla **Pistoiese** al **Teramo**. L'undici di **Maurizio Bruno** vantava una delle difese più forti del girone. Nei primi quarantacinque minuti l'attacco arancione l'ha infilata tre volte. E' tutto oro? **Pare** proprio di sì, specie ora che **Paesano**, vinto il mal d'amore, ha ritrovata la buona vena. E il **Parma** dovrà ben guardarsi da questo insidioso avversario anche se la squadra di **Corsi**, una volta di più, ha dimostrata tutta la quadratura del suo impianto e la forza del suo carattere. Fanno acqua le inseguitrici. A centroclassifica si distinguono l'**Olbia**, tre stilettate alla **Lucchese**, il **Siena**, il **Giulianova** e l'**Anconitana** che è andata a **Sangiovanni Valdarno** a cogliere l'unico successo esterno della giornata. Buon pari del **Riccione** a **Massa**.

TORNA al successo il **Grosseto**. Erano 9 domeniche che i torelli non riuscivano ad incornare un avversario. Ce l'hanno fatta contro lo **Spezia** grazie ad un calcio di rigore. Sulle spiagge della maremma, dopo tanto grigiore, torna un po' di sereno.

GUALANDRI, estemporaneo attaccante del **Giulianova** ha infilata la sua seconda doppietta consecutiva. Quarta stagionale. E si è insediato al vertice della classifica cannonieri. A **Giulianova** gli faranno un monumento.

SIENA RECORD. Un'altra trasferta utile del **Siena.** 0 a 0 a **Reggio Emilia** dove il bravo allenatore dei toscani ha organizzato un'accorta ragnatela interditiva. Quella di **Reggio** era la nona trasferta dei bianconeri di **Mannucci.** Nove trasferte

GIRONE A

17. GIORNATA ANDATA: **Juniorcasale-Clodiasott. 3-1; Mantova-Albese 0-0; Padova-Lecco 0-0; Pergocrema-S. Angelo L. 1-0; Piacenza-Alessandria 1-0; Pro Patria-Bolzano 2-0; Pro Vercelli-Udinese 2-0; Seregno-Treviso 1-1; Triestina-Biellese 1-0; Venezia-Cremonese 0-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CREMONSESE	27	17	11	5	1	20	6
UDINESE	25	17	10	5	2	21	10
LECCO	22	16	9	4	3	22	9
PIACENZA	21	17	7	7	3	17	14
TREVISO	20	17	7	6	4	15	8
JUNIORCAS.	20	17	8	4	5	21	15
PRO VERCELLI	20	16	6	8	2	17	19
MANTOVA	19	16	5	9	2	17	12
TRIESTINA	18	17	5	8	4	16	12
BOLZANO	17	16	6	5	5	15	13
PERGOCREMA	17	17	7	3	7	15	17
S. A. LODIGIANO	16	17	5	6	6	11	13
ALESSANDRIA	14	17	5	4	8	13	18
ALBESE	13	17	2	9	6	7	12
PRO PATRIA	13	17	3	7	7	10	18
BIELLESE	12	16	3	6	7	11	17
SEREGNO	11	16	3	5	8	10	17
CLODIASOTTOMARINA	10	17	3	4	10	15	25
PADOVA	10	17	0	10	7	4	16
VENEZIA	9	17	0	5	10	11	25

PROSSIMO TURNO: **Albese-Pergocrema; Alessandria-Padova; Biellese-Venezia; Clodiasottomarina-Pro Vercelli; Cremonese-Triestina; Lecco-Mantova; S. Angelo Lodigiano-Bolzano; Seregno-Juniorcasale; Treviso-Pro Patria; Udinese-Piacenza.**

GIRONE B

17. GIORNATA ANDATA: **Empoli-Arezzo 0-0; Giulianova-Livorno 2-1; Grosseto-Spezia 1-0; Massese-Riccione 0-0; Olbia-Lucchese 3-1; Pisa-Parma 1-1; Pistoiese-Teramo 4-1; Reggiana-Siena 0-0; Sangiovannese-Anconitana 1-2; Viterbese-Fano 1-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	24	17	8	8	1	27	16
PISTOIESE	22	17	8	6	13	20	10
SPEZIA	20	17	5	10	2	14	8
REGGIANA	20	17	7	6	4	17	13
LUCCHESE	18	17	7	4	6	15	10
TERAMO	18	17	6	6	5	17	14
SIENA	18	17	4	10	3	13	11
OLBIA	18	17	6	6	5	17	18
PISA	17	17	5	7	5	18	18
GIULIANOVA	17	17	6	5	6	20	23
ANCONITANA	17	17	6	5	6	15	18
FANO	16	17	5	6	6	18	16
AREZZO	16	17	2	12	3	12	12
GROSSETO	16	17	4	8	5	10	13
LIVORNO	15	17	4	7	6	15	20
VITERBESE	15	17	3	9	5	15	20
SANGIOVANNESE	14	17	3	8	6	10	14
RICCIONE	14	17	2	10	5	15	18
MASSESE	13	17	2	9	6	11	21
EMPOLI	12	17	4	4	9	19	27

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Pisa; Arezzo-Olbia; Fano-Grosseto; Livorno-Empoli; Parma-Giulianova; Riccione-Pistoiese; Siena-Lucchese; Spezia-Reggiana; Teramo-Sangiovannese; Viterbese-Massese.**

GIRONE C

17. GIORNATA ANDATA: **Alcamo-Turris 1-1; Benevento-Crotone 1-0; Campobasso-Bari 0-2; Cosenza-Barletta 1-0; Marsala-Salernitana 1-1; Matera-Siracusa 0-0; Messina-Trapani 2-0; Nocerina-Reggina 0-0; Pro Vasto-Paganese 0-0; Sorrento-Brindisi 0-2.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	26	17	10	6	1	20	10
CROTONE	23	17	9	5	3	21	13
PAGANESE	22	17	7	8	2	13	7
BENEVENTO	21	17	8	5	4	13	7
REGGINA	20	17	6	8	3	16	12
TURRIS	19	17	6	7	4	18	11
SALERNITANA	19	17	5	9	3	15	9
SIRACUSA	19	17	7	5	5	17	13
TRAPANI	17	16	6	5	5	13	12
BARLETTA	17	17	5	7	5	18	17
NOCERINA	17	17	4	9	4	13	12
BRINDISI	16	17	4	6	6	12	11
CAMPOBASSO	16	16	7	2	7	16	18
SORRENTO	14	17	4	6	6	12	11
MATERA	14	17	5	4	8	17	18
MARSALA	14	17	3	8	6	15	18
PRO VASTO	12	17	3	6	8	11	18
MESSINA	12	17	3	6	8	11	21
COSENZA	10	17	3	4	10	11	22
ALCAMO	10	17	2	6	9	11	26

PROSSIMO TURNO: **Bari-Alcamo; Barletta-Nocerina; Benevento-Matera; Brindisi-Pro Vasto; Crotone-Messina; Paganese-Sorrento; Reggina-Salernitana; Siracusa-Campobasso; Trapani-Cosenza; Turris-Marsala.**

segue

tutte fruttifere: 2 vittorie e 7 pareggi. Nessun'altra squadra di serie C è riuscita a fare altrettanto. Per una matricola non c'è male.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA **Marson** (Anconitana), **Galparoli** (Reggiana), **Giulianini** (Arezzo), **Baldoni** (Pisa), **Briganti** (Fano), **Paolinelli** (Sangiovannese), **Gualandri** (Giulianova), **Daolio** (Parma), **Tosi** (Riccione), **Giagnoni** (Olbia), **Paesano** (Pistoiese). Allenatore **Mannucci** (Siena).

Verso una marcia trionfale

C QUESTO BARI rischia di uccidere il campionato. Vince a **Campobasso**, un terreno di gioco dove soltanto la **Reggina** era riuscita a strappare un pareggio. E porta a tre i punti di vantaggio su quel **Crotone** che a **Benevento**, contro la squadra locale ridotta in dieci uomini per l'espulsione di capitan **Perego**, becca un gol in zona **Cesarini** e perde dopo 9 domeniche durante le quali aveva viaggiato alla velocità di un rapido. La **Paganese** in quel di **Vasto** spreca un rigore. Sfuma così una ghiotta occasione per affiancare i crotonesi. Sprofonda il **Trapani**, tre sconfitte in una settimana, risorge il **Benevento**, camminano a tutto vapore la **Reggina** e il **Brindisi**. Torna a vincere il **Messina**. Precipita il **Sorrento**.

CINQUE sconfitte consecutive per la compagine campana. **Recagni**, l'allenatore, ci ha rimesso il posto. Vedremo quel che accadrà d'ora in poi.

IL MESSINA dopo quattro mesi è tornato a vincere. Ci voleva la «rivoluzione» per far tornare il pubblico allo stadio e per scuotere i giocatori. Nei giorni precedenti l'ultima gara infatti il direttivo, pressato da una contestazione sempre più massiccia, si era dimesso e prima di questo atto aveva licenziato l'allenatore **Rimignani.**

UMILE centrocampista del **Marsala,** vecchia gloria che ebbe anche la sorte di toccare il massimo proscenio calcistico, carriera tormentata, ha trovato la sua seconda giovinezza in quel di **Marsala.** Il suo apporto all'economia generale del gioco è spesso determinante. Domenica scorsa, contro la **Salernitana**, si è preso il gusto di segnare anche il gol del pareggio. Il quinto successo personale dall'inizio del campionato.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Casari** (Crotone), **Battilani** (Benevento), **Frappampina** (Bari), **Belluzzi** (Reggina), **Carloni** (Campobasso), **Stella** (Cosenza), **Ferretti** (Messina), **Neri** (Turris), **Vaccario** (Alcamo), **Dolso** (Benevento), **Nastasio** (Brindisi). Allenatore **Brack** (Messina).

LA NOTIZIA

Varato il « mondiale » under 19

DOPO ESSERE stato in gestagione per lungo tempo, finalmente è stato varato il campionato mondiale per giovani calciatori. Lo organizzerà una grossa società di bibite; vi potranno partecipare i giovani di età compresa tra i 16 ed i 19 anni; si disputerà ogni due anni.
La prima edizione sarà giocata a Tunisi dal 27 giugno al 10 luglio. Per l'Europa sono state ammesse alla fase finale Italia, Francia, Ungheria, Russia e Spagna.

ANAGRAFE

Anzolin il più anziano

TRA LE SORPRESE della serie C lo Juniorcasale con i suoi molti giovani da Motta ad Ascagni, da Favaro a Marocchino, da Riva a Palladino. Ma dietro tutti questi giovani c'è il nonno del calcio italiano: Roberto Anzolin, ex portiere del Marzotto, Juventus, Atalanta, Vicenza, Riccione. Anzolin, con i suoi quasi 39 anni (li compirà il prossimo 18 aprile) è il più anziano giocatore in attività di servizio sui campi delle nostre 4 massime categorie: A, B, C e D.

ANZOLIN

TRADIZIONE

Befana amara per il Trapani

6 GENNAIO 1977 Trapani e Matera recuperano l'incontro che non poterono disputare, causa maltempo, il 7 novembre e il Trapani perde l'imbattibilità del proprio terreno di gioco. La befana proprio non si addice al Trapani. Già due anni fa, davanti al pubblico amico, subì un' altra sconfitta. Allora ancor più cocente: 5 a 0. Circostanza curiosa: anche in quella occasione fu proprio il Matera a guastare la festa.

DISCIPLINA

Pianca « pierino » della serie C

PIANCA

CONSUNTIVO disciplinare: oltre 150 espulsi, più di 150 giornate di squalifica comminate, 9 giocatori hanno già rimediato due espulsioni; 8 sono stati colpiti per due volte dal giudice sportivo. Il « pierino » di questa prima parte del campionato è l'interno della **Reggina,** genio e sregolatezza, « pel di carota » in ossequio alle sue efelidi **Elvy Pianca.** Gli arbitri lo hanno spedito anzitempo negli spogliatoi per due volte; il giudice sportivo avvocato Orsenigo lo ha squalificato per tre volte.

ALLENATORI

Uno su quattro licenziati

RUMIGNANI

LA LISTA degli allenatori che hanno perduto il posto si allunga ancora. Gli ultimi nomi iscritti sono quelli di **Marino Bergamasco** liquidato dal **Padova** nel giorno della befana, **Giorgio Rumignani (Messina), Ettore Recagni (Sorrento),** e forse **Guido Mazzanti (Livorno).** Il totale delle società di serie C che hanno licenziato il tecnico col quale avevano iniziata la stagione sono 17 (7 nel girone A, 3 nel B, 7 nel C).

IL PERSONAGGIO

Strino (Turris) portiere

STRINO

VINCENZO STRINO, ventidue anni il prossimo agosto, portiere della **Turris** di **Torre del Greco.** Venti partite lo scorso anno, titolare fisso in questa stagione.
Il ragazzo ha la stoffa del campioncino. Sicurezza, colpo d'occhio, scatto, tempismo. Valido tra i pali, tempestivo nelle uscite. E' uno dei tanti giovani cresciuto nel fertile vivaio della **Turris. Ezio Volpi,** responsabile tecnico della società campana lo sta valorizzando.

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Mattaini, Carelli
ALESSANDRIA
Vanara, Frigerio
BIELLESE
Mosca, Bercellino
BOLZANO
Ventura, Paese
CASALE
Anzolin, Riva, Motta, Marocchino
CLODIA
Cavalieri, Grion
CREMONESE
Bodini, Cosini, Talami, Nicolini
LECCO
Pozzoli, Filacchione, Skoglund
MANTOVA
Lolli, Innocentin, Quadrelli
PADOVA
Rottoli, Scalabrin, Ballarin
PERGOCREMA
Tiozzi, Bonizzoni, Mazzoleri, Tonetti
PIACENZA
Lazzara, Stanzial, Regali, Gottardo
PRO PATRIA
Frigerio, Berra, Navarrini, Foglia
PRO VERCELLI
Sadocco, Castellazzi, Cavagnetto, Mazzia
SANTANGELO L.
Cappelletti, Frutti
SEREGNO
Facoetti, Solbiati, Noris
TREVISO
Pasinato, Zambianchi, Stefanelli
TRIESTINA
Fontana, Bartolini, Zanini, Monticolo
UDINESE
Basili, D'Alessi
VENEZIA
Bassanese, Bisiol
ARBITRI
Faccenda, Tani, Redini

GIRONE B

ANCONITANA
Marson, Capoccia, Galli, Berardi
AREZZO
Giulianini, Battiston, Magli
EMPOLI
Biliotti, Donati, Beccati
FANO
Briganti, Bologna
GIULIANOVA
Gualandri, Giuliani, Palazzese, Cosenza
GROSSETO
Gavino, Chinellato, Marchetti, Zauli
LIVORNO
Martelli, Graziani
LUCCHESE
Cisco, Buttino
MASSESE
Grassi, Resta, Vitali
OLBIA
Giagnoni, Bagatti, Nocciolí I., Darongiu
PARMA
Benevelli, Daolio, Torresani
PISA
Baldoni, Barbana, Di Prete
PISTOIESE
Paesano, La Rocca, Brio, Palilla
REGGIANA
Galparoli, Podestà, Stefanello
RICCIONE
Tosi, Cioncolini, Vaccario
SANGIOVANNESE
Ciappi, Paolinelli
SIENA
De Filippis, Giani, Salvemini
SPEZIA
Moscatelli, Giulietti
TERAMO
Esposito, Nicolucci
VITERBESE
Tarantelli, Rakal, Sala, Bernardis
ARBITRI
Celli, Facchin, Tonolini

GIRONE C

ALCAMO
Vaccario, Garofalo, Borsellino
BARI
Frappampina, Punziano, Consonni, Materazzi
BARLETTA
Rama, Cariati
BENEVENTO
Battilani, Dolso, Perego, Borghese
BRINDISI
Nastasio, Arienti, Tripodi, Spimi
CAMPOBASSO
Carloni, Capogna
COSENZA
Stella, Pingitore, Curcio, Canetti
CROTONE
Casari, Abbate
MARSALA
Lattuada, Capasso, Umile
MATERA
De Caino, Petruzzelli, Gambini
MESSINA
Ferretti, Vailati, Favero, Garganico
NOCERINA
Pigozzi, Zica, Chiancone
PAGANESE
Fiore, Zana, Stanzione
PRO VASTO
Masoni, Mazzetti, De Filippis
REGGINA
Belluzzi, Castellini, Gatti
SALERNITANA
Troilo, Marchi, Onor
SIRACUSA
Bellavia, Rappa, Labellarte
SORRENTO
Meola, Mauro
TRAPANI
Chini, Picano
TURRIS
Neri, Palazzese, Strino
ARBITRI
Stillacci, Filippi, Angelelli

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 14 punti: **Eberini** (Albese); con 11 punti: **Renzi** (Teramo), **Strino** (Turris), **Moscatelli** (Spezia), **Casari** (Crotone); con 10 punti: **Borghese** (Benevento), **Meola** (Sorrento), **Chini** (Trapani).

TERZINI. Con 11 punti: **Tarantelli** (Viterbese), **Martin** (Livorno); con 10 punti: **Lolli** (Mantova), **Frappampina** (Bari), **Galparoli** (Reggiana); con 9 punti: **Cazzola** (Fano), **Sadocco** (Pro Vercelli), **La Rocca** (Pistoiese), **Giani** (Siena), **Capasso** (Marsala); con 8 punti: **Papadopulo** (Salernitana), **Cantelli** (Crotone), **Cisco** (Lucchese), **D'Astoli** (Reggina).

LIBERI. Con 10 punti: **Paolinelli** (Sangiovannese); con 9 punti: **Fedi** (Turris), **Stanzione** (Paganese); con 8 punti: **Zandonà** (Biellese), **Stella** (Cosenza).

STOPPER. Con 10 punti: **Brio** (Pistoiese); con 9 punti: **Nobile** (Lucchese), **Groppi** (Udinese), **Talami** (Cremonese); con 8 punti: **Pezzopane** (Grosseto), **Bonni** (Crotone), **Ricci** (Massese), **Carloni** (Campobasso).

CENTROCAMPISTI. Con 15 punti: **Borgo** (Pistoiese), **Umile** (Marsala); con 11 punti: **Malisan** (Sangiovannese), **Colonnelli** (Parma), **Canetti** (Cosenza); con 10 punti: **De Chiara** (Anconitana), **Sironi** (Cremonese), **Materazzi** (Bari), **Speggiorin** (Spezia); con 9 punti: **Gatti** (Siracusa), **Pardini** (Cremonese), **Quadrelli** (Mantova), **Trainini** (Triestina), **Vescovi** (Lucchese), **Togni** (Pergocrema), **Donati** (Empoli), **Baldoni** (Pisa).

ATTACCANTI. Con 11 punti: **Motta** (Casale); con 10 punti: **Borzoni** (Parma), **Barbana** (Pisa), **Frigerio** (Alessandria), **Zandegù** (Lecco), **Rappa** (Siracusa), **Ferrante** (Siena); con 9 punti: **De Bernardi** (Treviso), **Rondon** (Bolzano); con 8 punti: **Marcolini** (Pro Vasto), **Marocchino** (Casale), **Cavagnetto** (Pro Vercelli), **Canzi** (Seregno), **Novelli** (Arezzo), **Greco** (Turris), **Luteriani** (Riccione), **Pellegrini** (Udinese), **Labellarte** (Siracusa), **Banella** (Trapani).

ARBITRI. Con 6 punti: **Redini**; con 5 punti: **Andreoli, Gazzari, Milan, Panzino G., Vitali;** con 4 punti: **Armienti, D'Elia, Governa, Lanese, Longhi, Tubertini, Vago, Zuffi, Celli, Tani.**

Totocalcio

Concorso n. 20 del 16-1-1977

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. I periodi sono indicati di volta in volta. Il bilancio riporta nell'ordine le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

BOLOGNA-NAPOLI

Il Bologna è reduce da 4 sconfitte; il Napoli non va troppo bene.

Precedenti (dal 1929) 38, in A - Bilancio: 23-6-9.

Curiosità: in Emilia da due stagioni vince il Bologna. Ultima vittoria del Napoli a Bologna oltre 6 anni fa: 14-12-1969.

Cabala: il segno più lontano è la **x**, ma la frequenza più lontana è l'**1**.

FIORENTINA-ROMA

Fra i gigliati sono 8 le gare utili. La Roma è in ripresa.

Precedenti (dal 1929) 41, in A - Bilancio: 20-16-5.

Curiosità: a Firenze la Roma non vince dal dicembre '65, non segna da tre stagioni e, negli ultimi 5 tornei, ha colto solo un pareggio.

Cabala: tre segni **1**, consecutivi non si vedono da otto mesi. Perché non crederci?

FOGGIA-CESENA

Ai pugliesi è indispensabile la vittoria.

Precedenti (dopoguerra) 5 (1 in A, 4 in B) - Bilancio: 2-3-0.

Curiosità: le ultime due gare in Puglia sono finite in parità.

Cabala: vale il fattore campo.

GENOA-CATANZARO

Per i liguri altra occasione da 2 punti.

Precedenti (dopoguerra) 10, in B - Bilancio: 3-5-2.

Curiosità: è il primo incontro in A delle due squadre. Il Catanzaro non perde a Genova (dove ha vinto le ultime due gare) dalla stagione 69-70.

Cabala: vista la sequenza i segni più probabili sono la **X** e l'**1**.

JUVENTUS-INTER

Juve capolista, Inter imbattuta da sette giornate.

Precedenti (dal 1929) 46, in A - Bilancio: 33-7-6.

Curiosità: negli ultimi 10 campionati, la Juventus, in casa, ha vinto 9 volte. Ultima vittoria interista in Piemonte quasi dodici anni fa: 16 maggio 1965.

Cabala: la X è sotto frequenza.

LAZIO-VERONA

La Lazio non vince da 5 turni. Il Verona non perde da 4 giornate.

Precedenti (dopoguerra) 9 (6 in A, 3 in B) - Bilancio: 4-3-2.

Curiosità: il Verona ha pareggiato l'ultima gara all'Olimpico, dove, però, non vince dal 14-12-1969.

Cabala: un solo **1** negli ultimi **9** concorsi. Affare fatto.

MILAN-TORINO

Torino imbattuto; Milan discontinuo.

Precedenti (dal 1929) 45, in A - Bilancio: 27-9-9.

Curiosità: da 9 campionati a S. Siro manca il pareggio.

Cabala: tutto possibile.

PERUGIA-SAMPDORIA

Umbri a secco da 3 domeniche, liguri da 4.

Precedenti (dopoguerra) 1, in A - Bilancio: 0-1-0.

Curiosità: l'unica gara in Umbria si giocò giusto un anno fa e terminò 0-0 (4 gennaio 1976).

Cabala: segno **1** assente da 4 concorsi. Ottime probabilità.

ATALANTA-LANEROSSI

Bergamaschi con un solo pareggio nelle ultime 6 gare; vicentini scottati nell'ultima partita.

Precedenti (dopoguerra) 19 (18 in A, 1 in B) - Bilancio: 8-6-5.

Curiosità: a Bergamo manca il pareggio da dieci stagioni.

Cabala: partita aperta.

PALERMO-COMO

Entrambe hanno ottenuto 5 punti nelle ultime 3 partite.

Precedenti (dopoguerra) 13 (4 in A, 9 in B) - Bilancio: 9-4-0.

Curiosità: in casa solo due volte su 13 il Palermo non è riuscito a segnare contro il Como.

Cabala: un solo segno X negli ultimi 6 concorsi.

TARANTO-CAGLIARI

I pugliesi non segnano da quattro gare, i sardi non possono fare passi falsi.

Precedenti (dopoguerra) 6, in B - Bilancio: 2-2-2.

Curiosità: notare il perfetto equilibrio di bilancio. Il Taranto, in casa, contro i sardi, ha sempre segnato a partite alternate. Stavolta ci dovrebbe riuscire.

Cabala: tutto lascia credere a **1-X**

RICCIONE-PISTOIESE

Le pretese toscane sono palesi, ma il Riccione gioca in casa.

Precedenti (ultimi 10 anni) 1, in C - Bilancio: 1-0-0.

Curiosità: l'unica gara dell'ultimo decennio è stata vinta, in casa, dal Riccione per 3-0.

Cabala: alla casella 12 il segno **X** abbonda.

SIENA-LUCCHESE

Due squadre della stessa levatura.

Precedenti (ultimi 20 anni) 7, in C - Bilancio: 6-1-0.

Curiosità: l'unico pareggio strappato dai lucchesi a Siena risale alla stagione 64-65.

Cabala: un solo 1 negli ultimi sei concorsi. Vada per l'1.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 19 del 9-1-1977

Bologna-Inter	2
Catanzaro-Foggia	1
Genoa-Cesena	1
Milan-Verona	x
Napoli-Juventus	2
Perugia-Fiorentina	x
Roma-Sampdoria	1
Torino-Lazio	x
Ascoli-Monza	1
Catania-Avellino	1
Rimini-Palermo	x
Pisa-Parma	x
Pro Vasto-Paganese	x

Monte premi **L. 1.144.861.260**
Ai 13 Lire 5.385.000
Ai 12 Lire 221.000

La schedina di domenica prossima

PARTITE DEL 16-1-1977 **F I**

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso		
1	Bologna	Napoli	1	X	
2	Fiorentina	Roma	1		
3	Foggia	Cesena	1		
4	Genoa	Catanzaro	1	X	
5	Juventus	Inter	1	X	
6	Lazio	Verona	1		
7	Milan	Torino	1	X	2
8	Perugia	Sampdoria	1		
9	Atalanta	L.R.Vicenza	1	X	2
10	Palermo	Como	X		
11	Taranto	Cagliari	1	X	
12	Riccione	Pistoiese	X		
13	Siena	Lucchese	1		

IL NOSTRO SISTEMA. VARIANTI: 4 «doppie» e 2 «triple». **SVILUPPO INTERO:** 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500.

Auguri a...

Dal 13 al 18 gennaio, settimana con molti festeggiati.

Luciano Chiarugi, n. 11 del Napoli, 30 anni il 13 gennaio. E' un istintivo, un simpatico, ricciuto scavezzacollo, buono come il pane. Ha già superato il traguardo dei 70 goal in serie A. L'augurio è quello di arrivare a 100.

Paolo Sollier, barbuto «impegnato» (a sinistra), 29 anni il 13 gennaio. La sua squadra, il Rimini, è in pasticci seri di classifica. L'augurio sportivo, naturalmente, è di venirne fuori. Aggiungiamo anche quello del successo come scrittore, visto che ha intrapreso questa difficile attività.

Loris Boni, centrocampista della Roma, 24 anni il 14 gennaio. Sul suo valore sono pochissimi quelli che hanno dubbi. Eppure, chi ce li ha, riesce a farli pesare, al punto che è d'obbligo augurargli una cosa sola: la tranquillità. A trarne vantaggio sarebbero la Roma, Liedholm e, se permettete, anche lui.

Giovanni Vavassori, difensore del Napoli, 25 anni il 16 gennaio. Sul groppone ha un brutto infortunio, che, peró, appartiene a un passato da incubo. Sembra tornato quello di una volta soprattutto in virtù di quella forza di volontà che mai come adesso merita un applauso.

Antonio Lopez, laziale, 25 anni il 17 gennaio. E' alla corte laziale da due stagioni, la concorrenza è forte, entra e esce dalla prima squadra. L'augurio è quello di un posto fisso e del primo goal in serie A.

Sergio Maddè, centrocampista del Verona, 31 anni il 18 gennaio. Giocatore serio. Un «fedele» giallo-blù. Tanto fedele che sta per giocare la sua 200esima partita con la maglia del Verona. Gli auguriamo di arrivarci in tutta letizia.

Renato Zaccarelli, «motore» granata, campione d'Italia, 26 anni il 18 gennaio, come Maddè. E' sulla cresta dell'onda. Critica e opinione pubblica gli hanno accordato il posto che merita. Per lui si preparano grosse cose (specie in «azzurro»). Auguri di... tutto.

GUERIN COCKTAIL

Pagine a cura di **Roberto Guglielmi**

AUTO

Nella prima prova del mondiale del '77 è successo di tutto: dall'incredibile « dritto » di James Hunt al ritiro sfortunato di Lauda, alla vittoria di Scheckter. Ed è solo l'inizio

Nel segno di Hunt

NON C'E' DUBBIO che il GP d'Argentina, prima delle diciassette prove del campionato del mondo conduttori di F. 1, abbia dato la misura di quello che può regalarci il '77 in fatto di motori. E' successo di tutto, persino l'incredibile: la vittoria di Jody Scheckter al volante della Wolf, una monoposto esordiente, nuovissima che, oltretutto, non è certo dotata di una meccanica d'avanguardia nell'ambito delle Formula 1. E' successo perfino che la Brabham-Alfa che fino a 5 giri dal termine conduceva la gara con Carlos Pace nonostante la mescola dei pneumatici, particolarmente tenera tale da permettere una partenza fulminante a Watson (l'altro pilota della scuderia italo-inglese), si liquefasse sull'asfalto rovente di Baries (circa 45 gradi al sole) giro dopo giro.

IL PRIMO dei colpi di scena arriva all'11. giro, quando James Hunt, campione del mondo in carica, supera il « fulmine » Watson, mediante una manovra in punta di forchetta sul sorpasso di un doppiato. James gira irresistibilmente infliggendo a Watson tre secondi a tornata. Le Ferrari stentano notevolmente tanto che al 20. giro Niki Lauda deve fermarsi ai box: noie al cambio, si dice. La gara sembra risolversi in un monologo della McLaren quando, al 31. giro, Hunt drizza una curva a causa di un ancor non verificato guasto al sistema sterzante della sua vettura. A questo punto la gara ha dell'incredibile: due Alfa nelle prime due posizioni prima con Watson e poi con Pace (praticamente il caposquadra della scuderia italo-inglese). A undici giri dalla conclusione ancora un colpo di scena: Watson rompe e si ferma ai box, mentre Jody Scheckter si fa sotto a Pace. A cinque giri dalla fine la Wolf sorpassa l'Alfa e in tre tornate ha già 11 secondi di vantaggio: si saprà poi che il calo del pilota brasiliano è stato esclusivamente conseguenza del terribile caldo soffocante, e non come si era pensato un calo di macchina. Nel frattempo l'altro Carlos, il Reutemann, al volante della Ferrari, risale posizioni su posizioni portandosi al quarto posto alle spalle di Fittipaldi. Nel penultimo giro il pilota ferrarista, idolo locale, passa il brasiliano, conquistando un terzo posto che evita alla Casa di Maranello la prima « stangata » del 1977.

Il battesimo argentino al mondiale di formula 1: la gara è stata ricca di colpi di scena, ma ha dovuto privarsi dei due primattori James Hunt e Niki Lauda, costretti al ritiro (FotoAnsa)

Questo l'ordine d'arrivo: 1. **J. Scheckter** (Wolf) 53 giri in 1.40'11" alla media di 189,435 kmh; 2. **C. Pace** (Brabham-Alfa); 3. **C. Reutemann** (Ferrari); 4. **E. Fittipaldi** (Copersucar); 5. **M. Andretti** (Lotus); 6. **C. Regazzoni** (Ensign); 7. **V. Brambilla** (Surtees); 8. **Ian Scheckter** (March); 9. **T. Pryce** (Shadow); 10. **J. Watson** (Brabham-Alfa).

La classifica del « Mondiale » dopo la prova di Baires: 1. **Scheckter** punti 9; 2. **Pace** 6; 3. **Reutemann** 3; 4. **Fittipaldi** 3; 5. **Andretti** 2; 6. **Regazzoni** 1. □

TENNIS

La Coppa del Re ha mostrato l'altra faccia del nostro tennis: i giovani, cioè, hanno tradito l'entusiasmo della Davis e l'Italia resterà nella serie B delle racchette europee

La caduta del Re

DALLE VETTE della Davis (dispensatrici di gloria e onori), il tennis italiano è piombato di colpo nelle secche della Coppa del Re, il campionato europeo invernale per Nazioni nel quale lo scorso anno rimediammo brutte figure, amarezze e la retrocessione in serie B. L'aspetto singolare e contraddittorio della vicenda sta nel fatto che questa magra la dobbiamo principalmente a Barazzutti e Zugarelli, due elementi che poi sono risultati determinanti nella conquista della fatidica insalatiera d'argento. Nel '76 quindi il tennis italiano ha mostrato due facce nelle principali competizioni a squadre del calendario internazionale, ha offerto di sè due immagini contrapposte che non possono trovare semplicemente una giustificazione nell'assenza di Coppa del Re del « king » Adriano Panatta e del suo fido scudiero (nonché validissimo compagno di doppio) Paolo Bertolucci.
L'anno scorso « Zuga » era in un periodo di crisi nera e « Barazza » pur facendo il punto in singolare non era in grado di offrire un valido aiuto all'amico in doppio. Ci fu anche un pizzico di sfortuna, qualche match finito storto per un nonnulla, avversari caricatissimi che per vincere o per salvarsi dalla retrocessione scomodavano anche i grossi calibri (vedi la Spagna che per non finire in B negli ultimi incontri utilizzò Orantes). La morale è che siamo ruzzolati dal girone d'eccellenza alla seconda divisione e che da questa posizione di retroguardia difficilmente riusciremo a toglierci, almeno quest'anno.

GIUSTAMENTE i tecnici azzurri per l'edizione '77 di Coppa del Re hanno varato una squadra giovane lanciando sulla scena i vari Oclеppo, Marchetti, Vattuone e Merlone. Qualcuno ha eccepito sulla non utilizzazione di Zugarelli, l'unico dei big disponibile al momento, dimenticando però che nella passata edizione erano state sollevate critiche proprio sulla non utilizzazione di Ocleppo, Marchetti e Vattuone che allora erano al seguito della squadra in veste di riserve.

ALL'ESORDIO contro il Belgio sul veloce court del Record Sport di Bologna, la nostra squadra-baby ha collezionato la prima sconfitta, un passo falso che con ogni probabilità impedirà agli azzurrini il ritorno nella massima serie. L'Italia infatti è stata inserita nel gruppo B della seconda divisione insieme con Monaco, il Portogallo e naturalmente il Belgio, che deve essere considerato la testa di serie del gruppo. A Bologna, i belgi si sono presentati in formazione tipo e Mignot, una vecchia conoscenza degli azzurri, ha rifilato un secco 6-3 6-0 all'impacciato Marchetti; mentre Ocleppo, con una prova caparbia, ha superato in tre set (6-2 4-6 6-4) l'estroso ma incostante numero uno avversario, Hombergen.

LA PROSSIMA settimana gli azzurri si recano nel principato di Monaco; quindi ritornano a Bologna dove li attende la squadra portoghese; poi vanno in Belgio per il match di ritorno, di nuovo al Record Sport bolognese per ospitare Monaco e finiscono con l'incontro con il Portogallo a Coimbra. Sono tutti matches alla portata dei nostri tennisti salvo quello con il Belgio a Bruxelles. Potevamo all'inizio covare qualche speranza di arrivare in testa alla classifica finale a pari punti con il Belgio; purtroppo invece siamo costretti dall'insuccesso casalingo rimediato nello scontro diretto con i nostri più temibili avversari, a rinfoderare ogni speranza di riscatto e di pronto ritorno tra le squadre elette del tennis europeo.

Roberto Mazzanti

Coppa del Re
Seconda divisione (girone B)
A Bologna (Record Sport)
Belgio b. Italia 2-1
Mignot b. Marchetti 6-3 6-0; Ocleppo b. Hombergen 6-2 4-6 6-4; Mignot-Hombergen b. Vattuone-Marchetti 6-3 6-3.

RUGBY. La Sanson di Rovigo chiude in vetta alla classifica il girone di andata del massimo campionato di rugby, raggiungendo il titolo (peraltro simbolico) di campione d'inverno. Battuta d'arresto per l'ex capolista, l'Aquila che è andata clamorosamente a perdere a San Donà del Piave sul campo del Fracasso per 12 a 4. Questi i risultati dell'ultima d'andata (13.a giornata): a Catania: Amatori CT-Algida rinviata per impraticabilità del campo; a Torino: Ambrosetti-Caronte 15-9; a Parma: Parma-Wuhrer 4-4; a Rovigo: Sanson-Petrarca 24-6; a S. Donà: Fracasso-Aquila 12-4; a Milano: Metalcrom-Concordia 13-9; a Padova: FF.OO.-Gasparello 12-10. La classifica: Sanson punti 22; L'Aquila 21; Algida 19; Petrarca e Metalcrom 18; FF.OO. 15; Caronte e Wuhrer 11; Concordia 10; Fracasso e Ambrosetti 9; Parma 6; Amatori CT 4; Gasparello 3. Wuhrer, Amatori CT, Algida, Caronte, Metalcrom e Gasparello hanno disputato una partita in meno. Prossimo turno: Parma-Petrarca; FF.OO.-Ambrosetti; Caronte-Sanson; Gasparello-L'Aquila; Algida-Concordia; Metalcrom-Amatori CT; Wuhrer-Fracasso.

NEVE

La « valanga azzurra » è arrivata a valle. Prima Herbert Plank accusa un ritardo di 4" da Klammer nella libera, poi il tracollo nel gigante: Gros è soltanto nono

Thoeni, una frana

Dopo la débacle di Garmisch, Cotelli ha recitato il «mea culpa», accumunando anche gli sciatori. Con un particolare riferimento ai nostri slalomisti Gros e Thoeni, classificatisi al nono e al diciottesimo posto. E ringraziando la sfortuna che ha tolto il primato a Ingemar Stenmark. (FotoAnsa)

A GARMISCH-Partenkirchen, la « valanga azzurra » s'è trasformata — tanto per usare una espressione scontata — in una frana. Una frana che non ha risparmiato nessuno. Non ha risparmiato Herbert Plank nella libera, non ha risparmiato Gros, Thoeni eccetera nello slalom. Passi per la libera: Franz Klammer « Superstar » ha vinto nettamente, era scontato. Un po' meno scontati quei quattro secondi che s'è beccato la medaglia di bronzo di Innsbruck Herbert Plank. S'è parlato di numero di partenza troppo basso: Plank è partito col pettorale numero 4, quasi un apripista, hanno sostenuto alcuni. Klammer è partito col numero nove: la pista era già in condizioni migliori, anzi ottimali. E' un'ipotesi. Meno male che nessuno ha tirato fuori la storia della sciolina...

MOLTO PIU' grave la faccenda relativa allo slalom gigante. Per fortuna che quest'ultima è considerata una specialità nostrana altrimenti... Per trovare un azzurro, Pierino Gros nel caso, si deve risalire fino alla nona posizione, con un salto di altri nove posti per ritrovare un italiano, Gustavino Thoeni, preceduto persino da quel Franz Klammer che soltanto l'anno scorso — quando gli andava bene — si beccava dal ex-iceberg di Trafoi dai due ai tre secondi. Quel Franz Klammer che se continua a questo regime (tre vittorie su tre libere) può considerarsi il padrone della Coppa di cristallo al cinquanta per cento. Ma torniamo a noi: **« E' la prova di slalom più brutta che riesco a ricordare** — dichiara Cotelli amaramente — **non resta che consolarsi con la sfortuna degli altri »**. E qui il responsabile della « valanga-frana » allude a Ingemar Stenmark, lo svedese che al termine della prima manche era avviato ad una vittoria sicura ma che, in vista del traguardo della seconda manche, ha infilato un paletto ed è saltato clamorosamente procurandosi anche un lieve taglio al volto. Che si sia trattato di mera sfortuna è indubbio. Una sfortunaccia nera se si pensa che virtualmente Stenmark aveva in mano la vetta della classifica generale.

A SPIEGARE la bruttissima giornata degli azzurri, se non proprio a ricercare delle attenuanti, ci si son provati in molti. Alfons Thoma, allenatore degli slalomisti, ha azzardato: **« La pista era poco ripida, con velocità tra i 40 e i 50 kmh. Troppo lenta per i nostri slalomisti abituati a pendii la cui velocità di marcia si aggira sui 70-80 chilometri orari. Se non c'è velocità nel gigante, siamo fritti »**. Pierino Gros, invece, non sa capacitarsi di che cosa sia avvenuto: **« Mi sembrava proprio di scendere bene: non ho toccato pali, errori mi pare di non averne commessi, e allora? »**. Cotelli ne fa una questione di mentalità e dice: **« Dobbiamo dimenticarci di essere slalomisti e dobbiamo sciare come gigantisti. Nella seconda manche Gros e Thoeni hanno spinto un po' di più e Pierino qualche posizione l'ha guadagnata, Gustavo ha commesso alcuni errori... Comunque è inutile menare il can per l'aia: il fatto è che hanno sciato tutti male »**.

UN'ULTIMA notizia prima di passare alla classifica generale di questa Coppa del Mondo. Franz Klammer, in un'intervista ad un quotidiano viennese, ha dichiarato di avere intenzione di abbandonare l'attività agonistica prima delle Olimpiadi del 1980 in programma a Lake Placid, precisando che il suo ultimo obbiettivo potrebbe essere quello dei Campionati del Mondo del '78 in programma proprio sulle piste di Garmisch.

Ed ecco la classifica della Coppa dopo le due giornate di Garmisch-Partenkirchen: **1. F. Klammer** (A) punti 75; **2. H. Hemmi** (CH) 73; **3. K. Heidegger** (A) 70; **4. P. Gros** (I) 64; **5. I. Stenmark** (S) 54; **6. P. Mahere** (USA) 51; **7. G. Thoeni** (I) 44; **8. B. Russi** (CH) 37; **9. F. Radici** (I) 33; **10. W. Tresch** (CH) e **W. Frommelt** (L) 29.

IL BOLZANO mantiene il vertice della classifica del massimo campionato di hockey su ghiaccio insieme all'Alleghe che nella quindicesima giornata è stato bloccato sul 4 a 4 da uno splendido Cortina. Questi i risultati: a Cortina: Cortina-Alleghe 4-4; a Bolzano: Gardena-Brunico 6-2. Ha riposato il Bolzano. La classifica: Bolzano e Alleghe punti 25; Gardena 23; Cortina 13; Renon 10; Brunico 7; Valpellice 0. Bolzano, Cortina, Brunico e Valpellice hanno disputato una partita in meno.

L'AUSTRIA ha vinto la Coppa delle Nazioni di bob a quattro disputatasi sulla pista olimpica di Igls a Innsbruck. Nella classifica finale, l'Italia si è piazzata soltanto al quinto posto preceduta, oltre che dagli austriaci, dalla Germania Ovest, Svizzera e Germania Est.

Nel nome del dollaro

PASADENA. Col punteggio di 32 a 14, i « Raiders » di Okland (California) si sono fregiati del titolo mondiale di football battendo i fortissimi avversari « Viking » del Minnesota, dinnanzi a 106 mila spettatori che hanno versato ai botteghini 2 milioni e 100 mila dollari (circa due miliardi di lire).

NEL « SUPERBOWL » di Pasadena, dove una settimana fa altri 106 mila spettatori assisterono alla finale tra le squadre di Los Angeles e Michigan (universitarie) sono accorsi spettatori di mezza america. La televisione (NBC) ha trasmesso in diretta a 70 milioni di telespettatori, pagando diritti per 3 milioni e mezzo di dollari. La radio invece ha pagato 40 mila dollari (circa 14 milioni) per giocatore, gli sconfitti (i Raiders') 7.500 ciascuno.

SECONDO DATI forniti dalla Camera di Commercio, la cittadina di Pasadena, di circa 25 mila abitanti — che ogni primo dell'anno effettua la famosa sfilata delle rose — ha ricavato dall'afflusso dei visitatori circa 40 milioni di dollari. La NBC che aveva tre elicotteri ed un pallone « Goodyear » per tutta la durata della partita (tre ore) aveva installato 14 telecamere azionate da 180 addetti.

LA PARTITA è stata teletrasmessa in diretta in Germania, Inghilterra e Canada. Presenti alla superpartita 170 fotografi, 716 giornalisti, che hanno trasmesso oltre 3 milioni di parole ai loro giornali. Al termine della partita i giornalisti hanno votato per scegliere il « miglior giocatore della partita ». Ha vinto Fred Bilentkoff, attaccante dei Raider's di Okland, al quale è andata una automobile e 10 mila dollari.

Lino Manocchia

Televacca

IL GRANDE CIRCO bianco è pedinato anche quest'anno da Alfredo Pigna, gentiluomo televisivo con l'hobby dei guantoni e della sciolina. Dove si spostano Thoeni e Gros, giunge puntuale il colbacco nero di don Alfredo, che si alterna con Guido Oddo nelle telecronache della Coppa del Mondo di sci. Quanto Oddo è diligente e glaciale, tanto Pigna è snob e passionale. L'expresentatore della « Domenica Sportiva » si dedica in preferenza alle interviste ad introspezione psicologica, sia in TV che sull'«Intrepido»: sono ormai proverbiali le sue chiacchierate con l'introverso Stenmark, tradotto da Nogler, padre spirituale del «mostro» svedese, famosa, addirittura, la polemica con Enzo Ferrari, che nel suo «Flobert» accusò (a torto) Pigna di rivolgere al vincitore di turno domande idiote del tipo: sei contento d'essere arrivato primo? Don Alfredo ama le leggende e gli eroi dello sport, la semplice cronaca lo infastidisce tanto che, quest'anno, durante le sue « dirette », si serve di un radiotelefono che Mario Cotelli si porta al collo come fa un san Bernardo col suo barilotto di rum. Cotelli, inoltre, funge da cronometro e da termometro, nonché da suggeritore in cabina. Pigna, per sua stessa ammissione, possiede scarsa predisposizione per l'aritmetica, quindi per tutto ciò che riguarda tempi e classifiche, al punto che preferisce scaricare tali incombenze sulle spalle di « Ciclone » Cotelli, paziente e servizievole più di una dama di compagnia. «Mario, aggiorna tu le posizioni », « Mario, commentaci la discesa di Pierino », « Mario, scusa, piove o nevica? ».

QUANDO COTELLI non riesce a soddisfare le assillanti pretese del bell'Alfredo, entra in scena il walkie-talkie, una specie di grillo parlante che sa tutto di tutti: informa dettagliatamente sullo stato della pista, sonda gli umori dei concorrenti alla partenza, e fornisce, senza errori, l'intertempo dell'atleta in gara. A questo punto, sorge un dilemma: ascoltare la voce rauca e maschia del guascone Cotelli o prestare attenzione ai toni eruditi e confidenziali del Telepigna? La presenza di entrambi allo stesso microfono è certamente pittoresca, però crea spesso un reciproco intralcio. Inoltre, il tecnico azzurro deve svolgere precise mansioni per conto della Federsci, che non lo paga certo per stilare classifiche in velina o per fare lo sparring-partner del don Alfredo, bravo e simpatico ma zero spaccato in aritmetica.

A meno che i cervelli piramidali della Rai non si decidano ad assumere come cronista tuttofare il prezioso radiotelefono, sempre sobrio e stringato, che, fra l'altro, non soffre d'asma e di tachicardia quando Stenmark, Klammer o il dispettoso « nano » Hemmi riescono ad arginare la « valanga azzurra ».

Pinuccio Chieppa

Al Paoletti il trofeo «Rinascita del Friuli»

PADOVA. Il Paoletti di Catania, secondo pronostico, s'è aggiudicato il Trofeo, davvero splendido, posto in palio dalla Dermatrophine di Abano Terme che ha organizzato la manifestazione con il patrocinio del « Guerin Sportivo ». I siciliani, benché affaticati dalle numerose partite disputate durante le feste natalizie, hanno offerto un buon volley, giostrando ad un discreto livello anche quando la manovra non appariva fluida e spettacolare. Pittera, il tecnico del Paoletti, non s'è detto pienamente soddisfatto: « **D'altra parte** — ha aggiunto — **Koudelka risente d'uno stiramento intercostale e Greco ha ripreso da poco a giocare dopo la lunga pausa cui l'ha costretto una distorsione al piede** ». Il migliore è risultato l'universale Alessandro, un giocatore assolutamente completo che schiaccia ed alza con identica facilità e medesimo successo. Rispetto al passato abbiamo notato sensibili miglioramenti in Cirota e Scilipoti i quali hanno sprecato pochissime palle in fase offensiva. Ottimo Nassi, che s'è rivelato assai utile anche in difesa; disarmante, infine, la naturalezza con cui Koudelka organizza il gioco della squadra.

L'EDILCUOGHI s'è classificato al secondo posto per un migliore quoziente set e punti nei confronti del Dermatrophine e del Klippan che hanno concluso il torneo a pari punti. La squadra sassolese ha cominciato davvero male perdendo nettamente con il Paoletti che mai ha perso il comando della partita; soprattutto in attacco gli emiliani non riuscivano a passare e a superare il muro degli avversari, davvero forti in questo fondamentale. Il giorno dopo l'Edilcuoghi, spronato dal suo allenatore Paolo Guidetti, ha fornito un'eccellente prestazione, forse la migliore del torneo. Dei sassolesi ha impressionato la facilità di adattamento agli schemi avversari, in particolare in fase difensiva dove, automaticamente, il 3-1-3 si tramutava in 3-2-1 disorientando gli attacchi del Dermatrophine. Come il Paoletti, l'Edilcuoghi utilizza assai bene la « zona tre », ossia l'attacco centrale che Sacchetti e Morandi preparano con facilità e precisione; rispetto al campionato è cresciuto sensibilmente Sacchetti che ha fornito una prestazione di sicuro rilievo. Il ragazzo prepara convenientemente il gioco d'attacco con alzate ritardate che fanno ricordare il grande Karov; schiaccia poi con successo, soprattutto quando gioca di « banda ». In prospettiva un elemento di assoluto valore. Ma è tutta la compagine che impressiona per la modernità e l'incisività degli schemi che sa utilizzare con convenienza. Barbieri, poi, gioca come forse mai gli è riuscito, neanche quando era un giovane azzurrino: Giorgio possiede oggi una ricezione sicura e sa sfruttare al meglio ogni palla, soprattutto in « zona due », dove direttamente o con l'aiuto indiretto del muro avversario riesce quasi sempre a cogliere il punto. Reduci dall'allenamento della nazionale juniores (con Sacchetti), Berselli e Magnanini sono apparsi inizialmente sfocati: poi hanno cominciato ad impensierire seriamente le difese avversarie con potenti schiacciate che concludevano azioni di stampo classico e spumeggianti « incroci ». Della compagine, un punto di forza è rappresentato dalle cosiddette riserve, le quali offrono subito il meglio di sé non appena vengono impiegate. Paolo Guidetti, il coach, sfrutta al meglio le forze a disposizione grazie ai sapienti schemi preparati nelle lunghe e assidue (questo è l'importante) sedute di allenamento.

LA DERMATROPHINE ha deluso: se stessa per prima, gli spettatori poi. Al proposito lo stesso Guidetti diceva: « **Sia i miei atleti che quelli di Baliello debbono ancora maturare e credere di più in se stessi** ». Nella squadra patavina c'erano Dal Fovo, Bertoli e Massimo Donato che avevano partecipato al raduno juniores promosso da Anderlini e che sono ritornati piuttosto affaticati. Degli uomini di Dan e Baliello si sono posti in rilievo Zarzycki e Daniele Donato; gli altri hanno giocato a fasi alterne, offrendo sprazzi entusiasmanti di gioco e commettendo errori marchiani. L'allenatore veneto ha provato quasi tutti gli uomini a disposizione alla ricerca del sestetto ideale che ha trovato solo nell'incontro d'apertura con il Klippan e nel terzo set disputato contro il Paoletti. La Dermatrophine ha subìto molto, soprattutto in « zona tre »: difficilmente, infatti, il suo muro è riuscito a fermare l'attacco centrale degli avversari che avevano buon gioco con questo tipo di schema offensivo.

La locandina del trofeo « Rinascita del Friuli » organizzato dalla Dermatrophine col patrocinio del nostro giornale

S'E' VISTO, inoltre, quanto importante sia la presenza di Daniele Donato: il ventiduenne alzatore s'è infortunato nel corso del terzo set della partita giocata con la squadra siciliana. E' subentrato allora il fratello, falloso e impreciso, che mai è riuscito a fare luce ai compagni: frettolosa, quindi, è apparsa la cessione di Breda, l'uomo migliore del Cedas, che avrebbe potuto sostituire con ottimi risultati Daniele Donato. A Padova, comunque, quello che conta è il campionato: chissà che contro l'Ipe, sabato prossimo, il Dermatrophine non ritrovi il filo del gioco e dell'affermazione.

IL KLIPPAN non ha deluso: lo dimostra il successo, ottenuto con determinazione e volontà (davvero voluto), ai danni dell'Edilcuoghi, che sembrava avviata alla vittoria. Prandi si trova a dover creare un sestetto perché gli sono venuti a mancare ben quattro uomini: oltre a Pilotti, Nannini e Karov, è venuto meno pure Forlani il quale, il prossimo ventinove gennaio, si trasferirà definitivamente in Brasile dove il padre ha impiantato una fabbrica di tubature. Del complesso che aveva conteso lo scudetto al Panini ci sono solo Pellissero, Borgna (un anno fa riserva) e Lanfranco che non è, però, un trascinatore bensì il classico giocatore che qualifica una formazione già forte per proprio conto. C'è Svoboda che deve crescere; c'è Rebaudengo (finalmente al rientro) che deve confermare le attese dei tecnici; c'è ancora Borgna che deve smaltire i postumi d'un incidente automobilistico; c'è, infine, uno schema tutto nuovo da far assimilare ai pallavolisti d'una formazione, che deve trovare l'umiltà di dimenticare i fasti d'un recente passato. I giovani ci sono; mancano l'esperienza e l'amalgama: con il tempo Prandi e Leone otterranno i risultati desiderati. □

Dermatrophine: Daniele Donato, Loris Fusaro, Renzo Savasta, Franco Bartoli, Massimo Dal Povo, Fiorenzo Cessrato, Umberto Bortolato, Antonio Beccegato e Zbigniev Zarzycki. All.: Nereo Baliello.

Edilcuoghi: Giorgio Barbieri, Maurizio Magnanini, Gianluigi Sacchetti, Lamberto Padovani, Daniele Berselli, Massimo Nannini, Roberto Morandi, Luciano Folloni, Enrico Zini Alberto Carretti, e Oreste Vacondio. All.: Paolo Guidetti.

Paoletti: Antonio Alessandro, Michele Carelli, Carlo Cirota, Sebastiano Greco, Drahomir Koudelka, Carmelo Mazzeo, Fabrizio Nassi, Antonio Soilipoti e Vincenzo Torre. All.: Carmelo Pittera.

Klippan: Diego Borgna, Giancarlo Dametto, Gianni Lanfranco, Franco Magnetto, Renato Pautasso, Manolo Felissero, Salvatore Quirici, Piero Rebaudengo, Sergio Scaccabarozzi, Antonio Scardino e Jiri Svoboda. All.: Silvano Prandi.

Gli arbitri:
Bonan e Moro di Padova; Catanzaro di Padova e Guolo di Rovigo; Facchettin di Trieste e Nicoletto di Padova.

LA NOTIZIA

La Sile deplora l'Edilmar

LA SOCIETA' SILE di Treviso ci ha fatto pervenire, per conoscenza, una lettera indirizzata all'avv. Giannozzi (presidente della Federazione), al sig. Panini (presidente della Lega), al Comitato regionale emiliano e al Comitato provinciale di Treviso. I dirigenti trevigiani si dichiarano delusi e amareggiati per il comportamento offerto dai loro colleghi dell'Edilmar, i quali hanno rinunciato a prendere parte ad un torneo organizzato a Treviso dalla Sile dopo aver fornito, in più occasioni, l'assicurazione della loro partecipazione. L'Edilmar, cioè, ha preferito incontrare in casa la Federlazio piuttosto che mantenere l'impegno assunto in precedenza dal suo direttore sportivo, Giuseppe Errani. Il disagio, accusato dal Sile, è stato davvero sensibile poiché la società veneta aveva già fatto stampare ed affiggere pure i manifesti che annunciavano la manifestazione con la presenza dell'Edilmar. Questo, secondo la tesi propostaci dai dirigenti trevigiani. Da parte nostra abbiamo cercato di intervenire a favore del « meeting » contattando da Padova, all'ultimo momento, alcune società: con risultati positivi dato che lo Jacorossi di Alessandria decideva di prendere il posto della società romagnola.

Nella sua missiva la società del rag. Cavasin, oltre a sottolineare l'accaduto, invita « **le organizzazioni e i dirigenti coinvolti ad adoprarsi affinché tali gesti non continuino nel futuro ad ostacolare lo sviluppo e la popolarità di questo sport** ».

DAL PROSSIMO quindici febbraio l'Amatori Volley di Bari rischia di trovarsi senza palestra: l'Ente Fiera, infatti, utilizzerà il padiglione n. 35 (dove attualmente la squadra pugliese disputa le partite di campionato) per allestire l'Expolevante. E' assai grave il fatto che l'Ente Fiera abbia rifiutato una proposta dell'avv. Magistro, presidente dell'Amatori Volley, che si era detto disposto ad organizzare gratuitamente, durante tale mostra, una serie di manifestazioni sportive. In questo modo l'Amatori avrebbe potuto assolvere regolarmente gli impegni di campionato e l'Ente Fiera avrebbe potuto arricchire il suo calendario. All'Amatori, a questo punto, rimangono poche possibilità: emigrare in provincia (Molfetta, Monopoli o Giovinazzo) oppure sperare che, al più presto, sia approntato il palasport del CUSI.

Nel frattempo, per domenica prossima, la società barese ha organizzato un « esagonale », valevole quale « VII. Coppa Puglia », patrocinato dalla Camm (Gestione Aziendale Mense Meridionali).

Al torneo parteciperanno: F.A. Napoli, Padula Napoli, Grippo Benevento, Foggia, Fides Triggiano e Amatori Volley Bari.

Le sei squadre, divise in due gironi, disputeranno le qualificazioni in mattinata e le finali nel successivo pomeriggio.

Davvero un buon collaudo in vista della ripresa del campionato cadetto in programma per sabato ventidue gennaio. Un collaudo che darà l'esatta misura di quelle squadre che possono portarsi a casa lo scudetto della serie B. □

POULE SCUDETTO

Si « riprende » in Televisione

LA MASSIMA DIVISIONE riprende con l'incontro fra Federlazio e Klippan che hanno deciso di anticipare l'impegno per ragioni televisive: il confronto, infatti, verrà trasmesso in diretta, sulla « Rete 2 », a partire dalle ore 15. Inizialmente doveva essere la « Rete 1 » ad irradiare le immagini nella rubrica « Mercoledì Sport », che è stata poi abolita; è allora subentrata la « Rete 2 » che ha assicurato la trasmissione in diretta. Della « poule scudetto », secondo quanto ci ha detto il telecronista Giorgio Martino, dovrebbero essere riprese sette-otto partite. All'assalto del Panini, campione d'Italia in carica, muoveranno il Paoletti, la Federlazio e, forse, l'Ipe Parma; il Klippan, il Casadio, la Dermatrophine e l'Edilcuoghi, a loro volta, lotteranno per evitare l'ottava posizione e, quindi, per rimanere nella « Al » del prossimo anno.

A parità di sestetti — base il Paoletti possiede gli uomini e l'intelaiatura per tentare la scalata al titolo tricolore: le mancano, però, i ricambi (l'unico è Garelli, ancora acerbo) per non dover temere infortuni o squalifiche.

L'IPE, al contrario, possiede la « rosa » più vasta e complessivamente migliore: il problema principale che il tecnico Adriano Guidetti deve risolvere riguarda la carenza di amalgama affiorata palesemente in alcuni confronti della prima fase. D'altra parte la formazione base della squadra parmigiana è costituita, per il 50%, da uomini nuovi (Negri, Marchese e Panizzi).

LA FEDERLAZIO si fa preferire per l'esperienza dei suoi uomini più anziani (Mattioli, Salemme e Nencini) i quali intendono anche « vendicare » l'amara esperienza delle Olimpiadi. Ci sono poi i giovani che il general-manager della società romana, Renato Ammannito, ha portato alla Federlazio garantendole un avvenire che prima certo non aveva. Di questi, nella fase iniziale, ha impressionato soprattutto Sonco, giovane schiacciatore, potente e intelligente nello stesso tempo.

IL PANINI è rimasto esattamente quello della scorsa stagione: il che è fattore positivo perché assicura omogeneità alla formazione emiliana i cui uomini si conoscono ad occhi chiusi. Possiede pure, il Panini, una riserva d'assoluto valore: quel Cappi che, in qualsiasi altra formazione, occuperebbe un posto stabile in prima squadra. Un solo neo: Dall'Olio non è sostituibile poiché Ferrari non appare all'altezza del titolare e Morandi è stato ceduto all'Edilcuoghi.

DELLE ALTRE squadre si pone in luce il Casadio che ha disputato un'ottima « prima fase », ponendo in evidenza giovani di sicuro avvenire come il regista Venturi. Non dovrebbe deludere l'Edilcuoghi che presenta un gioco interessante ed arioso; è un'incognita la Dermatrophine, alla ricerca della migliore inquadratura; è ancora in fase di assestamento il Klippan, il cui tecnico sta provando un nuovo sestetto base. Per quanto riguarda i pronostici bisogna attendere l'avvio della seconda fase: finalmente quella che conta. □

presenta

La prima giornata della massima divisione

SERIE A MASCHILE Poule scudetto	SERIE A FEMMINILE Poule scudetto
Federlazio-Klippan (oggi)	**Cecina-Burrogiglio**
Dermatrophine-Ipe Parma	**Manaceram-Torre Tabita**
Panini-Edilcuoghi	**Alzano-Presolana**
Paoletti-Casadio	**Metauro Mobili-Cook O Matic**
TROFEO FEDERALE (girone A)	TROFEO FEDERALE (girone A)
Cus Siena-Cedas	**Nelsen-Monselice**
Grassi-Novalinea	**Tepa Silver-Oma Trieste**
Spem Faenza-Cus Pisa	**Scandicci-Junior Vibac**
Gargano-Milan Gonzaga	**Marzotto-Cus Padova**
TROFEO FEDERALE (girone B)	TROFEO FEDERALE (girone B)
Virtus Aversa-Edilmar	**Cus Roma-Duemilauno Bari**
Lubiam-Cus Catania	**Nn's Roma-Albano**
Cus Firenze-Ruini Firenze	**Citizen Letojanni-Coma Modena**
Palermo-Dinamis Isea	**Viareggio-Vainer Ancona**

presenta

il triangolare internazionale di Treviso

RISULTATI

Mladost Zagabria-Jacorossi Alessandria	**3-0 (15-12 15-13 15-7)**
Novalinea Trieste-Jacorossi Alessandria	**3-0 (15-11 15-13 15-7)**
Mladost Zagabria-Novalinea Trieste	**3-0 (15-13 15-12 15-7)**

CLASSIFICA FINALE

Mladost	4	2	2	0	6	0
Novalinea	2	2	1	1	3	3
Jacorossi	0	2	0	2	0	6

LE SEGNALAZIONI

Migliore giocatore: Jelic (Mladost)

Migliore italiano: Martino (Jacorossi)

Migliore straniero: Janckovic (Novalinea)

Mennea cambia società: come direttore sportivo avrà Livio Berruti

Il figliol prodigo torna al Sud

di **Filippo Grassia**

PIETRO MENNEA

IL PRIMO EVENTO di rilievo dell'atletica azzurra, quest'anno, riguarda il trasferimento di Pietro Mennea dalla « Atletica Rieti » al « Fiat carrelli OM » di Bari: il più interessante velocista europeo, quindi, ha lasciato il club nel quale aveva militato per quattro anni ed ha accettato di difendere i colori d'una società pugliese. Un ritorno alle origini, cioè, che potrebbe servire sia a qualificare e ad incrementare il movimento atletico meridionale, che a riportare lo sprinter azzurro ad una dimensione umana più consona al suo temperamento e al suo equilibrio interiore. Non per nulla Mennea ha voluto ringraziare coloro i quali gli hanno permesso di ritornare a gareggiare con una società della propria regione: l'ing. Klun, presidente della « Fiat OM » e Livio Berruti, dirigente dell'industria torinese e della società sportiva, di cui è stato sincero fautore.

E' INTERESSANTE rilevare, in particolare, il connubio che s'è venuto a creare tra i due maggiori rappresentanti della velocità italiana d'ogni tempo: è indubbio, infatti, che Berruti e Mennea hanno còlto risultati davvero eccellenti sui 200 metri caratterizzando due epoche dell'atletismo azzurro. Il piemontese ha conseguito la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma e il quinto posto a quelle di Tokio (risultato, quest'ultimo d'assoluto rilievo perché Berruti ha eguagliato il tempo con cui s'era affermato quattro anni prima al contempo riconfermandosi il migliore sprinter europeo): il barlettano a sua volta ha raggiunto il bronzo a Monaco e il quarto posto a Montreal, dimostrandosi poi in grado di correre la distanza nello stesso tempo del vincitore.

MENNEA ha ancora ampi margini di progresso davanti a sé: non solo nei 200, che pure rimangono la sua distanza preferita, bensì anche nei 400 dove potrebbe essere capace di segnare tempi intorno ai 45" netti. E' atleta, quindi, in evoluzione i cui limiti non sono fisici bensì psicologici e mentali: gli stessi che gli hanno impedito di salire sul podio a Montreal. Berruti rimane, invece, il classico esempio di atleta assolutamente dilettantistico, emblematico rappresentante di un tempo che ha chiuso il suo « ciclo » proprio in concomitanza con le Olimpiadi di Tokio. Rispetto a Mennea, Berruti era caratterizzato da una minore ansia di rivincita e di affermazione sociale: di qui una superiore serenità e tranquillità d'animo. Di cui tutto poteva dirsi, quand'era atleta, tranne che fosse un « piantagrane » o « vittimista ». Nonostante fosse arrivato al vertice, ha continuato a correre solo per il gusto di gareggiare e di calpestare le piste, magari « chiudendo » le fila d'una gara nazionale. E' per questo che la sua vicinanza dovrebbe apportare aspetti innegabilmente positivi a Mennea, a cui non ha certo giovato l'isolamento con il suo tecnico, prof. Vittori. In Berruti, cioè, il barlettano può riconoscere non tanto un consigliere quanto un esempio: tuttora valido e attuale benché i tempi — come sopra accennato — sono profondamente cambiati.

IL DILETTANTISMO, oggi, non esiste più: tant'è che la « troupe » professionistica di O'Hara s'è sfaldata per la concorrenza dei meetings a cui partecipano « falsi » dilettanti dell'Est (soprattutto) e dell'Ovest. **« Con questo club — ha detto Berruti — intendiamo fermare il trasferimento dei migliori atleti pugliesi a società di altre regioni; in secondo luogo vogliamo rigenerare Mennea sotto il profilo umano e psichico: Pietro deve gareggiare senza esasperazioni di alcun genere: nel pieno rispetto delle sue qualità e delle aspettative degli appassionati ».**

CON L'AZZURRO faranno parte della società anche Capaione (giavellotto), Inglese (fondo), Schiralli (maratona), Lorusso (mezzofondo) e Lattanzio (400 metri), ai quali si aggiungeranno poi i più promettenti atleti di Puglia che troveranno nella « Fiat OM » l'occasione ideale per conseguire la piena valorizzazione.

ESISTE ANCHE, in tutta questa vicenda, un aspetto negativo: riguarda, purtroppo l'involuzione a cui sta andando incontro « Atletica Rieti » da quando l'Alco le ha rinnovato l'abbinamento. Di qui l'impossibilità materiale di trattenere atleti di prestigio nonostante l'impegno e la nuova volontà del direttore sportivo Giovanelli e del presidente Tomasselli, ai quali è andato il sincero ringraziamento di Mennea. C'è ora una nuova realtà da ammirare e rispettare per le premesse che s'è posta: di tutte quante la più importante rimane, però, la formazione di validi nuclei giovanili: sono essi, infatti, ad assicurare ad ogni società la continuità dell'attività agonistica e, quindi, a garantirne il futuro. □

La « corrida » si addice a Fava

FRANCO FAVA, ancora una volta, è stato il primo atleta italiano a mettersi in evidenza all'inizio dell'anno. Si è classificato al secondo posto a San Paolo del Brasile nella « corrida » di fine anno, dietro il cileno Warnke. E' ormai giunto per lui il momento del successo tenuto conto che due anni fa occupò la terza posizione. Fava non ha potuto lottare seriamente perchè ha ripreso la preparazione da poco più di un mese. Successivamente l'atleta di Roccasecca ha partecipato ad un' altra « corrida », quella di Punta del Este (in Uruguay), dove è giunto terzo dietro i messicani Gomez e Palomares. In questa stessa gara l'inglese Stewart s'è piazzato in settima posizione.

L'ATLETICA INTERNAZIONALE è in lutto per la morte di Ivo Van Damme, il mezzofondista belga scomparso in Francia in un incidente automobilistico. Van Damme, che aveva conquistato a Montreal l'argento negli 800 e nei 1500, rappresenta in Europa l'erede di Fiasconaro e il più temibile avversario dell'olimpionico cubano Juqutornena. Con lui in pista non era il caso di parlare di mezzofondo bensì di velocità prolungata: dell'atletica moderna, insomma, interpretava la parte più attuale e spettacolare. Pari alla sua classe era la generosità del suo animo: con lui l'atletica ha certamente perso parte di sè.

GIUSEPPE GERBI continua la tradizione che vuole l'Italia al vertice internazionale della maratona, specialità atipica e dura come nessun'altra. Il ventiduenne torinese ha vinto la maratona d'inverno, patrocinata dalla Patrick, in 2h'19'20": un tempo davvero eccellente, in considerazione del fatto che Gerol era alla sua prima esperienza in merito. Ortis, invece, s'è ritirato dopo quindici chilometri, avendo accusato forti dolori alle gambe. Buone anche le prestazioni di Marchei e Montagnino che hanno sostenuto un valido test, rispettivamente sulla distanza dei 20 e dei 30 chilometri.

LA PRIMA INDOOR MILANESE dell'anno ha deluso ogni aspettativa: pochi gli atleti, pochissimi gli spettatori, elevata solo la spesa (oltre un milione di lire). Sotto accusa il Comitato Lombardo che non è stato in grado di allestire una manifestazione a livello delle intenzioni che l'avevano preceduta. A testimoniare ulteriormente il « gap » tecnico, organizzativo e strutturale che separa i Comitati periferici dalla Federazione centrale. Troppo alti, poi, si sono rilevati i « minimi » di partecipazione che hanno impedito la presenza di molti atleti della Lombardia. In evidenza Carlo Grippo il quale ha conseguito la seconda migliore prestazione di « sempre » sugli 800, facendo registrare il tempo di 1'49"37, hanno impressionato, inoltre, Ferrero (in ripresa) e Fontanella al quale difetta « solo » la volontà di soffrire.

ITALIA

Mercoledì 12 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera

Giovedì 13 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera

Venerdì 14 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera

Sabato 15 gennaio
14,00 RETE 2 - SCI: Coppa del Mondo - In Eurovisione da Kitzbuhel (Austria): Discesa libera maschile
15,25 RETE 1 - RUGBY: Inghilterra-Scozia - Da Twickenham in Eurovisione
19,15 RETE 2 - SABATO SPORT - Settimanale sportivo

Domenica 16 gennaio
13,30 RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA
14,00 RETE 1 - DOMENICA IN...
16,40 RETE 1 - 90. MINUTO - Notizie sul campionato di calcio
18,15 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,00 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT - Settimanale sportivo
21,45 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

Lunedì 17 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera

Martedì 18 gennaio
18,25 RETE 2 - Sportsera

CAPODISTRIA

Sabato 15 gennaio
16,40 PALLACANESTRO - Campionato jugoslavo - BEKO-PARTIZAN
18,30 SCI - Coppa del Mondo - Kitzbuhel: Discesa libera maschile

Domenica 16 gennaio
12,30 SCI - Coppa del Mondo - Kitzbuhel: Slalom speciale maschile 1. prova - Differita - 2. prova - Cronaca diretta

SVIZZERA

Sabato 15 gennaio
11,55 SCI: discesa maschile - In Eurovisione da Kitzbuhel - Cronaca diretta
22,40 SABATO SPORT

Domenica 16 gennaio
10,25 SCI: Slalom maschile - 1. prova - In Eurovisione da Kitzbuhel - Cronaca diretta
12,55 SCI: Slalom maschile - 2. prova - In Eurovisione da Kitzbuhel - Cronaca diretta
15,45 UN ANNO DI SPORT - I giochi olimpici '76
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA

Lunedì 17 gennaio
12,55 SCI: Discesa femminile - In Eurovisione da Schruns - Cronaca diretta
19,45 OBIETTIVO SPORT - Commenti e interviste del lunedì

Martedì 18 gennaio
23,15 NOTIZIE SPORTIVE

a cura di **Aldo Giordani**

Da questa settimana, la Sinudyne aspetta in panciolle che le altre avversarie più forti si « scocuzzino » nelle Coppe

Un «ciapanò» colossale

Fleischer, bravissimo anche a Bologna contro l'Alco, non è bastato alla Snaidero per mettere in saccoccia almeno un risultato di prestigio. Quest'anno gli arancioni vanno male (FotoVillani)

C'E' LOTTA accanita tra Mobilgirgi e Forst per riuscire a classificarsi al terzo posto anziché al secondo. La Girgi, con molto scrupolo, era riuscita a perdere a Gorizia, cioè contro una squadra che in nessun modo avrebbe beneficiato della sua disattenzione. Anche la Forst ha scelto, per perdere un colpo, la trasferta di Bologna, contro una Sinudyne che sarebbe stata comunque in « poule ». E' rimasta incastrata la squadra bolognese, che non può più fare a meno di incontrare nella seconda fase i due « babau » del secondo gruppo. Con molta onestà, la Sinudyne si è rifiutata di perdere a Venezia, perché la Canon è in corsa per la « poule ». La squadra veneziana, all'Hotel Touring di Milano in attesa di volare in Francia, faceva i conti di questo gigantesco « ciapanò » che è diventato il massimo campionato (anche nelle zone basse della classifica, si manovra in modo per trovarsi nel girone del Brindisi per la seconda fase). Quest'anno la Sinudyne non ha voluto far calcoli. L'anno scorso nella prima fase si trovò anche all'ultimo posto, poi vinse il titolo. Quest'anno vuol dimostrare che si può vincere il tricolore anche spingendo forte in questa interminabile fase del tubo. Per questo a Bologna (che è sempre « alma mater strudiorum ») hanno attribuito alla Sinudyne, in un simposio universitario, l'epiteto glorioso di « Odigitria », che significa — se non vado errato — « quella che mostra la strada ». Sì, la strada esatta sarà quella imboccata dai Campioni. Ma la formula va cambiata, perché si presta a troppi giochetti. Ora comunque la Sinudyne è arbitra di Xerox ed IBP. Ma la « poule » sarà guadagnata su altri campi.

JOLLY-BRILL si è disputata il 5 dicembre. Dopo quaranta giorni non si sa ancora chi ha vinto. Il tutto perché il signor Giudice Unico, anziché prendere atto dei regolamenti in vigore, va cercando l'arrampicata sui vetri per evitare l'omologazione del risultato acquisito sul campo. Risultato che dopo la geniale riforma-Coccia con abolizione dei reclami, può essere modificato solo in presenza di tre casi ben contemplati, che sono: la posizione irregolare di un giocatore, l'irregolarità del campo di gioco, e gli incidenti sul campo. Tutto ciò non si è verificato a Forlì, e dunque non si capisce cosa vada pescando il Giudice Unico. Che poi il regolamento sia sbagliato, che i Commissari di Gara (istituiti per evitare i pasticci) in realtà non servano a niente, fa parte di un altro discorso. Aboliamo i Commissari, rimettiamo il reclamo tecnico, e sarà meglio per tutti. Ma adesso il reclamo non è ammesso, dunque il risultato acquisito e sanzionato dal Commissario, non può essere modificato. Punto e basta.

IL GIUDICE sportivo vuole « modificare » il risultato dove non può. E non « modifica » dove dovrebbe. Quando un arbitro scrive di essere stato colpito nel bel mezzo della gara, non basta per sancire lo « 0-2 »? Occorre forse che muoia? Per una volta che gli arbitri, con encomiabile onestà, dichiarano quanto è accaduto, non c'è neanche bisogno di attendere il reclamo di parte, per varare lo « 0-2 ». Possiamo liberamente parlare di quanto accadde a Rieti perché quel risultato non è più influente (con ogni probabilità) per gli interessati. Ma quello era il classico caso in cui la squalifica del campo non era affatto indispensabile; mentre era doverosa la punizione sportiva per la partita nella quale gli arbitri erano stati intimiditi. Si è fatto esattamente il contrario. Buonasera!

LE BUFFONATE della Federazione. Alla vigilia del campionato viene diramato un elenco ufficiale degli eventuali campi neutri per ogni singola squadra. Dopodiché, non càpita mai che quelle comunicazioni ufficiali siano rispettate! Per il Brina erano stati indicati i campi neutri di Napoli e Livorno. Infatti, Brina-Vidal l'hanno fissata a Perugia! Che serietà!

LA FIBA ha un motto nobile: la legge è uguale per tutti. L'Armata Rossa e lo Spartak Brno danno forfeit, e nessun provvedimento disciplinare è preso nei loro riguardi. Il Bayern Monaco dà forfeit nella Coppa Ronchetti (perché non era in grado di continuare, a causa di ristrettezze finanziarie) e si becca un'ammenda di 7.500 marchi — che è una bella legnata — nonché un anno di sospensione. Vero è che nei congressi internazionali il Bayern non controlla affatto i voti del blocco-est. E questa è una sua imperdonabile lacuna.

ED ECCO la classifica per il miglior gioco d'attacco, fornita dal ben noto « rapporto punti-palle »: **Girgi** 0,61; **Forst** 0,832; **Sinudyne** 0,826; **Brill** 0,810; **Xerox** 0,808; **Snaidero** 0,798; **Pagnossin** 0,782; **Canon** 0,777; **Alco** 0,761; **Jolly** 0,751; **IBP** 0,749; **Sapori** 0,731. Dal prossimo anno speriamo di poter dare per ogni gara questo rapporto, che è fondamentale per la valutazione del gioco di attacco (e conseguentemente di difesa).

I CALENDARI internazionali continuano a essere una « fibata » mai vista, degna in tutto e per tutto di viale Tiziano. Cinque squadre italiane sono impegnate in questa settimana nelle Coppe, e tutte cinque, dicesi tutte(!) sono state programmate in trasferta. Convocata dalla Lega la riunione di Giunta che dovrà decidere sulla richiesta avanzata da Porelli, di sottoporre al voto dell'Assemblea l'espulsione di Acciari e Rubini. Adesso i « califfi-del-voto » sono già in agitazione perché a marzo c'è un altro Congresso (ma che rottura!): a Bologna e Milano si è recato in visita pastorale don Enrico dei Vinci messinesi.

IL PUBBLICO di Milano scandiva: « Si va, si va, si va in Serie A ». Perché c'è poco da fare, e c'è poco da contar bubbole alla gente: quando si varano due campionati, il primo è la Serie A, il secondo in Italia non lo è, comunque lo si voglia chiamare. In ogni caso, nell'eventualità di parità nella classifica finale, il « Barabbà Tonic » bolognese conserva quattro punti di vantaggio sugli aperitivi ambrosiani nella differenza-canestri. Faina poteva vincere con più di venti punti, ma non ha pensato a questa eventualità, ed ha tolto dal campo i più forti. Ma non dovrebbe servire! □

TROFEO al miglior marcatore del primo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA DICIASSETTESIMA GIORNATA

562	Jura	m.p. 33	377	Mitchell	22,1	324	Johnson	19	291	Meneghin	19,4
484	Sutter	28,4	367	Bertolotti	21,5	312	Lazzari	18,3	290	Quercia	17
439	Garret	25,8	355	Leonard	20,8	306	Wingo	20,4	271	Carraro	15,9
404	Suttle	23,7	354	Rafaelli	20,8	305	Kosmalski	17,9	261	Bovone	15,3
403	Morse	28,7	331	Melchionni	19,4	297	Marzorati	17,4	259	Lucarelli	15,2
397	Della Fiori	23,3	329	Fleischer	19,3	294	Recalcati	17,2	241	Antonelli	14,1

TROFEO FORST al capocannoniere della «poule» finale

presenta

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI DICIASSETT. GIORNATA

Forst Cantù-Brill Cagilari 102-82
Mobilgirgi Varese-I.B.P. Roma 102-65
Pagnossin G.-Jolly Forlì 11-110 D.T.S.
Alco Bologna-Snaidero Udine 97-93
Sinudyne Bologna-*Canon Venezia 72-70
Xerox Milano-*Sapori Siena 86-71

PROSSIMO TURNO (16 gennaio '77)

Xerox Milano-Alco Bologna
Jollycolombani Forlì-Canon Venezia
Snaidero Udine-I.B.P. Roma
Brill Cagliari-Mobilgirgi Varese
Forst Cantù-Pagnossin Gorizia
Sinudyne Bologna-Sapori Siena

CLASSIFICA

Sinudyne	17	15	2	1534	1408	30
Mobilgirgi	17	13	4	1539	1359	26
Forst	17	13	4	1563	1477	26
Alco	17	11	6	1430	1409	22
Brill	17	9	8	1467	1450	18
Xerox	17	8	9	1492	1533	16
Canon	17	7	10	1335	1351	14
I.B.P.	17	7	10	1339	1422	14
Sapori	17	6	11	1256	1336	12
Pagnossin	17	5	12	1465	1500	10
Snaidero	17	4	13	1426	1485	8
Jollycolomb.	17	4	13	1456	1572	8

DIFFERENZA MEDIA: **Mobilgirgi Varese +10,5; Sinudyne Bologna +7,4; Forst Cantù +5; Alco Bologna +1,2; Brill Cagliari +1; Canon Venezia —0,9; Pagnossin Gorizia —2; Xerox Milano —2,4; Snaidero Udine —3,4; Sapori Siena —4,7; I.B.P. Roma —4,8; Jollycolombani Forlì —6,8.**

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LA DICIASSETTESIMA GIORNATA

Individuali %

1. **Bertolotti 67 su 79 (84%); 2. Morse 45 su 55 (81); 3. Giustarini 58 su 74 (78); 4. Malachin 54 su 69 (78); 5. Fleischer 53 su 69 (76); 6. Suttle 52 su 68 (76); 7. Rafaelli 81 su 107 (75); 8. Carraro 60 su 82 (73); 9. Ardessi 45 su 61 (73); 10. Marzorati 75 su 105 (71); 11. Savio 54 su 76 (71); 12. Sutter 73 su 104 (70); 13. Melchionni 70 su 100 (70); 14. Driscoll 35 su 50 (70); 15. Meneghin 49 su 71 (69); 16. Bisson 32 su 46 (69); 17. Wingo 56 su 82 (68); 18. Jura 98 su 146 (67); 19. Johnson 67 su 100 (67).**

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 44 tiri liberi.

A squadre

		%
Jollycol.	218 su 272	80%
Sinudyne	244 su 342	71%
Forst	271 su 387	70%
Brill	209 su 298	70%
Sapori	243 su 348	69%
Mobilgirgi	185 su 268	69%
Alco	267 su 393	67%
Canon	201 su 303	66%
Snaidero	236 su 362	65%
Pagnossin	264 su 409	64%
I.B.P.	240 su 388	61%
Xerox	211 su 349	60%

Targa d'oro per la migliore sequenza: **Malachin (chiusa)**

il campionato in cifre

DICIASSETTESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Pagnossin-Jolly 111-110

(primo tempo 54-50, secondo tempo 91-91, primo tempo supplementare 97-97)

PAGNOSSIN***: Savio** 4, Garret***** 39 (5 su 6), Ardessi**** 18 (2 su 2), Soro ***** 12, Fortunato** 6 (2 su 4), Caluri*** 2, Flebus***** e lode 22, Beretta**, Bruni** 6 (2 su 2), Furlan** 2. TIRI LIBERI 11 su 14. FALLI 22.

JOLLYCOLOMBANI***: Quercia***** 26 (4 su 5), Solfrizzi** 2, Zonta* 6, Fabris***** 20 (4 su 5), Mitchell***** 41 (3 su 3), Albonico*, Dal Seno*** 13 (1 su 1), Rosetti** 2, Celli, Baroncelli. TIRI LIBERI 12 su 14. FALLI 21. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)**. IL MIGLIORE: Garret per Benvenuti, Mitchell per Paganelli.

Sinudyne-Canon 72-70

Primo tempo 33-32

CANON***: Barbazza*, Carraro*** 10 (6 su 7), Dordei** 6, Gorghetto** 8, Pieric* 2 (0 su 3), Suttle***** e lode 40 (8 su 9), Pulatti, Ceron, La Corte** 4 (2 su 3), Tavasani. TIRI LIBERI 16 su 22. FALLI 18.

SINUDYNE****: Antonelli*** 12, Bertolotti***** 23 (3 su 3), Caglieris** 3 (3 su 5), Driscoll*** 8, Serafini** 7 (1 su 2), Villalta* 5 (1 su 3), Sacco** 4, Valenti* 2, Pedrotti** 2 (2 su 5), Martini*** 6 (2 su 2). TIRI LIBERI 12 su 20. FALLI 22. ARBITRI: Baldini (Firenze)*** e Montella (Napoli)**. IL MIGLIORE: Suttle per Zorzi, Bertolotti per Peterson.

Mobilgirgi-IBP 102-65

Primo tempo 56-23

MOBILGIRGI****: Bisson*** 8 (2 su 2), Iellini***** 19 (3 su 3), Ossola*** 10 (2 su 2), Zanatta**** 17 (1 su 1), Morse**** 16 (2 su 3), Bechini n.g. 2, Meneghin**** 26 (4 su 9), Rizzi** 4, Mottini, Pozzati. TIRI LIBERI 16 su 22. FALLI 27.

IBP*: Malanima* 5 (1 su 3), Fossati* 2 (0 su 1), Lazzari* 7 (3 su 6), Lauricella** 2 (2 su 3), Malachin*** 16 (6 su 9), Tomassi* 8 (4 su 5), Gilardi* 5 (1 su 3), Kosmalski*** 16 (2 su 2), Marcacci* 4 (2 su 2), Bini. TIRI LIBERI 19 su 34. FALLI 24. ARBITRI: Burcovich (Venezia) e Filacanapa (Piombino)**. IL MIGLIORE: Ossola per Gamba, Iellini per Bianchini.

Xerox-Sapori 86-71

Primo tempo 46-37

SAPORI**: Santoro*** 10 (0 su 1), Barraco, Ceccherini*** 15 (1 su 1), Giustarini*** 16 (4 su 6), Johnson*** 17 (5 su 10), Bovone** 11 (1 su 3), Dolfi*, Ranuzzi*, Frediani n.g. 2, Falsini. TIRI LIBERI 11 su 21. FALLI 15.

XEROX****: Gergati G.*** 8, Papetti, Giroldi**** 12, Guidali***** 13 (1 su 1), Farina**** 17 (1 su 3), Jura**** 20 (4 su 6), Veronesi, Antonucci, Rodà**** 8 (2 su 2), Maggiotto*** 8. TIRI LIBERI 8 su 12. FALLI 13. ARBITRI: Zanon (Venezia)**** e Mogorovich (Trieste)***. IL MIGLIORE: Guidali per Cardaioli e per Guerrieri.

Forst-Brill 102-86

Primo tempo 51-38

FORST****: Della Fiori***** e lode 34 (12 su 20), Meneghel**** 13 (1 su 1), Marzorati***** 23 (1 su 2), Recalcati**** 13 (1 su 3), Wingo*** 15 (1 su 2), Natalini n.g., Tombolato*** 2 (2 su 2), Cortinovis** 2, Cappelletti. TIRI LIBERI 18 su 30. FALLI 17.

BRILL****: De Rossi** 4, Ferello*** 6, Lucarelli***** e lode 31 (9 su 14), D'Urbano, Nizza**, Sutter**** 25 (1 su 1), Prato** 2, Romano n.g., Serra***** 18 (2 su 2), Exana. TIRI LIBERI 12 su 17. FALLI 20. ARBITRI: Bottari e Guglielmo (Messina)**. IL MIGLIORE: Della Fiori per Taurisano, Lucarelli per Rinaldi.

Alco-Snaidero 97-93

Primo tempo 48-41

ALCO****: Orlandi** 2, Biondi** 1 (1 su 3), Casanova**** 12 (0 su 3), Leonard***** e lode 34 (6 su 9), Bonamico*** (1 su 3), Rafaelli**** 22 (6 su 8), Benelli*** 14, Arrigoni** 3 (1 su 2), Stagni*, Ferro. TIRI LIBERI 15 su 28. FALLI 27.

SNAIDERO****: Cagnazzo**** 12, Fleischer **** 19 (3 su 4), Milani***** 20 (8 su 9), Savio** 5 (1 su 2), Melchionni*** 17 (9 su 11), Giomo*** 12 (2 su 2), Riva n.g. (0 su 2), Andreani** 6. TIRI LIBERI 23 su 30. FALLI 24. ARBITRI: Solenghi (Milano) e Albanesi (Busto A.)****. IL MIGLIORE: Casanova per McMillen, Milani per De Sisti.

SECONDO GRUPPO

Cinzano-Fernet Tonic 102-87

Primo tempo 53-41

CINZANO*****: Francescatto** 4, Hansen ***** e lode 37 (7 su 10), Vecchiato*** 6, Menatti**** 15 (1 su 1), Bianchi***** e lode 28 (4 su 6), Boselli D.**, Ferracini**** 12 (2 su 5), Benatti**, Friz, Boselli F. TIRI LIBERI 14 su 22. FALLI 25.

FERNET TONIC****: Franceschini*** 12, Bariviera**** 24 (2 su 7), Ghiacci*, Sacchetti**** 19 (3 su 6), Patterson***** e lode 25 (5 su 5), Masini** 3 (1 su 1), Anconetani** 4, Canciani n.g., Di Nallo, Rizzardi. TIRI LIBERI 11 su 18. FALLI 26. ARBITRI: Vitolo** e Duranti*** di Pisa. IL MIGLIORE: Bianchi per Faina, Hansen per Lamberti.

Brina-Vidal 83-66

Primo tempo 44-33

BRINA***: Cerioni*** 16 (2 su 2), Marisi **** 16 (4 su 4), Sojourner**** 24 (3 su 5), Zampolini** 8, Torda, Bianchi*** 6 (0 su 2), Blasetti** 2 (0 su 3), Brunamonti** 2, Sanesi n.g. TIRI LIBERI 10 su 18. FALLI 27.

VIDAL**: Pistollato* 2, Dalla Costa*** 13 (1 su 2), Guerra n.g., Generali*, Bolzon** 5 (1 su 4), Darnell**** 22 (6 su 12), Borghetto*** 10 (2 su 2), Maguolo, Tommasini*** 12 (6 su 13), Ricciardelli n.g. 2. TIRI LIBERI 16 su 33. FALLI 24. ARBITRI: Rotondo (Bologna) e Dal Fiume (Imola)**. IL MIGLIORE: Sojourner per Pentassuglia, Darnell per Curinga.

Chinamartini-Brindisi 95-88

Primo tempo 40-37

BRINDISI***: Berton, Chiarini**** 13 (5 su 7), Cordella**** 11 (3 su 5), Greco**, Mazzotta n.g. 2 (2 su 2), Monachesi**** 27 (5 su 9), Peplis**** 9 (3 su 4), Labate***** 20, Colonnello**** 6, Bevilacqua. TIRI LIBERI 18 su 27. FALLI 25.

CHINAMARTINI****: Valenti*** 14 (4 su 5), Mandelli*** 3 (1 su 2), Venedemini***** 30 (2 su 6), Delli Cerri**, Fioretti, Mitton** 4 (2 su 2), Marietta*** 6, Grochowalski***** 35 (13 su 14), Riva** 3 (1 su 3), Paleari**. TIRI LIBERI 23 su 32. FALLI 23. ARBITRI: Cagnazzo (Roma) e Basso (Napoli)***. IL MIGLIORE: Labate per Primaverili, Vendemini per Giomo.

Scavolini-Emerson 74-68

Primo tempo 36-20

SCAVOLINI***: Brewster**** 12, Benevelli *** 12 (2 su 3), Giauro**** 10 (2 su 2), Natali** 7 (1 su 8), Ponzoni n.g., Ricardi** 3 (1 su 6), Diana**** 7 (1 su 2), Grasselli***** 21 (1 su 2), Gurini** 2 (2 su 2), Oliveti. TIRI LIBERI 10 su 25. FALLI 26.

EMERSON***: Rusconi** 2, Buscaglia, Gualco**** 14 (2 su 4), Salvaneschi*** 8, Croci**, Marinaro, Natali*** 10 (2 su 7), Carraria** 2, Marquinho***** 30 (8 su 16), Billeri n.g. 2. TIRI LIBERI 12 su 27. FALLI 26. ARBITRI: Pinto e Filippone (Roma) zero. IL MIGLIORE: Grasselli per Toth e per Bertolassi.

Trieste-Cosatto 75-53

Primo tempo 36-25

TRIESTE****: Pirovano, Forza** 6, Oeser* 2, Baiguera*** 12, Meneghel**** 15 (3 su 3), De Vries***** e lode 27 (3 su 5), Pozzecco** 3 (1 su 2), Ritossa*** 4 (0 su 1), Jacuzzo*** 6 (4 su 5), Scolini n.g. TIRI LIBERI 11 su 16. FALLI 24.

COSATTO**: Holcomb*** 14 (6 su 9), Perazzo**** 10 (6 su 9), Errico*, Scodavolpe** 10 (2 su 3), Abate n.g., Di Tella* 4, Abbate n.g., Coen*, La Forgia** 7 (1 su 2), Fucile*** 8 (4 su 4). TIRI LIBERI 19 su 27. FALLI 19. ARBITRI: Bianchi (Roma) e Portaluri (Brindisi)**. IL MIGLIORE: De Vries per Lombardi, Perazzo per D'Aquila.

GBC-Roller 77-73

Primo tempo 40-40

GBC****: Antonelli*** 8 (2 su 3), Melillo**** 21 (1 su 3), Rossi*** 13 (2 su 4), Corno** 6, Laguardia***** e lode 13 (1 su 3), Sforza, Santoro**** 11 (5 su 9), Manzotti n.g., Tassi** 4. TIRI LIBERI 11 su 22. FALLI 22.

ROLLER***: Bettarini*** 8 (2 su 3), Granucci, Zingoni*, Soderberg***** 29 (7 su 9), Bellotti*** 14 (6 su 8), Muti* 2, Bani*, Luzzi, Stefanini * 4 (2 su 2), Rapisardi*** 16 (2 su 6). TIRI LIBERI 19 su 28. FALLI 22. ARBITRI: Gorlato (Udine) e Vehr (Trieste)****. IL MIGLIORE: Laguardia per Asteo, Soderberg per Formigli.

Alco fantastica e sicura procede spedita verso la poule tricolore; per l'IBP di Bianchini le speranze sono ormai vane, ma l'ultima spiaggia è Udine

Da Xerox e Canon assalto al Brill

I RAGIONIERI AL LAVORO. Max Lucky ha giocato la partita della «sua vita» a Cantù, ma non è bastato. E adesso gli ex-compagni del fenicottero sardo, vincendo a Siena, hanno inguaiato il Brill. Ma diamo subito un'occhiata al calendario delle squadre che lottano per il sesto posto (in maiuscolo gli incontri in casa):

XEROX: ALCO, Mobilgirgi, Forst, CANON, Sinudyne
BRILL: GIRGI, Ibp, Canon, JOLLY, Pagnossin
CANON: Jolly, PAGNOSSIN, BRILL, Xerox, SNAIDERO
IBP: Snaidero, BRILL, Sinudyne, FORST, Jolly

Suttle ha segnato 40 punti ma neppure lui è riuscito a dare ai suoi «fotografi» la vittoria della sicurezza. Decideranno gli scontri diretti fra le aspiranti alla promozione; e decideranno le eventuali disattenzioni delle «big», o delle squadre già appagate.

Bello il 41 a 39 del duello «privato» tra Mitchell e Garret a Gorizia. Ed encomiabile il risveglio di Flebus, ottimo da due giornate. Per fortuna l'interminabile «menata» della prima fase si avvia al termine. Il Brill deve ora guardarsi dalle sorprese perché ha un brutto calendario, come la Xerox. Il miglior calendario è quello della Canon. Dice Zorzi che al massimo potrà decidere la differenza-canestri con la Xerox.

Squadre «più»

CONFERMA. Dan Peterson intasca i due punti e ringrazia. Per sua fortuna, a Bologna si era dimenticato soltanto Caglieris e Villalta, mentre Mc Bertolotti in Laguna c'era, eccome! In compenso la Sinudyne iscrive tutta la «decina» sul tabellino, dando l'ennesima conferma — se mai ci fosse stato bisogno — che il basket è sport di squadra dove chi ha la panca più lunga vince. Grazie ai frequenti riposi, infatti, sono stati proprio i «televisori» a ragionare «cum granu sali», nel convulso finale, dimostrandosi perfettamente sintonizzati nonostante il disperato pressing avversario. Da Antonelli (6 su 10) e dal capitano (10 su 19) le bordate assassine che hanno affondato la navicella lagunare. Commovente il sacrificio di Serafini e Driscoll nel controllo disperato del Moro di Venezia. «In effetti — ammetteva sotto le docce l'astuto «Little Napoleon» — siamo stati orripilanti in attacco, mentre sotto le plance abbiamo lottato parecchio. Confesso, però che sappiamo giocare molto meglio...». Ci mancherebbe! Vien male al pensiero che i campioni d'Italia si accontentino di segnare 33 punti in 20 minuti! Ma non capita spesso. E se si vince ugualmente... Quotazione prossima: ****.

FOLATE. All'Hotel Union di Bucarest la Forst parlava ancora del Premio Europa a Marzorati, che si era sentito in dovere di «brillare» col Brill. Con lui la Forst, questa Forst già sazia e un po' acciaccata, aveva messo sotto un animoso Brill, emergendo a folate, con un Della Fiori perfetto e un Meneghel finalmente in palla. La deconcentrazione era riapparsa ogni volta che i caturini erano arrivati a cospicui vantaggi: il Brill ha saputo sempre recuperare e riportarsi sotto, anche perché — diceva Petazzi sull'aereo per Badalona — Taurisano ha lasciato spazio anche ai vari Cortinovis. Con Wingo poco servito, Recalcati annebbiato e Tombolato in difficoltà con un ottimo Serra, La Forst ha tuttavia saputo ogni volta riagguantare larghi margini. Statistica: raggiunti per la prima volta nella stagione i fatidici 100 punti.
Quotazione prossima: ***.

COPPA. Tutti pensavano a Tel-Aviv dove la Girgi si gioca «molto» in Coppa. Sotto questo profilo la gara contro l'IBP è stata una specie di allenamento. Gamba ha tenuto a lungo in panchina Morse, che per conto suo ha realizzato solo quattro punti nel primo tempo e per quasi sette minuti non ha effettuato un tiro. Però questo allenamento concepito pre-Maccabì ha avuto un solo handicap: in mezzo all'area dei romani non c'era come ci sarà in Israele il negro Perry che stoppa tutti ad altezze impossibili. E non c'erano neppure i sei-americani-sei che la squadra di Tel Aviv può schierare. La Girgi, comunque, era molto concentrata: 10 su 23 da sotto, 24 su 50 dalla media distanza. L'impegno non è stato ossessivo anche per la modestia degli avversari, ma il modo di condurre la partita ha fatto ritrovare al pubblico la vera Girgi. Adesso ovviamente il pensiero vola in Israele: sarà dura riuscire a scamparla.
Prossima quotazione: ***.

MIRACOLO. Proprio nella giornata in cui Jura (malconcio per i noti guai fisici e sballottato dalla difesa avversaria) ha tenuto la peggiore precentuale di tiro da quando la Xerox è allenata da Guerrieri, ecco emergere (ed era finalmente ora) tutta la Warriors-gang nel suo insieme che ha fabbricato un successo importantissimo per l'agognata poule. Per la Xerox, a Siena c'era l'ultima spiaggia: se perdeva, se ne andavano tutte le residue speranze. Ci hanno pensato soprattutto Guidali, poi Giroldi, Rodà, Farina con un gioco molto veloce e con una precisione di tiro (20 su 27 nella ripresa) che ha lasciato il pubblico senese senza fiato. Ma soprattutto ci ha pensato un Maggiotto un giovane esterno (classe 1958) che ha meravigliato persino Guerrieri. Maggiotto ha tenuto il campo da vero campione, ha segato nei momenti decisivi mostrando una freddezza ed una sicurezza inaspettata. Dopo aver per molto cercato un valido cambio a Toto Rodà, può darsi che Guerrieri con questo Maggiotto abbia risolto finalmente molti dei suoi problemi.
Prossima quotazione (con l'Alco in casa): ***.

ELOGIO. L'Alco ritrova morale; dopo le due scontate sconfitte che avevano aperto il 1977. Molta fatica, per piegare una Snaidero anche sfortunata per l'infortunio patito da Melchionni. Comunque un Leonard a livello del derby, un Casanova meritevole d'elogio, per l'impostazione e per le iniziative al tiro (6 su 8 da fuori), poi il Rafaelli furetto, 8 palle recuperate e due assist, anche se al tiro qualche padella di meno non guasterebbe (8 su 22). La poule è vicina, così Mc Millen può mettere il cuore in pace, seguendo il recupero di Polesello che verrà utilissimo tra un mese. La percentuale complessiva di tiro non ha incantato, (48%) peraltro il numero altissimo di palle giocate ha permesso ai bolognesi di tentarne un numero superiore alla consuetudine. Da lavorare nei «liberi», potevano essere determinati senza due prodezze consecutive di Leonard ad un paio di minuti dalla fine. Quotazione prossima: ***.

Squadre «pari»

GRIGISSIMO. Rinaldi cerca ovunque i due punti della sicurezza (2 li farà alla penultima giornata con la Jolly, con un altro paio sarebbe tranquilla in poule), sperando di trovare deconcentrata qualche avversaria già sazia del proprio destino in questa fase. Con la Forst, i cagliaritani ci hanno provato, sono stati in partita fino a 4' dalla fine (80-97), poi sono stati affondati da Marzorati e Della Fiori. Rinaldi ha pagato dopo un buon avvio l'insistenza su un Nizza grigissimo, utilizzato in un ruolo-chiave come quello di estremo arretrato nella 1-3-1. Tolto di mezzo Nizza, si è scatenato Lucarelli, fulminante in gancio (31 punti!). Così la Brill è riuscita a tener botta: non ha fatto di più anche perché Sutter (12 su 27) non era nella sua miglior giornata. Sarà per un'altra volta: ma domenica arriva a Cagliari la Girgi post Tel-Aviv, se si può giocare. Quotazione prossima: ***

MULTE - Ora in Belgio i bebé viziatelli frignano e sbavano veleno contro Rubini e la mafia grigia, rei di voler cacciare dentro la «poule-scudetto» sia la Xerox-Motta che il Cinzano-Alemagna. Dovrebbero invece protestare con quella vecchia volpe di Lelli che non riesce ad evitare alla «Misericordia» zufolatori così... minuscoli. Però beccare in casa un canestro-partita a filo di sirena, facendosi scippare da Driscoll, è roba da multe amarissime. E pensare che un tipo come Suttle non tutti ce l'hanno... Lo «score» del Re Magio rivela 16 su 23 al tiro, 8 su 9 nei liberi, 12 rimbalzi,

presenta
il miglior giocatore della settimana
a giudizio degli allenatori (diciassettesima giornata)

PRIMO GRUPPO	SECONDO GRUPPO
FORST: **Della Fiori** BRILL: **Lucarelli**	BRIND.: **Labate** CHINAM.: **Vendemini**
ALCO: **Casanova** SNAIDERO: **Milani**	SCAVOLINI: **Grasselli** EMER.: **Grasselli**
PAGNOS.: **Garret** JOLLYCOL.: **Mitchell**	BRINA: **Sojourner** VIDAL: **Darnell**
CANON: **Suttle** SINUDYNE: **Bertolotti**	CINZANO: **Bianchi** FERNET TO.: **Hansen**
SAPORI: **Guidali** XEROX: **Guidali**	TRIESTE: **De Vries** COSATTO: **Perazzo**
MOBILGIRGI: **Ossola** IBP: **Iellini**	GBC: **Laguardia** ROLLER: **Sodergerg**
CLASSIFICA: **Jura 16, Garrett 11, Melchionni 11, Sutter 11, Mitchell 9, Bertolotti 8.**	CLASSIFICA: **Darnell 13, Melillo 13, Holcomb 12, De Vries 11, Sojourner 11, Soderberg 8.**

»»

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA DICIASSETTESIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO	%	TIRI DA FUORI	%	TOTALE TIRI	%	PALLE GIOCATE	
Mobilgirgi	284-453	63	394-800	49	678-1253	54	Jollycolombani	1938
Snaidero	295-441	67	398-665	45	593-1106	54	Alco	1877
Forst	367-576	64	279-663	42	646-1239	52	Forst	1877
Sinudyne	306-548	56	339-729	47	645-1277	51	Pagnossin	1872
Xerox	302-474	64	339-780	43	641-1254	51	Sinudyne	1853
Brill	334-559	60	296-688	43	630-1247	51	Xerox	1846
I.B.P.	311-493	63	239-595	40	550-1088	51	Brill	1811
Pagnossin	335-574	58	269-662	41	604-1236	49	Mobilgirgi	1787
Alco	277-481	58	304-725	42	581-1206	48	I.B.P.	1786
Canon	249-401	62	319-773	41	568-1174	48	Snaidero	1786
Jollycolombani	340-571	60	284-749	38	624-1320	47	Canon	1718
Sapori	285-518	55	222-576	39	507-1094	46	Sapori	1716

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA DICIASSETTESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO: **Jollycolombani 313, Sapori 314, Canon 333, Forst 337, Xerox 343, Mobilgirgi 349, Brill 352, Snaidero 369, Alco 371, Pagnossin 380, Sinudyne 391, I.B.P. 455.**

SECONDO GRUPPO: **Brina 323, Cosatto 347, Fornet Tonic 359, G.B.C. 365, Trieste 374, Chinamartini 375, Brindisi 387, Scavolini 396, Vidal 399, Roller 409, Emerson 419, Cinzano 431.**

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONI DOPO LA DICIASSETTESIMA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 85)

		%			
Marzor.	82-112	73	Garret	155-238	65
Jura	135-188	72	Butter	85-130	65
Fleischer	68-95	72	Cagnazzo	60-92	65
D. Fiori	100-143	70	Suttle	55-85	65
Melchion.	60-87	69	Johnson	105-164	64
Mitchell	122-186	66	Kosfalski	82-131	63

TIRI DA FUORI (minimo 85)

		%			
Morse	127-203	63	Antonelli	98-199	49
Meneghin	52-91	57	Fleischer	69-141	49
Mitchel	46-89	52	Melchio.	72-151	48
Suttle	121-238	51	Caglieris	41-85	48
Bertolotti	80-159	50	Sutter	126-270	47
Zanatta	72-144	50	D. Fiori	68-144	47

Hansen-Patterson, gran duello canadese-americano al Palalido. In « poule » il Fernet Tonic Bologna andrà in quel di Reggio al contrario del Cinzano che sarà ospite del « Palazzone » (FotoOlympia)

segue Primo Gruppo

4 stoppate: buona notte! Lo « sparviero nero » invita gentilmente i mocciosi di Cannaregio che lo contestavano a gettarsi in acqua per rinfrescarsi le meningi. Per un pelo non fregava da solo, i tricolori, a dispetto delle percentuali da vomito rovesciate dai presunti « nazionabili ». Tanto per non far nomi: Carraro 2 su 12, Gorghetto 4 su 10, Pieric 1 su 4, La Corte 1 su 8. Di questa gente, Zorzi non ne può più: o cambiano registro, o iniziano i salassi... Il bastone tante volte, funziona meglio della carota!

Quotazione prossima: ***

SEGRETO. La vigilia della gara, i Malachin, Tomassi e compagnia passeggiavano in galleria Vittorio Emanuele a Milano in cerca di distrazioni. Adesso Bianchini è a Caen a scrutare i francesi. Della partita di Varese all'IBP non fregava niente. Per questo ha disputato una gara ignobile, indecorosa. Alla pallacanestro certe esibizioni non fanno sicuramente bene. Colpa è vero, della formula, ma colpa anche di certi giocatori che sovente si dimenticano di essere dei remuneratissimi professionisti. Magari a qualcuno fa comodo dichiarare il contrario; la verità purtroppo non cambia. Bianchini farà bene a mettere i suoi a pane ed acqua. 13 su 36 da sotto, 10 su 35 da fuori. La partita dell'IBP sta tutta in queste cifre. Kosmalski (nebbia all'inizio) è stato visto lagnarsi lungamente con i compagni e dare in escandescenze. Gilardi, bimbo d'oro dell'anno, è stato una frana. Oblio.

Prossima quotazione: **.

Squadre « meno »

FONDO. Ha detto Cardaioli: « Si è toccato il fondo della piscina ». Infatti avendo Bovone e Johnsonn rimediato la bellezza di 12 rimbalzi in due (sic!!!) contro gente che arrivava loro all'ombelico, c'è da chiedersi per quale motivo il Sapori sia sceso in campo. Anche nei tiri liberi (11 su 21) i padroni di casa sono andati per rane come se veramente fossero rassegnati, svogliati e non avessero voglia di impegnarsi. Altra musica i senesi avevano suonato contro avversari diversi, anche solo poche settimane fa. Fatto sta che il « fenomenale » Ranuzzi che a Cantù aveva messo in crisi persino Marzorati, contro Rodà ha fatto ridere i polli. Anche tutti gli altri si sono mascherati da agnelli in una partita che avrebbe dovuto vederli lupi a tutti i costi. L'unico ad andare bene è stato Santoro che Cardaioli fino a questo momento si era sempre rifiutato di far giocare. Il Sapori, comunque, si era preparato solo a limitare Jura è rimasto sorpreso della condotta degli avversari. Certo che mettersi a correre contro la Xerox è pura follia.

Prossima quotazione*.

RITMO. Questa vittoria — scherzava qualcuno uscendo dal palazzetto di Gorizia — non è merito di Sales. Ma neppure di Benvenuti. E' merito di McGregor. In effetti, con un gioco parossistico per ritmo e frenesia, la Pagnossin ha rischiato di spezzare subito le reni alla Jolly, grazie alle rimembranze rimaste in qualcuno dei giocatori goriziani dai tempi beati del « Mac ». Soprattutto Desio Flebus, nella bagarre, ha ritrovato la via del canestro, infilando subito 7 canestri in serie. La Pagnossin avrebbe potuto chiudere subito la partita se un cambio non azzeccato (Savio per Soro in regia) non avesse fatto dilapidare

Ritratto il momento in cui Guerrieri pareva avere le traveggole dopo la vittoria di Siena contro una pericolosa e diretta avversaria. Invece il suo gran botto nella città dei «saporelli» era una fantastica e stupenda realtà. (FotoBonfiglioli)

ai goriziani il margine che ancora avevano a qualche minuto dalla fine. Squadra comunque viva e battagliera, anche se ormai disimpegnata, svagata, colabrodo in difesa, con la testa tutta rivolta alla seconda fase. Ma in effetti, chi la può condannare per questo?

Quotazione prossima: **.

OMAGGIO. Quel fallo — dicono in Piazza Saffi — se lo sono inventato gli arbitri: il più vicino forlivese era a un metro da Garrett e non l'aveva neppure sfiorato. Più di uno spettatore ha avuto l'impressione che il fischio arbitrale che ha deciso a Gorizia a 1" dalla fine del secondo supplementare fosse un gentile omaggio dei due referees al fattore-campo. Paganelli così può facilmente recriminare sulla giustezza di questa rocambolesca sconfitta dei forlivesi. I quali, subito in svantaggio, erano riusciti a portarsi in parità nel finale dei 40', a riagguantare il pareggio allo scadere del primo overtime e a portarsi addirittura avanti di 3 punti all'avvio del secondo. Poi a 12" dalla fine, la Jolly aveva ancora 1 punto e palla in mano: subiva due falli e rinunciava al tiro, ma perdeva il pallone a 3", e c'era il fallo fantasma. Paganelli può recriminare, appunto. Ma la Jolly ha pure giocato malino, specie nei playmakers, disastrosi.

Quotazione prossima: ***.

JELLA. Impossibile dire cos'è mancato alla Snaidero per fare il risultato pieno: pochi i tiri scoccati (solo 62) con un'alta percentuale di realizzazione (ben 35 centrati), molti i liberi realizzati, però deficenza sotto le plance, solo 23 rimbalzi contro i 39 degli avversari. Poi l'incidente a Melchionni, fino a quel momento certamente in grado di dare molti spunti, tenuto conto che in quel momento il punteggio era in perfetto equilibrio. Applausi per Fleischer, micidiale da sotto, per Milani irresistibile nel primo tempo, per Cagnazzo troppo presto frenato dai falli. Ma alla fine un pugno di mosche, con notevole bile sputata da Giancarlo Sarti che si dice certo della volontarietà (?) dell'infortunio capitato al suo oriundo. Il buon viola, De Sisti non lo «vede», quindi per lui è augurabile cambiare aria. Per l'impegno di Korac, non ci voleva proprio l'infortunio a Melchionni.

Prossima quotazione: ***.

I servizi sono di: **Max Bocca** (Venezia), **Nicolò Principe** (Bologna), **Giorgio Guzzi** (Varese), **Gaio Giorgi** (Gorizia), **Luca Robbia** (Siena), **Mauro Giuli** (Cantù).

SERIE A

Secondo gruppo

Tutte le squadre (furbastre o meno) manovrano in frenata per capitare con il derelitto Brindisi nella seconda fase del campionato

Sul Cinzanoscopio si vede «poule»!

Squadre « più »

RE - Hansen ha confermato anche contro il Fernet Tonic di essere l'uomo giusto, capace di suscitare deliri ed entusiasmi: con i suoi 37 punti ed i suoi canestri a ripetizione, la sua generosità, i suoi rimbalzi, l'uomo venuto dal Nordamerica, ha consolidato un trono dal quale sarà difficile scalzarlo. Insomma Rubini ha potuto dire che « persino Carlo Jura se sarà derby, contro questo Hansen, avrà le rogne sue ». Poi c'è Paolo Bianchi, che assente Brumatti ha saputo riproporsi da protagonista come giocatore, pronto per la Nazionale. Gran lavoro (oscuro ma redditizio) quello di Menatti; utili Ferracini e Vecchiato. A Francescatto l'irresponsabile palleggio in più quando la « zona » si allunga costa troppi palloni. Ma quella delle « palle perse » (26) è una piaga di tutta la squadra. Restano le duemila persone che anche questa volta sono rimaste fuori dal palazzo gremito. Si convincerà Rubini per la poule a dirottare al Palazzone?

Prossima quotazione: ***.

TRACUZZATA - Nel numero precedente, noi del Guerino l'avevamo già anticipato: Beppe Lamberti fa sempre la « tracuzzata » di non partire mai con il quintetto più forte. E' una scoperta che ha ereditato dal suo maestro Tracuzzi che con questo tipo di idea-monstre riuscì a perdere un paio di scudetti. A Milano, Lamberti si è ripetuto: ha immesso nello «starting five» tale Ghiacci(quattro falli in un amen) è andato sotto e non è più riuscito a mettere il naso avanti. Però l'ottimo Fernet Tonic visto al Palalido deve recitare altri « mea culpa »: i due « dietro » Anconetani e Franceschini sono bravi a correre ma idee ne hanno poche. Quasi a proteggere la squadra felsinea era salito da Messina anche l'Amaro Vinci. Ma anche in « regia » le cose migliori le ha fatte l'enorme Patterson: che qualche competentone, a Bologna, all'inizio di stagione contestava. Il Fernet ha scontato anche il primo tempo nebuloso di Bariviera, l'inconsistenza di Masini, una « zona » suicida che ha permesso ad Hansen di concludere per sei volte di seguito in jump dalla lunetta in assoluta libertà. Comunque, grossa squadra, giustamente a buco.

Prossima quotazione: ****.

SIVORINO - Chi ha visto per la prima volta l'Emerson a Pesaro s'è domandato come diavolo potessero i genovesi essere quasi in testa alla classifica della A2. Natali e compagni hanno esordito contro la Scavolini con un primo tempo da serie B (a dir bene...) e con uno splendido 3 su 20 (!) nel tiro hanno compromesso subito la partita segando la miseria di 20 punti in 20 minuti. Sempre sotto di 10-15 lunghezze, i liguri non sono mai stati in gara, facendo fare un figurone mai visto alla non certo trascendentale Scavolini e avvicinandosi nel punteggio solo nel finale, a risultato scontato. Nessuno, tra gli uomini di Bertolassi, ha incantato: solo Marquinho (4 su 12 da fuori, però) e Gualco si sono salvati, buttado dentro qualche pallone. Ha stupito negativamente soprattutto la scarsa lucidità di « Sivorino » Rusconi, che non ha mai saputo dirigere con ispirazione e non ha neppure messo a segno i suoi diabolici canestri. E' probabile che proprio al Palalido, perdendo il quasi-spareggio con la Cinzano, l'Emerson abbia finito di spendere tutta la prorompente carica che l'aveva fatta grande in questa prima fase.

Quotazione prossima: ****.

Squadre « pari »

ROTELLE. A Brindisi la Chinamartini è rimasta per un quarto d'ora (effettivo) in stato semicomatoso, soffrendo da morire la velocità e la carica grintosa dei locali. Giomo deve essersi più volte morsicato le dita davanti ai canestri di Monachesi, che poteva essere il loro oriundo. Poi il coach trevisano (che conferma l'intenzione di massima di rientrare a Treviso per motivi famigliari a fine stagione) s'è provato a risvegliare la squadra variando più volte sistemi difensivi e quintetto. Finalmente, esauritasi la massa di risorse fisiche e psicologiche dei pugliesi, puntando tutto su Vendemini (14

GIOCO FATTO. Entusiasmo a Milano, con la « Rubineria » ormai in « poule ». Si sta pensando di giocarla al « Palazzone ». Entusiasmo anche a Reggio Emilia: col Fernet Tonic, la « città-del-Tricolore » vivrà la « poule tricolore », e vivrà la « A-I » l'anno venturo. L'Emerson non è ancora tagliata fuori, ma ha già fatto più di quanto si poteva pensare. A Genova protestano per il vantaggio che la « non contemporaneità » ha dato al Cinzano, il quale ha potuto mandare tutta la squadra ad osservare il Fernet, vincendo grazie a quella fondamentale osservazione diretta.

TROFEO FORST al miglior marcatore del secondo gruppo

CLASSIFICA' DOPO LA DICIASSETTESIMA GIORNATA

528	Holcomb	31	407	Soderberg	23,9	304	Bellotti	17,8	270	Perazzo	15,8
494	Marquinho	29	385	Bariviera	22,6	301	Brumatti	18,8	266	Benevelli	15,6
476	Grochowal.	28	368	De Vries	21,6	301	Patterson	17,7	260	Brewster	15,2
473	Sojourner	27,8	365	Hansen	21,4	298	Sacchetti	17,5	253	Menatti	14,8
443	Melillo	27,6	335	Baiguera	19,7	288	Vendemini	16,9	236	Kozelko	19,6
414	Darnell	24,3	318	Monachesi	18,7	271	Labate	15,9	236	Marisi	13,8

TROFEO FORST al capocannoniere della seconda fase

presenta
risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI DICIASSETT. GIORNATA

Chinamar. Torino-*Libertas Brindisi	95-88
Brina Rieti-Vidal Mestre	83-76
Scavolini Pesaro-Emerson Genova	74-68
Trieste-Cosatto Napoli	75-53
Cinzano Milano-F. Tonic Bologna	102-87
G.B.C. Roma-Roller Firenze	77-73

PROSSIMO TURNO (16 gennaio '77)

Fernet Tonic Bologna-Brina Rieti
G.B.C. Roma-Libertas Brindisi
Chinamartini Torino-Cinzano Milano
Cosatto Napoli-Emerson Genova
Roller Firenze-Scavolini Pesaro
Vidal Mestre-Trieste

CLASSIFICA

Fernet Tonic	17	14	3	1554	1293	28
Cinzano	17	14	3	1640	1409	28
Emerson	17	13	4	1415	1361	26
Brina	17	11	6	1355	1285	22
Chinamartini	17	10	7	1499	1405	20
G.B.C.	17	9	8	1413	1506	18
Trieste	17	7	10	1226	1228	14
Scavolini	17	7	10	1375	1392	14
Vidal	17	7	10	1364	1404	14
Cosatto	17	5	12	1332	1480	10
Roller	17	4	13	1283	1501	8
Brindisi	17	1	16	1283	1485	2

DIFFERENZA MEDIA: **Fernet Tonic Bologna +15,3; Cinzano Milano +13,5; Chinamartini Torino +5,5; Brina Rieti +4,1; Emerson Genova +3,1; Trieste —0,1; Scavolini Pesaro —1; Vidal Mestre —2,3; G.B.C. Roma —5,4; Cosatto Napoli —8,7; Libertas Brindisi —11,8; Roller Firenze —12,8.**

su 20, senza avversario) e Grocho (11 su 14) la China ha potuto « passare ». Ma tutta questa fatica dimostra ancora una volta, se era necessario, che l'ex-grande torinese ha molte rotelle che non girano. E la colpa di chi è? Quotazione prossima: ***.

Maggiotto, gran sorpresa della Xerox nella partita-chiave di Siena

SAGGIO. I 22 punti di scarto finale non rispecchiano la differenza tra i due quintetti in campo. I triestini hanno disposto come e quando hanno voluto dello smarrito quintetto napoletano. De Vries ha « distrutto » Holcomb sia nelle fasi di attacco che in quelle di difesa, ha dato un saggio da manuale di come deve muoversi un pivot. Meneghel è stato superlativo per la continuità in difesa per la precisione sia nel tiro che nel servire i compagni. Iacuzzo ha fatto una buona partita così come il giovanissimo Ritossa, Forza e Baiguera. Il quintetto triestino ha difeso con molta concentrazione, nessun errore viene tollerato dal coach: al minimo sbaglio, fuori a sedere. Non si è ancora ripreso Oeser, gioca molto, è molto ben inserito negli schemi di attacco ma ha perso la precisione nel tiro. Pirovano è stato iscritto nel referto, non ha però giocato, non è ancora in condizione di farlo. Presto verrà buono.
Quotazione prossima: ***.

INGIUSTIZIA. Scatenato Pentassuglia: ha detto il « mago » della Puglia che la regolarità del campionato è andata a farsi friggere per colpa della Federazione che ha concesso la deroga al Fernet Tonic, permettendogli di giocare nella prima fase al sabato. In questo modo, a suo avviso, Lamberti ha potuto tranquillamete visionare tutte le avversarie. (E tutto il Cinzano ha visionato il Tonic. N.d.R.). E' stata, comunque, anticipata anche una ghiotta primizia. Per la seconda fase, il Brina cercherà in tutti i modi di disporre anche di Mike Grosso almeno nel mese cruciale. E' disposta a dargli il corrispettivo del contratto di sei mesi se verrà a giocare in Italia per trenta giorni. Sulla partita giocata sul neutro di Perugia poche annotazioni: contro la «zona» della Vidal il Brina ha praticamente passeggiato, evidenziando la buona vena al tiro di Cerioni e di Marisi. Preso un consistente margine non c'è più stata storia.
Prossima quotazione: **.

LEONE. I tifosi si scatenano contro Vandoni, ma non è lui che ha messo il veto a Johnson. Il povero Vandoni è stato solo incaricato di andare in America a scovare il successore. Tom Kozelko non ha giocato perché Primo ha consigliato di preservarlo per la fase che conta. Nonostante l'assenza del quasi « oggetto misterioso » i romani l'hanno spuntata anche sul Roller. A far la parte del leone in quanto a punti è stato come al solito Melillo (c'era Primo a visionarlo), ma grande merito della vittoria va assegnato a La Guardia che nella ripresa è stato autore di canestri importantissimi, mentre il buon Santoro ha fermato, almeno nel primo tempo, Soderberg. Il sesto posto in classifica è assai lusinghiero, peccato che tra poco si debba ripartire da zero.
Quotazione prossima: ****.

Il mostruoso Hansen, eroe della partita-chiave contro il Lambert Tonic (FotoOlympia)

Squadre « meno »

DISINTERESSE - Allenamento sciolto e senza alcuna pretesa. Curinga giustamente se ne impipa. Pensa alla seconda fase. Non vuole spompare gli uomini e teme anche qualche infortunio. La Vidal manca completamente di tiratori. L'incidente automobilistico che ha tolto momentaneamente di mezzo Bertini e Facco (soprattutto quest'ultimo era in gran forma) ha limitato la « forza di fuoco » dei mestrini. Curinga spera di recuperarli in pieno tra poco tempo. La secca sconfitta è anche coincisa con la cattiva giornata di Darnell e di Generali. Generali è un po' tutto il perno della manovra della Vidal Cerca con molta buona volontà di fare il Villalta (che — come volevasi dimostrare — non è che a Bologna faccia sfracelli). Anche lui ogni tanto fallisce. Darnell da un po' di tempo va maluccio. Qualcuno gli ha spiegato che a questo punto vincere o perdere è perfettamente lo stesso.
Prossima quotazione: ***

CALIENTE - Con molto coraggio, il Brindisi ha tentato invano di bissare subito, alla faccia della Chinamartini, i primi due punti in classifica conquistati a Mestre (un regalo della Befana?) Ce l'ha messa tutta l'estroso Cordella. Ce l'ha messa tutta il puntuale Labate. Ce l'ha messa tutta soprattutto l'oriundo Monachesi, sangre caliente, in grossa polemica con la squadra che l'aveva scartato e girato a Brindisi. L'italo-argentino ha messo dentro 11 tiri su 18 e la velocità e la grinta dei brindisini hanno messo alle corde i torinesi. Il Brindisi, come per incanto, s'è trovato così addirittura in vantaggio di 15 punti al 16' e solo 17 minuti più tardi, al 13' della ripresa, la China, poggiando sul lunghissimo Vendemini (incontrollabile per i poveri Peplis e Colonnello), riusciva a ritoccare la parità a quota 72. Da quel momento, cessata la carica agonistica, i miracoli erano negati ai pugliesi. Vendemini e Grocho si scatenavano definitivamente e per questo piccolo grande Brindisi era finita.
Prossima quotazione: **.

FOLLIA - Avete presente Brewster? Quello che ad un certo momento volevano rimandare negli States perché era tutto... rotto «clinicamente». Bè: questo Brewster in una delle gare più difficili della stagione, entra in campo, fa 6 su 8 al tiro prende 7 rimbalzi, il tutto nei primi quindici minuti. Poi siede in panchina e dice: « Avete visto pisquani come so giocare io? Adesso arrangiatevi! ». E nella seconda parte si nasconde, si distrae, se ne frega. Poi, ascoltando i consigli del «Guerino» si è spostato Grasselli nel suo usuale ruolo di « mezzo pivot » a quattro-cinque metri dal canestro consentendo all'ex milanese di fare una figura da Madison con uno stupefacente 10 su 16 al tiro e 7 rimbalzi. La chiave della gara, neppure a dirlo, è stata lui. A ribadire il successo della Scavolini resta da dire dell'oriundo Ricardi, sempre volitivo sotto le plance. Il suo agonismo procura alla squadra molti tiri liberi. peccato che poi una volta in lunetta li sbagli tutti!
Prossima quotazione: ***.

NEBBIA - Il mar Tirreno si è fatto mal rappresentare sull'Adriatico. Ma la Cosatto, per disposizione di Salerno, a questo punto del campionato, come negli anni precedenti, tira i remi in barca, e si prepara a cuocere nella seconda fase i micchi che si sono spremuti nella prima, dimostrando di non aver capito niente della formula. A Trieste la Cosatto non è praticamente esistita Basti pensare alle medie di realizzazione: 5 su 30 da fuori e 12 su 26 da sotto. Un dato può essere indicativo: in 10 minuti di gioco i napoletani avevano realizzato 8! E' mancata assolutamente la regia, è mancata la precisione nel passare la palla. Sola attenuante: disastrosamente hanno arbitrato i due signori in grigio. Anche Holcomb e Perazzo, i meno peggio, hanno combinato ben poco. Meglio glissare!
Prossima quotazione: ***.

CAPELLI - Formigli col materiale che ha fatto quello che può, e il Roller non è certo un fulmine di guerra. Il solo Soderberg ha fatto a Roma i propri comodi, dopo un sonno durato venti minuti; degli altri qualche sprazzo di Bellotti e Rapisardi, per il resto notte fonda. E dire che i fiorentini nella ripresa sembrava potessero far secchi gli sbandati lupacchiotti che per circa tre minuti non capivano un bel niente. Invece toccava al Roller reimmergersi nel mondo dei sogni, subito dopo permettendo ai romani di riportarsi in parità e andare a vincere, nonostante gli urli di Formigli che inutilmente si metteva le mani tra gli scarsi capelli. E' vero che Menichetti è stanco di perdere, ma Formigli che ci può fare?
Quotazione prossima: ***.

I servizi sono di: Aniello Paoli (Perugia), Franco Bertoni (Pesaro), Florio Nandini (Roma), Attila Frizzo (Trieste), Brizio Tommasi (Brindisi), Benedetto Paoli (Milano).

Vidal

presenta
i tiri liberi del Secondo gruppo

17.a GIORNATA

Individuali

1. Hansen 63 su 73 (85%); 2. Brumatti 49 su 57 (85); 3. Grochowalski 104 su 132 (78); 4. Melillo 59 su 75 (78); 5. Soderberg 82 su 108 (75); 6. Bellotti 62 su 82 (75); 7. Monachesi 54 su 74 (74); 8. Holcomb 136 su 186 (73); 9. Benevelli 74 su 101 (73); 10. Perazzo 64 su 90 (71); 11. Marquinho 107 su 152 (70); 12. Vendemini 62 su 88 (70); 13. Menatti 39 su 55 (70); 13. Vecchiato 39 su 55 (70); 15. Labate 55 su 80 (68); 16. Antonelli 32 su 47 (68); 17. Bariviera 65 su 96 (67); 18. Gualco 36 su 53 (67); 19. Sojourner 66 su 100 (66); 20. Bianchi 42 su 64 (66).

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno offettuato almeno 44 tiri liberi.

A squadre

Cinzano 297 su 373 (79%); Chinamartini 299 su 431 (69); Cosatto 296 su 434 (68); G.B.C. 213 su 310 (68); Roller 250 su 374 (66); Fernet Tonic 241 su 368 (68); Trieste 246 su 382 (64); Brina 17 1su 264 (64); Emerson 262 su 410 (63); Brindisi 253 su 396 (63); Vidal 270 su 435 (62); Scavolini 247 su 424 (58).

Assi - USA

Da Bologna al Madison la carriera in crescendo dell'ex-studente dell'Oxford University

McMillen con tanto di baffi

VI RICORDATE Tommasino Mc Millen, quello che giocava nella Sinudyne, poi si faceva portare a Roma, saliva in aereo, e l'indomani mattina era regolarmente nel suo banco alla scuola di Oxford? Adesso è approdato ai New York Knickerbochers. Per ora è riserva, ma aspetta che i veterani gli lascino campo libero. Fin d'ora, quando hanno avuto bisogno di lui, se l'è cavata bene. Siccome è arrivato a New York con McAdoo, un telecronista spiritoso gli ha chiesto: « Chi è quel ragazzotto che ti sei portato dietro? ». McMillen si è fatto crescere un paio di baffetti che lo invecchiano un po'. E' un « due-e-dieci » che può portarsi fuori, e bucare da sei metri. Per questo, ritengono i soloni-USA che possa far carriera. Ha sempre un buon ricordo di Bologna, e sta adoperandosi a portare nella Dotta i Knicks. □

Sulla panchina del Knicks (foto sotto) e (a fianco) **in una collisione con Moses Malone, ecco il nuovo McMillen, che** nella foto sopra **marca Malone imbeccato da Murphy.** (FotoBonfiglioli).

Marzorati si stacca

ECCO la classifica generale dopo la 16. giornata dell'«Uomo-Chiave» della Clarks:

1. Marzorati p. 57; 2. De Rossi 41; 3. Bertolotti 23; 4. Meneghin 19; 5. Caglieris 18; 6. Ranuzzi 18; 7. Ferello 17; 8. Gorghetto 16; 9. Solfrizzi 18; 10. Morse 15; 11. Carraro 14; 12. Antonelli 12; 13. Ossola 10; 14. Pieric 10; 15. Fortunato 9.

ECCO INVECE la classifica che tiene conto unicamente delle Differenze Positive tra Palle Perse, Palle Recuperate, ed Assist, ottenute durante le varie giornate.

1. Marzorati p. 57; 2. De Rossi 49; 3. Caglieris 37; 4. Ferello 27; 5. Bertolotti 25; 6. Ranuzzi 24; 7. Solfrizzi 23; 8. Johnson 22; 9. Meneghin 22; 10. Jura 21; 11. Carraro 20; 12. Giustarini 20; 13. Melchionni 20; 14. Ossola 20; 15. Gorghetto 19.

Il panorama internazionale

STATI UNITI. Terza sconfitta consecutiva dei New York Knickerbockers. I Porland Trail Blazers realizzano la ventunesima vittoria su ventidue partite casalinghe. I Phoeni Suns sono alla quinta sconfitta consecutiva. Gli Indiana Pacers alla quinta vittoria consecutiva. Roone Boone ha giocato per Kansas la centesima partita consecutiva. Nater è riuscito a stoppare due volte Erving in Milwaukee-Filadelfia 111-106. Kevin Porter ha fatto 11 su 12 in Detroit-Milwaukee 140-136. McGinnis ha preso 22 rimbalzi in Filadelfia-Cleveland 116-98. Nelle università, sconfitta l'UCLA da Oregon. L'Arizona, una delle squadre che avevano battuto la Jugoslavia ha buscato 23 punti di scarto da Michigan.

CECOSLOVACCHIA. Attualmente hanno le medesime chances di aggiudicarsi il titolo ben sei squadre, vale a dire Spartak Zbrojowka, Iskrasvit, Dukla Olomouc, Sparta Praga, Inter Bratislava e Slavia Praga.

POLONIA. Dodici squadre. In classifica guida il Wroclaw, seguito a ruota da Polonia Varsavia, Resovia e Wisla Cracovia. In campo femminile dominano il lotto Wisla Cracovia e Lodz.

GERMANIA. Nella Bundesliga per ora la squadra più in vista è l'Hagen, trascinata dall'americano Smith. Invece Simonovic gioca nel Bamberg e in una recente partita contro l'Hagen ha segnato 49 punti. E' capocannoniere del torneo con più di cento punti di vantaggio sull'americano Chapman.

JUGOSLAVIA. Nella Coppa di Jugoslavia hanno fatto un passo avanti Jugoplastika, Beko Belgrado, Bosna e Kvarner. Baffo Kicanovic (Partizan) continua a non giocare e il suo stato di salute preoccupa. Lo Zara ha cambiato allenatore. Ora ha in panchina Pino Giergia. In campionato l'Olimpia-Brest di Lubiana ha sfiorato il colpaccio, perdendo di un solo punto (78 a 79) sull'ostico campo del Kvarner di Fiume, nel quale brilla sempre luminosissima la stella di Nicola Plecas.

SVIZZERA. Sosta natalizia usata da Dennis Ozer, coach della Nazionale, per tenere uno stage agli allenatori elvetici. Per decollare definitivamente il basket « suisse » ha bisogno di allenatori preparati e soprattutto aggiornati.

FRANCIA. 1.a di ritorno. Nuova troika in testa alla classifica Villeurbanne (vincitore a stento sul derelitto Tarare), Caen (ora regolare nei risultati), e Le Mans.

SPAGNA. Clamorosa vittoria del Real Madrid sulla Juventud di Badalona: 119 a 89. Fra i madrileni 22 punti di Wayne Brabender e nel Badalona 24 dell'americano Costello.

Massimo Zighetti

presenta

La graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

PRIMO GRUPPO 17.a GIORNATA

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

TOTALE TIRI (minimo 150)
Morse 179-277 65%; Mitchell 168-275 61; Meneghin 122-205 60 G;arrett 185 316 59; Della Fiori 168-287 59; Marzorati 109-184 59; Fleischer 137-236 58; Jura 229-406 56; Bertolotti 147-268 55; Melchionni 132-238 55; Johnson 128-234 55; Gilardi 95-174 55.

RIMBALZI OFFENSIVI
Mitchell 92; Johnson 82; Jura 77; Lucarelli 76; Leonard 75; Kosmalski 68; Garrett 66; Della Fiori 62; Lazzari 59; Wingo 59; Meneghin 58; Villalta 55.

RIMBALZI DIFENSIVI
Jura 128; Mitchell 172; Leonard 167; Kosmalski 152; Fleischer 143; Garrett 140; Wingo 131; Driscoll 128; Suttle 128; Sutter 119; Meneghin 105; Della Fiori 104.

TOTALE RIMBALZI
Jura 295 Mitchell 264; Leonard 242; Kosmalski 220; Garrett 206 Fleischer 194; Wingo 190; Suttle 180; Johnson 168; Della Fiori 166; Driscoll 165; Sutter 164.

PALLE PERSE
Mitchell 78; Fleischer 73; De Rossi 70; Leonard 66; Jura 65; Suttle 64; Wingo 56; Kosmalski 55; Rafaelli 55; Ielilni 53; Gergati G. 52; Garrett 51.

PALLE RECUPERATE
De Rossi 56; Jura 56; Marzorati 48; Bertolotti 47; Mitchell 47; Meneghin 46; Rafaelli 46; Giustarini 39; Caglieris 37; Ferello 37; Solfrizzi 33; Johnson 32.

ASSIST
Marzorati 56; De Rossi 54; Melchionni 31; Caglieris 28; Mitchell 27; Fleischer 25; Iellini 22; Ranuzzi 21; Ceccherini 20; Carraro 17; Savio O. 17; Jura 16.

B maschile

Le « big » passeggiano, le altre si azzuffano

Antenati e nipotini

NELLA « LINEAERRE » di Pesaro, che è sullo stesso livello della costosa Juvi Cremona, giocano tutti ragazzini dal '57 in poi, ma chi tiene in piedi tutta la baracca è l'antenato Santo Rossi, che giocava pivot con Nino Bixio nella Repubblica Romana del '48. I turibolari del fanciullame sono serviti. Quanto alla Ju-Vi Cremona, un'agguerrita fazione (detta del « Torrazzo », per distinguerla dall'altra, detta del « Torrone ») vuole a tutti i costi Vandoni. Ma il benemerito avv. Grandi, l'uomo che ha il pregio di tenere in piedi tutta la baracca, si sforza di riportare la situazione alla normalità. Auguri.

DOMENICO PIZZICHEMI, vincendo a Varese contro l'ABC, torna prepotentemente a pretendere quel ruolo di grande del girone A che finora molti fattori gli avevano negato. A Varese, ottimo Ramazzotto (26 punti) ben coadiuvato da Mascellaro (13) e Borghese (12): sono riusciti a bloccare i pericolosi Campanaro (14) e Balanzoni (10).

POCHI PROBLEMI per le « big »: Pinti Inox senza forzare con la Faram (Marussig 21, Zorzenon 15, Zin 16), Mecap maramaldo sulla Juniorcasale (116-78). Il Pordenone invece (nonostante le 32 « pappine » di Sambin) ha avuto le sue gatte da pelare con l'ARD Padova, che, calendario (difficile) permettendo, può ancora lottare per la poule-promozione. Anche la Lovable non si dà per vinta: nella rissa per il quarto posto l'equilibrio è tale che basta una partita giusta per cambiare molte cose. Intanto gli « Arrigoniboys » hanno vinto a Varedo (patria del grandissimo Mantovano) e attendono a piè fermo l'ABC di Gianni Asti.

REGNO dell'equilibrio, il girone B. Per il trionfo del fattore campo, ancora una volta la capolista (il Rodrigo) ha perso, a Livorno con la Barcas. Eroi della giornata Guidi (25 punti), Giusti (16) e Volpi (14).

CON LA BATTUTA d'arresto della Virtusimola a Pesaro, ben quattro squadre al terzo posto: insieme a Loreto e Imola ci sono GIS Roseto e Barcas. Due punti più sotto c'è la Sarila, sconfitta a Roseto. Sette squadre per quattro posti in poule-promozione: il verdetto si dovrebbe avere solo nelle ultime giornate.

IL GIRONE C presenta curiose analogie col girone A. Anche qui ci sono squadre che giocano un campionato a parte, e molto al di sotto un nutrito centroclassifica. E se il Bancoroma di Paratore ha vinto a Messina senza incantare (gli uomini di Tracuzzi crescono di partita in partita), la Juvecaserta ha passeggiato con il Palermo, che ancora attende (unico in tutta la B) il primo successo.

NEL CENTROCLASSIFICA, cresce bene il Latina di Marinelli, che ha affiancato al quarto posto l'Oristanese. Il Latina ha sconfitto facilmente il Benevento (Galeazzi 22 punti, Vigna 16, Pennacchia 14), mentre l'Oristanese è caduta a Roma contro lo Jacorossi (Fiorini 21), in una brutta giornata dei suoi uomini migliori (Vascellari 11, Mastio 10, Ganguzza 7).

Pier Luigi Valli

A femminile

Nel girone B sette squadre su otto potrebbero sperare

Rimescolata monumentale

PAGNINI poveretto fa quello che può ma chi va a vedere le probabili azzurre? Sono in molti a giurare che Pagnini non ha mai visto ad esempio la Minchillo. Domenica ventura potrà almeno vedere una partita in televisione. Nè Primo può mandare in giro Vandoni, occupato con la GBC (settori maschi, ahilui!)

KORWIN protesta. Per una partita inutile che si svolge a Parma, si debbono mandare arbitri da Taranto e da Bari? Il designatore sarà felicissimo quando, per un incontro di serie zeta in programma a Courmayeur, gli riuscirà di mandare due arbitri di Pantelleria!

MANCANO due partite al termine della prima fase e le carte sono ancora rimescolate nel girone B, dove si è avuta una unica vittoria casalinga, proprio a Busto dove più sembrava probabile una vittoria della squadra ospite. Diversi eventi concomitanti (vittoria della Foglia & Rizzi a Cagliari, del Cademartori a Bologna, della Standa a Como e delle Ceramiche Forlivesi con la Tazzadoro) hanno dato una gigantesca scozzonata alla situazione e ora, ben sette squadre su otto, teoricamente, possono ancora nutrire speranze di qualificazione.

MA ANDIAMO con ordine. La Plia Castelli era stata, finora, la squadra forse più regolare. Dopo 10' di gara col Cademartori, s'è bloccata la Corsini con una distorsione al ginocchio. Partita persa (nonostante 18 punti di Menabue e 16 di Seguso) di fronte a Peruzzo (22 punti) e Cattelan (14) scatenate, ma la poule non dovrebbe essere in pericolo: c'è il facile turno casalingo con la Comense.

GRILLO (neo-coach della Tazzadoro) non sa più cosa pensare. Le sue « eroine » (Ferrante 14, Baistrocchi e Timolati 12 punti sono state le meno peggio) ma hanno lasciato due punti anche a Busto, consentendo 27 punti a Diana Bitu (e questo passi), ma adiirttura 17 a Lesica e 19 a Lodini, che non avevano mai segnato tanto in vita loro. Boh?

LA STANDA è passata a Como con 19 punti della Paoli e 16 della rediviva Fiorio, che quest'anno ha accusato molto il passaggio da elemento del quintetto base a leader di una formazione rinnovatissima, e non è quasi mai riuscita ad adattarsi al nuovo ruolo. I suoi 21 anni sono stati finora una scusante abbastanza valida (insieme alle aumentate attenzioni delle difese avversarie, in mancanza di grossi calibri come Bitu, Gorlin e Apostoli) ma d'ora in poi deve dimostrare realmente quanto vale. □

« Lealtà-Alco »: ottime Milano e Firenze

COMPORTAMENTO nel complesso buono per la « Targa Lealtà Alco », che quest'anno ha permesso di registrare nell'insieme il pubblico più disciplinato di sempre, almeno fino a questo momento. Ecco le classifiche: PRIMO GRUPPO: Xerox 78, Canon 74, Brill 70, Mobilgirgi 70, I.B.P. 68, Alco 66, Forst 66, Snaidero 64, Sapori 64, Sinudyne 62, Jollycolombani 52. SECONDO GRUPPO: Roller 84, Cinzano 76, Scavolini 70, Fernet Tonic 68, G.B.C. 68, Vidal 68, Emerson 66, Chinamartini 64, Brindisi 64, Trieste 64, Brina 58, Cosatto 58.

GIANNI CORSOLINI è fuori dal basket, ufficialmente. Però è un appassionato a diciotto carati, e — appena può — si scaraventa sui campi. L'altro giorno è volato a Bergamo per Lovable-Pordenone. Dopodiché, sulla via del ritorno, si è fermato a Busto per vedere Bilance Omega contro Ginnastica Torino. Meno male che è fuori dal basket! Se poi fosse dentro, cosa farebbe? Molti, che invece nel basket vivono anche professionalmente, dovrebbero prendere esempio da lui.

GUGLIELMO PATERNO, oriundo di Notre Dame, informa che non ha soltanto, per risolvere la sua «x», quella squadra italiana di cinque lettere che di «X» ne ha due, bensì trova sul suo carnet anche un'altra nostra che non ha due «x» bensì due «g» in un nome anch'esso di cinque lettere. Questo Paterno, a quanto sembra, è un grosso appassionato di enigmistica (elementare).

LA QUERELA presentata da Porelli contro Bogoncelli si discuterà presso il Tribunale di Milano: « E se insistono — dice il boss della Sinudyne — io gliene appoggio una tutte le volte che sgarrano ».

PINTI INOX

presenta

risultati e classifiche della serie B maschile

13. GIORNATA

GIRONE A: **Ferroli-*ABC Varese 65-60; Mecap-Casale 116-78; Lovable-*Italvaredo 109-86; Petrarca-Monfalcone 89-82; Pinti Inox-Faram 88-69; Pordenone-ARD Padova 77-73.**
CLASSIFICA: **Pinti Inox Brescia p. 26; Mecap Vigevano e Pordenone 20; Ferroli Vicenza 14; Lovable Bergamo, ABC Varese, Petrarca Padova e ARD Padova 12; Sidertecnica Monfalcone 10; Italvaredo 8; Faram Treviso 6; Juniorcasale 2.**

GIRONE B: **Barcas-Rodrigo 76-63; Livorno-*Esse Effe 89-66; GIS Roseto-Sarila 69-65; Linea Erre-Virtusimola 87-77; Carrara-*Modena 92-86; Ju-Vi Cremona-*A&O Pescara 74-58.**
CLASSIFICA: **Ju-Vi Cremona e Rodrigo Chieti p. 18; Virtusimola, GIS Roseto, Linea Erre Pesaro e Barcas Livorno 16; Sarila Rimini 14; Carrara 12; P. Livorno e A&O Pescara 10; Modena 8; Esse Effe Siena 2.**

GIRONE C: **Basketroma-Forzearmate 97-84; Jacorossi-Oristanese 72-60; Juvecaserta-Palermo 102-64; Latina-Benevento 83-56; Bancoroma-*Harrys 84-76; Viola RC-Vis Nova 96-92 d.t.s.**
CLASSIFICA: **Juvecaserta e Bancoroma p. 24; Viola Reggio Calabria 20; Forzearmate Vignadivalle 16; Latina e Oristanese 14; Vis Nova Roma e Jacorossi Roma 12; Basketroma 10; Harrys Messina 8; Benevento 2; Palermo 0.**

Il secondo gruppo cifra per cifra dopo l'undicesima giornata

TIRI DA SOTTO: **Bariviera 123-157 (78,3%); Sacchetti 96-135 (71,1); De Vries 110-161 (68,3); Grocho 95-139 (68,3); Vendemini 99-146 (67,8); Hansen 89-138 (64,9); Holcomb 150-234 (64,1); Darnell 112-177 (63,3); Marquinho 135-215 (62,7); Sojourner 161-278 (57,9); Ricardi 79-139 (56,8); Soderberg 97-174 (55,7).**

TIRI DA FUORI: **Grocho 91-189 (48,1%); Benevelli 85-188 (45,2); Melillo 136-302 (45); Monachesi 90-210 (42,8); Soderberg 70-165 (42,4); Holcomb 45-107 (42); Cerioni 71-172 (41,2); Baiguera 62-158 (39,2); Bellotti 74-189 (39,1); Darnell 55-142 (38,7); Labate 59-154; Marisi 60-182 (32,9).**

TOTALE TIRI: **Bariviera 159-256 (62,1%); Hansen 157-269 (58,3); Holcomb 195-341 (57,1); Grocho 186-328 (56,7); Marquinho 198-356 (55,6); Sojourner 203-383 (53); Darnell 167-319 (52,3); De Vries 138-266 (51,8); Soderberg 167-339 (49,2); Melillo 189-391 (48,3); Monachesi 132-278 (47,4); Bellotti 123-275 (44,7).**

RIMBALZI OFFENSIVI: **Holcomb 118; Sojourner 83; Darnell 78; De Vries 67; Marquinho 65; Grocho 63; Patterson 58; Ricardi 58; Hansen 57; Zampolini 56; Soderberg 56; Sacchetti 51.**

RIMBALZI DIFENSIVI: **Darnell 209; Holcomb 171; Marquinho 167; De Vries 164; Sojourner 153; Hansen 138; Grocho 129; Patterson 113; Vendemini 113; Perazzo 105; Soderberg 99; Vecchiato 96.**

TOTALE RIMBALZI: **Darnell 287; Holcomb 279; Sojourner 236; Marquinho 232; De Vries 231; Hansen 195; Grocho 192; Patterson 171; Vendemini 160; Perazzo 156; Soderberg 155; Zampolini 147.**

PALLE PERSE: **Darnell 82; Cordella 76; Melillo 71; Marquinho 68; De Vries 68; Soderberg 63; Brewster 62; Perazzo 61; Sojourner 58; Vecchiato 57; Sacchetti 56; Riva 56.**

PALLE RECUPERATE: **Bariviera 53; Melillo 50; Bellotti 49; Labate 47; De Vries 45; Rusconi 45; Anconetani 42; Soderberg 42; Darnell 41; Patterson 40; Sojourner 40; Cordella 37.**

ASSIST: **Brumatti 26; Sojourner 26; Cordella 25; Darnell 21; Dalla Costa 20; Marquinho 19; Brewster 18; Diana 18; Riva 17; Melillo 16; Soderberg 15; Valenti 15.**

Perchè i giovani tralignano?

Troppi allenatori sono innamorati del « bello »: ma una partita non è una sfilata di abiti o l'elezione di una miss, ma bensì in campo si deve sputare sangue

Polli in batteria e polli ruspanti

di **Andrea Bosco**

PARE CHE ci risiamo. Dice: « I giovani? » Ti guardi attorno e ne vedi pochi. Pochi buoni, s'intende, capaci di reggere veramente il campo anche per pochi minuti. Si lagnano un po' tutti: allenatori di gran nome e allenatori di provincia. Senti Rinaldi, Guerrieri, Sales, De Sisti, Mangano, Asti. Tutti scontenti, tutti preoccupati per l'immediato futuro. Non della loro squadra o dei loro giovani, ma in generale.
Il basket italiano continua a generare inutili « polli d'allevamento », bellini da vedere, stupendi di fattezze, ma alla luce dei riflettori incapaci poi della benché minima iniziativa sul campo.
Questi « pennuti », diciamoci la verità, ricordano tanto quel Bronée, fatto venire a Palermo dal nobile Lanza Trabia per « pedatare » e poi ridotto a pallonare con virtuosismi e veroniche nei saloni del suo palazzo. Gli allenatori convenuti nei nostri locali sono stati tutti d'accordo nell'affermare che i Bronée del basket devono essere eliminati. Ed al più presto. Sono come i gingillini dei NAGC di calcio, che non sono tipi da partita.

MA COME si è arrivati a questo? Vediamo di spiegarlo. Un tempo di palazzetti ce n'erano pochi. Chi voleva svagarsi, e dentro aveva la passione, si esibiva all'oratorio su cemento o peggio su terra ineguale. Per questa trafila sono passati campionissimi quali Lombardi, Vittori, Vianello, Riminucci, Pieri. Si giocava tre-contro-tre, sovente due-contro-due, per ore ed ore ogni giorno in interminabili kermesse ai così detti « 36 ». Un gioco molto semplice: chi segna resta in possesso del pallone. Con questi presupposti si imparava tutto del basket: a palleggiare, a tirare, ad andare a rimbalzo, a difendere. E soprattutto a « metterla dentro ». Magari con stile non correttissimo, a volte affidandosi al « tabellone », ma a metterla dentro comunque. Ci si sperimentava, insomma. Della palla non si aveva il sacro terrore. E neppure del campo o della folla. Anche queste considerazioni spiegano la longevità di certi super anziani come Gavagnin o Cedolini in grado ancora adesso di dare « paghe » mai viste, ai giovani virgulti.
Qualora gli esteti fossero côlti da pruriti, diciamo subito che così fanno anche i « maghi » americani. Mi ha raccontato Bob Morse ad esempio di aver cominciato a sei anni. E di aver iniziato proprio sui campetti all'aperto assieme ai negri, con palloni ineguali e tabelloni squinternati. E così, mi sia concesso, fanno anche gli slavi: il torneo delle scuole di Belgrado è ormai famoso in tutta Europa. Ma dico, quale differenza! Non tutti saranno propriamente belli « da vedere » ma quale efficacia e forza!

DA NOI l'allevamento ha preso altre strade: le mamme « esigono » che i figli vadano in palestra al « caldo » e al « sicuro ». E tutto, per i neofiti, si riduce ad una borsa, un paio di scarpe, una tuta.
Gli allenatori purtroppo fanno il resto. Fondamentali del ball-handling, molto tiro, molta « presunzione di vincere ». Di solito giocano sempre i più bravini ed ahimé i più « nani ». I « lunghi » che sulle prime, male si adeguano, restano in panca a guardare.

Gamba mentre dice a Morini: « Voglio gente efficace, non gente bella ». Possibilmente con la sua grinta (FotoBonfiglioli)

In pratica pochi giocano ed anche quei pochi lo fanno con molta limitatezza.
Diceva Rinaldi: « Noi portiamo in Italia Fiasconaro, scopriamo che corre a punte divaricate e non ci va bene. Così gli creiamo scarpe speciali, esigiamo correttivi. Ma quello correndo sulle punte faceva il record del mondo, dopo non è più stato lui ». Siamo i soliti estetizzanti.
Conclusione: abolire i campionati giovanili, prima degli juniores e giocare infinitamente di più. Questo il pensiero (nostro) e dei tecnici. L'esperienza ed il coraggio si acquisiscono anche sbagliando. E' bene che chi ristruttura e programma i campionati se ne ricordi. □

I migliori ABA « ogni epoca »

IL QUINTETTO ideale « ogni epoca » della disciolta ABA è stato così formato: Erving, Barry, McGinnis, Gilmore, Hawkins. Secondo quintetto: Haywood, Brown, Thompson, Wise e Daniels.

IN SPAGNA il Dico's di San Sebastian, società che è appena approdata alla massima serie, aveva intenzione di proporre il nome del proprio allenatore, Josè Antonio Gasca, alla carica di Presidente Federale. Ma Gasca è uno che di pallacanestro ne capisce e gli altri federalotti ne hanno immediatamente bocciato la candidatura. Tutto il mondo è paese (la Francia è solo una eccezione).

JACQUES CACHEMIRE, cecchino della nazionale francese e punto di forza dell'Antibes, quest'anno avrebbe dovuto lasciare il club azureen per trasferirsi allo Stade Francais di Parigi. Ma poi è rimasto sulla Costa Azzurra per riconoscenza. Infatti l'Antibes gli aveva procurato di recente uno specialista per due delicati interventi ad un ginocchio.

LEGGERE la classifica dei marcatori del campionato spagnolo significa — come nel nostro — fare esercizio di...pronuncia inglese. Infatti troviamo: Guyette (Barcellona); Russell (Dico's); Fullarton (Breogan); Gregg (Estudiantes); Prince (Hospitalet); Walter (Real). Il primo spagnolo (si fa per dire) è ...Brabender, decimo.

La riconversione tecnica dei giovani talenti

VALERIO BIANCHINI, tra una squalifica e l'altra, sta predisponendo un programma speciale per far riguadagnare ad Andrea Masini, nell'estate prossima, l'anno che egli ha perduto nella sua evoluzione tecnica restando a giocare nella squadretta locale anziché portarsi subito a contatto col basket-big. La riconversione da avanti-pivot a guardia verrà attuata per gradi. Masini sarà anche mandato ad un campo americano, nella speranza, (in verità fondata) di riuscire a toglierli i molti difetti che sta accumulando. Quando si ha un vero talento, bisogna fare tutto il possibile per condurlo a piena maturazione. E Masini, talento lo ha di sicuro.

PAGNOSSIN - DONNE: rilevato che le sconfitte subite non hanno impedito al basket trevigiano di presentare in campo come sempre alcune delle più liete sorprese e promesse del campionato, dalla vivacissima Minchillo alla eccezionale 17enne Grosso. Dove si conferma che a Treviso — contrariamente a certe operazioni condotte negli anni scorsi — basta lavorare sul vivaio per essere subito premiati.

IN BELGIO ottiene vasta risonanza una manifestazione che da noi è sparita e cioè la Coppa. Ad essa partecipano, inserite nel medesimo tabellone, tutte le squadre dalla serie A alla D. A vantaggio delle squadre di categoria più bassa sta il fatto che esse giocano con le più forti godendo del vantaggio del terreno e beneficiando di un notevolissimo vantaggio di punti (che significa appunto per le più forti iniziare gli incontri con « handicaps » notevolissimi, anche di 30 o 40 punti).

IL VILLEURBANNE, prossimo avversario della Forst in Coppa delle Coppe, si è laureato in Francia campione d'autunno, precedendo di due punti in graduatoria il Caen. Tutte le volte che ha ottenuto il simbolico primato d'autunno il Villeurbanne si è poi aggiudicato il titolo a percorso ultimato e spera che anche quest'anno la tradizione duri.

IN FRANCIA il Tarare (la squadra di Brosterhous) ha stabilito un record negativo assai curioso: ha ottenuto lo zero per cento di realizzazione ai tiri liberi (zero su tre) in un incontro che lo opponeva all'Antibes.

presenta
il quadro delle Coppe Europee

Riprende in grande stile il « coppismo » internazionale. Riprendono le tre Coppe, e la Girgi inizia il suo « tour de force ». Prima vola a Tel Aviv (dove la Sinudyne narra che le nespole grandinano a raffiche di trenta); la settimana dopo scende su Madrid; quindi — Milano-sì, Milano-no — ospita l'Armata Rossa che, siccome non è sfiorata dalla mania di rinnovare e ringiovanire tipica delle italiche bande, non è mai stata così forte e così temibile. Nella Coppa delle Coppe, le nostre Cinzano e Forst mettono verso Est l'ago della bussola: adesso siamo riusciti ad ottenere che la nostra « austerity » assomigli sempre di più a quella che da loro è congenita, così a canturin-milanesi sembrerà di essere a casa propria a Praga e Bucarest. Nella « Korac » la Snaidero è andata a Berck, poi nel viaggio di ritorno si ferma (« noblesse oblige ») nella « Ville Lumière ». L'Alco è invece in zona di parcheggio in attesa di raggiungere anch'essa Tel Aviv, dove l'aspetta Kerry Hughes, predecessore di Brewster a Pesaro. La Canon è andata a dare un'occhiata ai luoghi di Liegi dove si disputeranno gli « euro-basket '77 ». In aspettito è invece l'IBP, che sta aguzzando Sorenson per la visita del Caen « nerofumo » dei molti « colored »

PUMA scarpe per tutti gli sports

Il vertice è il rapporto punti-palle

NEL LIBRO « Basketball » di Len McIntyre (1956) si dice testualmente a pag. 37: « Quando in una "conference" si giunge a calcolare perfino il rapporto punti-palle, si è vicini al massimo della perfezione». Bene: noi il rapporto punti-palle lo calcoliamo, ma all' organizzazione italiana manca purtroppo tutto il resto. Specie i fondamentali. Organizzativi, naturalmente.

EXANA, giovincello-Brill, è al centro di un grave problema lessicologico: egli sostiene che il suo nome, in lingua sarda, si pronuncia Escana, mentre l'avv. Pirastu opta per la pronuncia Ejana, con la « j » quasi alla francese. Rubini ritiene comunque che tale incertezza linguistica sia colpa della Lega.

Cavoli a merenda

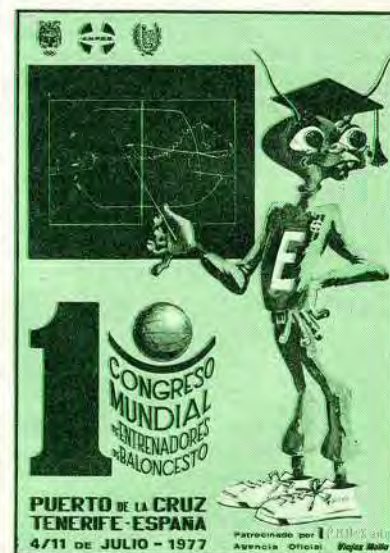
C'è il mare di mezzo, tra uno scudetto mancato e una retrocessione sicura: lo dice anche il « Barbanera ». L'ultima parola — dunque — spetta solo al campo...

Gran baraonda!

VIVIAMO in un'epoca di confusione enorme. Confusione tecnica, confusione organizzativa, confusione ideologica. Una delle cause che hanno portato a questo caos gigantesco in tutto e su tutto, è la mania da molti anni dilagante in Italia di far parlare tutti su tutto. Così — per esempio — la pubblicazione delle missive dei lettori, senza alcuna precisazione del giornale che le ospita, non fa che aumentare la confusione generale, perché oggi si legge bianco e domani nero sullo stesso argomento, e in tal modo coloro che non sono dotati di spiccate capacità di discernimento (ed è la maggioranza, sui problemi meno agevoli) finisce per arrivare al punto di non capire più niente.

E' STUPIDO, su un problema poniamo di scultura, interpellare il Jordan e Minguzzi; su un problema di musica, chiedere il parere a Primo e a Von Karajan.. Invece, questo in Italia si fa abitualmente in tutti i campi, di mescolare i pareri degli esperti con quello di persone magari note, ma — sul tema — del tutto sprovvedute. Anche su un tema di giornalismo generico, è assurdo — se il Jordan lo consente — interpellare lui e il Direttore del New York Times. Quello ne saprà cento volte di più. O no?

VENENDO al basket, si fanno i referendum tra i manager anche per i problemi che riguardano la stampa. A quando un referendum tra i giornalisti per sapère come si conduce una società? Per discutere di un qualsiasi argomento, occorre in primo luogo una dose almeno elementare di capacità raziocinante. Poi occorre la conoscenza specifica. Invece, che si vede? Si discute della possibilità di sostituire lo straniero infortunato, ed ecco l'incredibile Gratofoglio che ribatte: « No, perché allora — se si fa male Meneghin — come si fa a sostituire lui? ». Ma Dio Buono, che c'entra? Una volta si diceva che c'entra come i cavoli a merenda. Siccome non si può ovviare ad una certa influenza della malasorte, allora non bisogna por rimedio nemmeno laddove si può! Che bel modo di ragionare.

MA C'E' di più: se si fa male un crak italiano, la sua squadra potrà non cogliere un alloro, ma non è certo condannata nel suo futuro. C'è una bella differenza tra uno scudetto mancato e una retrocessione senza legittima difesa. Se gioca senza un « big italiano », una società non perde niente. Caso mai, eviterà di vincere qualcosa. Se gioca senza l'USA, una squadra « non big », è condannata senza appello, Se uno non capisce la differenza, eviti di metter lingua. Sarà almeno salva la decenza. □

Chi vuol partecipare al « Congresso Mondiale Allenatori » scriva al Guerin Basket

Chiare infine le sigle oscure

FINALMENTE noto il senso di molte sigle finora oscure. FIAT, come adesso sanno tutti, significa Fabbrica Automobili Tripoli; FIP significa Federazione Italiana Prelievi, ma dizione più esatta sarebbe Federazione Italiana Pasticci; mentre IBP vuol dire sia Iracondo Bianchini Perennemente, sia — soprattutto quando gioca in casa — Iniquo Basket Prevaricatore, con riferimento alla classifica Chinamartini.

HANNO detto che Toth è stato incauto perché ha accettato di allenare in una città dove, da sempre, il suo nome è unito a quello che ha reso celebre per radio Zavattini più di quanto non abbiano fatto tutti i suoi libri o i suoi film. E' una parola che noi preferiamo non scrivere, anche se le più autorevoli testate la scrivono in tutte le lettere. Dicono dunque a Pesaro: « Toth de c...», frase che in dialetto termina col doppio zeta, con soppressione dell'o finale. Essa significa, tradotta in lingua magiara antica, e quindi ingentilita, « togli il disturbo ». Ma quand'è che toglieranno il disturbo gli autori dei melensi coretti, espressione di un infantilismo mentale da far cadere le braccia?

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Tiri liberi

☐ Signor Giordani, nel suo articolo sulle delucidazioni londinesi circa il regolamento tecnico, lei ha spiegato che non si batte il terzo libero se si verifica una delle citate infrazioni da parte del tiratore; ma il terzo tiro libero non si batte neanche se c'è infrazione da parte del compagno di chi sta effettuando i tiri liberi (.....)

CARMINE BORI - ROMA

Esatto. Ma quelli erano appunto chiarimenti su interpretazioni controverse. Non è mai stato controverso che il terzo tiro libero, come lei dice, non si batte se c'è infrazione da parte di un suo compagno. E l'infrazione di un compagno (in pratica), non può che esser quella, di « entrare » prima del tempo nell'area.

Commenti espliciti

☐ Grazioso mister, lei non ha riportato il ritaglio del giornale romano che parlava in termini così espliciti del comportamento del pubblico di Rieti in occasione di Brina-Cinzano (...)

BRUNO RICORTI - MILANO

Quel brano, in verità molto eloquente, era già stato ripreso da un quotidiano. Non vedo perché mai avremmo « dovuto » pubblicarlo nuovamente anche noi tre giorni dopo. Ora che lei mi pone la domanda, le dico ben volentieri che, nel leggerlo, ho apprezzato molto l'abilità di chi lo ha scritto: era proprio detto tutto!

Formula scema

☐ Gent.mo Aldo Giordani, il livello di gioco del nostro campionato è talmente cresciuto che adesso le « grandi » non possono più concedersi alcuna distrazione, altrimenti perdono (...)

BRUNO LAPOLINI - IMOLA

Mi spiace infrangere la sua bella fiducia, ma io direi il contrario: le cosiddette « grandi » possono invece concedersi molte distrazioni (in quanto non pagano dazio a causa della formula) e in effetti se le concedono. Stanno tutte giocando al 70 per cento del loro rendimento. Talvolta riescono ugualmente a raddrizzare la baracca (la Girgi a Forlì, la Forst col Sapori) talaltra no. E' un altro grazioso regalo della formula geniale.

Nazionali e no

☐ Signor Coso, lei non fa che esaltare le imprese della nazionale italiana, perché così riesce a tributare sperticati elogi al suo amico Giancarlo Primo, e poi si contraddice sostenendo che per il campionato ci vogliono gli stranieri, e che anche gli oriundi sono risultati utili. Come fa una nazione che ha una squadra tra le prime del mondo (dice lei) ed aver bisogno degli stranieri? (...)

CAMILLO AGENTE - ROMA

L'unica contraddizione, lettore caro, è quella di coloro che — come fa lei — tirano in ballo i risultati di una squadra nazionale quando si parla invece di un campionato interno, nostro o altrui non fa differenza. Per una Nazionale bastano dodici giocatori (facciamo 15 con qualche cambio, anche se poi si è veduto che, almeno per quanto riguarda l'Italia, i cambi non vengono utilizzati). Invece, per un campionato come ad esempio il nostro, di giocatori ne servono almeno 240; e c'è — mi sembra — una bella differenza! Dodici o quindici giocatori ottimi sono una cosa; duecentoquaranta giocatori bravi sono una cosa del tutto diversa. L'una non esclude o non implica l'altra, e viceversa. E' possibile avere i primi, e non i secondi (caso dell'Italia); è possibile avere i secondi e non i primi (caso — per citare un nome — della Cina). Quindi stia attento lei e stiano attenti tutti a non fare confusione tra vertice e livello medio. Il guaio è — mi scusi — che per ragionare bene occorrono almeno i primi rudimenti della logica, che è una scienza come tutte le altre. E non tutti li possiedono.

Pronostici inutili

☐ Sciaguratissimo Mister, ho letto il suo pronostico sul campionato. Lei dice Sinudyne, e noi della Girgi le faremo ringoiare le sue previsioni (...)

CARMELO PANZA - VARESE

Avevo dettato quella impressione per telefono, e debbo riconoscere che — dovendo riassumere in quattro righe ciò che io avevo detto — l'estensore di quella mia risposta è stato bravissimo. Però il mio pensiero è apparso incompleto. Approfitto dunque di questa risposta per un chiarimento. Ho sempre ritenuto e continuo a ritenere del tutto gratuito, privo di qualsiasi fondamento tecnico, e sostanzialmente inutile fare dei « pronostici » sull' esito di un campionato come quello italiano. Avevo pertanto fatto questa premessa, e qui la spiego. Il campionato italiano — specie nella sua formula attuale — è il gioco del lotto, se non il gioco delle tre tavolette. Basta il mal di pancia di un « uomo-chiave » nella partita decisiva, e salta per aria un'intera stagione. Le nostre squadre hanno tutte alcuni uomini insostituibili: se manca uno di essi (per infortunio, per una squalifica) addio fichi. Inoltre, il calendario è fatto coi piedi. Diceva giustamente un allenatore con molto sale in zucca come Rinaldi: « Abbiamo giocato cinque partite in dieci giorni. Se Sutter nella prima di esse mi prendeva anche una banale slogatura, tutti gli sforzi di un anno, dei giocatori e della società, sarebbero andati in fumo ». Ritengo con ciò di aver spiegato che i risultati sono troppo legati all'alea perché possa avere un senso compiuto avanzare dei pronostici a lunga scadenza. Uno che l'anno scorso in autunno abbia pronosticato Girgi, scopre in primavera che la partita-chiave per lo scudetto cade tre giorni dopo la finale di Coppa Europa, e ovviamente la Girgi non vince. Aggiungevo anche, in quel sondaggio telefonico al quale mi sono ovviamente prestato per doverosa cortesia, che — agli effetti del campionato italiano — la Sinudyne ha ora la fortuna di non essere più impegnata nella Coppa dei Campioni, mentre la Girgi ha già iniziato il « tour-de-force » che la terrà sempre sotto pressione, con tutti i pericoli e gli « stress » annessi e connessi, fino a primavera.

Ecco perché concludevo: « La Girgi mi pare più forte, ma per tutto quanto esposto, la Sinudyne mi sembra favorita. Ovvio però che il responso del campo possa essere diverso ». E' contento adesso, oppure sono sempre « sciaguratissimo », secondo lei? Non può immaginare — del resto — quanto io pianga per questa sua definizione!

Tre-lampo-tre

☐ Signor Giordani, mi dà le famose « tre-risposte-lampo-tre »? Grazie

MARIO ALIPRANDI - CUSSAGO

Eccole quanto desidera: 1) Scott May è attualmente il settimo uomo della sua squadra, a sua volta quarta nel suo girone. 2) Si, Bradley è anche il nome di una Università. 3) No, non c'è soltanto l' Holiday Festival in America tra i grandi tornei di fine anno. Ci sono anche il Far West Classic, il Louisiana Classic, il Millwaukee Classic, il Motor City Classic, il Rainbow Classic, il Reno Classic, e un sacco di altri convegni, più o meno... « classic ».

Pane al pane

☐ Caro mister, spero che lei abbia letto le violente dichiarazioni di Taurisano contro il calendario della nazionale. Mi auguro che lei voglia dirgli il fatto suo (...)

RAFFAELE NASCIMBENI - ROMA

Lei si augura invano. Non solo non gli dico il fatto suo, ma mi complimento con lui per aver detto pane al pane. E' stato anzi troppo blando. Il calendario della Nazionale, in un anno interlocutorio come il '77, è troppo invadente. La Coppa Intercontinentale è una manifestazione di terzo rango, che si svolge fuori stagione e non ha alcun peso specifico. Sarebbe bene evitare di « sfrucugliare » ancora i migliori, dando corda invece alle seconde linee, senza « sfottere » sempre le società. Che però hanno quello che si meritano, perché non sanno farsi rispettare.

Scontata ipocrisia

☐ Caro signor Giordani, vorrei porle una domanda che mi disturba da parecchio tempo, la quale spero possa essere risolta con il suo aiuto. Eccola: in Italia i giocatori di pallacanestro (basketball) sono o no professionisti? Io credo che lo sono. Ma come si spiega la presenza della Nazionale azzurra di basket alle Olimpiadi, che sono solo per dilettanti? (...)

FELICE LAURO - BROOKLYN
20th Ave. 6919

Ho trascritto per intero la sua lettera per doveroso omaggio ad un lettore così lontano. Lei saprà che noi in Italia siamo i campioni olimpionici dell'arrampicata sui vetri: pertanto i giocatori di basket sono professionisti di fatto (nel senso che mettono in tasca molti milioni) ma sono dichiarati dilettanti, e così possono partecipare alle Olimpiadi. La cosa non mancherà di stupire Lei, forse già abituato alla netta distinzione americana tra sport dilettantistico e sport professionistico, ma qui in Italia non stupisce più nessuno. Del resto, debbo aggiungerle che la situazione è identica in molti altri paesi, URSS e Jugoslavia compresi. Anzi, in queste nazioni, i vantaggi materiali che i campioni del «dilettantismo-di-stato» hanno nei confronti dei loro connazionali « comuni », sono molto maggiori rispetto a quelli di cui possono godere i professionisti dello sport nei confronti della gente qualunque.

Atletismo giocato

☐ Signor Giordani, lei dice che il basket è atletismo giocato. Mi dà allora, per cortesia, i migliori atleti in assoluto, di tutte le epoche, di tutte le nazioni, nell'atletica leggera? E mi dice quale è stato il cestista più atletico?

GIULIO MAGOT - BRUXELLES
13 rue Namur

Le rispondo perché lei scrive di molto lontano, ma la sua domanda è alquanto incongruente. Non riesco a capire che attinenza abbia la definizione del basket come « atletismo giocato », con la richiesta di una graduatoria dei migliori atleti secondo il... mio parere. Io seguo l'atletica da appassionato, ma non sono certo uno specialista. Per quel che vale, le do la mia graduatoria, ma — beninteso — a semplice titolo di cortesia per un lettore all'estero, senza alcuna pretesa, e con la consueta avvertenza della citazione a memoria.

Uomini: 1) Owens; 2) Warmerdam; 3) Nurmi; 4) Haegg; 5) Mathias; 6) Zatopek; 7) Oerter; 8) Beamon; 9) Thorpe; 10) Elliott.

Donne: 1) Blankers Koen; 2) Rudolph; 3) Balas; 4) Szewinska; 5) Strikland; 6) Cuthbert; 7) Walaciewicz; 8) Melnik; 9) Erhardt; 10) Rand. Non capisco bene neanche la seconda domanda. Do una mia interpretazione, e le rispondo Walt Davis, il quale — all'epoca in cui deteneva il record del mondo di salto in alto (mi pare con m. 2,12) — giocava d'inverno nel campionato professionistico di basket. Altrimenti c'è sempre Bill Russell, che guadagnò la qualificazione olimpica nel salto in alto per quelle Olimpiadi di Melbourne.

TIME-OUT

☐ **STEFANO PERGOLA, Napoli.** Stimo molto Holcomb. Personalmente, lo metto come settimo-ottavo pivot del campionato. Graduatoria ottima, come lei vede.

☐ **PUPO MASINI, San Giovanni Valdarno.** Ringrazio per gli auguri e contraccambio.

☐ **TIZIANO BARCELLINI, Borgomanero.** Vedrò di risponderti, ma quante domande!...

☐ **GIANNI RIVOSECCHI, Grottammare.** Non chiedetemi, per favore, gli albi d'oro, o gli altri risultati d'archivio. Posso affliggere tutti con una faccenda che interessa solo te? Vedrò di accontentarti ugualmente.

☐ **FILIPPO FABBRICA, ?.** Se mi mandi l'indirizzo, ti rispondo personalmente.

SCRIVETE A « GUERIN BASKET » PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b MILANO

MECAP

vi offre

la galleria dei campioni

ALDO OSSOLA

Aldo Ossola trentaduenne playmaker della Mobilgirgi, iniziò la sua carriera con la « Robur et Fides » di Varese; ci fu poi una breve permanenza a Milano nelle file dell'« All'Onestà », ma non fu un'esperienza positiva. Una lunga serie di infortuni sembrò compromettergli la carriera futura, ma il campionato 1968-1969 coincise con il suo definitivo rilancio e venne consacrato « numero uno » tra i pari ruolo in Italia. Il suo stile è lineare, intelligente, privo di preziosismi inutili ed è uno dei pochi che sono in grado di giocare « a memoria ». E' dotato di un buon tiro e di un'ottima entrata anche se segna poco in quanto — avendo compagni forti — può permettersi di far tirare loro. In Nazionale ha esordito proprio a Varese contro la Francia nel 1965, ma la sua esperienza in maglia azzurra è piuttosto breve. Infatti per esigenze di lavoro ha rinunciato più volte alle convocazioni non partecipando ad Olimpiadi e Campionati Mondiali. Aldo Ossola è un classico esempio di giocatore maturato tardi, ma che sicuramente potrà garantire ancora alcuni anni ai massimi livelli.

MECAP

LA CALZATURA IN POLIURETANO
PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO

Serie A femminile

Teksid Basket

presenta

le stelle del campionato

VIVIANA CORSINI

Se chiedete a Gianfranco Civolani, giornalista, e a tempo perso (ma quanto ne perde!) presidente e factotum della Plia Castelli di Bologna, quale rinforzo « ideale » vorrebbe per la sua squadra, invariabilmente vi risponderà: «Un'altra Corsini». A 33 anni Viviana Corsini, (1,66), è una delle stelle del campionato, che di « stars », purtroppo, ne produce assai poche. Scrivi playmaker, e non hai deto nulla. Vi è molto di più, se vogliamo anche di diverso. E' il cuore, l'anima, la mente e il braccio contemporaneamente, insomma tutto. Le sue compagne ne sono ben consce e non se ne offendono, anzi cercano di metterla nelle migliori condizioni di rendere. Non fa in tempo ad entrare un suo tiro da grande distanza, che subito la vedi tornare in difesa a « spremersi », lei prima di tutte, sull'avversaria più difficile. Recupera un pallone, ed eccola subito proiettata in avanti alla ricerca dei due punti, di quel canestro che ha nel sangue. Non è stata una carriera « eclatante », la sua, di quelle gonfie di scudetti e di soddisfazioni internazionali. Ha cominciato nella squadra di Bologna (tanti, tanti... abbinamenti fa) e in quella smetterà, un giorno ancora lontano. Non ha mai vinto scudetti, anche la Nazionale le ha dato poche soddisfazioni: quando è iniziata la sua parabola erano le Persi e le Pausich a tenere banco: poi sono arrivate le nuove leve, le Bozzolo, le Rossi, le Gorlin. Forse anche per questo, oltre che per l'inesauribile vitalità è una delle giocatrici più simpatiche, oltre che brave, del campionato.

Nazionale anno zero

C'è poco da stare allegri con la minestra che passa il convento. Potrebbe però succedere che il cuoco inventasse un autentico e clamoroso miracolo

Operazione Mosca

di **Gianni Menichelli**

ANNO NUOVO, vita nuova. E per Giancarlo Primo quadriennio nuovo, Nazionale nuova. Problemi pensionistici a parte, al CU si ripropone per la terza volta dall'inverno '68-'69 la questione del rinnovamento dell'organico azzurro in funzione olimpica. Stavolta si deve guardare, per tempo, a Mosca 1980 e — vista l'età di alcuni azzurri di Montreal — l'operazione che si prospetta a Primo somiglia di più a quella post-Messico (fuori tutti i Nazionali di Paratore, salvo Recalcati, Masini, Jessi, Cosmelli e Bovone) che a quella post-Monaco, quando le variazioni furono minime. Si sa già (o quanto meno si intuisce con ragionevole probabilità) che almeno cinque dei « canadesi » saranno lasciati a casa dopo il match-giubileo che sarà appositamente allestito: Recalcati (classe '45), Bisson ('46), Iellini('47), Zanatta (idem), Brumatti ('48). Cinque giocatori che nel 1980 avranno dai 32 ai 35 anni e dunque da considerare inutilizzabili per quell'epoca in un preventivo **di massima.** Resterà invece Renzo **Bariviera**, che a Mosca avrà 31 anni: e qualcuno porrà certamente la domanda « **perché Barabba, classe '49, sì e Brumatti, solo un anno in più, no a priori?** » E qui entrano in ballo criteri soggettivi di scelta (Bariviera è sempre stato una pedina-base per Primo, Brumatti mai) e rilievi riguardanti l'integrità fisica e atletica degli interessati.

Dunque Bariviera ancora in azzurro e da capitano, con le sue 155 presenze. Accanto a lui già pronti **Bertolotti, Meneghin, Serafini, Della Fiori, Vendemini, Marzorati.** In totale: due ali, quattro centri, una guardia. Mancano otto-nove nomi per comporre la nuova « rosa azzurra », visto che Primo — com'è ormai noto — predilige lavorare su un organico-base di 15-16 elementi. Ci vogliono ancora almeno due centri, per cominciare: e il CU li avrebbe belli e pronti fra i rincalzi esclusi in extremis a Montreal, **Villalta** e **Ferracini.** Poiché però l'evoluzione del basket esige i pivottoni, è possibile che il primo abbia a temere la concorrenza del compagno Renzo **Vecchiato.** Ma non c'è molto da stare allegri! Altri pivots maturi per un collaudo azzurro non se ne vedono: Paleari sta naufragando nella sua sciagurattaggine e «Tarzan» Dordei è di una discontinuità folle; dietro ci sono solo i bimbi del '57 e del '58.

Capitolo ali: ne occorrono almeno due, a sostituire Zanatta e Bisson. Il candidato numero uno è Sergio **Rizzi** che avrà finito di convincere Primo giocando bene allo Shape. Poi c'è il trio **Tombolato-Bonamico-Gorghetto**, scegliere fra i quali è un terno al lotto. Benelli (favoloso due anni fa in Nazionale B) sembra essersi un po' smarrito, le chances di un Pierich sono tramontate, Zampolini e Gualco sono oggi immaturi, Lazzari va fortissimo ma non è mai entrato negli orizzonti primiani.

Siamo comunque ben lontani dal livello-Bisson. (N.d.R.)

Due compagni di Lazzari, **Tomassi** e **Gilardi** sono invece fra i favoriti alla successione dei vari Recalcati, Brumatti e Iellini nel settore dei « piccoli ». I due « ibipini » sono forti, dotati, maturi, hanno già compiuto tutto l'excursus nelle Nazionali giovanili, stanno giocando ottimamente. Dovrebbero affiancare l'ovvio innesto di **Carraro**, numero 13 della Nazionale pre-Montreal. Fra le guardie (e i playmakers) dovrebbero esserci ancora un paio di posti: Primo non può aver già rinunciato a Caglieris, e non avrà certo preclusioni su quell'**Antonelli** che spaniera a tutto fuoco. Poi è chiaro che ad ogni allenatore, quindi anche ad un C.T. deve essere consentito di avere un venti per cento di suoi pallini personali.

E' proprio nel reparto arretrato, però, che il campionato propone a Giancarlo I. il grosso dilenima degli oriundi: c'è Phil Melillo (classe '52), c'è Gary Melchionni (classe '54), non c'è invece — per disposizioni FIBA — Carlo Rafaelli ('55) in quanto ha già giocato nella nazionale argentina. Sono tipi che, di fianco a Marzorati, potrebbero fare del settore-guardie azzurro il più forte d'Europa, senza discussioni, mandando a farsi friggere i vari Kicanovic e Delibasic.

Primo dapprima ha detto no, poi ha detto «ni», ora chiede giuramenti di permanenza italiana. Ma quelli, da un paese così, non si muovono più, questo è poco ma sicuro! □

Baffi unisex

RIGO, Tavasani, Barbazza, giovani virgulti accasati in Laguna, alloggiano in una pensione a un tiro di schioppo da Piazza San Marco. Malgrado la posizione stupenda, i pupi non sono molto soddisfatti: « possibile — si lamentano — che nella patria di Carlo Goldoni, la nostra... locandiera abbia un paio di baffoni alla Zorzi? ». Che incubo!

POSTA E RISPOSTA

di **Italo Cucci**

La crisi del Bologna

☐ **Caro direttore, sono uno sportivo bolognese lettore del « suo Guerino » e dell'ex-« suo Carlino ». Non si stupisca, dunque, se nel momento drammatico che attraversa il Bologna scrivo a lei e non al « Carlino ». Le spiegherò il perché e — soprattutto — la inviterò a superare certi.. fastidi personali e quindi a rispondere a questa mia. Lei potrebbe dirmi che con il « Carlino » non c'entra e quindi svicolare, e io invece dico che c'entra eccome, e sa perché? Perché proprio il « Carlino » l'ha tirato in ballo in uno dei suoi ultimi articoli firmato — mi pare — da Giovanni Marchesini. Questi dice che siccome lei sparava a zero sul Bologna, il presidente rossoblù ha preferito offrirle un posto da direttore così adesso non lo critica più nessuno. Poi, se non bastasse, vorrei che lei entrasse in un bar di sportivi, a Bologna, di questi tempi: non fanno che parlare di lei, e siccome il Bologna è in crisi e la stampa cittadina fa casino senza senso i tifosi dicono: « Se ci fosse Cucci al Carlino... ». Ma io — come dicevo — leggo anche il « Guerino », e mi chiedo se lei ha la possibilità di dare il suo apporto alla soluzione della crisi bolognese, e in che maniera. So che queste mie richieste non le devono essere particolarmente gradite ma le chiedo di rispondermi lo stesso perché conosco la sua lealtà.**

SERGIO BRIGIDI - BOLOGNA

E perché non dovrei rispondere? Crede che io abbia motivo di vergognarmi ad affrontare questo argomento? Crede che io mi lasci impressionare dalle battute (in buonafede?) del Giovanni Marchesini che conosco fin troppo bene e al quale sarei tentato di rispondere a tono rammentandogli alcuni episodi del passato? No: mentre attendo che l'incauto collega mi invii due righe di scuse (o di precisazione) sono ben lieto di fare il punto su certe storie del passato e su certi drammi del presente. Chi mi conosce bene (e i lettori del « Carlino » mi conoscevano bene tanto quanto oggi i lettori del « Guerino ») sa che io non monto polemiche per divertirmi, anche se le battaglie calcistiche (e non calcistiche) mi trovano in prima linea, sempre. Quindi, quando combattei anche aspramente la gestione-Pesaola lo feci per dare la mia collaborazione (anche non richiesta, né gradita) alla resurrezione del Bologna: di quei giorni i tifosi rossoblù hanno serbato grato ricordo e forse oggi provano amarezza nel vedere che i miei... eredi non hanno fatto tesoro (mi scusi la immodestia) dei miei insegnamenti. Il primo dei quali è: cercare sempre di prevenire le situazioni difficili con una critica severa ma costruttiva. Quando lasciai il « Carlino », alla vigilia di un vero terremoto al vertice (e ancora là s'attende la scossa di assestamento) per assumere la direzione del « Guerino » (di cui un tempo ero stato redattore e che oggi ho il vanto di avere rilanciato — grazie a un gruppo di bravi collaboratori — verso vertici di interesse nazionale) la mia battaglia con il Bologna aveva già da tempo conosciuto una tregua, e questa era nata dai risultati, da una situazione del club rossoblù che poteva dirsi soddisfacente: e una volta di più ero certo di avere contribuito con la mia modesta opera di critico a far superare i momenti più difficili. Da quel momento, il Bologna mi ha veduto interessato alle sue vicende in misura meno, come dire?, intima: il « Guerino » è un settimanale a diffusione nazionale, non potevo e non posso dedicare tutta la mia attenzione a un solo club. Ciò non toglie che al momento giusto io dica la mia. Come oggi. Come ieri. La primavera scorsa, ad esempio, quando seppi che Pesaola stava levando le tende, feci la mia scelta e suggerii l'ingaggio di Gustavo Giagnoni, un tecnico preparato che meritava (e merita anche oggi, nonostante tutto) la stima degli sportivi. Giagnoni fu assunto alla guida del Bologna e subito — mentre io lo lasciavo al suo destino, non dopo avergli parlato brevemente della squadra e della città — fu adottato dai giornali locali, pròvvidi con lui di attenzioni e non di avvertimenti. Mi spiego. Oggi leggo sul « Carlino » che Giagnoni non ha colpe a proposito della crisi perché la società gli ha consegnato una squadra di brocchi demolita da avventate e suicide campagne acquisti-cessioni. Eppure, a quel che mi consta i giornali che « adottarono » Giagnoni non lo misero sull'avviso, non gli dissero che la squadra era (come sostengono oggi) un'ammucchiata di brocchi, né gli tirarono le orecchie quando lui enunciò programmi non clamorosi e tuttavia ottimistici. Si limitarono a prenderne nota, certi — sento dire oggi — che la bravura del tecnico avrebbe supplito alle carenze della squadra. E quando cominciarono a giungere i primi risultati negativi, continuarono a beatificare Giagnoni, senza richiamarlo alla « loro » realtà. Mentre il « Guerino », che pure aveva « lanciato » Giagnoni, prendeva a sonargli la sveglia. Apriti cielo! Il primo S.O.S. lanciato da queste colonne fece ragliare i somari della critica, i quali peraltro attesero undici giornate (dicasi undici) per... rivelare a Giagnoni come e perché avesse fatto un brutto affare (quattrini a parte) ad assumere la guida del Bologna. Mentre a me non restava che tirare le conclusioni, amarissime: 1) il Bologna di Pesaola, inferiore a quello di Giagnoni (che volle l'acquisto di Pozzato e pretese quello di Rampanti, destinato a tornarsene a Napoli perché il Petisso al suo posto proprio Pozzato voleva far giocare) aveva disputato un buon campionato, mentre lo stesso Bologna, rinforzato e guidato da un tecnico che io stimavo molto più di Pesaola, batteva in testa già all'avvio del torneo per finire alla crisi d'oggi.

2) Pesaola aveva impiegato due anni a dare un gioco a Maselli, divenuto fulcro della squadra, e Giagnoni in due settimane l'aveva distrutto (per sua stessa ammissione, fatta davanti al popolo rossoblù: « L'ho fatto giocare sulle fasce perché al centro volevo metterci Rampanti »).

3) Pesaola aveva distrutto Rampanti e Giagnoni, credendo di averlo ricostruito, ha riproposto in un tema tattico vitale per la squadra un mezzo giocatore.

4) Peggiorando la situazione, Giagnoni ha viepiù respinto le offerte di collaborazione da parte della società, chiedendo che la sua autonomia fosse rispettata: e così è stato.

5) Il « Carlino », a questo punto, dovrebbe pensare a darsi più autorevolezza, più intelligenza, più grinta, limitandosi a curare i propri acciacchi ed evitando di disturbare chi all'ombra di quella testata ha lavorato con passione e spirito di sacrificio, conducendo battaglie che molti degli stessi colleghi di allora mal giudicavano, perché l'antico spirito di quel giornale è spesso tradito da tremebondi fuscelli; quando me ne venni dal glorioso « Carlino » un membro del comitato di Redazione nel salutarmi disse: « Peccato che te ne vai, sei stato un buon collega nonostante le sciocche battaglie sul Bologna ». Oggi, questo ed altri colleghi dovrebbero castigare i criticonzi che levano osanna a Giagnoni e scrivono altre puttanate mentre la barca affonda, forse profittando dell'assenza del caposervizio.

Questi chiarimenti dovevo a lei, lettore interrogante, e a tutti gli altri che numerosi mi telefonano o mi dicono a voce il loro dispiacere per la crisi del Bologna. Un dispiacere che condivido. Mi creda.

Come rinnovarsi

☐ **Caro direttore, siamo due fratelli assidui lettori del suo giornale. Le scriviamo per chiederle alcune cose in particolare perché il Guerino compare nell'edicola della nostra città a fine settimana e non al mercoledì come nelle gran parte delle città d'Italia...**

DANIELE E ISIDORO STELLINO
ALCAMO (Palermo)

In circa due anni di direzione del Guerino, ho ricevuto a dir poco centinaia di lettere sullo stesso tema: il ritardo con cui il nostro giornale compare nelle edicole delle città più lontane dalla zona del centro-nord in cui il « Guerino » ha sede e da cui si irradia la distribuzione. Rispondere a tutti che la strada da San Lazzaro a Palermo è più lunga di quanto non sia da San Lazzaro a Milano o a Roma o a Napoli, sarebbe ovvio. Credo che questo problema riguardi un po' tutti i periodici italiani e tuttavia in misura minore rispetto al « Guerino » perché il nostro settimanale ha caratteristiche del tutto diverse. Faccio un esempio: io acquisto ogni settimana l'Espresso al mercoledì, e non è un grande problema se per motivi diversi riesco ad acquistare questo settimanale solo al giovedì o il venerdì. Idem dicasi per altre pubblicazioni a carattere politico o comunque di varietà.

Il « Guerino » ha invece il problema di essere stretto nella morsa di due domeniche: quella che è appena trascorsa e quella immediatamente successiva, durante le quali si gioca il campionato di calcio che va quindi da una parte commentato e dall'altra presentato.

Questa situazione è stata lungamente meditata dalla redazione ed è rispecchiata nella formula che il giornale ha scelto dal momento in cui smise il lunedì mattina (ma anche allora in tante città d'Italia arrivava il martedì o il mercoledì). Due anni di direzione mi hanno comunque permesso di valutare ancora meglio questi ed altri problemi e in particolare il gradimento del giornale (segnalato da inchieste a carattere nazionale come uno dei pochissimi che ha veduto nel 1976 incrementate in notevole misura le proprie vendite) e il recentissimo referendum fra i let-

»»

segue **Posta e risposta**

tori ci hanno consentito di giovarci di ulteriori indicazioni che andremo prestissimo a sviluppare. In sostanza, entro breve tempo il « Guerino » rinnoverà ulteriormente la sua formula proprio perché possa trovarsi nei punti più lontani d'Italia sempre fresco nei contenuti e in grado di soddisfare le esigenze dei suoi amici lettori. Questo dobbiamo fare perché la nostra pubblicazione è a carattere nazionale e non può, come in passato, incentrare la sua diffusione in zone nel centronord e ignorare o comunque snobbare i tantissimi lettori che ha acquisito dappertutto. Non sarà una impresa facile, ma siamo sicuri che con la nostra buona volontà e la vostra comprensione, riusciremo nel volgere di pochi mesi a dar vita ad un giornale che non teme di invecchiare da un giorno all'altro. Questo sforzo ci apprestiamo a fare soprattutto per i tanti amici che ci siamo acquistati nel Sud d'Italia e verso i quali ci sentiamo di dover corrispondere con fatti e non solo a parole.

Povero Riccomini

☐ Egregio Cucci, sono un assiduo lettore del suo bellissimo giornale e dei suoi articoli. Vorrei chiederLe un suo personale parere su una triste realtà del calcio Italiano: i dirigenti delle società che licenziano gli allenatori dalla guida delle squadre, perché magari queste perdono due o tre partite a fila. E' questo un brutto vizio preso dai presidenti, che trovano negli allenatori un comodo capro espiatorio per giustificare le sconfitte subite dalle proprie squadre. Mi sono deciso a scriverLe in proposito di questo argomento che mi stava già a cuore, quando ho appreso che è stato esonerato dalla guida dell'Ascoli, Enzo Riccomini. Sono un tifoso dell'Ascoli, ed al contrario di tutti gli altri tifosi di questa bellissima squadra, ero favorevole a Riccomini. Prendo in considerazione questo caso, perché è il caso al quale sono più vicino degli altri, sia per informazione che per affetto. Enzo Riccomini è un brav'uomo ed è anche un bravo tecnico, però ha un solo difetto: si abbatte troppo nel morale quando viene criticato. Lo scorso campionato l'Ascoli retrocesse in serie B, retrocesse esclusivamente perché era una squadra scomoda in serie A, e quindi, fra arbitri e Federazione, finì nei cadetti. La gente si accanì contro il buon Enzo, e lo demolì moralmente aiutata anche dalla stampa locale. Nell'estate, Riccomini fu riconfermato. Ad Ascoli la gente è esigente e vuole che l'Ascoli torni subito in serie A. La squadra inizia bene, e tutti sono soddisfatti; a causa di un disgraziato pareggio in casa con la Spal, pareggio ottenuto dagli stessi ascolani a causa di una disgraziata autorete al 90', i tifosi iniziano a dare addosso a Riccomini, il quale si demoralizza, lascia andare un po', e l'Ascoli comincia a perdere; dopo la partita con l'Avellino, Rozzi esonera Riccomini, senza dargli un'altra possibilità, senza comprendere quale fosse il problema per cui Riccomini allenava male la squadra. E così, come è accaduto a Riccomini è accaduto a tanti altri allenatori, allenatori che magari non riescono a trovare un altro posto, allenatori bruciati, che dovranno cercare magari un altro lavoro per vivere. Ed ora, caro direttore, ho finito. Mi auguro che lei legga questa lettera, rifletta un po' su questo problema, e che mi faccia sapere un suo parere.

RODOLFO FUNARI - S. QUIRICO D'ORCIA (SIENA)

Ho una particolare idea sugli allenatori e sulla loro sorte, che spesso non è felice. Io sono convinto che al momento di sottoscrivere un contratto con una società, qualsiasi tecnico si renda conto dei rischi cui si espone. Tanto è vero che di solito gli ingaggi che pretendono e ottengono sono sproporzionati alle loro effettive capacità. Questa mancanza di scrupoli nel domandare e nell'ottenere li espone alle altrettanto poco scrupolose manifestazioni di insofferenza dei loro presidenti, i quali — quando qualcosa va storto — invece di toccare ferro come si usava nei tempi andati, toccano l'allenatore e lo sbattono via. Come definire questo costume? Non scandaloso, a senso unico, come usano dire certi giornali scioccamente dediti al moralismo: solo poco edificante. Ma comincino i tecnici, per favore, a moralizzare l'ambiente pretendendo di meno e dando qualcosa di più. Allora si che li difenderemo a spada tratta dalle follie dei potenti. Tutto questo discorso, comunque, riguarda solo di passaggio Riccomini, che gode di tutta la mia stima. Tanto è vero che lo abbiamo invitato a commentare per noi le vicende del Torneo Cadetto dal quale è stato brutalmente e forse ingiustamente estromesso.

Violenze romane

☐ Caro Cucci, ti scrivo per protestare per il dilagante teppismo all'Olimpico. Il 3 ottobre, in occasione di Lazio-Juventus (2-3), io credevo che si dovesse trattare di una festa per lo sport; tutta quella gente che gridava e applaudiva. Il brutto doveva venire dopo. Essendo bianconero, mi ero portato allo stadio una sciarpa della mia squadra del cuore. Alla fine della partita, tutto contento, esco dallo stadio e « apriti cielo »: nella piazza antistante allo stadio vedo due-trecento energumeni con bastoni, catene, pistole lanciarazzi, che si avventavano come furie scatenate su chiunque avesse qualcosa di bianconero addosso. Con i miei occhi ho visto un ragazzo e una ragazza duramente picchiati e poi accasciarsi quasi svenuti a terra. E quello che mi ha fatto più orrore è che un gruppo di giovanissimi teppisti, il più grande avrà avuto 18 anni, con bombolette spray ci spruzzavano addosso svastiche o altri simboli nazisti. Io mi sono salvato buttando subito la sciarpa, e mischiandomi alla folla. Lazio-Roma: tutti mi dicevano che il derby romano (io sono nativo di Bologna e sono due anni che mi sono stabilito a Roma per lavoro) veniva detto « dell'allegria », invece sono stato coinvolto in una violentissima rissa dentro l'autobus, fra opposte fazioni. Non è finito lì. Accompagnando un mio amico allo stadio venimmo fermati da una decina di giovinastri che ci dissero « Siete romanisti o laziali? ». « Romanisti », rispose il mio amico. Abbiamo dovuto ricorrere alle cure di un medico per le botte ricevute. So che questi non sono i veri tifosi romanisti o laziali, ma purtroppo vorrei dire questo ai tifosi delle altre squadre che vorrebbero seguire la loro squadra a Roma. Pensateci due volte, se portate bandiere o striscioni ne va della vostra incolumità. Finché le forze dell'ordine non daranno garanzie per lo svolgimento pacifico di una partita, non venite. Io ha giurato di non andare più all'Olimpico. Roma-Juventus io me la sentirò per radio.

MAURO MARIANETTI (ROMA)

Pubblico questa lettera perché è testimonianza diretta degli atti vandalici che ormai si ripetono con nauseante assiduità negli stadi italiani e ancora più spesso in quello di Roma. Intanto, precisiamo che in particolare i sostenitori della Juve sono fatti oggetto di violenze teppistiche da parte di mandrie di trogloditi che non accettano il verdetto dello sport e quindi la supremazia di un club, cercando di rispondere alle vittorie juventine con « calci, sputi e colpi di testa » per dirla alla maniera di Sollier. Ho letto al proposito una bella inchiesta dell'ex-guerinetto Carlo Nesti su « Tuttosport ». C'è poi un problema più generale al quale spesso abbiamo dedicato la nostra attenzione. La violenza è figlia del nostro tempo, di istituzioni bacate, di governanti deboli, di politica sporca, della corruzione, della miseria, dello smarrimento di ogni principio morale. Anche il calcio, che è una delle massime espressioni del costume nazionale, è rimasto vittima di questo andazzo e non ce ne stupiamo, ce ne rammarichiamo soltanto, perché abbiamo sempre pensato che gli sportivi dovessero essere non immuni dai mali del nostro tempo, ma tuttavia meno esposti a contrarre la peste della violenza. Purtroppo, poco si fa per migliorare questo nostro mondo e resta solo la speranza che i più esagitati, i più mascalzoni dei facinorosi puntualmente presenti sugli spalti degli stadi, non siano altro che i rappresentanti del lungo braccio della violenza, del disordine, di quella strategia della paura che ormai non rispetta più nessun settore della vita civile. Insomma, amico: nell'Italia in cui viviamo abbiamo anche il calcio che meritiamo.

Nazionale: + uno

**☐ Caro direttore, parlo dei quotidiani sportivi; ci prendono tutti per micchi. Dopo due giorni di astinenza, si aspetta di leggere chi sa che cosa, invece, ci tocca ingoiare quattro esperti, così li chiama TUTTOSPORT, che motteggiano fusioni da far invidia ad un ubriaco. Dalla rabbia questa notte non ho dormito, e non riesco ancora a rendermi dotto come il quotidiano sportivo da me preferito abbia potuto premiare il ludibrio e l'accidia di quattro tecnici degni di essere fucilati. Scrivo a lei, che è lungimirante, per parlarle della ipotetica fusione TORO-JUVE, tralasciando gli altri tre aborti, sia perché amo la Juve, sia perché le fesserie di Suarez, Bernardini e Governato sono troppo evidenti. Da lei vorrei una sentenza tra la figlia di Fabbri e la mia amante.
Il signor Fabbri scrive che tra Toro e Juve deve nascere la seguente squadra: 1) Zoff; 2) Tardelli, 3) Danova; 4) P. Sala, 5) Mozzini, 6) Scirea; 7) C. Sala, 8) Pecci, 9) Graziani, 10) Zaccarelli, 11) Bettega. In panchina: 12) Castellini; 13) Santin; 14) Cuccureddu; 15) Causio; 16) Pulici. Io che amo le belle signore preferisco che nasca: 1) Zoff; 2) Danova, 3) Gentile; 4) Tardelli, 5) Mozzini o Spinosi, 6) Scirea; 7) C. Sala, 8) P. Sala, 9) Graziani, 10) Causio, 11) Bettega. In panchina: 12) Castellini; 13) Spinosi o Mozzini; 14) Cuccureddu; 15) Furino; 16) Pulici.
Sperando che questa mia lettera abbia fatto breccia nel suo cuore, vorrei, infine, dare a Radice quello che è di Radice. In questi giorni si parla tanto di un sicuro utilizzo di Pecci e Zaccarelli in coppia in Nazionale. Sarebbe ora che si finisse di parlare di queste nefandezze, perché sia Pecci che Zaccarelli potranno giocare altre trenta partite in Nazionale, ma, senza Radice in panchina, le giocheranno sempre come le ha giocate Pecci contro la Finlandia. Salvadori, Santin, Pecci, Caporale e Zaccarelli, che di calciatore hanno solo la divisa, ringrazino il Sig. Radice perché se stanno giocando a quel modo lo devono solo alla sua presenza, senza di lui non sono degni neanche del Nardò, altro che Lancillotti della Nazionale.
Spero di non averla irritata.**

D'AGRESTA GIANFRANCO

Dunque, ce l'hai con la fusione, la definisci « aborto », poi ti confezioni la tua « fusione » con tanti torinesi e pochi juventini. E' un gioco come un altro. Non prendertela con « Tuttosport » e con i vari tecnici che hanno detto la loro proprio per stare al gioco. Il calcio, in fondo, vive anche di queste cose. Dalla tua lettera si capisce subito la tua assoluta e feroce fedeltà ai colori bianconeri e tuttavia in questa esplosione di festosità non vai molto lontano dal vero quando sostieni che certi giocatori (Pecci e Zaccarelli in primis) vedono le loro non poche qualità esaltate dalla bravura di Radice. Questo fatto mi permette di ribadire un concetto già espresso più di una volta: quando la Nazionale si rivolge ai « blocchi » il tecnico che ha solitamente a disposizione la maggior parte dei giocatori convocati in azzurro, dovrebbe essere invitato a dare una particolare collaborazione ai tecnici della Nazionale. Arrivo a dire che dovrebbe essere convocato a sua volta e invitato a partecipare a tutte le fasi della preparazione della partita. Nel caso presente, cre-

L'Almanacco Illustrato del Calcio 1977 edito dalla Panini di Modena e giunto quest'anno alla sua 36.a edizione, rappresenta per tutti gli... addetti ai lavori una specie di « Bibbia » da compulsare ogniqualvolta si cerchi una curiosità, un risultato, una data di nascita. Fondato da Leone Boccali nel '39 e diretto da Arrigo Beltrami, l'« Almanacco » (3000 lire il suo costo) dedica quest'anno la copertina ai « gemelli » Pulici e Graziani in edizione azzurra, quasi un omaggio al Torino campione e un augurio alle maggiori fortune della Nazionale.
Rispetto al passato, l'« Almanacco » della Panini presenta ora una novità: nel settore allenatori, per ognuno di essi, è indicata anche la data di nascita. E ancora a proposito di allenatori, siccome alla sua uscita alla guida del Cesena era Tom Rosati, ecco che l'« Almanacco » indica in lui il tecnico della squadra romagnola. E se non è essere aggiornati questo, proprio vorremmo sapere che cosa lo è.

do che strettissimi rapporti fra Bearzot e Bernardini da una parte e Trapattoni e Radice dall'altra dovrebbero essere all'ordine del giorno. Stai sicuro che i « casi » Causio e Sala non si verificherebbero più. Invece siamo stati abituati a vedere addirittura (specie in passato) convocazioni polemiche da parte di tecnici che destinavano giocatori a compiti assolutamente diversi da quelli che erano tenuti a svolgere nelle rispettive squadre di Club. La mia proposta non è un'utopia. E' un invito alla solidarietà per la costruzione della squadra che a tutti dovrebbe stare a cuore, quella Nazionale che troppo spesso è in realtà la Nazionale di nessuno.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **NUCCIA CONCIALDI - Alia (Palermo).** Ti ringrazio per gli apprezzamenti. Per quel che riguarda il poster della Juve, abbi pazienza: la vecchia Signora se lo deve guadagnare.

☐ **GIANNI ANGELOZZI (Roma).** Sto studiando un Almanacco del « Guerino » che confermi il successo avuto da quello pubblicato quest'anno. Per quanto riguarda le enciclopedie del calcio o dello sport in genere, non mi sento di consigliarti l'acquisto di pubblicazioni già esistenti, perchè (questo è un parere personale, ma anche tecnico) non ne ho trovata una del tutto soddisfacente. A mio avviso, per un appassionato di sport la cosa migliore è far raccolta di volumi bibliografici e fotografici che possano veramente consentire una consultazione rapida ed efficace. Personalmente sto studiando un volume che potrebbe colmare una lacuna nell'editoria sportiva. Per ora è solo allo stadio di progettazione. Se ne parlerà più avanti.

☐ **GIANNI DEI (Viterbo).** Caro amico, non trovo di buon gusto scherzare o peggio ancora polemizzare sulla morte di un uomo. Al riguardo, le posso solo dire che era un mio vero e carissimo amico che io non dimenticherò mai, che il calcio dovrà continuare a onorare e che il « Guerino » ha rammentato come doveva e come poteva.

☐ **MASSIMO CATALETA - Busto Garolfo (Milano).** Ti prego di rivolgere il quesito direttamente all'Ufficio Stampa della Lega Calcio (Viale Filippetti 26 Milano), che sicuramente ti darà risposta. Codesto ufficio è diretto, infatti, dall'amico carissimo Michele Tigani, al quale puoi rivolgerti a nome mio. Salutoni.

☐ **ROBERTO RENDINA (Roma).** Romano de Roma, ma tifoso napoletano, angosciato dal fatto che il super Napoli non riesce a vincere uno scudetto: questa è la tua carta di identità, alla quale vorrei aggiungere alcune mie brevi considerazioni. Anzitutto, il campionato è ancora lontano dalla fine e quindi la possibilità che il Napoli conquisti il sospirato tricolore sono ancora tante. Abbi fiducia, per lo meno quanta ne ha il buon Pesaola. Per il resto, nel momento in cui ammetti che il Napoli ha una società ben strutturata, buoni giocatori e un bravo allenatore, a questo punto solo la buona o cattiva sorte può dire la sua per la vicenda scudetto.

☐ **FRANCO DALMASSO (Torino).** Dai retta a me: se a Marchioro sarà concesso di lavorare con un po' più di tranquillità, riuscirà a riportare il Milan nella posizione che gli compete e a correggere gli errori che indubbiamente sono stati compiuti nella campagna acquisti e cessioni. L'importante è non farsi prendere dall'isterismo e partecipare tutti, dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi, alla ricostruzione di uno dei più prestigiosi club italiani.

☐ **GINO PETRARCHI - Melendugno (Lecce).** Una svista, una semplice svista non dovrebbe consentirLe di venirsene fuori con una filippica condita di motivi assai banali e che comunque non ci riguarda. Questa espressione denuncia la sofferenza di complessi spesso immotivati. Almeno con noi la gente del Sud non ha motivo di lamentarsi. Se ne vuole trovare, libero di farlo. Ma è mera esercitazione retorica, senza alcun costrutto. Cerchi di essere un po' più aperto e di perdonare le sviste. Perchè nessuno è perfetto. Tanto meno lei.

☐ **MATILDE BERNASCONI - Via Dante 133 - 09100 - (Cagliari).** Il giocatore dell'Inter Bini è pregato di far sapere a questa sua appassionata sostenitrice se tutto va bene in casa nerazzurra o se c'è qualche problema che lo angustia. Di più non posso fare.

☐ **ALESSANDRO CAPRIOTTI (San Benedetto del Tronto).** Il film del campionato è stato strutturato diversamente quest'anno per motivi tecnici. Dirò di più: fra qualche settimana subirà una ulteriore modifica che sarà tuttavia — ne sono certissimo — accolta con molto piacere dai lettori. Per quello che riguarda la mancanza di immagini relative a certe partite, nonostante lo staff di fotografi del « Guerino » sia assolutamente il migliore possibile, capita che, soprattutto a causa del maltempo, le immagini a colori di quella o questa partita non rispondano a volte alle esigenze del giornale (vedi quelle orribili fotografie pubblicate... per sbaglio a documentazione del servizio di Portogallo-Italia). Per questo motivo piuttosto di dare brutte foto di una partita preferiamo sorvolare. Verrà primavera e allora tutti saranno accontentati, anche quei cari amici che hanno mosso giuste critiche e che cercheremo di accontentare.

☐ **MAURO PIERINI - Castiglione della Pescaia (Grosseto).** Mi è impossibile, almeno per ora, accontentare il tuo desiderio di trovare sul Guerino i risultati relativi al campionati di hockey su pista. Per i numeri arretrati basta che tu li richieda al nostro ufficio diffusione. Per rilegare il Guerino Sportivo esiste una copertina apposita che puoi richiedere allo stesso ufficio al prezzo di lire 1.500 più spese postali.

☐ **DANILO MANCINI (Roma).** La RAI-TV è capace di ogni nefandezza. Pensa: ha abolito Carosello con la scusa che era una trasmissione poco educativa e scarsamente intelligente. Se fossero coerenti, in Via Teulada, dovrebbero abolire l'80 per cento delle trasmissioni. Lasciando gli intervalli, i films (non tutti), qualche rarissimo dibattito, e (perchè no?) i programmi sportivi. Vedi a che cosa siamo ridotti?

☐ **EZIO LEONARDI** - Esistono bellissimi libri stranieri che pubblicano foto di squadre e di personaggi dei vari campionati, ma in Italia non si trovano. Sto studiando un mini-market di pubblicazioni sportive e d'altro genere, introvabili in Italia. Ne parleremo più avanti, soprattutto se altri, come te, troveranno interessante questa idea.

☐ **NICOLA VECCHI (Ascoli Piceno).** Con acume particolarissimo hai inquadrato l'esatta situazione del calcio ascolano. Certo: l'eredità di Carletto Mazzone era pesante e Riccomini non è riuscito ad imporsi a un ambiente che è proteso più verso il passato che verso il futuro. Ma da qui a dire che Ascoli in serie A era un miracolo privato di Mazzone, ce ne vuole: l'amico Rozzi e i suoi collaboratori dovrebbero solo ritrovare un briciolo di calma e di umiltà e la grinta dei tempi andati. Allora rivedremo l'Ascoli nella massima serie.

☐ **GIORGIO ZANELLATO (Torino).** Stiamo preparando un grosso servizio sull'hockey su ghiaccio.

☐ **ILIO BURRESI (Cervia).** Cesena sportiva deve tutto a Dino Manuzzi. Tutto. Anche l'attuale crisi. Lo dico — mi creda — senza malanimo. Voglio solo evidenziare la struttura della società bianconera e l'influenza che su di essa ha sempre avuto ed ha il suo presidente. Non escludo che nel dare inizio al carosello di allenatori sia stato mal consigliato. Partito Marchioro io non avrei preso Corsini, ma una volta affidatagli la squadra, non me ne sarei liberato scioccamente per tentare il ridicolo esperimento Rosati, naufragato in un mare di risate. Risate amare, naturalmente. Ora lasciamo lavorare in pace Ferrario e Neri, nella speranza non del tutto illusoria che il caro, simpatico Cesena, si salvi e continui a portare nel campionato di calcio una ventata di giovinezza e di bel gioco.

☐ **ROBERTO BEATRICE (Napoli).** No, non sono d'accordo: i giocatori esclusi dalla Nazionale dopo Monaco meritavano forse anche qualcosa di peggio. E anche Mazzola ha fatto ben poco per guadagnarsi la conferma nel clan azzurro. Si deve avere il coraggio di reagire con uomini nuovi e idee nuove. L'unica eccezione l'ho fatta a suo tempo per Bernardini che è un uomo vecchio, ma che ha sempre avuto idee più nuove e felici degli altri.

☐ **ANONIMI MILANESI DI SETTEMBRE NERO.** Scusate se ho osato rivolgere una seppure larvata critica a Gianni Agnelli e all'accordo Fiat-Gheddafi. Prometto di espiare trascorrendo le prossime vacanze in Libia, fidandomi delle vostre assicurazioni. Se è vero che questo paese è il più ricco del mondo, i suoi abitanti tutti miliardari, o quasi, sono certo che trascorrerò colà il più bel periodo della mia vita. Ricambio gli auguri.

☐ **FRANCO BONOMI - Saronno (Varese).** E' mai possibile che appena si fa una critica alla Juve immediatamente si debba essere qualificati tifosi granata? Credo che il mio giornale non risparmi giuste critiche a chichessia. Benetti e Gentile meritavano quello che abbiamo scritto. Comunque, continuiamo a volerci bene.

☐ **SAVERIO OSTUNI - Postino di Minervino Murge, nativo di Altamura (Bari),** si è fatto il sangue amaro durante le feste, assistendo alla partita Portogallo-Italia e adesso ce l'ha tanto con la Nazionale da irridere anche alla vittoria sull'Inghilterra, per me si sbaglia. Si sbaglia a prendersela tanto per una amichevole di poco conto. Avrebbe dovuto fare come ho fatto io, che non sono andato a Lisbona e quindi non mi sono lasciato andare a stupide ciance intorno a una partita che meritava di essere valutata solo per quello che era: un allenamento. Ho letto e ascoltato su Portogallo-Italia montagne di sciocchezze. Personalmente, devo dire che un po' prima della fine del match (che seguivo seduto davanti al video) mi sono addormentato e sono stato svegliato solo dal baccano che nello strumento malefico padrone delle mie serate casalinghe stavano facendo alcuni miei, per altro onorati ed onorabili colleghi. Alla fine, ho convenuto che, una volta tanto, l'assente aveva avuto ragione. Ho trascorso buone feste e continuo sempre a credere che questa Nazionale, con un po' di buona volontà da parte di chi la compone e di chi la guida, potrà darci delle soddisfazioni.

☐ **PASQUALE MORETTI - Riappa Bianca (Perugia).** La sua bella lettera mi conforta nell'opinione che ho più volte espresso: la necessità di aprire le frontiere ai calciatori stranieri. Non devono illuderci i momentanei successi delle squadre di casa o della Nazionale perchè al momento giusto ci troviamo sempre in stato di difficoltà davanti agli altri paesi. Forse riusciremo a vincere il duello con l'Inghilterra, ma solo per il motivo che l'Inghilterra ha più guai di noi. Forse vedremo laurearsi campione una squadra con punteggio record, ma continueremo a cadere nei primi turni della massima competizione europea. Auguriamoci quindi che i presidenti sprovveduti, che oggi impediscono la riapertura delle frontiere, si ricredano e consentano di restituire ai tifosi italiani lo spettacolo che da tempo gli è negato.

LO SPORT NELLE SCUOLE

☐ **ANTONIO LOFFREDO - Cardito (Napoli).** Evviva l'Olivetti! Questa volta ci capiamo. A proposito del Cile, ti rimando ad una inchiesta che presto pubblicheremo e che cercherà di dire, molto onestamente, qualcosa di più su un paese del quale siamo informati solo da poche fonti in assoluta malafede. Il mio amico Gaspari, presidente del Rimini, meritava e merita simpatia e comprensione, soprattutto adesso che con un golpe carnevalesco lo hanno messo fuori. Per il resto sono del tutto d'accordo (il « Guerino » l'ha scritto più di una volta) nel definire stupidi tutti coloro che, alla radio, in tivù e sui giornali continuano a far dello stupido razzismo.

☐ **ANTONIO GUARINO - S. Maria a Vico (Caserta).** Certo, sono d'accordo con te: il pubblico di Napoli, (salvo sporadiche intemperanze) è fantastico. Lo ha dimostrato non solo in campionato, tramutandosi — come dici tu — nel dodicesimo giocatore, ma anche e soprattutto nei confronti della Nazionale italiana che a Fuorigrotta è sempre stata riscaldata da un affetto senza precedenti, quel calore umano che sempre e comunque la Nazionale dovrebbe trovare negli stadi italiani. Le cifre parlano: Italia-Svizzera 3-0 nel 1932, Italia-Francia 1-0 nel 1938, Italia-Svizzera 3-0 nel 1960, Italia-Scozia 3-0 nel 1965, Italia-Romania 3-1 nel 1966, Italia-Bulgaria 2-0 nel 1968, Italia-URSS 0-0 nello stesso anno, Italia - Germania-Est 3-0 nel 1969, Italia-Turchia 0-0 nel 1973; solo nel 1960 una sconfitta, per 2-1, con l'Austria. E' un bilancio che dice tutto: anche della sciocca volontà della Federazione di non tornare a Napoli nei momenti più difficili della vita della Nazionale. Credo ci sia poco da aggiungere.

☐ **RENZO CORDOVANI (Viterbo).** L'Inter sta rispondendo, mi pare egregiamente, a tutti i tuoi interrogativi e speriamo che continui a farlo.

☐ **DANIELE JACOMONI E STEFANO ANDREUZZI (Arezzo).** Credo che nei confronti della Nazionale, come di qualsiasi altra squadra, ci si debba comportare con un minimo di obiettività: prudenti quando è il caso, avanzando critiche costruttive quando non tutto funziona a dovere. Solo in questa maniera si può davvero contribuire al rafforzamento della squadra azzurra: non con idiote complicità o insulse e preconcette prese di posizione. Peccato che a Lisbona si sia fatto un passo indietro: e tuttavia sono certo che una battuta d'arresto in una partita amichevole non debba essere troppo drammatizzata. Sappiamo come sono fatti i nostri giocatori. Chiediamogli solo di battersi al meglio e quindi di vincere le partite che dovranno portarci ai mondiali del '78.

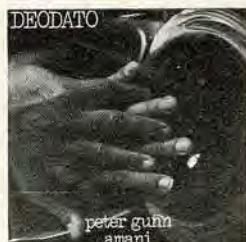
☐ **LUCIANO BIANCO (Cosenza).** Commosso per la tua telefonata (visto soprattutto quel che costano le interurbane) ricambio i migliori auguri.

☐ **PAOLO ISA - Via Calata Capodichino 243 (Napoli).** Desidera che degli amici gli scrivano. Ha 17 anni, è studente, e forse voglia di scambiare delle idee.

SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

RELAX DISCHI

RICCARDO FOGLI
Ti voglio dire
CBS/45g

Ritrovata appieno la sua vena romantica che lo aveva contraddistinto ai tempi in cui militava nel complesso dei Pooh, e visto che ancora il successo non gli ha voltato le spalle, Riccardo Fogli pensa bene di sfruttare appieno il momento favorevole sfornando numerose canzoni che certamente aveva già sul retro « Viaggio ».

EUMIR DEODATO
Peter Gunn
CBS+SUGAR/45g

Questo bravissimo pianista, direttore d'orchestra e arrangiatore ci propone un suo nuovo brano che rispecchia in tutto la grande inventiva, il grande senso musicale di un artista che dimostra sempre più di aver ancora molto da dare alla musica leggera e anche a quella classica, con la sua opera di arrangiamenti.

FOUR TOPS
Catfish
CBS-SUGAR/45g

Quattro negri, un sound veramente esplosivo, tante nuove idee, ma soprattutto una gran voglia di arrivare: ecco gli ingredienti del successo di questo gruppo che da poco si è fatto conoscere ma che già ha le preferenze di una grossa fetta di pubblico americano. Con questo «Catfish» hanno veramente fatto centro.

BILLY OCEAN
Love on delivery
PHONOGRAM/45g

Questo giovane cantante di colore ha fatto tesoro degli insegnamenti avuti dai suoi primi maestri: attentissimo alle nuove mode, pronto a raccoglierle immediatamente, ora si trova agli inizi di una carriera che mostra di essere veramente strepitosa, soprattutto perché le doti canore le possiede eccome!

CHICAGO
If you leave me now
CBS/45g

Sono stati silenziosi per un certo periodo questi ragazzi americani, ma quando hanno deciso di tornare a battere il mercato italiano, quel pubblico che li aveva portati ad un grandissimo successo non li aveva dimenticati ed è stato pronto a riaccoglierli a braccia aperte, tanto più che il loro valore è indiscutibile.

MARCELLA
Abbracciati
CDG/45g

Questa cantante è veramente sorprendente. Dopo il suo debutto clamoroso a Sanremo, pareva che anche lei dovesse seguire il solito filone della canzonetta italiana, ma grazie a splendidi brani che suo fratello le ha messo a disposizione ben presto è riuscita ad arrivare ad un ben più grande successo.

ARLO GUTHRIE
Amigo
WEA/4 LP

Un disco strano questo, dove le melodie folkloristiche dell'America anni '30 sono fuse in un arrangiamento moderno, ma dove ancora la voce del cantante si richiama apertamente agli esecutori di un tempo lontano, all'epoca delle canzoni sul ritmo del charleston. Divertente quindi, non impegnato, ma piuttosto meditato.

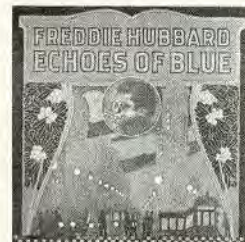
MARK ALMOND
To the heart
ABC RECORD-LP

Un disco veramente interessante sia per la buonissima sonorità che questo artista imprime ad ogni suo brano, sia per l'atmosfera che si crea appena vengono accennate le prime note al piano elettrico. E' un'atmosfera che ci riporta indietro nel tempo, a quelle musiche da night prima maniera, rilassanti e piacevoli.

LORETTA GOGGI
Ancora innamorati
CBS/45g

La cara Loretta ancora ci riprova. Il successo che il pubblico le decreta non si sa bene come faccia a conquistarselo; comunque ogni suo disco vende e così continua a incidere brani di questo tipo, scherzosi e poco impegnati, soprattutto nel testo, che sembra dedicato ad imbecilli più che ad un pubblico consapevole.

JOSE FELICIANO
Angela
EMI/LP

Colonna sonora del film « Aaron loves Angela », come gran parte delle colonne sonore scritte da artisti abituati a rendere nello spazio di una sola canzone, mostra alcuni cali di tono, subito recuperati però dal grande mestiere di cui ormai Feliciano è padrone. In «Angela», il brano conduttore, il vecchio Feliciano rinasce.

FREDDIE HUBBARD
Echoes of blue
ATLANTIC/LP

Atmosfera dolcissima, toni che quasi mai diventano alti e forti, questo è il tipico solista che ha saputo rendere commerciale una musica che si ispira al jazz tradizionale, ma che appunto lo travisa, trasformandolo in un prodotto adatto al night, all'ascolto disimpegnato. Questa tendenza la si sente in tutti i brani.

BARRY WHITE
Is this whatcha wont?
PHONOGRAM/LP

Barry White è sempre Barry White; il cantante dai numerosi dischi d'oro e la sua popolarità e prestigio non è stata per nulla intaccata dalla brutta prestazione recentemente racimolata in uno spettacolo dal vivo. Qui lo ritroviamo al pieno della forma, con i suoi brani melodici e romantici, rimatissimi sul basso.

OROSCOPO

Settimana
dal 12 al 18 gennaio

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: settimana non del tutto determinante ai fini di un affare che vi sta particolarmente a cuore. Positive le giornate di mercoledì e venerdì. Attenti a un Cancro. SENTIMENTO: il suo atteggiamento vi lascerà alquanto perplessi e non vi sentirete, a questo punto, di sbilanciarvi. SALUTE: discreta.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: lasciate perdere un'offerta apparentemente vantaggiosa che vi verrà fatta da un conoscente. Fine settimana fortunato anche per un incontro felice. Sfortuna al gioco. SENTIMENTO: una novità per i nati nella seconda decade. Attenti gli altri a non concedere facilmente confidenze. SALUTE: ottima

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: sarete seriamente tentati di fare un esperimento: lasciate che siano gli altri a proporvelo, almeno, in caso di insuccesso non vi si potrà rimproverare nulla. SENTIMENTO: l'attuale situazione non è certo delle più invidiabili e lo sapete: fate qualcosa. SALUTE: discreta, ma attenti al fegato.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: settimana priva di un interesse particolare: vi sentirete anzi, quasi abbandonati a voi stessi. Cercate di organizzarvi un momento e le cose vi si presenteranno sotto una luce migliore. SENTIMENTO: novità in vista da parte di una persona alla quale credevate di essere indifferenti. SALUTE: buona.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: avrete qualche ripensamento, ma credete che ne valga veramente la pena? Continuate per la strada intrapresa e non avrete motivo di pentirvi. Attenzione lunedì: possibili guai. SENTIMENTO: qualche difficoltà in famiglia alla quale non è del tutto estranea l'attuale situazione finanziaria.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: lasciate perdere un affare poco chiaro. Buone le giornate di mercoledì e venerdì: riuscirete a concludere un affare importante. Attenzione a un Capricorno. SENTIMENTO: date poco spazio alla vostra fantasia: ne guadagnerete entrambi. SALUTE: buona ma attenzione a non abusare degli alcoolici.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: sarete seriamente tentati di dirgli tutto quello che pensate sul suo conto, ma un po' per la vostra innata indecisione, un po' per paura di rovinare tutto, alla fine non lo farete. Buona la giornata di giovedì. SENTIMENTO: lasciate perdere un vecchio amico. SALUTE: attenzione!

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: non lasciatevi convincere che la via che avete intrapreso è l'unica possibile: non è assolutamente vero. Servitevi del vostro buon senso e del vostro naso in una questione di estrema importanza. SENTIMENTO: sarete seriamente attirati dall'idea di un'avventura. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: sarete tentati a rendere pan per focaccia: ne vale la pena, considerato il tipo con il quale avete a che fare? Attenzione martedì. Rischiate il tutto per tutto in un affare all'apparenza incerto. SENTIMENTO: avrete tutti dalla vostra parte e ciò finirà con il convincere anche il partner. SALUTE: buona.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: buone possibilità di smuovere una situazione che sembrava stagnante. Un Leone non ha le idee troppo chiare nei vostri confronti, ma con un po' di diplomazia riuscirete a saperne di più. SENTIMENTO: se siete perplessi, cercate di tagliar corto: vi trovereste in un'avventura. SALUTE: discreta.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: un giorno eravate voi a fare le paternali, ora le cose si sono girate: vedete di cambiare atteggiamento e ci guadagnerete anche in stima da parte dei colleghi. Buona fortuna al gioco. SENTIMENTO: settimana positiva: un incontro felice per i nati nella terza decade. SALUTE: buona.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: se sarete molto abili, riuscirete ad uscire facilmente da una situazione intricata che tende a coinvolgere voi e non soltanto voi. Buone e positive le giornate di giovedì e venerdì. Attenzione a una Bilancia. SENTIMENTO: non siete del tutto soddisfatti, ma la colpa è solo vostra. SALUTE: discreta.

SEGUE DALLA SECONDA DI COPERTINA

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

FOTOFN
Nell'interno MURARO-STORY
GUERIN SPORTIVO